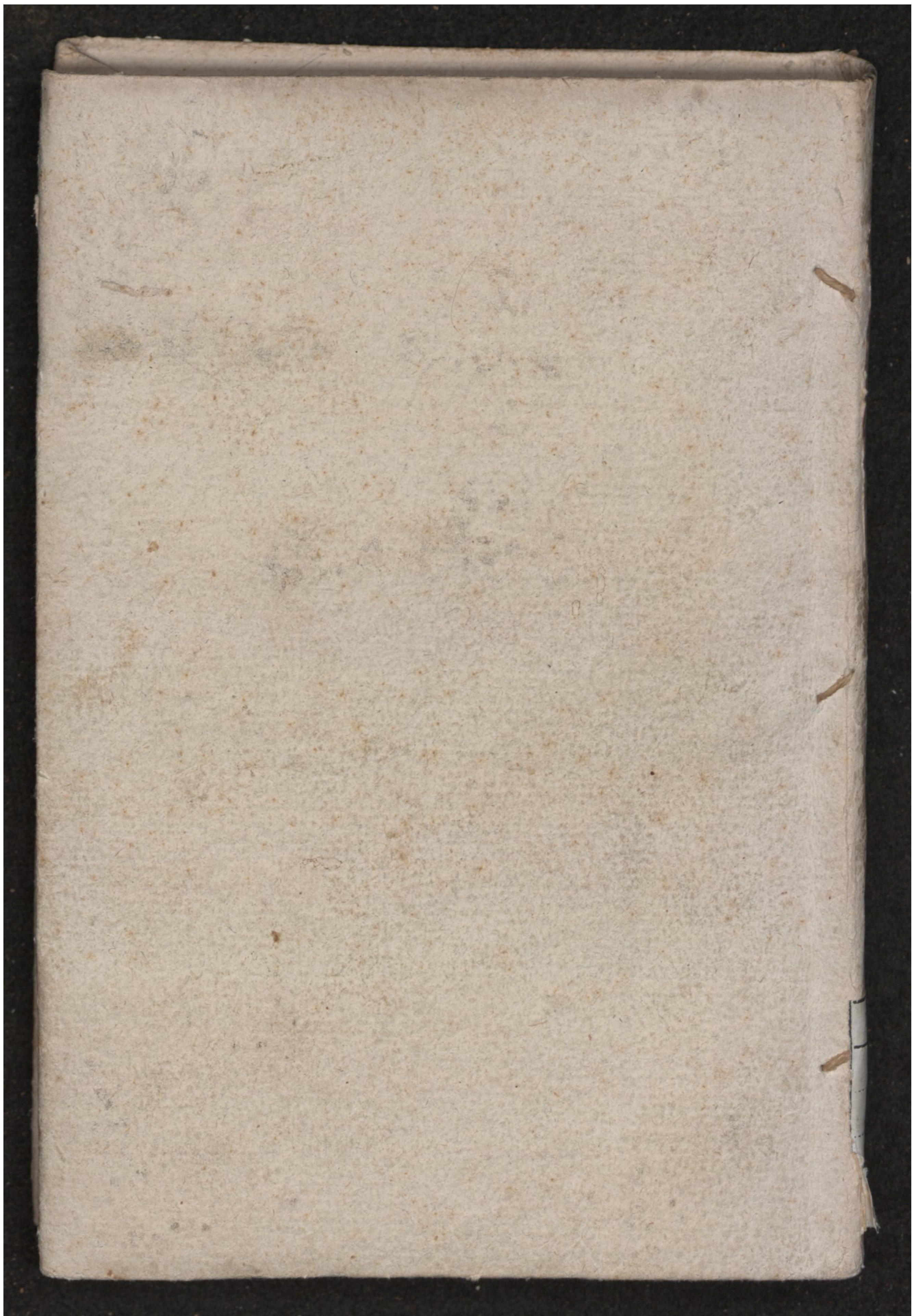
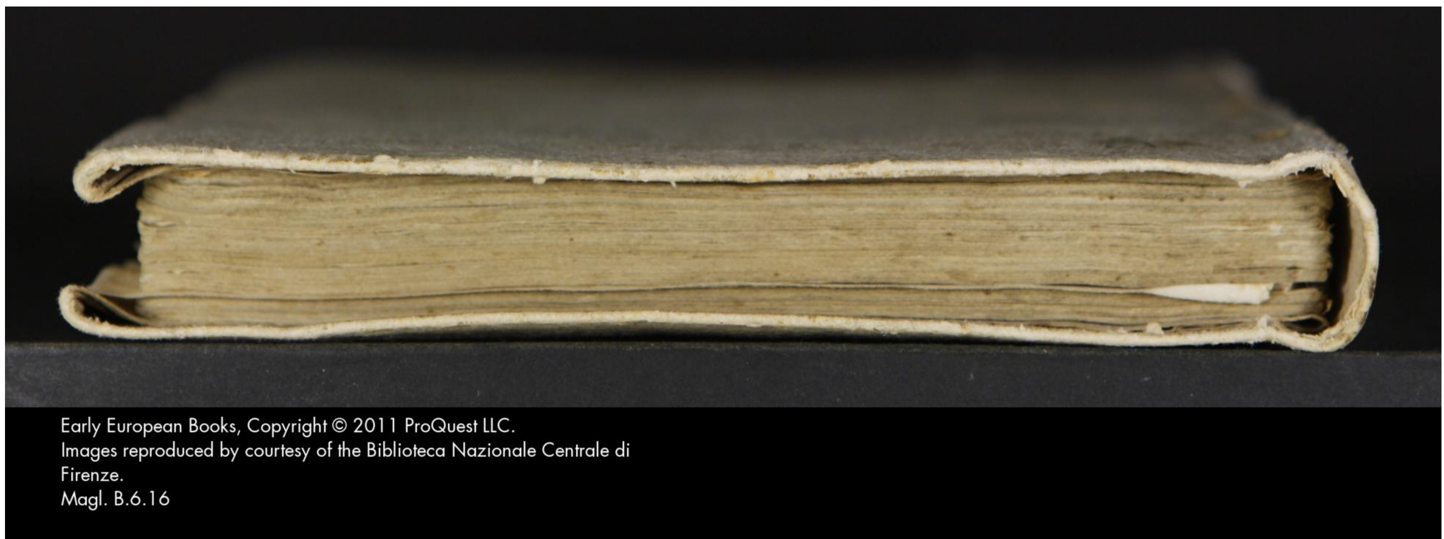










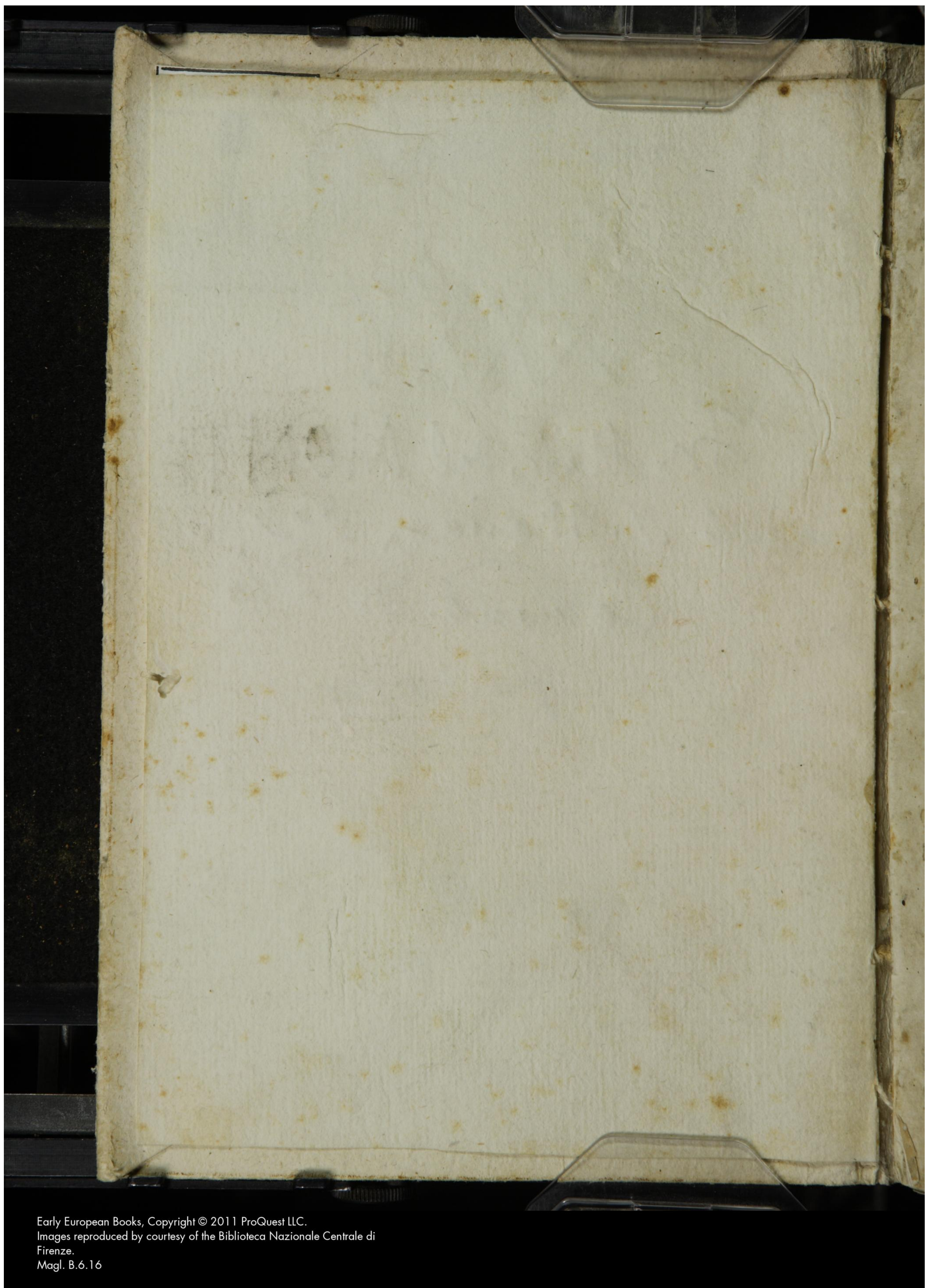
XXXV

Fr. Marc. dal MONTE

in Gillo S. Maria de'

Comand. di Dio

Fir. 1494



DA FRATE MARCO
DAL MONTE SANCTA MARIA
IN GALLO
DELLORDINE DE FRATI MINORI
DELLA PROVINCIA
DELLA MARCHA DI ANCONA FV
COMPOSTO QVESTO

L I. B R O
DELLI COMANDAMENTI
DI DIO

DEL TESTAMENTO VECCHIO
ET NVOVO

ET SACRI CANONI





¶ LIBRI
necessarii alla salute humana
Corporale: Temporale:
Spirituale: et eterna.

I ¶ Ellibro delli comandamenti di Dio.
ii Latauola della salute
iii Messer benedecto da norsia de cõseruatione sanitatis.
iiii Leparabole o prouerbii di Salamone
v Lo Ecclesiastes
vi Lo euangelio diChristo secondo Sancto Mattheo.
vii Li Acti delli Apostoli.
viii Ellibro delli mysterii della uita di Christo in pictura.
viiii El Fasciculus temporum.
x La Summa Angelica
xi El Quadragesimale di Sancto bernardino de christiana reli gione: & anche/o uero quello dello euangelio eterno.
xii La Sapientia.
xiii Lo Ecclesiastico.
xiiii Li Miracoli facti in uirtu del sacro nome di Yesu Christo benedecto per limeriti & mane del beato fra Iacopo del laMarcha
xv Lo Antithodario di Mesue.
xvi La sua pratica con le additione di Francescho de pie Mũti delle infermita dellhuomo dalcapo fino alli piedi.
xvii Li Consigli di Maestro Bartholomeo da Montagnana.
xviii Maestro Pietro de larzellata in cyrugia pur dal capo allipie di dellhuomo.

¶ In ogniuno daperse trouerai cose marauigliose: Adio laude & humana salute. Amen.

¶ LA FIGVRA DELLA VITA
ETERNA

A ii



et delli modi et uie di puenire ad quello.



¶LA INTELLIGENTIA ET EXPOSITIONE DI TVTTA QVESTA PICTVRA


A figura della uita eterna o uero del paradiſo in nel cielo ēpyreo che ſta ſopra elcielo criſtallino el quale ſta ſopra elcielo ſtellato/ Sole/& Luna/& altri pianeti: liquali noi poſſiamo uedere: & ſono in parte picti qui.

¶ In nellaquale uita eterna/ o paradiſo nel cielo empyreo Sta principalmente Lalto: Grande: Immenſo: Ineffabile: In uiſibile: Impalpabile: Incomprehenſibile: Laudabile: & Glorioſo Dio.

¶ Alto/Grande/& Immenſo: ideſt ſenza menſura/perche e ſenza fine laſua Alteza: Grandeza: & Immenſita.

¶ Ineffabile Cioe/ che lingua creata non nepuo parlare a pieno.

¶ Inuiſibile Cioe che occhio humano o chorporale non lopuo uedere.

¶ Impalpabile Cioe che huomo/ne donna: ne choſa alchuna corporale elpuo palpare: o uero tocchare: perche lui e/ſpirito ſenza corpo.

¶ Incomprehenſibile: ideſt che non e/ intellecto creato chel poſſa comprehendere apieno: intendere: ne ghuſtare. Ne loco creato chel poſſa comprehendere: ideſt capere: o tenere, perche lui e/coſa incircūſcripta & ſenza fine.

¶ Et impero in queſta tale figura & perſpectiua habbiamo laſſato QVELLO LOCO TONDO ET VACVO Ad memoria & contemplatione della ſua Alta: Grande: immenſa: & incomprehenſibile: incircumſcripta: laudabile: glorioſa: et infinita diuina eſſentia/ o uero diuinita de epſo dio padre/figlo/& ſpirito ſancto/trino & uno.

Trino in pſone/& uno in eſſētia/o uero in ſubſtantia equale: come per una ſimilitudine in nellanima noſtra rationale poſſiamo intendere Memoria: Intelligentia: et uolonta. Le quale quantunche ſiano tre potentie diuerſe: niēte dimeno

[redacted]

Carolus, Andreae, scripsit

non fanno seno una sola anima.
Et inde possiamo dire lanima trina & una.
Trina in psone o uero potentie: & una in essētia: cioe/equa le in substātia.
Et cosi anche nel foco uedemo trinita & unita. Cioe lasub stantia & essentia del foco: elsplendore o uero lume genera to da epso: & localore che procede daluno & laltro in qua lunche cosa glie posta/o uero glista dappresso.
Chosi anche nelsole/et in molte altre chose materiale troua mo trinita & unita.
Et chosiD io per similitudine parlando e/ trino in persone: & uno in substantia/chome piu largamente scriuemo nella tauola della salute.
Secondariamente in epsa uita eterna.etc. Ce sta dalla parte dextra della uirtu de epso Viuo/ & Vero Dio padre Omni potente elsuo unigenito figluolo icarnato: redemptore del luniuerso dolcissimo Christo Yesu: uero dio: et Vero huo mo/in anima et in chorpo glorioso: come uerra aldi delgiu dicio ad giudicare et sentetiare libuoni posti dalla mano di rita: in anima et in chorpo resuscitati in eta di trentatre anni uel circha: per dargli elparadiso et uita eterna. Et licattiui et maligni posti dalla mano mancha/ per dargli linferno et la dampnatione eterna: chome in parte louedi in questa figu ra quanto ad epso Christo benedecto & suoi saluati.
¶ Tertio apresso lui Ce sta lasua dolcissima et gloriosa ma dre Vergine Maria aduocata et ꝓtectrice nostra et di tutto luniuerso: pur in anima et in chorpo gloriosamente exalta ta sopra glichori delli angeli: Chome pietosamente tiene la Sācta Madre ecclesia: Vestita di Sole: et la Luna sotto lisuoi piedi: et in capo lacorona di dodici stelle.
¶ Q uarto Ce stanno li Noue gloriosi chori et exerciti de Angeli: Archangeli: Throni: et Dominatione: Principati: et Potesta: Virtu: Cherubini: et Seraphini senza fine dicen te Sanctus: Sanctus: Sanctus Dominus Deus Sabaoth/pie ni sono licieli et laterra della gloria della tua maiesta/ bene

dictione/clarita/et sapientia/honore/uirtu/ et forteza A dio nostro in secula seculorum. Amen.

Li quali quantunche siano spiriti senza corpo: nientedimeno chosi sipingono et demostrano: per meglio potergli cōtemplare.

Et anche perche molte uolte epso omnipotente Dio in tale forma et corporale apparitione se e/ degnato et degna mandarli in questa uita.

¶ Quinto et ultimo Ce stanno le sancte anime delli beati sancti: patriarchi: propheti apostoli: martyri: uergine: et confessori: et altri innumerabili sancti et sancte: allochati & posti da epso omnipotente et benigno dio infra lidecti sacri e gloriosi chori de spiriti beati secondo elmerito loro.

Et questa e/lafigura et forma de epsa uita eterna dacontemplare/desiderare/et cercarse da ogni humana creatura: laquale non per altro/che per uenire ad epsa da epso Omnipotente et benigno Dio e/stata creata et facta. A SVA LAVDE AMEN.



VANTO alla seconda parte principale di questa figura decta et nominata delli modi & uie di peruenire ad epsa uita eterna o uero paradiso.

E/danotare che in prima Ce sta picto el PREDICATORE: elquale da parte di Dio exorta et chiama et induce ad epso paradiso per chi louuole.

Etprimo con lauia: regola: et uita delli recomādati della Vergine Maria/per certezza di salute di chi lafara diqualunche eta/secondo e/qui dipento.

Secondo: Con lauia delmonte sacratissimo della pieta': per cassare tutti limali tolti incerti : idest ogni chosa chi hauessi tolto al proximo malamente: et non sa di certo achi el debbia rendere: et per acquistare meriti incomprehēsibili dinanzi a Dio.

¶ Tertio con lauia della indulgentia dacqstarse innanzi lafigura della pieta: come sta qui picta: che apparse aSancto G. celebrando. Et chosi cassare ogni pena Corporale/ Temporale/ et Spirituale: che fussemo obligati in purgatorio di qua o dila. Et morendo poi in tale buono stato: diritti ad epso paradiso possiamo andare. Amen.

¶ Quarto con lauia di fare lacorona ad epsa gloriosa Vergine Maria per qualunche gratia giusta uogliamo da epso omnipotente et benigno dio.

¶ Quinto con le uie de alcune altre laude et oratione deuote da epso benigno dio inspirate.

¶ Secondariamēte Ce sta picto elpopolo grādi/ & piccoli/ mascholi/ & femine: auidi & desiderosi diperuenire ad epso paradiso & eterna uita.

¶ Tertio Ce sta picto: & chosi deue starce qualūche citta: terra: o loco col popolo dentro/ o difuora dadouerse recommandare per laloro bocca: cori: & corpi ad essa gloriosa madre di misericordia che laiute

¶ Quarto Ce sta picto quello sancto nouitio alla religiōe alquale fu prima inspirata et reuelata tanta deuotione/ quāta e/ questa della corona.

¶ Quito Ce sta picto lAngelo con lacorona in mano che fu uisto dalsuo maestro/ che loicoronaua de una corona de lxiii. rose splendidissime i cambio de quelle. lxiii. Aue Marie che diceua a riuerentia di. lxiii. āni: quali pensaua fusse uissuta la Vergine Maria in questo mondo. Et de sette gigli de oro: per lisette paternostri quali dicea a reuerentia delle sette allegrezze principale: quale intendea che hauea hauute epsa Regina in questo mondo.

¶ Sexto Ce stanno li Angeli con lecorone in mano daicoronare de tale corone di gratie che cebisognano/ o che ledo mandamo: o non: per qualūche uolta epsa corona similmēte faremo. Adio laude. Amen.

ℂEXEMPIO NOTABILE


Xempio/Figura/ & auctorita notabile ad sape re & intédere laneceſſita di queſto libro delli co mandamenti di dio.

Poniamo p caſo che elſfigluolo de uno cittadino di qſto lo co ſia dotato deogni gratia naturale & accidẽtale che poſſa hauere lacreatura humana. Et tutta uia attẽda alla cõſeruati one & augumẽto diqlle. Et itẽdẽdo la Scita di. N. S. Meſſer elPapa tãta coſa: ſidegne mãdaregli laelectione delSenatore o uero podeſtaria di Roma p loprimo officio che mai ha bia hauuto. Laquale electione habbia i ſe ſette cõditione.

ℂ Laprima che queſto officio ſia per ſei meſi. ℂ La ſecõda che p coſa alcuna nõ poſſa eſſere refermato. ℂ Latertia che ĩfra lidci ſei meſi ogni uolta chelPapa uuole poſſa & debia eſſere ſcindicato & caſſo. ℂ Laquarta che nõ debbia intrare in officio fino aquattro o cinqꝫ meſi. ℂ Laquita che faccia loſficio ſecondo liſtatuti uecchi & nuoui de epſa Roma & ſue reformanze. ℂ La ſexta che facẽdo choſi ſara premiato di ſalario & doni promeſſi & conſueti. ℂ Laſeptima & ultĩ ma/che facẽdo elcõtrario ſara o uero ſia punito ſecõdo lara gione cõmune et ſtatuti et leggi di Roma.

R ehauuta adũche laelectiõe elgiouane/elſuo padre: et ma dre neſãno gran feſta. Similmẽte liparẽti tutti & amici: imo et tutta lacitta o loco dõde ſia.

Et primamẽte elpadre et lamadre ſiſſorzano atutto loro po tere fargli una belledíſſima ueſte coueniẽte atãto offõ. Secõ do gliapparecchiano bellidiſſimi forzieri: o coſani: & caſſu ni daportare et tenere robbe et arneſi. Tertio glitrouano et ſãno hauere nobiliſſime bãdiere: ſtendardi et corone. Q ua to glidãno uno cõueniẽte cauallo p laſua pſona. Q uito tã ti altri caualli gli laſſan menare q̃ti glipiace. Sexto dõzelli et donzelle quanti nepuo hauere. Septio doiCollaterali & au ditori ſufficienti. Octauo elgiudice de maleficii. Nono elno taio de Straordinarii. Decimo Doi chaualeri aptiſſimi. XI. Doi notarii o uero cãcellieri. XII. tutti altri officiali cõueniẽ

ti atali officio.
Et cosi apparecchiato/uenuto eltēpo couenīēte entra nellofficio pdcō: et receue el giuramēto publico et cōsueto areggere & gouernare quella citta p lidci sei mesi secōdo suoi statuti et reformāze.etc. Et incomiciādo lecose passauano tanto q̄to bene. Si p lalōga cōsuetudine de epsa citta/ si ēt p lapratica de suo officiali: pur egli sifaciano grandi stramazzoni.
Elpodesta riccho et Magno sidaua buō tēpo et bel piacere: come mai nō hauesse ad uscire ditale offō: ne rēdere ragiōe.
Et elli erano cāti. balli. et suoni. magnarie. et beuerie. etc. de omni genere Musicorū: tu me intēdi. Et studio di poesie: e altre sciētie: ingenii et arte: nellequale lui era ualoroso assai.
Cō grande amicitie de signori/cittadini/et prelati/& grandi honori. etc. che nō gliparea mai douessono uenire meno.
Interim occorre che Io arriuo apredicare alla chasa o uero lo co: citta: o terra dicostui: et delli apocho elpadre et lamadre sua psone degne miuengono auisitare: et inter alia mipregano: se io arriuasse a Roma uoglia uisitare: monire: et confortare questo loro figlio se porte bene: si che dōde loro et altri aspetano honore et utile/ nō glieneuenisse elcontrario cioe/ uergogna et dāpno. Et Io chosi gli pmesi: et feci che delli a poco micōdussi aRoma: et giūto alsuo palazo: trouai et sēti tutti litriūphi pdecti et piu assai: Cerchai hauere audiētia: nō era possibile. Pur tāto picchiai che tāto q̄to meprestо le orecchie. Post multa dicto ogni chosa da parte delpadre et madre: sifacea besse di me: et subridēdo cerchaua partirese et attēdere almodo decto di uiuere asuo modo. Dissi: figlio tu se ualēte homo. Io uorrei che tu mirispōdessi asette dimāde.
¶ Laprima sai tu q̄te ragione o uero diuersita distatuti uecchi ha lacitta diRoma? Incominciaragbignare/et dice O padre queste sono cose grosse: Io so altro che uoi nō pensate.
Et comicio adire tutte sue gratie. etc. Dico/figlio Io nō tidomando diqueste cose lequale sono buone et belle: ma nō al toi pricipale pposito/& che tibisogna: Fidate de me.
Secūdo io tidemādo/Sai tu chi lifece dicti statuti: et quādo: et doue: et achi lidette: et pchi: et ache fine: et in che modo?

Ho dice tu mi domãdi delle frasche/uolete uoi altro.etc.
Dico tertio/Io tedomãdo q̃tı et q̃li senehanno adobseruare delli dci statuti et ꝑ te et ꝑ questo popolo? Ridiasene come uno pazzo/reputãdo ꝑo me pazzo et nõ se.
Dissi q̃rto io tidomãdo: Sai tu ꝑche tãti et tali: & nõ piu ne meno: ne altri che questi senehãno adobseruare? dice: io nõ neso couelle.
Quito io tid imãdo: que beni riceuera ꝑ se & suo descẽdẽti fino i quarta generatione imo in milia chi liobserua? Staua come uno incantato.
Sexto dico: Io tidomando: Sai tu quãti mali receuera lui & tutti suoi descẽdẽti fino i q̃rta generatiõe chi nõ liobserua?
Dice padre ꝑdonateme: io ho parlato cõ molti et grãdi p̃di catori/nõ ĩtesi mai piu tale chose: io mimarauiglio di uoi & di tale domande.
Septio dico/figlio Io tidomãdo/Sai tu i q̃ti modi puo elpo desta di Roma & ãche ogni uno del popolo fare dire o ue ro pẽsare et desiderare cõtra ogniuno dellidci statuti? Dice Padre io no so che tidichi: ne che tiuogli.
Ha figlio mio dico io: et q̃to tẽpo sei tu stato in q̃sto offõ? Rispuose: circa uno mese. Dico: et ancora nõ hai ueduti ne sai listatuti. Et come farai tu selPapa hoggi tiuolesse scidica re & cassare .etc? Dice: ho io son Mõti et fõti/et ho tãte ami citie.etc.nõ dubito. Dico/figlio mio se tu nõ tieni altri mo di che io neueggio/tu celasserai listẽdardi et cioche portasti in tale officio. Fesene beffe: et io menandai/et poi ceritornai di mese i mese fino a lultio dellofficio. Mai miuolse itẽdere. ne credere cosa alcuna. Or tira uia dico io/allespese deipden te ãdara/et dico allimiei cõpagni/ p̃gamo dio ꝑ q̃sto poue ro huomo/ꝑche se dio nõ ꝓuede di dargli altro uedere/uoi uederete allafine dellofficio doue sitrouera.
Etuenuto elfine dellofficio: Io dico bene allultimo delsexto mese senõ prima/et lamico sta ad scindicato/etperche in tut to el suo officio non seppe mai statuti ne reformanze uec chie ne nuoui/ Volauano lepetitione contra lui dinanzi al li giudici/perche hauia recto ad tente a mente a leggi o sta tutti facti a suoi modi/ et perdute tutte amicitie. et cetera

Fu giustamēte cōdāpnato & priuato primamēte di quello bello uestimento che gli haueua facto elpadre et lamadre.
Secōdo delle Bandiere:stendardi:& corone. Tertio delli forzieri:robe:& arnesi. Quarto del pprio cauallo. Quīto delli altri caualli. Sexto delli dōzelli et dōzelle. Septimo delli collaterali:& iudici. Octauo del giudice de maleficii. Nono del notaio de straordinarii. X. deli caualieri. Xi. deli cācelieri & notarii. Xii. di tutti suoi altri officiali. Et ultimatamēte fu la sua ppria aīa o uita cōdāpnata allestiche o uero carcere ppetue. Hor uada imalhora et chi nō uole elbene habia elmale.
Basta p loexēplo:togli lafigura. Et niuno dica ho q̄ste sō frasche o uero fictiune trouate sullaere. ipoche come dice el naturale. Exēpla enī damus nō ut ita sint: sed ut sentiāt adiscētes. Liexēpli damo nō che siano cosi:ma acioche sētano li adiscēti. Et Scō Augustino in libro q̄stionū euāgelii dice.
¶ Cū fictio nostra refertur ad aliquam significationem:nō est mēdacium:sed aliqua figura. Quando lafictione nostra sireferisce ad alcuna significatione: nō e mēdacio o uero busia:ma e alcuna figura. Et xp̄o benedecto sēpre parlo ī parabole:ut uidētes nō uideāt: & audientes nō ītelligant. Disse lui alli discepoli. Auoi e dato de intendere elmysterio delregno di Dio. Allialtri in parabole: accioche liuidēti nō uedano:et liaudienti nō intēdano. Notate icreduli che nō credete pche non meritate dicredere p leuostre sceleranze:et mali modi di uiuere quali hauete pigliati dalliuostri maggiori.
Achi toccha tocche.

Acasa tornando la Figura e questa

ElPapa figura idio. Lacitta di Roma figura elcorpo et laīa tua o mia:o diqualunche creatura humana fu:e:o sara mai nelluniuerso. ElSenatore electo.etc. uoldire laparte superiore dellaīa nostra rationale electa ad reggere.etc. Cioe da quello primo pūto che dio creādo infūde: & infūdēdo crea essa anima atale fine: & cōgiūgela colcorpo nelli .xxxxv.o xxxxvi. di dapoi che elchorpucciolo delmaschio e formato neluētre dellasua madre. Et q̄lla dellafemina nelli.lxxxv.uel circa:finche sta uiua:che alpiu puo essere p sei mesi.i.sei eta La.I.e puertia fino ali.xiiii.āni. La.ii.adolescētia fino a xxv

La.iii.laprima giouētu fino alixxxv.La.iiii.la secōda iuuen tu fino ali.xxxxv.alias e/dcā cōsistētia. La.v.prima uechiez za fino a.lv. La.vi.secōda uecchiezza alias decrepita eta fi no alla morte:piu nō puo durare tale podestaria.Et non bi sogna pēsare de referma. Et nō deue entrare areggere tale of fitio/o uero exercitare:finche nō conosce male dabene/che e ut᷑plurimū nelli quattro o cinq; anni figurati ꝑ liquattro o cinq; mesi che dice lo exēpio de intrare.etc.Elpotere intenm essere casso uuole dire/potere & douere morire secondo pia ce aDio.Elreggere secondo listatuti.etc.Vuole dire secōdo licomādameti di dio nel testamento uechio & nuouo & sa cri Canoni adēpletiui di qllo. ¶ Elꝑdicatore son Io o qua lunche mādato dalpadre et madre.i.dallo amore di Dio et del ꝓximo.Alpalazzo.i.di questo mōdo:doue elpodesta triumpha et cerca di triūphare: posto elregimento della sua Roma nella sensualita et piacere Sciētie et ua cercādo come tu sai/nō uolere o dire/ne intendere: uoi uel uedete ache so no uenute leprediche et monitione.etc.

Domādare elpodesta elprimo mese che e/ stato ioffìcio uo le dire limāmuli & māmule fāciulli & fāciulle fino a.xiiii.an ni:et similiter quelli o altre in qualūche dellealtre ciq; eta. Sai tu primo q̄ti ragioni de comādāmenti decte dio allacrea tura humana nel testamēto uecchio.Ridesene. ¶ Secondo sai tu quādo:doue:achi:ꝑche:et ache fine:et in che modo? pare che stia i unaltro mōdo. ¶ Tertio sai tu q̄ti et quali di quelli tāti sene hāno ad obseruare et nō piu?non sa che tidi chi:Delli cēto uno appena/et quello losa come una canzo na:ma nō che lintenda ne serue:ne uoglia/ ne glipare che si possino/ne sidebbiano seruare. ¶ Quarto sai tu ꝑche tanti et tali/et nō piu ne mino:ne altri che q̄sti sibisogna obserua re?nōne fa couelle. ¶ Quito sai che beni hauera ꝑ se et per suoi descēdente chi liobserua?meno elsa. ¶ Sexto sai tu che male similiter hauera chi nō liobserua? niente nesa:et meno ne crede quādo elsēte o uero loleggera. ¶ Septimo et ultio sai tu figlia o figlio.i.creatura humana i q̄ti modi ogniuno di quelli sipossono non obseruare.i.in q̄ti modi sipuo fare

o dire/o pensare cōtra di qualunche di quelli? dice che nō lo intese mai piu. Et di che riguardi tu? dico Io: & diche ticon fessi? di p charita: & in che modo reggi tu? & questi tuoi of ficiali: questa tua Roma: & qsto popolo Romano.i. qsto tuo chorpo & anima rationale? Che legge e/latua? p charita rispōdi. Messer elpodesta che sei stato uno mese doi tre.etc. come farai tu: sel Papa Idio adesso tiuoglia scindicare.i. ucci dere & cassare? Sta attonito: et chi dice: O miser nō intesi mai piu: chi dice che non crede cosi: pche tutti sariamo dāpnati: & chi dice: ho questo deue essere dispensato: et chi sifida in uno modo diuiuere asuo modo: et chi i unaltro: finche giū ge lamorte che e/elscindicato: et alhora poi lepetitione uola no p laere dalmōdo: dalla carne: dal diauolo: et dalla ppria cōscientia ripreso et accusato. Tandē ultimatamente e/dalla diuina giustitia giustamēte cōdāpnato/prima della ueste.i. del proprio et bello chorpo: uedi ad che et doue ne ua. Secō do dellebādiere: stēdardi: et corone: Vole dire delli custumi/ sciētie: et degnitatem porale et spūale. Vedi unpoco p chari ta doctori: et chaualieri: signori et Cardenali: et chi tu uuoli che neporta. Et leMadāme cercate ūpoco et trouerete: pche chi cerca troua: et cosa molte uolte che nō glipiace. E/con dāpnato delli forzieri/robe tēporale: et stati: che traboccano i loco et psōa che se lapsona lhauesse saputo se saria appica ta. ¶ Quarto delicaualli pprii: che e/la ppria dōna ¶ Qui to delli caualli: lassa pur lècōcubine. ¶ Sexto delli dōzelli et donzelle de figli et figlie priuato. ¶ Septimo ditutti officia li: Vole dire/sentimenti di corpo et de anima tutti uanno in mal hora: etiam molte uolte i uita ne e/impedito et priuato/ et ultimatamēte alle stinche ppetue carcere: idest et laia allin ferno et infernale pene in infinito giustamēte ua condāpna ta. O bel fructo: Grāde honore: Grāde utile ad se tēporalmē te et eternalmēte ha acquistato in questa bella podestaria et ad altri tēporalmēte bella heredita fino in quarta generatiōe de suoi descēdenti ha lassata come intēderai nel VI. Cap. di questo libro de comādamenti di dio. La necessita delquale p questo exēpio et auctorita pēso habbi gustata. Et ad piu

chiarezza togli de innumerabile auctorita di dio et de suoi serui contra aquesti tali/ Questa una et semplice uera aucto rita di dio in Yeremia al nono Capitolo. Guarda che dice.
Quia dereliquerunt legem meam quam dedi eis.etc.
Imperoche hãno abandonata lalegge mia laquale Io detti alloro: Et non hãno audita lauoce mia: Et non sono anda ti in quella: cioe/legge mia quale gliho data. Ma sono ãda ti: et uãno: cegiongimo noi dopo laprauita deloro cuore.i. dopo quello chel loro core prauamēte et malignamēte gli ha desiderato et desidera. Et dopo li Baalim.i. dopo lesensua lita/o uero piaceri sensuali/quali hãno imparati dali patri lo ro.i.maggiori et antecessori.
Et impertanto dice Idio: Io cibaro questo popolo: Cioe/co si facente o operante de Assenzio / che e/amarissimo: idest de cose amare et angostiose quanto alcorpo: quanto allani ma: et quanto alle chose temporale. Et daro alloro beuere lacqua del fiele.
Idest Ire: Sdegni: parte Secte: Ruine: Occisione: Cacciamēti luno dallaltro: Vituperii: Infamie: et Persecutione.
Et dispregiaro loro tra genti: quale epsi non cognobbono mai ne lipadri loro.
Et mittero dopo loro elcoltello/fino adtanto che siano con sumati/idest cõsumpti: diffacti: o uero distructi: Cioe ditut ti libeni Corporali/Temporali/Spirituali/& forse anche del li eterni/se senza uera penitentia moriranno. Hec ibi.
Perche come dice epso dio per Isaia propheta: Non est pax impiis.s.danda. Non e/daessere data pace Cioe uera: ma fal sa si bene: Cioe/inquinata/simulata/& disordinata.
Alli impii/ idest aglihuomini et donne o uero creature hu mane impie.
Et adgiunge dicendo: Impii autem.etc.
Ma li impii degiono essere o stare chome elmare feruente.i. bulliēte p lafortuna et cõtrarieta deuenti: elqle nõ puo quie scere: o uero reposare: et redūdano.i. ritornano lifluctï o ue ro fluctuatione sue in cõchulchatione/et in luto: Cioe/che

luna onda conculcha & affogha laltra & ultimatamēte tor
na in luto.i.in acqua turbida lutosa & brutta puzolēte etc.
Ecco elfine della fortuna delmare:
Et cosi dice dio ꝑ similitudine parlando Voglio che retorne
no listati & grādezze delle ꝑsone impie: cioe/transgressori:
abandonatori etc.della legge mia & diuini comādamenti:
quali io ho dati alloro.Et non sia chi dica: Ho nō sara tan
to male.etc.peroche dice christo benedecto uero Dio & ue
ro huomo:redēptore delluniuerso/ elquale sai bene xpiano
che nō puo mētire nelleuangelio.Amen dico uobis.In ueri
ta io dico a uoi/ che uno iotha o uero uno apice.i. uno mi
nimo Titolo o pōto nō passera dalla legge/ fino atāto che
tutte lecose cioe/scripte in epsa non sieno facte.i.adempite &
mandate ad executione.
Et iterū dice:In uerita io dico auoi: Nō passera qsta genera
tione/fino atāto che tutte epse cose della legge siano facte.
Et insuꝑ dice:Elcielo & laterra passerāno: cioe/ꝑ loloro cur
so naturale/finche sifermerāno dopo elgiudicio uniuersale.
O uero passaranno Cioe/piu presto māncharāno:o uero po
tenano mānchare/& tornare in niente: che possano mancare
lemie parole:che nō seadempiano.
Imparate adunque & operate & cosi fate fare achi sta sotto
uostra cura & gouerno: Creature humane prima & princi
palmente/Questo libretto della diuina legge et comādamē
ti di Dio: & poi apiu chiarezza lanostra tauola nominata
della salute:accioche nō uinteruēga come alpodesta predcō
che era dotato dogni gratia & uirtu naturale:& morale:Et
qllo che glibisognaua cioe/listatuti nō hauea ne sapea.Et i
de insieme īsieme perde questa uita & laltra. Dellaquale per
ditione idio celibere per sua infinita clemētia i questo mōdo
per gratia & in nellaltro per gloria ꝑ ifinita secula seculorū.
Amen.

LAVS DEO
ET MATRI GLORIOSE

¶ Libro delli comādamēti di dio
del Testamento uecchio

¶ Libro ītitulato della diuina legge & comādamēti depso oīpotēte dio/daleggersi ꝑ lescuole/boteghe/& parochie/& ꝑ qualūche altro loco alipiccoli & grādi:et daipararsi ināzi ad ogni altra chosa:& obseruarsi in uita da ogni humana creatura.

¶ PROHEMIO



Ncomicia ladiuina opa cioe/delladiuina legge & comādamenti di epso oīpotēte dio nel testa mēto uechio:spetialmēte delli.X.morali. Alla obseruātia delliq̄li totalmente e/obligata ogni humana creatura capace diragione sotto pena di pecchato mortale & dānatione eterna:& sotto molte altre pene tēpo rali:corporali:& spūali:come ī epsi appare chiaramēte da ep so oīpotēte uiuo & uero dio auiua uoce ꝑdecte & assegna te. Laquale opa ī tal forma ridocta et ꝑdicata fu ꝑ me frate Marco dalmōte Scā Maria ī gallo della ꝓuīcia dellamarcha di Ancona dellordine de frati minori ꝓfessore īdegno:nel M.cccclxxxvi. delmese di dicēbre: nella īclita et admiranda xp̄ianissima citta di Vinegia:neltēpo delSerenissimo princi pe Messer Augustino Barbadico. Allaude et gloria diepso oīpotēte dio di tal diuina legge et comādamenti datore: et asalute et chiara īformatione ditutte lhūane creature. Amē.

¶ Tauola Di Tutta lopera

CAPITOLO PRIMO


Vāto alprimo Cap. cioe/di q̄te ragioni o uero diuersita di comādamēti dette idio allacreatura humana neltestamēto uecchio. Rispōdo secō do lasētētia de sacri doctori & lapparēte uerita di epsa sacra scriptura: che tutti sicōp̄ndono sotto tre diuersita pricipali.
¶ Laprima e/decta de comandamenti morali.
¶ Laseconda de comandamenti giudiciali.
¶ Laterza de comandamēti mistichi o uero figurali.
Liquali terzi comādamēti mistichi o figurali significano al tro fuora diquello che lalettera suona: & di epsi alchuni so no decti sacramētali chome furono quelli dellacircūcisione & della obseruatione delsabbato: & della purificatione del ladōna: delliquali senepuo rēdere o uero assegnare laragio ne/ pche rispecto da dio cosi ad lettera furono comādati. Alcuni altri sono decti cerimoniali come furono q̄lli. Non arare colbue & cō lasino: & nō farai laueste dellalana et del lo lino et altri simili: liq̄li tutti cioe/tāto sacramētali q̄to ceri moniali nō solamēte oggi o uero dopo laredēptiōe del sal uatore nō sidebbono piu seruare: ma anche sarebe peccato mortale achi come tali liobseruasse: pche chome dice San Paulo ad galatas. V. Vos q spū ducimini non estis sub le ge. s. ueteri: q̄tum uidelicet ad figuralia: sacramētalia: & ceri monialia: cioe/ Voi che siate menati & gouernati dal sp̄o cioe/ scō nella uera fede nō siate piu sotto lalegge cioe/ uec chia q̄to allicomādamēti mistichi/o figurali/ceremōiali/et sacramētali: ne āche sotto ligiudiciali: cōe q ap̄sso scriuerre mo: pche q̄lli figurali furono dati i figura: & cōe ōbra dal cune cose che habino auenire neltestamēto nuouo: Leq̄li uenute adēpiute & uerificate/lombra fu tolta et leuata uia. Nō bisogna adūche piu seruarli: ne andare drieto aessi: co me p exēplo ꝓuamo molte uolte che e/ uenuta lapsona o uero q̄lūche cosa aspectauamo: uedēdo di lei prima lōbra: et uenuta lacosa passa uia et e/tolta fuora q̄lla tale ombra. Et inde lisacri Canoni uogliono et determinano: che tutti sieno leuati uia: perche i luogo della circūcisione hauemo dal redemptore elsacro baptesimo: et in luogo del sabbato

guardiamo ladomenicha: et qllo comãdamẽto dellapurifi
catione della dõna che debbia stare. xl. di dopo elparto ad
nõ entrare nelsãctuario ce tolto uia totalmẽte: quãtũche p
una riuerẽte cõsuetudine nõ p uigore o rispecto di qlla leg
ge ãche finadhora ladõna pla imunditia del parto sastiene
xl. di dentrare in chiesa: niẽtedimeno non e/ obligatione al
cuna: et quando glioccorresse o ciuolesse entrare prima per
qualunche buona opera potria senza scropulo diconscien
tia ad suo beneplacito.
¶ Lasecõda ragione o diuersita di comãdamẽti sono chia
mati giudiciali nelExodo al. xxi. cap. liqli idio dette p deci
sione delle cause che occorreano: et determinatiõe dellagiu
stitia laqle uoleua che fusse obseruata ifra glhuõi: come fu
diqllo che dice: Dẽte p dẽte/ ochio p ochio: et disimili scrip
ti li. Liqli similmẽte sono mortificati: tolti: & leuati uia: mi
tigati dal Saluatore del mõdo dolcissimo xp̃o giesu: cõe si
uede i San Giouãni al. viii. Cap. doue dice alla adultera: la
quale secõdo qlla legge ãticha giudiciale sidoueua lapida
re/ & lui lalibero dicẽdo: Niuno huomo tha cõdãnata dõ
na? Niuno disse lei. Et lui agiũse dicẽdo: Ne ãche io ticõdã
nero/ ua et nõ uoler piu peccare. Siche tali comãdamẽti giu
diciali nõ obligano piu lacreatura humana: excepto coluĩ
che ha lapodesta difare statuti & leggi nõ ordinasse che si
douessono obseruare ĩ tutto o ĩ parte p qlũche ragioneuo
le cagione: cõe molti seneseruano da ragione canonica o ci
uile: o da statuti mũicipali: & alhora nõ obligarebono ne
obligano come comãdamẽti giudiciali diqlla legge ãticha
ma come leggi et statuti nuoui/ et ragioneuolmẽte facti: sõ
dati ĩ forza diragione: et nõ p uigore ne forza depsa legge
anticha: come e/ dabruciare glisodomiti & di altri simili.
¶ Laterza diuersita di comandamenti che furono gli pri
mi sono chiamati morali: liquali sono di ragione naturale
cioe/ che laragione ꝓpria naturale telinsegna: approua: &
dicta. Et inde idio glidette scripti colsuo digito uiuo cioe/
con lasua oĩpotẽtia ĩ due tauole di pietra alscõ Moyses nel
scissimo mõte di Sinay a bocca uiua & chiara uoce p epso

Moyses et p qllo popolo disrael: delquale era ducha/et per ogni humana creatura che mai sara nelmōdo: come q nel secōdo cap. sisc riuerra. Et qsti sono li. X. comādamēti della legge decti: pche come dice xpo benedecto: i epsi cōsiste la legge et li pphetì. Et ide lui medesimo dice Mat. V. Io non son uenuto asoluere lalegge cioe/qto alli. X. comādamēti morali: che ditta dio et laragione naturale: ma son uenuto a adēpierli. i. dichiararli: supplirli: et fermarli: pche altrimēti lhuomo nō solamēte nō sipotria saluare: ma nō potria etiā durare nelmōdo/et ogni cosa anderia abrodecto: et tristo a chi poco potesse. ¶ Et inde come dice lui. Matth. xix. Se uuoi entrare alla uita cioe/Eterna: et anche Tēporale: Corporale et Spūale serua licomādamēti del testamēto uecchio cioe/li. X. morali dichiarati: adēpiuti: & firmati neltestamēto nuouo: & nō ligiudiciali mitigati & tolti: ne āche lisigurali/sacramētali/& ceremoniali: liquali tutti sono leuati uia/come breuemēte habbiamo scripto: nō danoi: ma da tutta lascuola theologica: canonica: & naturale.

¶ SECONDO CAPITOLO

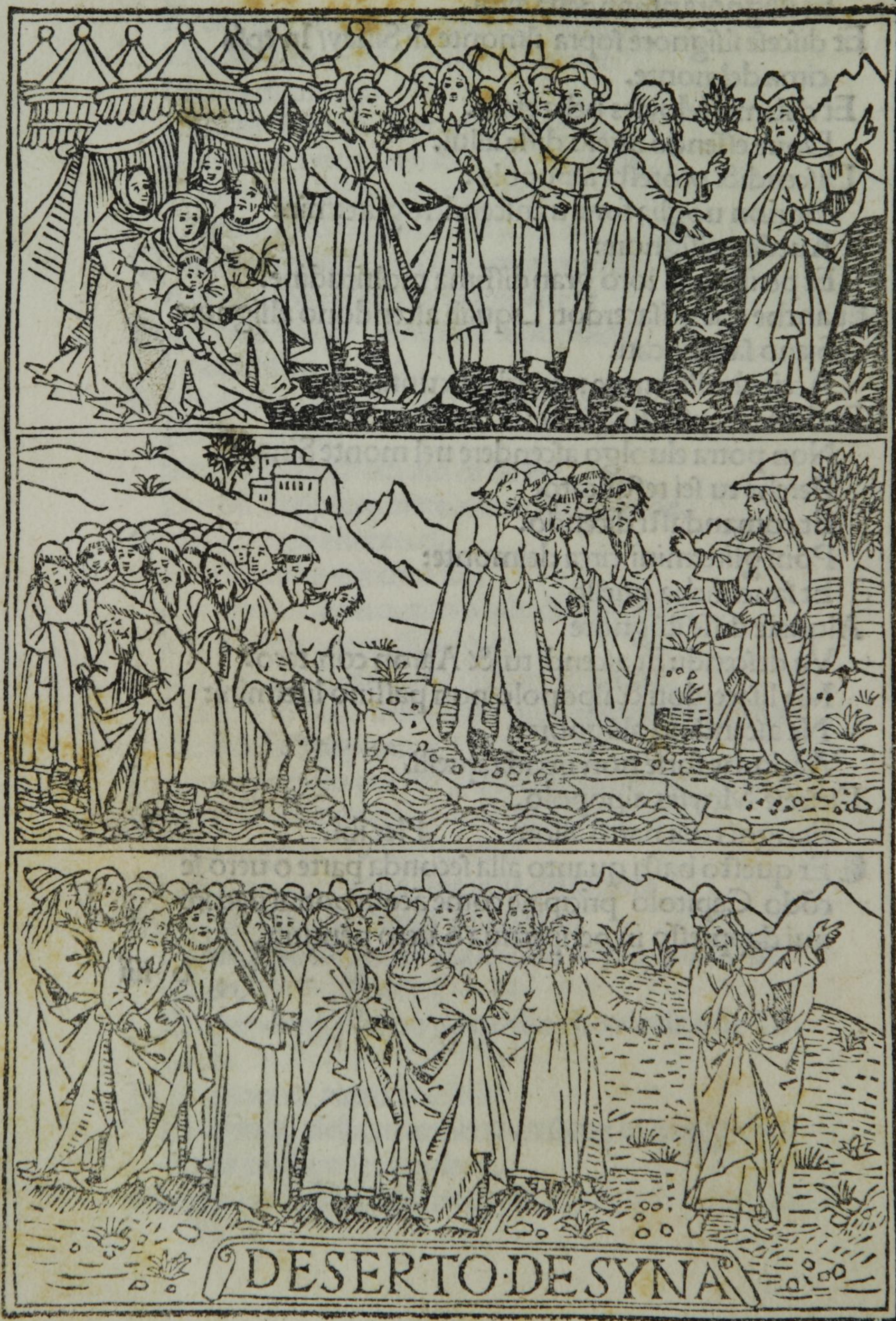
QVanto alsecōdo Cap. pricipele delli. X. comādamēti lasua ordinatione cioe/quando: doue: da chi: achi: p chi: & i che modo furono dati: E/da sapere che quādo ilpopolo disrael colScō Moyses uēnono degypto nel deserto di Sinay/Dio glidette nel monte di Sinay aMoyses p lui/& p qllo popolo/& ogni humana creatura mirabilmēte/terribilmēte/ & chiaramēte. Et che sia uero nellExodo al. xix. Cap ad lettera e/scripto cosi.

El terzo mese dopo lapartita
Che fece israel dellaterra degypto:
In questo di uēnono nella solitudine di Sina
Perche partiti di raphdim/ Et puenuti neldiserto di sinay
Allogiorono i ql medesimo loco
Et i qlloco Israel fixe Lisuoi padiglioni allicōtro delmōte
Ma Moyses ascendette nelmonte a Dio
El signore elchiamo delmonte & disse
Queste cose dirai alla chasa di Iacob

Et annuntierai afigluoli di Israel.
V oi medesimi hauete ueduto quello che io ho fac
to agliegyptii cioe aquelli di egypto.
Et chome io ho portato uoi sopra leale delle aquile:
Et houi assumpti ame.
Se uoi adunche udirete lauoce mia: Et guarderete el
pacto mio;
Sarete ame in peculio cioe/ i popolo electo: & spe
ciale ditutti glipopoli.
P erche mia e/ogni terra:
Et uoi sarete ame in regno sacerdotale: & gente
sancta.
Queste sono leparole lequali tu parlerai alli figluoli
di Israel.
¶ Venne Moyses: & conuocati glimaggiori di eta
delpopolo:
Expose tutti lisermõi: liq̃li elsignore hauea comãdati
Et Rispuose tutto ilpopolo insieme.
Tutte q̃lle cose leq̃li ha parlato elsignore faremo.
¶ Disse allui elsignore.
Gia hora uegnero ate: Nella caligine della nebula
Acioche mioda elpopolo parlare atte: & creda ate
imperpetuo.
¶ Annuntio adunche Moyses Leparole del popo
lo alSignore.
E lquale disse allui:
V a alpopolo: & sanctificha quelli hoggi &
domani.
Et lauino leuestimenta sue: & sieno apparecchia
ti nel di terzo.
Perche nel terzo di discẽdera elsignore: Dinanzi
aogni plebe: Sopra ilMonte di Sinay.
Et constituirai glitermini alpopolo per circuito:
Et dirai alloro
G uardateui che uoi non ascendiate sul Monte:

Et che non tocchiate lefine di quello.
Ciascheduno che tochera elMonte
Morra di morte.
Le mani non toccheranno quello.
Ma con le pietre sia morto & oppresso.
O uero trapassato con lefrezze.
O giumento o huomo che sia non uiuera.
Quando cominciera a sonare latromba:
Allhora ascendino in nelmonte.
Et discese Moyses delmonte alpopolo:
Et sanctifico quello.
Et hauendo lauate leloro uestimenta/
Disse a quelli.
Siate apparecchiati nel di terzo
Et non uapproximate alle uostre donne.
Et gia uenuto elterzo di:
Et lamattina era chiarita.
Et ecco incominciorono adudirsi lituoni.
Et ad resplendere gli fulguri.
Et lanebula spessissima coprire elmonte.
Et ilsuono della trombetta piu fortemente risona
ua: &assai strepitaua.
Et teme ilpopolo che era nelli allogiamenti:
Et hauendoli menati Moyses in contro di Dio
Delluogo delli allogiementi
Stettono alle radice cioe apie delmonte
Ma tutto elmonte Sinay fumigaua
Imperoche elsignore era disceso sopra quello nel
fuoco.
Et ascendeua elfumo da quello chome da una for
nace.
Et era ilmonte tutto terribile:
Et ilsuono della trombetta cresceua in maggiore:
& piu prolixo sextendeua.
Moyses parlaua alsignore.

Et ilſignore riſpondeua allui.
Et diſceſe ilſignore ſopra ilmonte di Sinay/ In epſa
cima delmonte.
Et chiamo Moyſes nella cima.
Doue eſſendo aſceſo diſſe allui.
Diſcendi& proteſta alpopolo:
che non uoglia forſe tranſcendere glitermini
Auedere elſignore:
Et periſcha di loro grandiſſima moltitudine.
Et anche che gliſacerdoti Liquali aſcendono alſignore
Sieno ſanctificati.
Accioche ilſignore non glipercuota.
Et diſſe Moyſes alſignore:
Non potra eluolgo aſcendere nel monte Sinay:
Perche tu ſei teſtificato/
Et comandaſti dicendo.
Poni glitermini circa delmonte:
Et ſanctificha quello
Alquale diſſe ilſignore
Va deſcendi: Et aſcendi tu/& Aaron con teco.
Ma liſacerdoti & ilpopolo non paſſino litermini:
Ne aſcendino alſignore:
Accioche forſe non uccida quelli.
Deſceſe Moyſes alpopolo.
Et ogni coſa narro alloro. Hec ibi.
¶ Et queſto baſti quanto alla ſeconda parte o uero ſe
cōdo Capitolo pricipale come ācora potrai uedere
qui dappreſſo in perſpectiua o uero pentura.


DESERTO·DE SYNA


MONTE·SYNAY

Capitolo Terzo

QVanto alla terza parte pricipale cioe/delli.x. cōmāda mēti diuini lasua dimostratione cioe/quali:q̄ti:& ī che mo do sieno. Hauete danotare che nel p̄dcō libro dellExodo al.xx.Cap.silegge seguitādo in q̄sto modo.

¶ Et parlo elSignore Tutti questi sermoni.

Io sono ilsignore dio tuo: Elquale ho menato te fuora del la terra degypto: Della casa della seruitu

¶ Elprimo comandamento

I ¶ Non hauerai Dii alieni dināzi ame: Non farai adte cosa sculpita: Ne alchuna similitudine: Laquale e/disopra in cielo: Et laquale e/disotto in terra: Ne diquelle cose che sono nellacque sotto terra: Non adorerai quelle/ ne ho norerai.

Io sono ilsignore dio tuo forte zelote cioe/amatore: che ui sito lainiquita dellipadri nelli figluoli: In terza & quarta generatione: Di coloro che hanno hauuto in odio me: Et che faccio misericordia sēza fine: A quelli che amano me: Et guardano cioe/ obseruano glimei comādamēti.

II ¶ Non assumerai elnome di Dio tuo inuano: Imperoche non hara innocente elsignore colui: Elquale assumera uanamente elnome di Dio suo.

III Ricordati che sanctifichi eldi delsabbato. Sei di opererai/et farai tutte lopere tue. Ma elseptimo di e/elsabbato cioe/ e/elriposo del signore dio tuo.

Non farai in epso alchuna opera: Tu & ilfigluolo tuo Et lafigluola tua/elseruo tuo: Et lancilla tua cioe/laserua tua: Et ilgiumento cioe/ lanimale tuo: Et ilforistiero el quale e/intra leporte tue: Imperoche ī sei di fece Dio ilcie lo: & laterra: elmare: & tutte quelle cose che sono in epsi: Et riposossi eldi septimo.

Et impero benedisse idio eldi delsabbato cioe/ della quie te/& riposo suo. Et sanctifico quello:

IIII Honora elpadre tuo & lamadre tua: Accioche habbi lun ga uita sopra laterra: Laquale elsignore Dio tuo dara ate

V. Non ucciderai.

VI Nõ farai mechatione cioe/ alcun acto di luxuria fuora del
sancto matrimonio.
VII Non farai furto.
VIII Nõ parlerai contra alproximo tuo falsa testimonianza.
IX Non desidererai concupiscibilmente: Lacosa del proximo
tuo. Ne desidererai lamoglie sua.
X Non ilseruo: Non lancilla cioe/laserua: Nõ ilbue: Non lasi
no: Ne tutte quelle cose che di colui sono cioe/sue.
¶ Ma tutto ilpopolo udiua lauoce: Et uedeua lelampade
Et ilfuoco della tromba: Et ilmonte che fumaua.
Et perterriti & dipaura cõquassati: Stettono dalalunga:
dicendo aMoyses.
Parla tu anoi & udiremo: Non parli ad noi elsignore: Ac
cioche forse non moriamo.
Et disse Moyses alpopolo.
Non uogliate temere: Imperoche acioche prouasse uoi
e/uenuto dio: Et accio chel terrore di epso fusse in uoi:
& non peccassi.
Et stette ilpopolo dalalungha.
Ma moyses ando allacaligine cioe/aquella obscurita nel
laquale era dio.
Et disse doppo questo elsignore ad Moyses.
Queste cose dirai allifigluoli di Israel.
Voi hauete ueduto che dal cielo io ho parlato auoi.
Non farete liDii dargẽto: Ne Dii doro farete auoi.
Laltare di terra farete ad me: Et offerirete sopra di qllo.
Liholocausti & sacrificii pacifichi uostri: Leuostre peco
re & boue.
In ogni luogo nelquale lamemoria delmio nome sara/
Io uerro ate & benedirrotti
Et se tu farai ame laltare di pietra: Non edificherai qllo di
pietre squadrate o conce: Impoche se tu leuerai elcultro
cioe elferro: Elcoltello tuo sopra diqllo/sara polluto cioe
maculato & imbrattato.
Non ascẽderai p gradi allaltare mio: Acioche nõ siscuopra
latua uergogna cioe/pudenda: Hec ibi.

Et Basti p erla terza parte/togli laquarta.

Capitolo Quarto.


Vanto alla q̃rta parte pricipale depsi.X.comã dameti morali larationale assignatione: cioe/ pche ragione idio dette qsti.X.& non piu ne meno ad obseruarli in uita ogni creatura humana.
Respõdo secõdo sacri & ãche naturali doctori: che chome ogni minimo & tẽporale signore ricerca & uuole di ragiõe & de facto dalsuo subdito & uasallo o seruo quattro cose pricipali: mediãte leq̃li siconosca essere ueramente di qllo si gnore: et una gliene mãcasse/nõ sarebe i tutto suo signore. Lapma sichiama fedelita.i.che uuole che sia fedele subdito et suggetto/et nõ riconosca ne cerchi ne uoglia altro signo re fuora di se. ¶ Secũdo uuole lareuerẽtia: che nõ glifaccia alcun obrobrio o uero igiuria: ma gliuada cõ grãde riuerẽ tia innãzi i ogni luogo. ¶ Tertio uuole eltributo: o uero lapuisione & salario della sua signoria: & chosi sia recono sciuto per signore. ¶ Quarto uuole elfamulato: seruitu: & obediẽtia i tutte quelle cose che ragioneuolmẽte glicomã da: & cõtra di qste non sia chi scherzi o ciãci cõ alchuno si gnore: o padrone: & messere. Notate serui daltri. Et chosi adũche e/molto piu icõpabilmẽte epso oipotẽte uiuo & uero dio: signore: creatore: redemptore: & gouernatore no stro & di tutto luniuerso Re de gliRe & dominus domi nantiũ: cioe/signore dellisignoreggiãti debbe hauere di ra gione naturale: & uuole & ricercha di ragione & de facto daogni creatura humana qste quattro cose pricipali p mo strare & darci adintẽdere che e/lui uero signore.
Et ide p laprima chiamata fedelita.i.acioche ogni humana creatura glisia fedele: subdita: et suggetta dette ilprimo co mãdamẽto soprascripto chiaro et breue dicẽdo auoce uiua & scripto i tauola dipietra: Io sono ilsignore Dio tuo .etc. Creatura humana huomo/o dõna/grande/o piccolino/di quale stato tu se. Notate gẽte che uolete stare senza legge. Non harai Dii alieni dinanzi ame et cetera. Quasi dicat. Fa che io sia solo a te Signore: & date p signore fa chio sia

riconosciuto: pche io solo tho creato/liberato.etc.
Perla secōda cosa cioe/riuerētia cidette elsecōdo comādamē to. Non assumerai elnome di dio tuo i uano.i.nō nominerai se nō tisara necessario: et alhora cō riuerētia.
Perla terza cioe tributo o ꝓuisione: dette elterzo comādamēto dicēdo Ricordati ricorderati: & fa che che tiricordi guardare ilsabbato .etc.cioe/ loseptimo di che e/ ladomenica: quasi dicat delli septe di che tho dati creati.etc.uno neuoglio p me. Riposati adūche in qllo di: nō fare alcuna opa.etc.tu & tuo figluolo .etc. questo uoglio midiate p tributo. Alla morte uedrete transgressori se Dio ciuede o no. Notate artigiani & altri auostre spese andera
Et notiamo che questi tre comādamēti decti & dati p questi tre respecti pricipali pnoiati sono quelli che ordinano lhuomo i dio: cioe/che i dio ordinatamēte stia & sia suggetto con ogni ragione decta.
Clamat nempe intus ei innata et non ignota rationi iustitia quod ex toto se illum diligere debeat: cui se totum debere non ignorat: disse Scō Augustino et bene.
Perla quarta cosa pricipale decta obediētia uuole elsignore Dio/& ricercha da ogni humana creatura lauera et inuiolabile obediētia i tutte lechose che glipiaciono/et chetha comādate/comāda: o mai comādera: uedrāno qlli che tragono decalci: achi toccherāno liloro calci a Dio/o alꝓximo o pure asemedesimi. Quāto allapena eterna tocchera alloro: qto allatēporale alloro et alli loro descēdēti fino in quarta generatione/dice Dio nellaltro capitolo.
Vuole dio adūche obediētia: et specialmēte nelladilectione delꝓximo cioe/luno dellaltro: che e/i sūma elsecōdo principale comādamēto simile alprimo. Elprimo e/della dilectione di epso dio sopra ogni altra cosa: che simostra et cōtiene nella obseruantia delli tre primi decti.
Elsechondo e/della dilectione delproximo cioe/dogni creatura humana in Dio/o p dio col cuore puro: conscientia buona: & fede nō fincta: ma uera: catholica: romana/p el quale & exconsequenti perche gliobedisse ogni creatura

humana dette idio lisepte ultimi comandamenti della leg ge perche ladilectione delproximo sadempie in dua modi. Elprimo in fargli bene come asemedesimo.
Elsecondo in non fargli alcuno male come nō uolesse che altri facesse ase.
Per laprima cosa difargli bene dette elquarto comādamen to cioe/honora tuo padre & tua madre.etc.che fu elprimo scripto nella secōda tauola dipietra:nellaquale dette scripti tutti questi. X.cioe/tre decti nellaprima/ liquali ordinano lhuō i epso Dio:& septe nellasecōda:liquali lordinano nel ꝓximo:& cosi lui rimane & pare uero signore chome e/ & uuole & debbe esser dogni cosa creata nō che delhuomo.
Perla seconda cosa di nō fargli male dette glialtri sei comā damenti: perche in tre modi puo lacreatura humana farsi male luna laltra.
❡Primo con lopera
❡Secondo con laparola
❡Tertio col desiderio.
Con lopera & questo pur in tre modi.
❡Primo nelcorpo ꝓprio cioe/ucciderlo et fargli male. In de dio dette elqnto comādamēto che e/elsecōdo della secō da tauola:et disse:nō ucciderai:cioe/te ne altri.
Secūdo glipuo fare male nellaꝑsona cōgiunta/luxuriarla: ribaldiarla: et inde glidette elsexto comādamēto.Non mec cherai:cioe/non luxurierai in te ne in altri.
Tertio glipuo fare male nellarobba et sue cose remote: Et inde idio glidette elseptimo Nō furerai cioe/ robba ne cose delꝓximo nō toglierai cōtra sua uolōta:ne igānerai.etc.
Secūdo pricipaliter glipuo far male cō laparola cioe/con la lingua:et ide dio dette loctauo comādamēto dicēdo.Non farai falsa testimonianza contra del proximo tuo cioe/ di bugia ne dinfamia:ne ꝑ alcuna uia dinocimēto.etc.
Tertio glipuo nuocere cō lauolōta cioe/ col cuore: et quē sto i dua modi cioe/cō lauolōta o desiderio libidinoso. Se cōdo col desiderio cupido cioe/col desiderio libidinoso nel lesue cose:et inde Dio dette elnono comandamento dicen

do. Non concupiscerai lacosa del pximo: nõ desidererai la donna sua: questo e/elnono.
Secũdo coldesiderio cupido: & inde glidette eldecimo: Nõ elseruo. etc. Nõ alcuna di qlle cose che sono sue.
Hora noti ogniuno i sua cõscientia come ha seruati & serua questi comãdamẽti ragioneuolemẽte dati/ che nõ bisognauano piu ne meno per amare dio & il pximo che cicomãda idio: & chi nõ lha facto nol fa: o nol fara: aspettesi p se & p glisigluoli i terza & quarta generatione essere uelocemẽte uisitato da dio secõdo lui dice di tutte qlle pome et melarãce che scriuerremo nel sexto. cap. pricipale. Dio cene guardi p sua infinita misericordia. Ma chi gliobserua hauera bene & misericordia in milia/ come lui dice disopra/ et in questo quinto capitolo uedrai.

Capitolo Quinto



QVanto alla quinta parte principale degliobseruatori di questi dieci comandamenti di dio la certa et infallibile premiatione o retributione. E/ dasapere che nelibro decto Leuitico al xxvi chapitolo silegge chome Dio disse allisigluoli di Israel co così in loro et nostra persona et dogni creatura humana.
❧ Io Signore Dio uostro: cioe/ sono.
Non farete idolo ne cosa sculpita.
Ne dirizerete tituli ne insegne: cioe/ nobile pictura nellaterra uostra: accioche adoriate quello.
Imperoche io sono ilsignore dio uostro.
Guardate glimei sabbati: Et spauẽtate alsãctuario mio.
Io Signore.
❧ Se nelli miei comãdamẽti anderete: Et limãdati cioe/ ordinationi mie guardarete cioe/ seruerete: Et farete quelli.

El primo premio.

I ❧ Daro auoi lepioue nelli tempi suoi
ii Et laterra germinara cioe/ pdurra elsuo germine cio e/ elsuo fructo.
iii Et gli arbori saranno riempiuti de pomi
iiii Et latribiatura delle biade/ o latritura: ura delle mes

sure apprendera lauendemia
v Et lauendemia occupera lesemente
vi Et mangerete elpane in saturita
vii Et senza paura habiterete nella terra uostra
viii Daro lapace nelli confini uostri
ix Dormirete et non sara chi uispaurischa
x Leuero uia lemale bestie da uoi
xi Et ilcoltello non passera gli uostri termini
xii Voi perseguiterite gliuostri inimici
xiii Et dinanzi dauoi rouineranno
xiiii Ciq3 de uostri nepseguiterãno cẽto alieni o altrui
xv Et cento delli uostri dieci milia
xvi Caderãno di coltello iuostri nimici nelcõspecto o ꝑ
xvii Io risguardero uoi // setia uostra
xviii Et faroui crescere
xix Et sarete multiplicati
xx Et fermero elpacto con uoi
xxi Et magerete lecose uecchissime delleuecchie
xxii Et leuecchie soprauenẽdo lenuoue gitterete uia
xxiii Pouero eltabernaculo mio in mezo di uoi
xxiiii Et non buttara uoi lanima mia
xxv Andero intra uoi
xxvi Et saro uostro dio // electo
xxvii Et uoi sarete ame popolo.i.sarete elPopolo mio //
xxviii Io signore dio uostro
xxix Elquale uiho tracti fuora della terra degypto
xxx Acioche uoi non fussi serui a quelli
xxxi Et io son qllo che ruppi & fracassai lecathene delle uostre ceruice.perche uoi andassi diritti.

❧ Capitolo Sexto

QVanto alla sexta parte pricipale dellitrãgressori diqsti.X.comãdamẽti.i.di coloro che nõ liob seruano la ifallibile & acerba punitiõe.Dice dio adgũgẽdo i nelcapitolo predecto del leuitico.
Ma se uoi non udirete me. Et se non farete tutti limei co mãdamenti. Et se dispreziarete leleggi mie: Et fareteui

beffe di miei giudicii: Che nõ facciate tutte quelle co: fele quali da me sono state ordinate: Et anulla et iuano pdu ciate elmio pacto: Et io ãcora faro qſte cose iuerso diuoi.

¶ Nota peccatore septe uisitatione liquali tifara idio.

I Visitero uoi uelocemẽte & pſto in egesta cioe/in pouerta: miseria & ardore.

ii Elquale cõficchi liuostri occhi: & consumi lanime uostre cioe/lauostra uita.

iii Et inuano seminerete lasemenza: laquale sara deuorata dalli inimici.

iiii Ponero lamia faccia cioe/lamia potentia contra di uoi.

v. Et rouinarete dinanzi agliuostri inimici.

vi Et sarete sottomessi a quelli che hãno hauuto i odio uoi.

vii Et fuggerete senza che alchuno uiperseguiti.

¶ Septe correctioni.

I Ma se ne aquesto modo ubidirete a me: Adgiungero le correctioni uostre Septe uolte piu per lipeccati uostri.

ii Et rompero & fracassero lasuperbia della uostra duritia.

iii Et daro auoi elcielo disopra diferro cioe come fusse diferro che nonne cadera rugiata ne piogia ne bene alchuno.

iiii Et daro auoi laterra di metallo/che non fructera alcuna cosa chome fusse di rame.

v Et incasso o inuano sara cõsumata lauostra faticha cioe/di qualũche cura exercitio opa uoi facciate tornera i niente.

vi Laterra non produrra germine o fructo alchuno.

vii Ne gliarbori produrranno fructi o poma:

¶ Septe altre piaghe

I Se ãderete aduersi o alcõtrario ad me: almio uolere: comãdamẽti/o ordinatiõi: Ne uorrete udire o itẽdere me:

ii Adgiungero leuostre piaghe septe uolte piu per liuostri pecchati.

iii Et mandero in uoi lebestie del campo.

iiii Lequali consumino & consumeranno

v Et uoi & lepecore uostre cioe/ ogni uostro animale: o alimenti di pecore & daltri animali.

vi Et tutte leuostre cose reduchino alpocho.

yii Et saranno facte deserte le uie uostre.
E t se ancora aqsto modo nō uorrete riceuere ladisciplina Et se uoi anderete aduersi & p cōtrario ame: & io anchora cōtra auoi andero aduerso & cōtrario.
¶ Septe altre percosse
Et percotero uoi septe uolte piu perli peccati uostri.
I Et idurro sopra di uoi elcoltello / Vidicatore delpacto mio
ii Et quādo fuggerete nella citta terre o luoghi: Io mādero i mezo di uoi lapestilentia.
iii Et sarete traditi o dati nelle mani & forze de nimici.
iiii Poi che io hauero ropto & frachassato elbastone o forza deluostro pane cioe/po lacharestia & fame chio uidaro
v Si & intal modo che dieci femine cocerāno elpane in uno forno.
vi Et renderanno quello apeso.
vii Et mangerete & non uisatiarete.
¶ Ma se ancora ne p qste cose intenderete me: Ma anderete pure cōtra di me/& io andero in furore cōtrario contra o aduerso di uoi.
¶ Septe altre piaghe
I Et correggero uoi disepte piaghe piu perlipecchati uostri. Per modo che uoi māgerete lecarne delli uostri figluoli & delle uostre figluole.
ii Et destruggero gliuostri luoghi excelsi cioe grandi alti & magni.
iii Et liuostri simulacri cioe/idoli ruinero o fracassero.
iiii Et uoi cascherete fra leruine o fracassi delli uostri idoli.
v Et laia mia hara uoi in abhominatione & schifitudine & dispgio: In tāto o p modo che io redurro leuostre citta cioe/ terre & habitationi & luoghi i solitudine cioe/ i deserto & ruina.
vi Et faro deserti lisanctuarii uostri: cioe/ leuostre sinagoghe ecclesie & oratorii.
yii Ne mai piu riceuero lodore suauissimo cioe/ dellincēso thimiame cerimonie suoni & sacrificii che soleuo degnarmi di riceuere acceptare & hauere agrato.

viii Et disperdero laterra uostrra
ix Et stuperannosi sopra dessa linimici uostri: Quâdo saran no habitatori di quella.
x Ma uoi disperdero nelle gente.
xi Et doppo uoi cioe dreto auoi cuaginero cioe/traro fuora dellauagina elcoltel lo.
xii Et sara lauostra terra deserta.
xiii Et lecitta uostre terre & luoghi distructi.
xiiii Allhora piacerâno lisabbati suoi alla terra: In tutti li di del la solitudine sua.
xv Quâdo sarete nellaterra hostile cioe/ delnimico: Sabbatizera & riposerasse nelli sabbati della sua solitudine: Et questo impoche nô siriposo quâdo habitauate i epsa cioe/ che non uoleuate guardare: & riposarui elsabbato cioe/ ladomenicha per mio amore non habitandoci piu sireposera.
xvi Et aquelli che rimarrâno di uoi: glidaro lapaura nelli loro cuori: nelle regioni cioe nellipaesi o patrie dellinimici.
xvii Spauentera loro elsuono della foglia uolante.
xviii Et chosi elfuggiranno chome fuggissono elcoltello cioe/ acuto tagliente & mortale.
xix Caderanno non essendo perseguitati dalcuno.
xx Et ciascheduno cadera sopra glisuoi fratelli.
xxi Come quelli che fuggono lebattaglie: Niuno di uoi hara audacia di resistere alli inimici.
xxii Perirete infra legente.
xxiii Et laterra hostile cioe/ delnimico uiconsumera.
xxiiii Che se di qsti nerimarrâno alcuni tabescêti: cioe/ tremerano & côsumerânosi nelle iniquita sue: In nella terra delli suoi inimici.
xxv Et p lipeccati delli loro padri & per lisuoi saranno afflicti i fino atâto che côfessino leiniqta sue: & di tali mali suoi siricordino p liquali sono preuaricati in me: & sono andati aduerso o contra ame.
xxvi Andero adunche & io contra di loro.
xxvii Et indurro loro nella terra dellinimici.

Infinche laloro incircũcisa mēte sarroscieschi di uergogna cioe/che si uergogni di tali & tanti mali che ha facti con tra di me.
Et allhora epsi oreranno cioe/pregheranno o faranno oratione ad me per leiniquita sue.
Et io miricordero delpacto mio elquale feci con Iacob et Isaac & Abraam.
Et anche hauero memoria della terra: Laquale quando sara abandonata da epsi: compiacera a se nelli sabbati suoi cioe stara in quiete & pace sostenendo lasolitudine per cagione di loro.
Ma se epsi pregheranno me per glipeccati suoi:
Imperoche hãno gittati dopo se gligiudicii miei & leleggi mie hanno dispregiate.
Niente dimeno essendo loro interra denimici: totalmente non ho gittati quelli doppo me.
Et nõ gliho in tal modo dispregiati che fussono cõsumati
Et io facessi elmio pacto uano o casso & nullo con loro:
Imperoche io sono ilsignore Dio loro.
Et ricorderomi delpacto mio primo: Quando conduxi loro fuora della terra degypto nelconspecto o presentia del legenti: acioche io fussi eldio di loro.
Io Signore Dio.
¶ Questi sono glicomandamenti & gligiudicii & le leggi liquali dette elSignore infra di se: & infra glifigluoli di Israel nelmonte Sinay per lemane di Moyses: In persona cioe/dogni creatura humana: laquale ha uoluto & uuole che sempre sia obligata alla loro obseruantia totalmente: sotto pena come dicemo in prima di pecchato mortale o eterna damnatione: & sotto tutte lealtre pene temporali & corporali & spirituali soprascripte & dichiarate: Et basti per lasexta parte: Togli laseptima: Cioe in quãti modi principali sifa contra questi dieci comandamenti: & ex consequenti saspecti glidecti mali.

ℭ Capitolo ſeptimo & Vltimo



Vanto alla ſeptima & ultima parte principale cioe/ di epſi. X. comãdamẽti lamultiplice & approbata trãſgreſſione cioe/inq̃ti modi pricipali ſipuo fare ſecõdo ſacri doctori cõtra lidecti. X. comãdamẽti dellalegge. Riſpondo che in molti & diuerſi modi come lapropria cõſciẽtia tiamaeſtrera: & ſpetialmẽte ſe cioche habbiamo ſcripto diſopra ben cõſidererai: & anche ſecõdo chel buono cõfeſſore & padre ſpirituale tiricordera. Ma principalmẽte ꝑ tutti o uero per ogniuno diqueſti modi ſotto ſcripti.

Et primamente quanto alprimo comandamento che dice idio: Non harai Dii alieni cioe/ altri Dii dinanzi ame cioe/ Non adorerai altra coſa per tuo Dio che me.

Contra di epſo ha facto: fa: o fara qualunche creatura humana huomo o donna: grande o piccholino: di quale ſtato & cõditione ſiſia/ ſe dapoi che e/ peruenuta agli anni della diſcretione o ſentimẽto che conoſca male da bene.

I Se hara adorata alchuna creatura o uero choſa creata che ſia in cielo diſopra: o i terra diſotto: o ſotto lacque: o nello inferno per ſuo Dio per qualunche uia o imaginatione et ſimilitudine o penſiero che ſiſia.

ii Se aqualũche creatura ſenſibile o inſeſibile: chome e/ ſole o luna o altri pianeti quando primamẽte glie/apparita gliha facta alcuna riuerentia o oratione & ſimili coſe.

iii Se ha adorato eldiauolo etiã ſotto forma dãgelo di luce o huomo: o ſotto forma di q̃lũche ſcõ o ſcã gliſia apparito.

iiii Se ha iuocati glidemonii ꝑ q̃lunche ſua coſa a ſapere o fare & opare: o ſe ha facto qualunche pacto cõ epſi: ſe miſarai hauere o ſapere coſi tiꝓmetto coſi: o faro coſi. etc.

v Se ha uſata arte dinigromãtia: aromãtia et ſimili coſe o arte da idiuinare ꝑ q̃lũche uia che e/ diabolicha & ſupſtitioſa.

vi Se ha uſate leſorte o uero linchanti per qualunche uia ſiſia adſapere lecoſe occulte ſecrete o uero furate & di ſimile: o ꝑ hauere o dare ad altri ſanita o qualunche coſa. etc.

vii Se ha uoluto ſape lecoſe dauenire o altro ſecreto ꝑ qualũche uan o riſguardamẽto diqualũche creatura i cielo o in

terra o disotto terra.
viii Se hauēdo incontrato lepre dōnola o starne o altri anima li o uccello ha creduto & pēsato che sia buono nūtio o cattiuo delle cose dauenire o passate.
ix Se quādo ladonna grauida gliha domādato elfuoco et di simili cose lha usate asapere lecose future.
x Se ha usate lettere: puncti: astrolabio: aprimēto di libro: & di simili asapere lecose dauenire.
xi Se ha obseruato & data fede alli sogni: et uoluto idiuinare & giudicare per quelli.
xii Se ha uoluto adorare dio secondo elmodo lordine forma & uso degligiudei.
xiii Se ha usati breui caractere legamēti & simili ꝑ hauer sanita o darla ad altri: & ꝑ sapere o acqstare qualūche cosa.etc.
xiiii Se ha facto anello o nodo o segno ī chorda o corregia o di simili quādo silegge elpassio di xp̄o: o facto charactere in tale di & di simili.
xv Se ha usata larte notoria o se lha īparata et cercato diparare
xvi Se ha usate herbe contra ledemonia
xvii Se ha usati breui daportare alcollo o adosso.etc.
xviii Se ha facti o facti fare incāti ad aīali o ꝑ qualūche uia.
xix Se ha usati uersi o incāti o cāzone allinfermi.
xx Se ha facte dire messe o psalmi o altre cose che ꝑsona alcuna morisse o altrimēti ariuasse male.
xxi Se cogliēdo alcune herbe ha obseruate alcune uanita et superstitione. // dalcuno
xxii Se ha fcā alcuna cosa ꝑ sapere ladisauētura & infortunio
xxiii Se ha facte malie o facture o cō epsi ha guaste altre malie et facture.
xxiiii Se ha creduto lefemine ādare ī corso dinocte & diuentare gatte & beuere elsāgue dellipiccolini & simili pazie.
xxv Se ha tenuti o tiene libri de p̄decti sortilegii icantationi et malie o supstitione & caractere che e obligata adabruciarli altrimēti non sidebbe ne puo absoluere.
xxvi Se ha obseruati o guardati gli di egyptiachi
xxvii Se ha dato amāgiare o bere alchuna cosa ꝑ essere amata o

concupita cioe/con concupiscentia desiderata.etc.
xxviiiSe ha creduto che p alcuna cõstellatione o ifluxo supcele
ste sia cõstrecta lapsona albene opare et hauere:o almale.
xixx Se ha usati lisacramẽti o cose sacramẽtali p dare sanita o ri
ceuerla o altro et di simile.
xxx Se ha acceptato elduello cioe/di combattere con altro o in
uitato ad cio:et datone cagione ad altri
xxxi Se ha pigliato elferro ifocato o lha facto pigliare ad altri
p dimostratione di qualũche uerita o altra cosa.
xxxiiSe e/stato o heretico o fautore di heretici.
xxxiiiSe ha dubitato nellafede xp̃iana che nõ sia buona o uera
xxxiiiiSe ha apostatato dalla fede tornato adireto renegato et
di simili cose.
xxxvSe ha fcõ alchuno acto o segno dinfedelita p timoredella
morte.
xxxviSe ha portate ueste dinfedeli et loro foggie
xxxviiSe ha hauta itrifeca practica et conuersatione con giudei
xxxviiiSe e/entrato i bagni con giudei
ixl Se nõ ha amato dio cõ tutto elsuo cuore piu che se mede
simo & piu che qualũche altra cosa.
xl Se ha uoluto piu presto offẽdere dio iqualũche trãsgressio
ne deglisuoi comãdamẽti che rompere & leuare uia qualũ
che suo appetito & desiderio.
xli Se ha uoluto piu p̃sto piacere aqualũche creatura che aep
so creatore:& piu p̃sto dispiacere allui che allacreatura.
xlii Se ha uoluto piup̃sto far cõtra dio che pdere o nõ acqsta
re q̃lũche cosa desiderata et cosi uiene aesser stato idolatro
cioe hauere hauuto et hauere p suo idolo et dio et beatitu
dine q̃lla tale cosa psona o creatura et sensualita:p laquale
cosi idio ha lassato et abandonato difare lasua uolonta/et
questo quãto elprimo comãdamẽto basti p exaiare et co
noscere latua uita o daltri bisognandoti.

¶ Secondo comandamento

¶ Circa elsecõdo comãdameto.Nõ assumerai elnome di dio
tuo iuano cioe/uanamẽte leggiermẽte et irreuerentemẽte.
Nota che in tre modi principali/si fa contra q̃sto comãda

mẽto. Primo giurãdo & nominãdo Dio senza necessita o uero utilita o sẽza riuerẽtia: secõdo spgiurãdo cioe/ nõ obseruãdo elgiuramẽto giusto/o giurãdo elfalso p qualũche uia & modo tẽpo et loco sisia. Tertio nõ obseruando o rõpẽdo eluoto facto aepso dio asuoi sãcti et sãcte.

Et primo quãto aquesto ultimo modo se nõ ha adẽpiuto qualunche uoto facto & lecito: & ha deliberato non adẽpierlo potẽdolo adẽpiere/et cosi ha peccato mortalmẽte.

ii Se ha acconsentito allipedimẽto di non hauere adẽpiere el uoto facto.etc.

iii Se liuoti facti sẽza determinatione di tẽpo nõ hauẽdo decto quãdo lha molto tardato.

iiii Se liuoti delpadre et madre alliquali e/rimaso obligato nõ lha satisfacti.

v Se ha impetrata ladispẽsa deluoto sẽza legitima cagione.

vi Se ha facto uoto sappiẽdo che nol possa fare o pmettere.

vii Se ha fcõ uoto difare q̃lũche cosa cattiua et dipeccato mortale: ha peccato mortalmẽte apmetterla: et pecheria mortalmẽte afarla: et bẽche lhauesse pmessa: nõ ladebbe po fare: et cosi nõ debbe fare lacosa che fusse peccato ueniale ãcora bẽche non hauesse peccato mortalmẽte apmetterla.

viii Se ha facto uoto di qualũche cosa buona amal fine.

ix Se ha apostatato daqualũche religione o ordine.

x Se ha biastemiato dio o lisancti o sãcte.

xi Se ha maladecto dio o lisancti.

xii Se ha noiato dio obrobriosamẽte/o uero p lemẽbra uergognose aduertẽtemẽte ha peccato mortalmẽte: etiã selha fcõ giocosamẽte/pche e/dirittamẽte cõtra q̃sto comãdamẽto.

xiii Se ha facta alcuna cosa enorma allisacramenti della chiesa: come calpistarli: gittarli uia: dispgiarle et di simile chose e/ peccato mortale contra elpredecto comãdamento.

xiiii Se ha riceuuti o aministrati epsi sacramẽti i peccõ mortale

xv Se ha giurato elfalso che credia che fusse uero cioe/ cosi: et poi e/trouato che non era uero.

xvi Se ha giurato eluero credẽdo dire elfalso.

xvii Se ha giurato elfalso sappiẽdo di dire elfalso et labugia.

xviii Se ha giurato fare alchun male

xix Se ha giurato i comune sermone sẽza debita discretione.
xx Se cõ giuramẽto ha afermata alcũa cosa dellaq̃l dubitaua
xxi Se ha giurato p questa parola Credo quello che nientedi meno non credea.
xxii Se credette uenire contra elgiuramento/conciosia cosa che non ce contrauenuto.
xxiii Se per timore ha giurato elfalso.
xxiiii Se ha inducto alcũo ad giurare elquale sappia che doueua giurare elfalso.
xxv Se ha giurato uituposamẽte p dio & p lisancti.
xxvi Se ha giurato non secondo laintẽtione di colui che glida ua elgiuramento.
xxvii Se nõ ha facto o adẽpiuto q̃llo che con giuramẽto hauea p̃messo in nelcaso nelquale era oblighato & tenuto adem pierlo:& cosi ha peccato mortalmente. // ma
xxviii Se sha fcõ absoluere dalgiuramẽto lecito sẽza cagiõe legiti
xxix Se q̃do era tenuto di orare uolõtariamẽte sie/ occupato in q̃lle cose che distragono lamẽte dalla oratione et diuotiõe
xxx Se ha simulato & fincto dhauere q̃lla sãctita che nõ hauea
xxxi Se ha adgiurato scõgiurato huomini:demõia:o altre crea ture p modo di p̃ce asape qualũche cosa:o p modo di aiu to cioe/p esser aiutato obtenere daepsi alcuna cosa: poche tale scõgiuro e/peccõ mortale:excepto se alcuno nõ facesse tale scõgiuratiõe p un familiare cõsiglio dello sp̃o scõ:o ue ro p una certa leggereza domãdãdo dalliobsessi daldiauo lo o spiritati di qualche cosa:o p modo diconstrigimento che nõ cinuocino e/lecito discongiurarli da parte del beni gno & oipotẽte dio & in sua uera fede.

❡ Terzo Comandamento.

❡ Circa elterzo comãdamẽto doue dice dio: Ricordati cheldi delsabbato .i.delladomenica sãctifichi o celebri et guardi.

I Se neldi delladomenica & feste comãdate non ha hauuta almeno attritione delli pecchati mortali che ha cõmessi da poi che in uerita siconfesso.
ii Se hauacato & atteso aludi giochi balli cãti et sollazi.
iii Se nõ ha atteso adio & cose di dio nelle decte feste:& alme no in qualche hora che e/peccato mortale.

iiii Se in tal di ha facte giostre et torniamēti: che i ogni modo etiam sono prohibiti et uietati

v se ha facte ope manuali i tal di: o leha facte fare i casi non conceduti dalla chiesa: o ha pmesso che sifaccia da chi lui puo phibire.

vi Se nō ha udita lamessa itegra nelledecte domeniche et feste

vii se stādo allamessa se occupato con lamēte et con locorpo nelle cose uane & non lecite.

viii Se udēdo lamessa nelle decte feste ha decte leorationi & officio che era obligato adire p uoto o uero p penitētia ipostalo p rispecto dellordine, etc. che non sidebbono dire al lhora: ma poi o innāzi.

ix se ha dispgiato dudire lapdicatione i tal di: & se lha udita ma nō cō litētione diritta/attētione ferma/et retētiōe debita

x se non ha facta allamessa qlla offerta allaquale era tenuto

xi se nelli di de tali feste ha cōmessi alcuni peccati mortali et quali et quante uolte.

xii se essēdo stato sano dicorpo & non occupato i bene et cose spūali e/stato otioso et non ha opato alcuno bene nelli di nō festiui dōde possa uiuere o uer dōde dia allebisogno se psone: pche pelgrāde excesso dotio pare esser mortale.

¶ Quarto comandamento

¶ Circa elquarto comādamento che dice: Honora eltuo padre & latua madre, etc. // mo.

I se nō ha amato elsuo padre et lasua madre come semedesi

ii se nō gliha mostrati segni di dilectione & damore: ma duro et acerbamēte se portato con essi.

iii se gliha decte parole igiuriose & ricrescceuole o uero se lha battuti o facto alcun male nella persona o altrimēti che e peccato mortale.

iiii Se nō gliha ubidito in quelle cose lecite che non sono contra dio lequali glihanno comādate.

v se nō gliha subuenuti et aiutati i cio che glie stato dibisogno corporalmente tēporalmēte et spūalmēte secondo la sua possibilita.

vi se non gliha seruito o facto seruire nelle loro infermita.

vii Se gliha biastemiati: maladecti o disgratiati & di simili mā

chamenti dilliggiati schierniti o beffati.
viii se egli ha desiderata lamorte o altro male: o uero se hauesse operato et ordinato.
ix Se gliha ꝓuocati ad iracundia et tribulatione.
x Se gliha facto segno difare male ifacti ne in parole.
xi Se non ha execute leloro uolonta legati & lasciti dopo la morte: o lha molto tardate.
xii Se nō ha ꝑgato ne facto ꝑgare ꝑ leloro anime: ne factogli qlli beni che haria possuto & haria o uorria ꝑ se dalli suoi figluoli: ꝑche dice Xpo: Dellamesura che mesurerete ad altri sara mesurato auoi.

Quinto comãdamēto.

Circa elquinto comandamēto cioe/ Non ucciderai.

I Se ha uccisa o morta ꝑsona ꝑ qualunche uia sisia stata cō lopa cō laligua, & coldesiderio: ma nō ꝑ opa di giustitia o doffitio. etc.
ii Se lha ferita o datogli & factogli alcun male nella ꝑsona.
iii se gliha facto fare daltri & ꝓcuratoglilo & desideratoglilo & optato o impcato dicēdo che gliuēgha. etc.
iiii se ha ꝓcurato loaborso & ꝑdimēto della creatura neluentre dellamadre ꝑ qualūche uia/ & e/ seguito o non.
v se ha dato ueneno o altro ꝑ lamorte daltri o sua: benche non sia seguita.
vi se ha facto icarcerare o sbādire alcuno idebitamēte.
vii se creature picholine figluole o altre ha tenute i lecto & suffochatole dormēdo. etc. o se se posta atal pericolo.
viii se ha cōmesso homicidio spūale cioe/ iducēdo altri o se ad peccato mortale: & datogliene cagione efficace etiā che nō sia seguito. Notate dōne et huomini dalli malexēpli i uedere/ calzare/ uiuere/ parlare/ cōuersare. etc. qte nehauete facte male ariuare dellepouere aie rōale mortale & dānete ꝑ qto e/ stato i uoi ple uostre male usāze & diaboliche sēsualita.
ix se ha mai ꝓposto in cuore suo duccidere se o altri benche non sia seguito.
x se ha posto elcorpo suo o del ꝓximo apicolo della morte con mala intentione o uero imprudētemēte benche nō sia seguita o che sia seguita.

xi Se e/stato auedere spectaculi neliquali siuedea elpicolo pbabile della morte o uero di mutilatione & pdimēto dimēbri braccia: mani: occhi: piedi: et disimili; come nellegiostre: torniamēti et simili ha peccō mortalmēte i dua casi. Elprimo quādo cō tale aīo e/stato auedere: che etiā seglifusse phibito o comādato dalla chiesa che nō stesse auedere: nientedimeno non haria uoluto māchare dinon stare. Elsecōdo caso quādo elsuo stare aduedere e/cagione efficace che sifaccino tali spectaculi: che altrimēti nō sarieno facti: altrimēti e/ peccato ueniale questo tale uedere: excepto nelli clerici religiosi et simili/ p rispecto delscādalo che nepigliano glilaici: et po glie maggior peccato et debbonsene guardare.

¶ Sexto Comandamento.

¶ Circa elsexto comadamento che dice dio Non mecherai cioe/non luxurierai.

I Se ha fcā fornicatiōe cioe/luxuriato cō psona nō maritata

ii Se ha cōmesso adulterio che e/cō psōa maritata o uero stupro che e/cō uirgine: o icesto che e/cō parēte cioe/delsāgue suo: o cō affine & attinēti che e/dacāto delladōna o delmarito: o sodomia che e/cōtra natura cio maschio cō maschio o femina cō femina: o maschio cō femina cōtra natura o se ha peccato i semedesimo p q̄lūche modo o cō q̄lūche altra creatura sisia rationale o irōnale: o uero sacrilegio che e/con persona sacra o i loco sacro di quale stato sisia: & ultimatamēte per qualunche uia ha hauuta corruptione ueghiādo & uolontariamēte ha facto contra questo sexto comandamento: ha peccato mortalmēte.

iii Se uolōtariamēte ha pēsato disimili peccati p dilectatione.

iiii Se uolōtariamēte ha desiderato cō cōsētimēto diragione di cōmettere alcuno delli p̄decti peccati. Et qui nota che tāte uolte eldi & lhora ha peccato & pecca q̄te uolte ha desiderato tal cosa cōmettere p diuersi iteruallī di tēpo o uer di psona. Verbi gratia. hora desidera alcuno difar male cō una psona; poi occupato i altra faccēda pēsa daltro: dapoi unaltra uolta siricorda diq̄lla psona: et unaltra uolta ladesidera Similmēte q̄do hora desidera una psona: & puoi unaltra: perche in questi chasi sono diuerse auersioni & pecchati.

Primo p rispecto deldiuerso tēpo nelquale una medesima desidera: et cosi fa diuersi peccati. Secōdo p diuersa psona: et cosi tanti peccati fa quāti deliberatamente nedesidera.
Item se se dilectato diparlare o dire di simili sensualita: o uero pensarne: o di uedere: o toccare se o altra psona p simile dilectatione: et quante uolte et in che luoghi: et se in di de feste o altri et in quali piu.
Et se ha hauuta corruptione alcuna i se o cō altri per simile uedere: parlare: toccare: o dire: o pēsare.
V. Se afine di tali cose et lasciuie ha ballato: o iducti altri aballi: cāti suoni: procacioni: et parlamenti.
Et se ha mādate ābasciate / scripte / lettere / et simili cose mādate / motti / pseti. etc. et qto tēpo / qte uolte / in qti luoghi et in che luoghi sacri o altri / et i che tēpi festiui o nō / et di che feste. Et se nha data cagione efficace ad altri p diuersi modi et foggie di uestimēti et portature dishoneste: pche chi el fa et chi elcōsente pecca mortalmente.
VI Se e / stata psona mediatrice o ruffiana afar fare tali mali.
VII Se ha subducta lauergine o altra promettendoglie torla p donna.
VIII Se ha hauute corruptione dormēdo et sognando / hauendosene data cagione per pensamenti di prima: o magnare bere / dormire / et altre cose atale intentione.

Septimo Comandamento.

I ¶ Circa elseptimo comādamēto: Nō farai furto cioe / non toglierai robba ne cosa daltri cōtra sua saputa et uolōta p alcuna uia: si innascostamente che non lha saputo lapersona: et e / questo propriamente furare.
ii Se glielha tolte per forza che e / rubbare.
iii Se lha īgānato cōpando uēdēdo o p qualunche altra uia contra saputa & uolonta sua achi ha damnificato.
iiii Se ha tolte robbe di che ha ropto in mare.
v Se ha trouato in suo luogo o altroue cose daltri et nō lha rēdute alpadrone o alli poueri p laia di colui di chi erano.
vi Se ha scosse o facte scuotere gabelle o passaggi ingiusti et dishonesti.

vii Se ha poste taglie o altre grauezze ingiuste.
viii Se ha fraudate gabelle giuste & passaggi.
ix Se ha facta guerra o battaglie ingiuste.
x Se lha facte fare consigliando comandando o per qualunche altro modo.
xi Se ha participato i dare dāno al pximo cioe/ operando cō mādādo: cōsigliādo: cōsētēdo: allosingādo: receptādo: defēdēdo: magiādo: beuēdo: cōpando: nō cōtradicēdo: ratificādo: nō manifestādo: & di simili cose facēdo. etc.
xii Se ha prescripte cose daltri con mala fede.
xiii Se ha facta usura cioe/ guadagnato o desiderato diguadagnare dalcuna cosa pstata numerabile: come sono danari. etc. mēsurabile: come e/ grano: uino: olio: & di simili: ponderabile che sipresta apeso.
xiiii Se ha pstato sopra alcuno pegno p hauersene qllo fructo finche glisirēda quello che ha prestato.
xv Se ha cōpato cosa alcuna p minore pgio che qllo che uale p hauerlo pagato innāzi tēpo.
xvi Se ha uēduto piu caro p lacredēza chegli ha facta o fa.
xvii Se ha facti cābii secchi & disimili nō leciti
xviii Se ha data pecunia i cōpagnia restādo alguadagno & nō alla pdita di alcuna cosa.
xix Se ha dati animali i soccita uolēdo hauere elcapitale saluo
xx Se ha tolto ad usura sēza necessita: o uero da qlla psona che nō era apparecchiata adare ad usura.
xxi Se ha riceuuta alcuna cosa i dono dalla persona che non possa donarla.
xxii Se ha tolto da psone ecclesiastiche alcune chose o beni di chiese.
xxiii Se ha brusciate o guaste chiesie o alcuni luoghi religiosi.
xxiiii Se ha facto cōcussione o minacci se nō midai o fai chosi etc: tifaro & diro. etc. & cosi ha hauuta alcuna cosa.
xxv Se ha accōsentito i alcuna opa o cosa di peccato mortale per hauere alchuna o qualunche chosa sisia suta ad suo o daltri piacere.
xxvi Se ha facta alcuna simonia cioe/ uēdute cose spūali & gra

tamēte hauute da dio: & cosi gratamēte senza pregione pacto ledouemo rēdere & comunicare al ꝓximo.

ℭ Octauo Comandamento

ℭ Circa loctauo comādamento: Non dirai falsa testimoniā za contra elproximo.

I Se ha decta labugia nelgiudicio o fuora cōtra elproximo cioe/asuo dāno & contra ladoctrina xp̄iana & naturale nō fare ne dire ad altri quello che nō uolessi ꝑ te.

ii Se non ha uoluto testificare quello che sappia producto in testimonio.

iii Se ha usate astutie & malitie in qualunche suoi parlamē ti & opere contra elproximo.

iiii Se ha riceuuta pecunia o altri beni ꝑ non dire lauerita.

ℭ Nono Comandamento

ℭ Circa elnono comandamento :Non concupiscerai la casa del proximo ne lasua donna. Et circa eldecimo: Non loser uo & cetera.

I Se ha uoluto & desiderato hauere qualunche cosa del ꝓxi mo cō ingiustitia & secōdo lasua sēsualita & appetito de liberatamēte ꝑ qualūche cosa: & tāte uolte quāte lha desi derate & cōcupite ha peccato mortalmēte: & tāti peccati ha cōmessi quāte dispartitamēte neha cosi desiderate.

ii Se e/stata contenta hauere amatori o amatrice: & se se po sta a finestra o altri luoghi asimile itētione: & datogline cagione dessere concupita.

iii Se ha facte usare foggie di uestimenti et altre portature asi mile itētione e/cagione dipeccato mortale sēpre ha pecca to & pecca mortalmēte dādo uolēdo et intēdēdo di dare cagione efficace ad altri di peccare mortalmēte. Per lepen ne ce iacete dōne et huomini di quale q̄lita uoi siate che i simili cose siate stati et state. Che come disse dio nelprici pio: Io sono elsignore forte. Vederemo chi liresistera con tra lasua forteza. Zelatore cioe/ amatore di q̄sti comāda mēti: che uoglio che gliobseruino. Et uisito lainiq̄ta del li padri et delle madre/itēdi nellifigluoli i terza et q̄rta ge neratione diq̄lli che hāno hauuti i odio me: cioe/che q̄sti

comãdamẽti miei nõ hanno obseruati. Et faccio misericor dia in migliara di quelli che mhanno amato/et obseruati questi miei comandamenti.

Notate padri & madri cõtrafaciẽti agli ꝑdecti. X. comanda menti che charita fate agli uostri figluoli & figluole/ & ne poti & postnepoti ꝑ leuostre iniquita. Et uoi notate figli quãdo uedete & conoscete gliuostri padri & madri iniqui sensuali & facituri cõtra q̃sti comãdamẽti almeno secondo glimodi decti & determinati nõ da me: ma dasacri doctori che seruitio uifãno ꝑ laloro sẽsualita. Et par che uiamino: et nientedimeno uimettono elcoltello nel cuore sipuo dire ꝑ umpoco di loro sẽsualita. Mala usanza & ribalderia/che uoi et uostri figluoli et nepoti nesenterite acerbe pene tẽpo rale come sono infermita/pouerta/isamie/et desauenture. Dio uene guardi di tali mali padri et madri: perche tristo chi lhara hauuto.

❡ Ho lassate leallegationi dedoctori perlo meglio di uoi: Ma chi leuolesse uedere cerchi in qualũche sũma de casi di consciẽtia: maxime nel supplemento et magistruccia: et me glio nella sũma angelica nuouamente cõposta dalloange lico huomo et padre et predicatore celeberrimo messer fra te Angelo de Clauasio dellordine de frati Minori dobser uãtia: et alpresẽte Vicario generale. Dalquale io pricipalmẽ te ho tolto q̃sti sopradecti modi di peccare in epsi dieci co madamẽti della legge di Dio decti morali: Ad laude et glo ria di epso oipotẽte uiuo et uero dio et nostra salute et de ogni humana creatura che lauolesse obseruare. Amen.

Molti altri modi et circũstãtie tisupplira elbuon confessore che i essa sũma studiera queste ꝑdecte chose et modi dipec care nellisuoi luoghi ꝓprii dalui segnati nelcapitolo et lette ra che comicia INterrogationes. Vide ibi.

Et questo basti alle comuni persone: per sapersi principal mente guardare: et errando confessarsene.

❡ Finito ellibro deglicomandamẽti di Dio nel testamen to uecchio. Seguita quelli del Testamento nuouo:

¶ Tractato delli comandamēti et consigli euan gelici o uero deltestamēto nuouo composto & atal forma ridocto da frate Marco dal Monte sancta Maria in Gallo dellaprouincia della Marcha dellordine de frati Minori.



PROHEMIO

HAVENDO Noi Breuemente tractato delli comandamenti di Dio nel testamento uecchio: seguita adire delli comādamēti & cōsigli euāgelici neltestamento nuouo/ordinati/statuiti & facti per adempimento & chiarezza di quelli deltestamento uecchio. Alla expeditione adunche & intelligentia delliquali noue cose o uero capitoli principali propone mo breuemente dadichiarare.

Tabula Di Tutta Lopera

Decimo scriueremo quelli semplicemente in particularita: acioche meglio ogni psona glipossa imparare. A Dio laude & salute humana.

¶ Delli comādamenti & consigli euangelici la Ordinabilita Cap. I.

QVãto alprimo capitolo adũche delli comãdamẽti & cõsigli euãgelici o uero del testamẽto nuouo la loro ordinabilita: Hauete da notare & sapere septe cose o uero ꝑticelle pricipali. ¶ Laprima chi lidette statui: & ordino. ¶ Lasecõda quãdo liordino. ¶ Laterza doue liordino. ¶ Laquarta achi. ¶ Laquinta ꝑ chi. ¶ La sexta ache fine. ¶ Laseptima & ultima in che modo & per quali uie liordino.

I ¶ Quãto allaprima particella/cioe/Chi dette: statui: & ordino licomãdamẽti et cõsigli euãgelici ouero deltestamẽto nuouo: Respondo secondo lasentẽtia & relatione de sacri euãgelisti San Mattheo: San Marco: Sã Luca: & San Giouãni: che liordino statui & fece ilnostro signore giesu xp̃o uero dio et uero huomo/redẽptore delluniuerso. Delquale diceua dio ꝑ Ysaia propheta: Hierusalẽ euangelistã dabo: Io daro a hierusalẽ loeuãgelista. Et iterũ diceua di lui epso Ysaia: Docebit nos uias suas. Insegnera anoi leuie sue: Et andremo nelle semite sue: ꝑche di Syon uscira lalegge. Et il uerbo di Dio di Hierusalem. Del quale e/ scripto anche in Ysaia. Elspirito delsignore cioe/ padre eterno sopra di me: ꝑche haueua uncto me elsignore ilquale mimando ad annuntiare allimãsueti: acioche medicassi alli cõtriti di cuore/ & p̃dicassi allicaptiui cioe/imprigionati laindulgẽtia: & alli rinchiusi la aperitione: cioe/ilmodo & lauia dacqstare ilregnò di Dio cioe/ ilparadiso. Et Michea Propheta disse. Insegnera noi delle uie sue. Et iterum elꝓpheta nelpsamo. Insegnera allimiti lesue uie: cioe cõ lope buone et sãcte i prima: & poi con lasua euangelica doctrina.

II ¶ Quanto alla seconda particella o uero dimanda principale/cioe/quando Christo benedecto lidette et ordino. Respondo secondo San Mattheo alquarto Capitolo. Che lidette & ordino quando incomincio apredichare & doctrinare lehumane creature dipoi litrẽta anni della sua eta baptezato che fu da Scõ Giouãnibaptista nelfiume giordano & stato. xxxx. di nesdiserto afare penitẽtia ꝑ nostro exemplo. Et hauuta lauictoria cõtra deldimonio che lotempto

di ghola: disuperbia & dauaritia.

III ¶ Tertio/doue lidette & ordino. Recitasi i q̃llo medesimo luogo che p̃ lamaggior parte lidette ĩsulmõte che e/li nelle parti di Galilea patria cosi chiamata.

IIII ¶ Quarto achi lidette? Dicesi ãche qui che liordino et dette allisuoi apostoli discipoli et seq̃ci et aq̃lle turbe che losegui uano.

V ¶ Quito p̃ chi liordino? Respõdesi secõdo sacri doctori che listatui & ordino p̃ q̃lli tali p̃decti & p̃ q̃lũche creatura hu mana era/o sara mai nelluniuerso capace di ragione.

VI ¶ Sexto: ache fine liordino? Respõde lui medesimo Matth v. che nõ p̃ soluere: distruggere: o leuare uia lalegge delte stamẽto uecchio: ne p̃ fare altra legge nuoua: ma p̃ adẽpi mẽto diq̃lla legge uecchia & cõsequẽter di q̃lla della natu ra: p̃ obseruãtia dellaq̃le era stata data epsa legge dellascrip tura: allo adẽpimẽto dellaq̃le epso xp̃o benedcõ ordino et statui q̃sti comãdamẽti & cõsigli euãgelici o uero del testa mẽto nuouo dicẽdo formalmẽte: Nõ uogliate pẽsare che io sia uenuto asoluere lalegge: ma son uenuto adadẽpierla cõ lexẽpio dellauita mia & euãgelica doctrina: p̃che come dice Matth. xix. Se uuoi alla uita cioe/eterna entrare/ serua limãdati cioe/di dio dati p̃ natura & ex cõsequẽti q̃lli della scriptura uecchia adẽpiuti cõ q̃sti dellanuoua et excõseque ti cõ lisacri Canoni cioe regule & statuti della scã chiesa liq̃ li sono cõformi a q̃sto medasimo fine: cioe/di cõducere al stato della uera beatitudine et sufficiẽtissimo bene p̃ loq̃le ogniuno tãto saffaticha: et nõ e/possibile adcõseguirlo sen za ladecta obseruãtia delle p̃dcẽ leggi. A dio laude. Amẽ.

VII ¶ Septimo et ultimo p̃ che modi et p̃ che uie? Scriue San Matt: ibidẽ che lidette sedẽdo et pausãdo dinãti lisuoi disci puli nel p̃dcõ mõte auoce uiua p̃ tre singulari uie: cioe/ uti le chiare et brieue. come et noi diparola in parola nel. iii. ca pitolo p̃ximo descriuerremo cõ unpoco di expositione: et poi sẽplicemente nella fine di tutto eltractrato. A dio laude: et humana breue utile et chiara informatione et eternale sa lute. Amen. cioe/et cosi sia.

¶ Delli comandamen ti et consigli euangelici laloro diuersita o uero diuersificatione. Cap. II.



Vanto alsecondo capitolo & parte principale cioe delli comãdamẽti & consigli euãgelici daxp̃o statuiti & ordinati laloro diuersita cio e/ q̃te ragioni o uero diuersita di comãdamẽti euangelici & chonsigli dette xp̃o alla creatura humana: Rispondesi breuemẽte che tutti sireducono adue diuersita o uero ragioni o uero maniere di comãdamenti che neuogliamo nominare. Laprima e/decta igenerale: Laseconda e decta in speciale o uero in particulare

¶ Laprima in generale cioe/che ogniuno di epsi appartiene generalmẽte aogni creatura humana se siuuol saluare.

¶ La seconda in particulare: cioe/che ogniuno di loro appartiene ad alcuni stati & p̃sone particulari come intenderete: et ogniuno diuoi puõ in epsi medesimi notare & considerare. Et tutte due lepredecte ragioni di comãdamẽti & consigli. etc. sireducono o uero referiscono ad uno medesimo fine cioe/allo adempimẽto degli. X. comãdamẽti della legge decti o nuncupati comãdamẽti morali: p̃che come dice Nicolo de Lira & bene sopra dellExodo: libro chosi chiamato: Lidieci comãdamenti morali sono certe conclusioni imediate eliciti: cauate: tracte: o nate: et originate: dal dictamine della natura: o uero della ragione naturale/ o dalli principii di lei: Et p̃o stãno fermi nella legge nuoua o uero euangelica: impoche laragione naturale e/imutabile. Et aquelli dieci comãdamẽti sireducono tutte leleggi. Donde che ad conseguire lasalute cioe/ Corporale: Tẽporale: Sp̃uale: & principalmẽte laEterna: basta & e/sufficiente laobseruantia loro cosi adempiuti p̃ xp̃o & suo testamẽto nuouo come lui medesimo dice Matt. xix. Se uuoi alla uita entrare. etc. Inde lui non dette ne bisogno dare nuoui o uero altri precepti morali: ma quelli replicando cõfermo suppli: & dichiaro. ¶ Et alla loro totale obseruãtia induxe lacreatura humana/leuãdone et extirpandone tutti glierrori de giudei: et loro false intelligentie et interpetrationi cho

me chiaramente in epsi fidemostra & appare. Et iterum li reduxe tutti ad minor numero & in substãtia cioe/di dua: Cioe/ della dilectidne di Dio p semedesimo. Et questo cõ cluse & fermo p elprimo & maximo comãdamẽto.
Elsecondo simile aquello cioe/ della dilectione del ꝓximo cioe/dogni creatura humana buona & maligna: come della psona medesima: cioe in dio quãto alla buona: & p dio lacattiua o iniqua: Cõ tre conditioni pricipali & necessariissime cioe delcuore puro: Della cõsciẽtia buona: Et della fede nõ fincta: & asuo modo cioe della psona medesima trouata: Ma uera xpiana catholica romana: come piu chiaramẽte extẽdimo nella nostra tauola della salute tractato o libretto cosi chiamato & uulgare: cerchalo li. In nelliquali dua comãdamẽti dice xpo consiste o pẽde tutta lalegge & glipropheti: cioe ogni loro decto & buono exẽplo di uita Et adgiunse xpo. Hoc fac et uiues. Questo cioe che consiste i quelli duo comãdamẽti fa et uiuerai cioe di uera uita & salute. A Dio laude. Amen.

¶ Delli comandamenti et consigli euã gelici lademostrabilita Cap. III



QVanto alterzo capitolo et parte pricipale cioe delli comãdamẽti et cõsigli euangelici da xpo benedecto statuiti et ordinati lademostrabilita cioe/ quanti et quali sono: breuemẽte respõdẽdo habbiamo primamẽte danotare che quãtũche tutti liquattro euãgelisti nelli loro sacri euangelii lidescriuano et ponghano hinc inde dispersi secondo hebbono maggiore o minore gratia di scriuere luno che laltro: Nientedimeno Scõ Mattheo nel .iiii. Cap. v. vi. et. vii. piu chiaramẽte almio uedere liracoglie et descriue che alcuno altro.
Dicendo nel. iiii. Cap. Che udendo Giesu come Giouãni baptista era dato in pregione cioe/ de Re Herode: Senãdo i Galilea. Er abãdonata lacipta di Nazareth: uẽne et habito nella cipta di Capharnau citta maritima nellefine di Zabulon et di Neptalim: Cioe duo tribu diuerse: acioche sadempiesse qllo che era decto p Ysaia ꝓpheta gran tẽpo inanzi

loaduenimēto delſignore: terra di Zabulon & terra di Neptalim uia delmare dila dal Giordane di Galilea: Elpopolo delle genti cioe/elpopolo gentile che andaua nelle tenebre uidde laluce grande. Et alliſedēti nella regione dellombra della morte laluce e/nata alloro. Hec ibi.

Et exide cioe daqllo luogo dice. S. Matt. Incomicio Gieſu apredicare & dire. PEnitētiā agite: Appropiquabit enim regnū celorū. Fate penitentia: Cioe/di tutti liuoſtri pecchati mortali & ueniali creature humane: pche ſapproximera el regno dellicieli cioe elmodo & lacerteza dipotere hauere el regno de cieli cioe/lauita eterna o paradiſo: cioe per ilmiſterio della mia redēptione: ſēza delquale etiā cō tutta lapenitētia delmōdo nō ſiſarebbe poſſuto hauere di potētia ordinaria p ilpeccato de primi parēti Adā & Eua: p ilqle lhuomo meritaua pena īfinita qto aldamno: cioe/ lapriuatione della uiſione di dio in īfinito. Ma ſatiſfacto qllo p lauia & mezo derledēptore/ & facta uera penitētia delli peccati actuali poſſa et puo lacreatura humana hauere elregno decieli. cioe/lauita eterna.

❡ Nota pche e/bello & ſingulare. Et qſto ſipuo dire che fuſſe & ſia elprimo comādamēto & cōſiglio euāgelico che dette & da xpo benedcō alla creatura humana nel teſtamēto nuouo p poterſi ſaluare. Elquale ſimilmēte hauea facto pconizare & bādire alſuo pcurſore Scō Giouanni baptiſta uoce delchiamāte neldiſerto di giudea cioe/ di queſto mōdo dicēdo. Fate penitētia pche ſapproxima elregno decieli cioe elmodo exconſequenti dhauere elregno de cieli. Et adgiūge dicēdo. Preparate adūche lauia delſignore: fate diritte leſemite ſue/cōe dice Y ſaia ppheta. Et iterū adgiungeua dicēdo. Fate adūche degno fructo dipenitētia cioe/delaltri uoſtri peccati cōmeſſi: accioche liberati p qſto redēptore delpeccō originale poſſiate/hauere elregno decieli. Hec ibi

❡ Et adgiūge San Mattheo & dice. Ma andādo Gieſu appſſo elmare di Galilea cioe/uno grāde lagho chiamato mare pche e/una grāde congregatione dacque i quella tale patria: uide duo fratelli Simone che e/chiamato Pietro et An

drea suo fratello: liqli metteuano lereti i qllo lagho: pche erano pescatori: et disse Giesu alloro. Venite doppo me: fa ro uoi diuentare peschatori dhuomini. Et choloro subito
ii abandonate lereti seguirono lui. Et questo sipuo dire che sia elsecōdo comandamento & consiglio euangelico a chi siuuol saluare: che mettēdo lereti in mare cioe/ingegni: ar te: scientie & dignita nelmare diquesto mondo per pescha re stati/signorie. etc. mōdani arorto & adiritto dūmodo si possa fare grande/ o che sia cōtra lalegge predecta o no/ et alla simplice uocatione di christo cioe/in conscientia uel ali ter per bocca delpdicatore. etc. abādoni lereti cioe/ ogni ta le modo di uiuere et segui xpo come i figura feciono qsti duo fratelli che uoghiono dire lanima et locorpo nostro.

¶ Et procedendo dili cioe andando piu oltre uide duo al tri fratelli Iacopo di Zebedeo et Giouanni suo fratello nel la naue con Zebedeo loro padre che resarciuano lereti sue et chiamo loro: et quelli subito abbandonate lereti et lolo ro padre seguirono lui: che sipuo dire che sia et e/ elterzo
iii principale comandamento et consiglio euangelico: cioe/la sciate non solamente lacquisto et possessione delle robbe: ma anche elproprio padre: prima che fare dire o pensare contra dio et sue leggi che e/molto maggior cosa chel fac to et figurato per Pietro et andrea.

Notino tutti limōdani alle cose del mō do dati. etc. che ui uono sipuo dire sēza alcuna legge di natura o di scriptura uecchia ne nuoua: quando cioe/per padre madre & attinē ti fanno contra dio & suoi comandamenti & leggi.

¶ Et circuiua Giesu tutta laGalilea insegnādo o uero ama estrādo nelleloro sinagoghe cioe/oratorii o uero ecclesie a nostro modo parlando.

¶ Et predicādo loeuāgelio delregno di dio cioe/lasua buo na & sācta doctrina con buono exempio della uita quale cimostraua p acquistare elregno di dio cioe/lauita eterna.

¶ Et sanando ogni langore & ogni infermita nelpopolo:

¶ Et andando loppinione cioe lafama di lui in tutta lasy ria cioe una patria cosi chiamata.

Et offerirono o uero posono dinanti allui tutti quelli che haueuano male di uarii langori et torměti compresi.
Et coloro che haueuano ledemonia adosso.
Et quelli che erano lunatichi & paralitici cioe/deboli & tremuli delli loro membri. Et epso curo loro: et seguirono lui molte turbe di Galilea & di Decapoli & di Hierosolima et di Giudea: & diqlli dila dalGiordane. Hec ibi.i.i.iiii.Cap.

Ec ¶ Et nelqnto cap. seguita & dice Sā Matteo. ¶ Et uedědo
co Giesu leturbe cioe/che seguiuano ascese nelmōte cioe/ che
do era li: & essědosi posto asedere saccostorono o uero sap.p
ue li ximorono allui lidiscepoli suoi. Et apiěs os suū cioe/aprě
dette do labocca sua săctissima amaestraua loro dicědo.

iiii Beati lipoueri dispirito cioe che nō sono pŝūptuosi: supbi arrogăti: sfacciati. etc. ma timidi: remissi: humili. abiecti per lamore di dio: impoche di epsi e/elregno de cieli.

v Beati limiti: imperoche epsi possederanno laterra.

vi Beati coloro che piăgono cioe che uolōtariaměte sarricordano et affliggono p lamor di dio & del.pximo & di loro medesimi che nō sono tali quali potrebbono & doucrebbono essere di buona uita et doctrina: et exconsequěti schifano: fuggono licăti: sollazzi: balli: et piaceri etiă leciti non che li illeciti. Et po dice xpo Beati questi tali: ipoche loro sarăno cōsolati da dio diqua et dila

vii Beati quelli che hanno fame et sete della giustitia cioe che desiderano essere o uero diuětare giusti buoni et săcti: quasi dicat: et quăto e/daloro acio saffănano. Impoche epsi sarano satiati cioe di tal desiderio cōsolati: pche come diceua anche el.ppheta. Dio nō măcha allinuocanti lui i uerita.

viii Beati limisericordiosi: impoche epsi lamisericordia cōseguiranno cioe/da dio et daglhuomini/ chome dice epso xpo benedecto in uno altro luogo. Della misura che misurerete cioe ad altri.i.al.pximo sara rimisurata auoi cioe/ da qlli tali o uero da dio i loco loro o daltri domino pmittěte.

ix BEati glimondi di cuore. cioe/che hauerăno elcuore mondo et necto dallamore delmōdo et da quelle cose che sono nelmōdo: cioe che piu pŝto uogliono non acqstare qlle o

uero pderse:che fare cõtra dio & suoi comãdamẽti & excõ
sequẽti cõtra el pximo. ĩpoche epsi uederãno dio diqua p
gratia nelli loro bisogni & dila p gloria:che sarano salui.
x Beati lipacifici:Cioe di uera pace:che e/ordinata tranquilli
ta dellianimi cõcordeuoli ĩ buono cioe/in bene opare cioe/
cosa che sia honore di dio: obseruãtia della sua legge: salu
te dellaie delli corpi & delli beni tẽporali: spũali & eterni lo
ro & delli loro pximi:liquali hãno ĩ casa & fuora di chasa
buoni et cattiui o uero maligni:fedeli et infedeli:liquali sia
mo obligati ad amare come noi medesimi in dio o uero p
dio/come nelle nostre p̃diche chiaramẽte habbiamo decto
achi lha uoluto ĩtẽdere & ghustare. Ma pche labrighata
se/ auezza alcõtrario cioe/atristo chi poco puo:o uero ha
una legge ogniuno trouata ad suo modo. Et pero molti
traggono de calci sẽtẽdo tal doctrina & uera: Ma allespese
loro ua:pche come disse xp̃o a San Paulo quãdo lopersè
guitaua & faceuasi beffe di questa legge. Saulo o Saulo:
Duro sara ate cõtra elstimolo calcitrare. Et cosi dico io a q
sti tali allo leuare delle tende cenaduederemo:chome disse
quello tuo amicho: Tricca Tricca Monalapi che linimici
son dapp̃sso:Mostarda senza sapa nõ sipuo usare adesso.
hor basta. Beati adunche lipacifici Cioe della uera pace di
ce christo:Impoche figluoli di dio sarano chiamati. Cioe/
et exconsequẽti sarãno p heredita et diuina participatione
diqua p gratia et dila per gloria.
xi Beati quelli che patischono psecutione p lagiustitia et p
ben fare/ben dire/et ben pensare:impoche di epsi e/elregno
decieli. Et conclude dicẽdo:Beati siate adũche quando ma
ladiranno o uero harãno maladecto a uoi glhuomini: &
pseguiterãno o uero harãno pseguitato uoi:Et quãdo di
ranno o uero harãno decto ogni male aduerso di uoi men
tendo:Propter me:cioe/p mio amore: et perche siate miei
seguaci et giusti:quasi dicat et impo cosi mẽdacemẽte uip
seguiterãno. Et adgiunge dicendo.
¶ Gaudere et exultate. Cioe allhora:Impoche lamercede uo
stra/cioe/eluostro p̃mio et retributione per tale mal patire

E/copiosa:abundãte & grãde: Nelli cieli cioe/i uita eterna et dagliene lexemplo & loro conforta & dice. Perche simi lemẽte hanno pseguitati li ppheti: liquali furono dinãzi a uoi: Et adgiũge unaltra ragione pche stien forti alle batta glie et persecutioni dicẽdo.

¶ Voi siate elsale dellaterra: parla per similitudine & dice. Ma selsale euaniscera cioe/mãchera et perdera elsuo sapore o laforza sua: IN che sisalera: cioe epsa terra: o quella chosa che hara dibisogno dessere salata? quasi dicat i niente piu. Et adgiũge dicendo: Aniuna cosa uale piu oltra: cioe/quel lo sale cosi exuanito. Senõ che sigitti uia fuora: o uero che sigitti uia: Et sia conculcato cioe/calpestato daglhuomini. q̃si dicat: hor fate che nõ iteruẽga cosi auoi: che doue siate & douete essere sale & sapiẽtia della terra cioe/ deglhuomi ni terreni: dãdogli exẽplo di uita & di doctrina: non euani schiate & siate cõculchati. etc. Et agiũge unaltra similitudi ne dicẽdo.

¶ Voi siate laluce delmõdo: Non puo lacitta sopra elmonte posta essere nascosta: cioe/fare che nõ siueda. Ne Accendo no cioe/glhuomini lalucerna: & pongono quella sotto el modio: cioe/lamisura delgrano cosi chiamata. Ma lapon gono sopra elcãdeliero: acciocheluchã o illumini atutti q̃l li liquali sono nella casa. Quasi dicat & cosi fo io di uoi. Et dipoi gliagiunge & dice.

xiii c. Et cosi reluca laluce uostra cioe/ delle buone ope et doctri ne innanzi aglihuomini che uedono leopere uostre buo ne: et glorifichino elpadre uostro elquale e/nelli cieli.

Et cosi possiamo dire et intẽdere almio uedere saluo sẽpre elgiudicio megliore che xp̃o benedcõ p fin q ciha dato q̃ sti tredici comãdamẽti et cõsigli euangelici p̃decti cioe/che noi & ogni creatura humana laqual siuuol saluare:

I Primo faccia degna penitẽtia cioe/dellisuoi peccati actuali.

ii Et seguiti xp̃o et sua uolõta nõ lassãdolo per robbe ne co se temporali come fece Pietro & Andrea.

iii Ne per epse et ne per padre & madre attinẽti. etc. come fece Iacopo et Giouanni.

iiii Et sia pouera dispirito.
v Sia Mite.
vi Lugente o piangente.
vii Et habbia fame et sete della giustitia.
viii Sia misericordiosa
ix Monda di cuore.
x Sia pacifica.
xi Patiente lapersecutione per lagiustitia.
xii Sale della terra.
xiii Luce delmondo.

Acioche excõseqnti habia elregno dellicieli.i.lauita eterna et uera beatitudie p laqle e/creata.etc.et tãto saffatigha: et nõ puo fare che nõ saffatichi: bẽche erri et pda eltẽpo et qsta uita et laltra sẽza laobseruãtia di decte leggi et comãdamẽti dellanatura et deltestamẽto uecchio: delliqli habbiamo decto: et delnuouo che sono qsti decti: et che diremo: et anche poi di quelli delli sacri Canoni. Adio laude: Amẽ

¶ Et adgiũge xpo benedcõ nellugo pallegato et dice/Respõdẽdo ad una tacita obiectione che glihariẽno possuto fare liapostoli seqci.etc.et ãche qlũche altra psona dicẽdo: Vuoi tu signore fare nuoua legge i qsto tuo parlare/o no

¶ Respõde & dice. Nõ uogliate pẽsare chio sia uenuto a soluere lalegge cioe/uecchia o uero lipphetí. Nõ son uenuto asoluere lalegge ma adẽpierla. Et adgiũge laragiõe dicẽdo Perche i uerita io dico auoi fino atãto che passi elcielo et la terra cioe/ che faccia elcorso suo: & poi sifermino dopo el giudicio uniuersale iotha uno o uero uno apice cioe/ uno minimo pũcto o titolo nõ passera dalla legge fino atanto che tutte lecose cioe scripte i epsa sien facte o uero mãdate a fine et executione. Quasi dicat: ecco adũche che possete & douete credere che io nõ son uenuto asoluere lalegge: ma adẽpierla cõ qsti miei comãdamẽti & cõsigli senza delliqli nõ sintẽdeua ne p cõsequẽte siopaua secondo sidoueua & era & e/lauolõta di dio che lha data auoce uiua.

¶ Et adgiũge dicẽdo. Colui che soluera cioe/dichiarera uno di questi mãdati minimi: & isegnera o uero hara isegnato cosi glhuomini: minimo sara chiamato nelregno dellicieli.

xiiii Ma colui che fara o uero che hauera facto & isegnato cosi
questo sara chiamato grāde nelregno delli cieli.
¶ Notate grāde amaestramēto atutti glhuomini pcipue xpi
ani che debbano prima isegnare cō le ope & exēpio dibuo
na & scā uita: & poi cō laparola & pdica ad alto: in pgolo
& a terra. etc. Et adgiunse dicendo.
xv Et dico auoi: che excepto nō abōde lagiustitia uostra piu
che qlla delli scribi che erano limaestri in theologia: o uero
dellalegge in qlli tēpi. Et delli pharisei / che era una religio
ne cosi chiamata: et laprīcipale che fusse reputata allhora cō
me dicessimo adesso frati: o monaci: o religiosi di qualun
che obseruantia.
NON entrerete nelreame dellicieli: quasi dicat che lagiusti
tia loro cioe loloro giusto uiuere e / solamēte di dire: cioe / p
dicare ad altri monire. etc. & nō fare loro: Chome dio cifac
cia gratia che nō cenesiano anche adesso: che cātan bene:
& ruspan male ad alto et aterra. Chi pratica elmare sa lisuoi
pericoli.
¶ Comādamēto & cōsiglio euāgelico appartinēte al
lo adempimēto del. v. comādamēto della legge: cioe /
alla dilectione del pximo: Adgiunge xpo & dice.
¶ Hauete udito che fu decto alliātichi cioe / maggiori uostri
NOn ucciderai cioe temedesimo ne altra creatura humana
etc. che fu & e / elquinto comandamento della legge. Ma
colui che uccidera o uero hara ucciso / reo sara algiudicio.
xvi Ma io dico auoi che ogniuno elquale sadira alsuo fratello
reo sara algiudicio.
xvii Et colui che dira alfratello suo Racha: reo sara acōcilio.
xviii Et colui che glidira fatue cioe pazzo o matto o insensato
i nrā ligua: reo sara alla gehēna delfuoco: Et agiūge et dice
xix Se tu offerisci eldono tuo alaltare: & li tiracorderai cheltuo
fratello. i. el pxio ha alcūa cosa aduerso dite. i. cōtra di te: re
lassa li eldono tuo dināti laltare / & ua prima ad recōciliarti
o uero ad essere recōciliato altuo fratello: cioe / p qto e / i te:
o uero appartiene dalcāto tuo. Et allhora uenēdo cioe / cosi
reconciliato: o facto eltuo debito: offerirai eldono tuo nel
laltare. Et adgiunge dicendo:

xx Esto consentiens. Sia consentiéte alladuersario tuo presto quãdo sarai con lui nella uia acioche forse nõ trada o non dia te laduersario tuo algiudice: et ilgiudice trada o dia te alministro: et sia messo in carcere. In uerita io dico a te non uscirai dili fino atanto che non habbi rẽduto elnouissimo quadrante.

xxi ¶ Circa el. VI. comandamento adgiunge & dice. Hauete udito che e/decto alliãtichi. Nõ mecherai. Ma io dico auoi che ogniuno elquale uedera o uero hara ueduta cioe/ uo lontanamẽte lafemina acõcupiscere quella cioe/ ꝑ concupi scentia cioe/desiderio carnale & piacere libidinoso di usare cõ quella quãdo potesse: o ꝑ hauersene quello dilecto mẽ tale non potẽdo altrimẽti uenire allacto ꝓprio charnale: o uero potendoci uenire non ciuenisse: ne ciuolesse uenire: ma uolesse tale piacere & sensualita di uedere pensare . etc. Iam Mecchatus est ĩ corde suo: Gia ha mecchato nel cuor suo: cioe/ ha facto contra eldecto comandamẽto di Dio: el quale giudica: guarda: et condãna elcuore cioe/ lauolonta maligna che uiene dalcuore della ꝑsona. Et similmẽte retri buisce labuona: etiã che nõ uẽga allacto mãcando per nõ potere.

¶ Nota ꝑ lepene cigiaciono lihuomini et donne uaghe gini che seccifãno lasalsa o sauoretto ꝑ modo di parlare ꝑ esser cõcupite et desiderate apeccare luno cõ laltro: et uiue re ĩ cõcupiscẽtia: libidine et amore carnale o uero inamora mẽto: et ꝑ q̃sto hãno trouati loro medesimi et laloro mali tia & sẽsualita: & nõ del diauolo & trouano ogni di nuo ue foggie forme & modi di uestire & festeggiare con cãti: balli: et suoni: rapꝛ̃sẽtationi: adunãze. etc. ua discorrẽdo da temedesimo creatura humana q̃te cose et nuoue iuẽtioni sono ꝑ fare et far fare cõtra eldecto comãdamento di dio: et ꝑ uituparsi luno laltro. etc. ua cerchãdo che trouerai co se dapiãgere et da desperare.. Et po xp̃o benedecto ꝑ schi fare tanto errore et tãto male adgiunge et dice.

xxii Quod si oculus dexter. Cioe/ et io tidico: che se locchio tuo dextro quasi dica non chel sinistro. ¶ Scandaliza te:

Cioe/ tifusse chagione di tale & tanto scãdalo qto e/ qsto di farti fare cõtra eldecto comãdamẽto etiã qto alcuore co me hai iteso nõ uenẽdo mai allacto. ERue eum & prohice abste. Cauati qllo & gittalo uia da te. Et e/uno modo di parlare cosi dicẽdo. Piu psto teldoueresti cauare & gittare uia che fare cõtra dio & lasua legge & comãdamẽto: et asse gnatene laragione dicẽdo. IMpoche e/expediẽte a te cioe/ necessario nõ che cõueiẽte: Che pisca uno dellituoi mẽbri: Cioe cõe fusse locchio. etc. piu psto che tutto elcorpo tuo uada i gehẽna. nelfoco o pene ifernali. Et adgiũge dicẽdo.
xxiii Et se lamano tua dextra scãdaliza te: taglia qlla et gittala uia da te: pche e/expediẽte che pischa uno delli tuoi mẽbri piupsto che tutto elcorpo tuo uada i gehẽnaEt similmẽte possião dire che itese diqlũchaltro mẽbro nostro cifusse ca gione discãdalo: che lodobbiamo refrenare et correggere si & ital modo gittarlo qdo bisognasse: che nõ bisogna che sipuo correggere cõ minore affãno che di cauarselo & git tarlo uia qdo lapsona ppria eluoglia correggere et refrena re. etc. Ma Christo parlo chosi adimostrare quãto era grã de tale scandalo: quando non potendolo altrimẽti correg gere prima seldouerrebbe chauare & gitatar uia. Notino li huomini & ledonne alleuate molte uolte dalli loro piccoli anni et uissute senza legge et freno alchuno chome sisento no per charita: et che sperãza e/o puo essere laloro: che nõ e/ne puo esser decta altro senon propriamente presumptio ne delgran diauolo: quando credeua o speraua con lasup bia et arrogantia regnare in paradiso: Et cosi questi tali spe rano disaluarsi et arriuare bene; et non si aueggono senon caggiono et arriuano male. Dio et loro & noi neguardi p lasua infinita charitade.

Et Adgiunge ancora circa el decto sexto comandamento Ma e/decto: qsi dicat etiã nella legge ãticha. Qualũche las sera o uero hara lassata ladõna sua: Dia aqlla ellibello delre pudio: cioe/lacagione dellarenũtiatione et lasciamẽto dilei.
xxiiii Ma io dico auoi: Ecco loadẽpimento di questa legge che ogniuno elquale lassera o hauera lassata ladõna sua excep

to ꝑ lacagione della fornicatione: cioe/che latruoui hauere facto fallo & peccato cō altro: Lui fa quella mecchare cioe/ lui e/chagione che quella mecchi cioe / faccia contra elde to sexto comandamento di dio maritandosi ad altri o usā do con altri. Et quello tale che quella chosi lassata o renun tiata dal proprio marito: DVxerit. lamenera cioe/ lapiglie ra per sua donna. ADulterat. fa loadulterio: quasi dicat: et per consequente peccha mortalmente: perche quella non e/ne puo essere sua uera & legittima donna. Et adgiunge qui lo adempimento del secondo comandamento & dice

❡ Iterum audistis. Anchora uoi hauete udito che e/dec to agli antichi: NON periurabis. Non pergiurerai: ma ren derai alsignore gligiuramēti tuoi: cioe seruerai gligiuramē ti che tu farai.

xxv Ma io dico auoi non giurate omninamente.

xxvi Ne per elcielo perche e throno di Dio.

xxvii Ne per laterra perche e/scabello delli piedi suoi.

xxviii Ne per Hierosolima o Hierusalem perche e/cipta delgran de Re.

xxix Ne per locapo tuo giurerai: perche non puoi un capillo fa re biancho ne negro.

xxx Ma sia elsermone tuo sie/& non e.

QVod autem his abundantius est: a malo est. Ma quel lo che e/piu abbōdante di q̄sti da male e/cioe/none/lecito.

❡ Et per adempimento etiam del q̄nto comādamēto et circa ladilectione delproximo adgiunge & dice.

❡ Hauete udito impero che e/decto alli antichi. Occhio per occhio: dente per dente cioe/sidebba pagare o satisfare.

xxxi Ma io dico auoi dice christo. Non resistete alcattiuo o ma ligno.

xxxii Ma se alchuno ti perchoterà/o thauera percosso nella ma xilla o guācia dextra: apparechiagli & aquello laltra.

xxxiii Et aquello che uuole cōtēdere teco nel giudicio & latuni ca tua togliere: Etiā lassa allui elpallio cioe/elmantello.

xxxiiii Et q̄lūche āgariera te mille passi: ua cō lui altri duamilia.

❡ Quāto al VII. comādamēto Nō furerai: supplisce & dice.

xxxv Ma cholui che domanda da te cioe/qualche chosa lecita. Da ei. cioe/dalla allui.
xxxvi Et acholui che uuole mutuare da te: cioe hauere mutuo cioe/prestito da te. Non gliessere aduerso: Cioe/ Nō gliuol tare lespalle: o uero nō glierenūtiare o nō glidire di no: ma seruilo et mutuagli: prestagli: chome uolessi che lui facesse uerso di te. Et adgiunge etiā circa la uera dilectione delpro ximo ꝑ laquale sono dati tutti lisepte comandamēti della legge nella seconda tauola et dice per adempimento.

Hauete udito che e/decto. Diliges cioe/ amerai lamico tuo: & in odio harai loinimico tuo.
xxxvii Ma io dico auoi: Diligite: Habbiate dilectione cioe/ama te linimici uostri.
xxxviii Fate bene aquelli che hanno hauuto in odio uoi.
xxxix Orate fate oratione: ꝑghate ꝑ lipseguēti & calūniāti uoi Acioche siate figluoli cioe/ꝑ imitatione delpadre uostro el quale e/nelli cieli che fa nascere elsole suo sopra glibuoni et sopra glicattiui o maligni: & pioue sopra ligiusti & sopra glingiusti: impoche se uoi amate quelli liquali diligono & amano uoi: Che mercede harete ꝑ tale dilectione? quasi dicat nulla. Nonne publicani cioe/glipublichi pecchatori fanno questo? quasi dicat si bene.
Et se saluterete o harete salutati gliuostri fratelli tanto cioe solamēte: Che piu farete cō lipublicani? quasi dicat niēte. None et gliethnici fāno questo? quasi dicat si bene.
xl Siate adunche ꝑfecti come che elpadre uostro celestiale e/ perfecto.
xli Attēdete che non facciate lagiustitia uostra cioe/ leuostre ope giuste & fācte dināzi aglhuomini ꝑ essere ueduti da qlli. Altrimēti non harete mercede o retributione appsso del padre uostro elquale e/nellicieli.
xlii Quādo adunche fai laelemosina non uolere innāti a te cō latromba cantare cioe bandire & fare intēdere ad altri quel la tua opera buona: Chome fanno glypocriti nellesinago ghe & nelle strade cioe seneuantano per esserne honorati daglhuomini. In uerita dico auoi: hanno riceuuta lamer

cede sua cioe/ fumo cerchano & fumo hanno riceuuto.
xliii Ma tu quãdo fai laelemosina: non sappia lasinistra tua ql
lo che faccia ladextra tua: acioche sia laelemosina tua in ab
scondito. Et elpadre tuo che uede in abscondito rendera a
te cioe/ lamercede o retributione & premio per tale elemosi
na & bene. Et questi tutti sono nel quito cap. di San Mat
theo scripti & annotati. Seguita elsexto capitolo & dice.
xliiii Et quãdo orate non sarete chome lypocriti tristi. liquali a
posta facta nelle sinagoghe & nelli anguli o cantoni delle
piazze stãno adorare acioche sieno ueduti daglhuomini.
In uerita io dico auoi hanno riceuuto lamercede sua
xlv MA tu quãdo orerai o uero uorrai orare: entra nelcubicu
lo tuo. i. nella camera tua o luogo secreto. Et chiuso luscio
o laporta: Ora alpadre tuo i abscondito. Et elpadre tuo el
quale uede in abscondito rendera ate lamercede et pmio di
tale oratione: o uero rendera ate quello che dimãdi giusto
xlvi MA quãdo orate o uero quando fate loratione: NOlite.
non uogliate molto parlare come liethnici fãno: Impoche
pensano che nel moltiloquio cioe/ nel molto parlare sieno
exauditi. Non uogliate adũche essere simili alloro: Impero
che sa elpadre uostro cioe/ idio quello che hauete dibiso
gno innanzi che loadomandiate alui. COsi adũche orere
te quasi dicat & non altrimẽti: accioche non erriate.
¶ Padre nostro elqle se nelli cieli: Sia scificato elnome tuo:
Aduenga elregno tuo: Sia facta lauolonta tua come che
i cielo: & in terra Elpane nostro cotidiano. i. dogni di ne
cessario: Da anoi hoggi: Et perdona anoi glidebiti no
stri: Chome che & noi perdoniamo alli debitori nostri:
Et non neiduchi noi i temptatione: Ma libera noi dalma
le. Amen. i. & cosi sia.
Perche se uoi dimetterete cioe/ lasserete o perdonerete alli
huomini glipeccati loro. Dimittet uobis. perdonera auoi
elpadre uostro celestiale lidelicti: cioe/ lipecchati uostri.
MA se uoi nõ pdonerete aglhuomini: ne elpadre uostro
perdonera auoi lipeccati uostri.
¶ Notate christiani inimici diquesta legge piu chel diauolo

della croce. Notate bene gente inimicata: gente sēza legge uoi dagliodii / dalle uēdette / parte / & secte / & ua cerchādo: udite umpoco se nella legge di dio del testamēto uecchio ne in questa del nuouo citrouate tali modi diuiuere quali tenete uoi: & trouerrete chiaramēte che no: et inde uiuēdo senza legge / mai nō uipossete riposare uoi ne uostri descen denti liqli patono ꝑ uoi & uostri trāsgressi .ixl. ragioni di pene tēporali: hor gaudete cō questi belli acqsti & stati.

l. Ma quādo digiunate nō uogliate essere facti come lypocri ti tristi: impꝓoche exterminano cioe / cōsumano et diffanno lefaccie loro accioche appaiano aglhuomini digiunanti. In uerita io dico auoi hanno riceuuta lamercede sua.

li Ma tu quādo digiuni ungi elcapo tuo come siusaua ī qͣl tēpo & patria: & lafaccia tua laua / che non tidimostri agli huomini digiunāte: ma alpadre tuo che e / ī abscōdito. Et ilpader tuo che uede nascosto uedra atte cioe / elpremio di tale opera buona & sācta

lii Nolite thesaurizare. Non uogliate thesaurizare auoi lithe sori ī nella terra: doue larugine o roza o latigna uilirode: & guasta o cōsuma: & doue liladri uilicauano fuora & fu rano. etc.

liii Ma thesaurizate a uoi lithesauri ī nelcielo / doue ne larugi ne ne latigna uelirodono ne guastano: & doue liladri nō uelicauano fuora ne uelirubbano

¶ Et agiunge elcōtrasegno daconoscere chi fa questi dua comandamenti & chi no & dice.

Vbi est thesaurus tuus: Doue e / elthesauro tuo: li e / etiam elcuore tuo: quasi dicat uedi et cōsidera doue e / elcuore tuo & li sara elthesauro tuo: & ex cōsequēti conoscerai doue et che thesauro. etc. Et agiunge dicendo.

¶ Lalucerna delcorpo tuo e / locchio tuo cioe lanima tua. Se locchio .i. lanima delchorpo tuo sara o uero sara stata sem plice / tutto elcorpo tuo sara lucido cioe luminoso & bello resplendēte di buono exēpio diuita & di doctrina & ex cō sequēti di opationi miraculose. Ma se locchio tuo sara o sa ra stato nequā maligno & cattiuo: tutto elcorpo tuo sara

tenebroso. Se adũche ellume elquale e/i te tenebre sono: ep
se tenebre quante saranno? quasi dicat innumerabili.
¶ Et agiũge unaltra bella ragiõe acioche la psona faccia qsto
suo comãdamẽto & singulare cõsiglio di nõ fare acqsto di
cose terrene cioe pricipalmẽte & cõtra la legge di dio et dice
¶ Nemo. Niuno huomo puo a duo signori cioe diuersi serui
re: ipoche o uero uno nhara i odio & laltro amera: o uero
uno sosterra & amera et laltro cõtẽpnera et dispzzera.
Et agiũge. NON possete a dio seruire et a Mãmona. i. agl
acqstamẽti delli thesori celestiali di dio: o uero della sua ue
ra dilectione: et allo acqstamẽto del mõdo et cose mõdane
et loro seruire: quasi dicat: ipoche qsti sãno elloro amare et
seruire come fusse di duo signori diuersi et cõtrarii luno di
laltro. Et inde agiunge dicendo.
liiii Ideo dico uobis. i. et imptanto io dico auoi: che non siate
solleciti alla aia uostra. i. alla uita uostra/ che mãduchiate: o
uero al corpo uostro che uiuestiate/ cioe/ sopra et piu che la
cura et sollecitudine di seruire a dio: et fare la sua uolõta. i. la
sua legge: Perche non uedete uoi che la aia uostra e/ piu che
lesca cioe/ che el mangiare et bere: et etiã el corpo e/ piu chel
uestimẽto. Et agiunge dicendo.
¶ Risguardate liuolatili del cielo cioe / gliuccelli dallaire/ che
nõ seminano et nõ mietono et nõ cõgregano nel granaio
Et niẽtedimeno el padre uostro celestiale pasce et nutricha
qlli. Nõ ne uos magis pluris estis illis. i. Ma non siate uoi
molto da piu di quelli: quasi dicat sie/ bene. Adũche molto
piu pascera et nutrichera uoi facẽdo la sua uolõta: et attẽdẽ
do pricipalmẽte a quella et nõ al mõdo: ne qlle cose che so
no nel mondo. Et agiunge dicendo.
Ma ql di uoi pẽsãdo puo accrescere alla statura sua un cubi
to. i. ũbraccio? qsi dicat nullo. Et delli uestimẽti: qa soliciti
estis: Cioe che bisogna che ne habbiate sollecitudine cioe/
tãta piu che di dio et fare la sua uolõta o comãdamẽti: allo
adẽpimẽto et obseruãtia delli quali pricipalmẽte douete ha
uere cura et sollecitudine: et poi delli uestimẽti: et nõ uimã
chera: assegnãdone la ragione et exẽpio singulare et dice

Considerate ligigli delli căpi quasi dicat & glialtri fiori & herbe in che modo crescono:& nō fatighono: et nō saffă nano ne filano: quasi dicat et uiuono crescono & uestono secōdo laloro natura & bisogno daepso padre celeste & in lui sifidano & riposano secondo loro natura & potere: & nō sono fraudati:& molto meno sarete fraudati uoi rilas sandoui in lui cō lope della sua uolōta. Et agiūge dicēdo.

Ma io dico auoi che ne anche Salamone i ogni gloria sua fu coperto o uestito come uno di questi gigli o fiori .etc. Se adūche elfieno delcăpo che oggi e) & domane simette nelclibano cioe nel forno infocato & bruciasi. Et idio cho si eluește: Quăto piu uoi di poca fede.s.uestira.

lv Nō uogliate adūche essere solleciti dicēti. Che măduchere mo:o uero che beueremo: o uero diche cicopriremo:o ue stiremo: Impoche queste cose tutte legēti lecercano quasi dicat:legentaglie & popoli sēza legge & senza fede che ui uono come lianimali che nō pensano senon amagiare/be re/dormire/& luxuriare.etc. uita corporale di Epicuri et sen suale:et questo e/loloro dio/paradiso/et riposo: quasi dicat hor nō fate cosi uoi: Impoche sa bene elpadre uostro cioe celestiale che di queste cose tutte hauete dibisogno.

lvi Querite ergo primū. Cerchate adūche prima et principal mente elregno di dio:et lagiustitia dilui.i.elgiusto uiuere secondo lui uha comădato. Et queste cose tutte sarăno cio e/dalui agiunte o date auoi.

lvii Non uogliate adūche solleciti essere in crastinum.i.del di didomani cioe/piu che di dio et fare sua uolōta. Impoche eldi di domane sara sollecito asemedesimo. Impoche basta aldi cioe/didomane lamalitia sua. Et cosi finisce elsesto capi tolo di San Mattheo: seguita elseptimo doue agiūge xpo benedecto et dice alle creature humane.

lviii Nolite giudicare: Non uogliate giudicare cioe/ temeraria mente pensare et affirmare i uoi medesimi ne con altri del ꝓ ximo quello che nō sipuo sapere dicerto senon da dio che uede et puo uedere et giudichare glicuori deglhuomini. ET nō sarete giudicati cioe/ da Dio et condănati: ne dalli

huomini giudicati: ipoche iqllo giudicio che giudicherete: Cioe/altri: Sarete giudicati: cioe/uoi da dio & daglhuomini p lasua pmissione. Et i qlla misura dellaqle misurerete cioe adaltri sara misurato auoi: cioe da dio& da glhuomini per diuina permissione.

¶ Notate huomini et dōne grādi & piccolini dapoi che sarete uenuti aglhāni della discretione: della misura che misurerete. etc. cioe cō liuostri cuori lingue & ope ad altri de beni o mali corporali/tēporali/spūali/& eterni: qto e/o sara i uoi di quella sara remisurato auoi: luxurii/ uituperii/ uaghegii etc. ladōna fantescha/figluolo/ o figluola. etc. rubbi: sforzi ingāni: giudichi: cōdāni i secreto i temedesimo altri o i palese: or aspecta la rettributione simile i te & i tua generatione fino i quarto grado: che nō lafugira mai dicēte ipso domino. Elcielo et laterra passerāno cioe/pma potrāno passare mācare: & tornare i niēte: che e/ ipossibile/che lemie parole lequali mai nō passerāno cioe/qste & lealtre deltestamento uecchio & nuouo. Et agiunge contra questi temerarii: sfacciati: crudeli: giudicatori: mormoratori: bilingui. etc.
Ma tu che uedi lafestuca nellochio deltuo fratello cioe/del tuo pximo che e/qualūche creatura humana: cioe qualunche minimo difectuccio. etc. Et latraue nellocchio tuo nō uedi: cioe eltuo o lituoi grādi difecti non uedi ne cōsideri. Ouero i che modo di tu alfratello tuo: Fratello. Sine: aspecta chi butti uia lafestuca dellocchio tuo: Et ecco latraue e/ nellochio tuo: quasi dicat: & nō par che lauedi o uero che lauogli uedere. etc. Et agiunge xpo benedcō & dice a questo tale che giudica cosi ogni minimo difectuccio del pximo& lisuoi grādi non uuole considerare.

llix Ypocrita cioe che uuoi parere buono & zelante & se iniquo gitta uia prima latraue dellocchio tuo: & allhora uedrai di cauar fuora lefestuca o pagliola dellocchio del tuo fratello. Et agiunge.

lx Nolite sāctum dare canibus. Nō uogliate elscō cioe lacosa scā & buona dare alli cani: ne gittare uia lemargarite. i. cose ptiose ināzi alliporci: Acioche forse nō cōculchino. i. non

calpestino qlle cō lipiedi suoi. et licani cōuersi diripiāt rubi no: straccino uoi. i. ne grado ne gratia ne habbiano a dio ne auoi ditali benefitii cioe di epse cose sācte & margarite ꝑ tiose cioe/ ope et doctrine: che glihauesse date: ma sēpre se ne fāno beffe mormorano. etc. Et agiunge dicēdo.

lxi Petite: Dimādate cioe adio & agli buoni huomini qualū che cosa giusta. Et dabitur uobis: & sara data auoi.

lxii Querite: Cerchate & trouerete.

lxiii Pulsate: Picchiate & sara aperto auoi.

Impoche ogniuno che dimāda cioe giustamēte/riceue:

Et colui che cerca troua

Et acolui che pulsa & picchia cioe/allaporta: glisara aptō.

Parla q̄si sēpre xp̄o benedcō p similitudine. & agiūge lara gione & dice questo exēpio.

Aut quis est ex uobis. In uero cioe/uidico auoi. Quale e/ diuoi huomo elquale se glidimandera elsuo figluolo elpa ne: che gliporgha o dia la pietra? ose glidimandera elpesce/ che glidia elserpēte? quasi dicat niuno:

Se adūche uoi cū sitis mali: Cōciosia cosa che siate cattiui o uero maligni sapete lebuone cose dare allifigluoli uostri: q̄ to maggiormēte elpadre uostro elq̄le e/ nelli cieli dara leco se buone acoloro che ledimandano allui.

lxiiii Tutte qlle cose dūche leq̄li uolete che faccino auoi glhuo mini/& uoi fate a qlli. Impoche qsta e/ lalegge & li ꝓpheti .i. qsto e/qllo che dice i sūma et uuole et comāda lalegge: cioe della natura della scriptura et li ꝓpheti/cioe/ ogni loro decto da parte di dio purche fate questo basta

lxv Et agiūge dicēdo. Entrate p laporta strecta cioe/dellaobser uātia della legge cosi ordinata: & se non lhauete obseruata entrate p laporta strecta cioe/della uera penitētia: cioe della uera cōtritione & cōfessione & satisfactione i charita facte: & qui sta ilpūcto come nelle nostre ꝑdicationi chiaramen te habbiamo decto. Perche lata e/ laporta & spatiosa lauia che mea nalla perditione. Et molti sono liquali entrano p quella. Quā angusta est porta. Quasi dicat: Io uidico che e/molto angusta cioe/strecta laporta. Et Arta: cioe faticho

sa lauia che mena alla uita cioe/eterna.
Et pochi sono quelli che trouano quella. Idest molti sono lidampnati o quelli che sidāpnano: & pochi lisaluati o uero quelli che sisaluano.
¶ Notate ualenti huomini che dicete: O Dio ciaiutera. etc. Che lui non ciha creati: crea: & ghouerna per dampnarci/ma per saluarci: & chosi uirifedate in nelle frasche uostre: et o in nel uedere delle piazzie che allarghano lauia almal fare: & restringonla albene predicando ad alto & aterra lamisericordia di Dio & lapieta infinita: laquale quantunche ci sia dalla parte sua/ma limaligni non lameritano: & anche perche ce i odio lagiustitia infinita: ipoche xp̄o benedecto uero Dio et uero huomo ad leuare uia tale errore dice.
¶ Intrate p laporta āgusta strecta et p lauia faticosa. Perche bisogno patire epso xp̄o: & cosi entrare nelregno delli cieli Quāto piu adūche bisognera patire alla creatura humana Scriuitelo nelcuore: & porta a casa.
lxvi Et Inde agiunse dicendo. Attendeteui: Idest guardateui dalli falsi propheti: liquali uenghono auoi in uestimenti di pecore/cioe disprezzati et humili che paiono tutta sanctita: Ma intrinsecamente sono lupi rapaci. Dalli fructi loro cognoscerete quelle. Et assegnane laragione dicendo.
¶ Nunquid colligunt de spinis uuas? Quasi dicat non. Id est io uidomādo se cogliono o se possono cogliere glhuomini delle spine leuue: et delli tribuli lifichi? Quasi dicat/Messer no. Perche chosi chome ogni arboro buono fa li fructi buoni: & chosi larboro cattiuo fa glifructi cattiui. Non puo larboro cattiuo fare glifructi buoni: Ne larboro buono fare glifructi cattiui o maligni et nociui.
¶ Et agiunge elfine diquesti tali ypocriti ꝓpheti falsi et dice. Ogni arboro che non fa elfructo buono: sara tagliato/& sara poi messo nel fuocho/quasi dicat: & sara ex consequēti abruciato/consumato/et cetera. Et chosi questi tali saranno dampnati con laloro ypocrisia & apparentia di buoni/ma maligni di cuore & di male operationi. Et inde concludendo dice.

Adunche dalli fructi loro conoscerete epsi.i.dalle loro ope & dalla loro fine i uita & i morte. Et conclude: Notate.
¶ Non ogniuno che dira ame Signore signore enterra nel regno de cieli: Ma colui che fa lauolonta delpadre mio el quale e/nelli cieli.i.i paradiso o uita eterna. Et agiuuge le spauēteuole parole dicēdo.
¶ Molti dirāno ame in quello di cioe/ della morte o meglio delgiudicio uniuersale: Domine domine. Signore Signore Nonne i nomine tuo ꝓphetauimus. Ma non ꝓphetamo noi nel nōme tuo? quasi dicat Si. Et nelnome tuo ledemo nia cacciamo fuora cioe/delli corpi humani. Et i nel nome tuo molte uirtu facemo? quasi dicat: ꝑche adunche .etc. Et lui dice: Et io alhora cōfessero adepsi.i.glifaro questa ri sposta dinanti atutto elmondo.
¶ Quod nunq̄ noui uos. Che mai nō conobbi uoi. Disce dite ame: spartiteui dilōgateui seperateui da me uoi liquali opate leiniquita.i.che hauete mostrato bene & opato ma le: & similiter uoi che hauete mostrato male & operato ma le & peggio. Et agiunge una magna conclusione & doc trina & dice.
lxvii Ogniuno adunche elquale ode queste parole & fa quelle sara assimigliato allhuomo sapiētissimo: che hedifica lacha sa sua sopra della pietra: & descese lapioua: & uēnono lifiu mi cioe/grossi ꝑ quella: & trassono li uēti: & ruinorono in quella casa: et nō cadde o nō cadette: nō ruino: ipoche era fondata sopra laferma pietra
¶ Et agiunge: Notate gēte sēza legge. Et ogniuno che ode queste parole mie & nō fa quelle: sara simile alhuomo stol to. ¶ Notate. Elquale hedifica lachasa sua sopra larena: & discese lapioua: & uēnono lifiumi: & trassono liuēti & rui norono i q̄lla casa/et cadde/et fu laruina sua grāde. hec ibi
¶ Et agiūge san Mattheo i quello luogo et dice. Et factum est.i.et occorse che hauēdo Giesu finite queste parole cioe questi comādamēti et consigli sanctissimi et necessarii perla salute humana. Admirabantur turbe.
Simarauigliauano et stupiuano leturbe sopra ladoctrina

di lui. ERat eni docens: Impoche era docēte: insegnāte: et amaestrante loro: Come colui che ha lapodesta Et nō come liscribi loro et li pharisei: quasi dicat: liquali insegnauano timidamente si p laloro mala uita che faceuano et opauano contra aquello che loro medesimi isegnauano: si perche non daloro ma da decti daltri parlauano: et pero non mostrauano ne posseuano mostrare quella podesta et auctorita che mostraua xp̄o benedecto: che era uero dio et uero huomo redemptore delluniuerso/hauēte ogni podesta in cielo et i terra dalpadre eterno come disse poi lui medesimo doppo laresurrectione quādo uoleua ascēdere i cielo licētiando se dalla madre sanctissima et dalli suoi discepoli et sequaci i Galilea: cioe parte cosi chiamata nelmōte diSyon

¶ Et seguita san Mattheo loctauo cap. et dice. MA essendo disceso o calato Giesu dalmonte cioe/p̄decto: doue sedēdo haueua dati lidecti comandamenti & consigli euangelici. Secuti sunt eum turbe. Seguirono luileturbe. etc. Vedi li limiracoli che seguitano & altre sue sanctissime opationi et doctrine. Ma lep̄decte sono quasi tutte lenecessarie & principali p adēpimento della legge uecchia: & queste habbiamo adobseruare una cō quelle che seguitano i nellaltri capitoli/liquali sono questi etiā i generale parlādo: Et primo che uiene adesser elsexagesimo octauo comādamēto disan Mattheo al. xvi. cap.

lxviii Colui che uuol uenire dopo me: cioe/uuol esser uero mio christiano imitatore & sequace della mia uita & doctrina: Abneget. i. abrenunti semedesimo cioe/lasua propria uolonta et uita se bisogna: innanzi che fare cōtra questi miei comādamenti & consigli deltestamēto uecchio & nuouo: & sacri canoni come intenderete.

lxix Et toglia lacroce sua: cioe lamaceratione p abstinentia della carne sua cioe del suo corpo & uita: laquale puo et debbe portare. Et segua me: cioe/elquale gliuo innanzi cō lo exēplo della uita et della doctrina.

lxx Et in san Mattheo al. xi. cap. Togliete elgiogo mio. i. elpeso che io uipongho con questi comādamēti et cōsigli che

ui pesano et paiono forti difficili o fatichosi et nõ sono co
si Sopra di uoi: et imparate da me perche sono mite & hu
mile dicuore:

lxxi Et al.xviii: cap. Se eltuo fratello.i.ꝓximo o qlũche creatu
ra hũana pecchera i te.i. cõtra te uel & melius In te.i.i tua
ꝑsẽtia o notitia & saputa. Va & correggi lui.i.qlla tale cre
atura humana. Intra te & lui solo: Moniscilo: ripndilo cõ
charita & compassione/come uorresti che altri facesse atte.
Se ti udira o uero hauera iteso/che sirẽda i colpa & mẽdesi
tu harai guadagnato eltuo fratello. Ma se nõ tiudira o uor
ra stare ꝓteruo & arrogãte/ agiũgi cõ techo uno o duo te
stimonii: acioche nella boccha di duo o tre testimonii stia
ogni parola cioe uerificata come e/comãdamẽto uel Deute
ronomio. Ma se ne anche cosi tintendera: dillo alla ecclesia
.i. aluescouo o suo uicario: o alprete parrochiale: o suo pro
prio prelato.

Et se in qsto modo anche nõ tudira/ ma stara obstinato:
sia ate come uno ethnico o publicano.i. habbilo p peccha
tore & i stato de dãpnati finche altrimẽti non sintorni ape
nitẽtia uera. Et qui xp̃o benedecto agiũse et disse lasãcta
doctrina et lauctorita e/fosza et fondamento uero dellasa
cratissima confessione dicendo.

¶ In uerita io dico auoi che qualũche cosa.i. qualũche pso
na uoi legherete sopra della terra.i. leghata ꝓnuntierete/o
cosi testificherete in qsto mõdo p qsta uia amonita et nõ
correctasi: sara leghata et in cielo:

Et quale soluerete/ sciogliorete.i. absoluta et sciolta essere ꝓ
nuntierete.i. testificherete nel modo ꝑdecto sara Soluta.i.
sciolta et liberata o pdonata i cielo.

Et qui nota lanecessita dellaconfessione sacramẽtale: che e/
per laquale elmorbo latente.i. elpeccato mortale nascosto
nelle persone/per speranza di uenia.i. di perdonanza: cioe/
che chosi faccendo glisia perdonato: Se apre alconfessore
proprio che sta i loco di Dio ad itẽderlo & testificare cioe/
pronũtiare essergli pdonato o no secondo che sente lapso
na essere apparecchiata.

¶ Bisogna adūche che lapsona ficōfessi.i.apra alui elsuo pec cato pche altrimēti qllo tal cōfessore non potrebbe dire ne pnūtiare: testificare: ne giudicare elpeccatore absoluto sciol to/ne leghato: impoche non haria notitia uera di sua uita buona o cattiua o uero delsuo peccato: & cosi non potria dire/ Io tabsoluo.i.ti pnuntio absoluto: ne potria dire: Io ti legho o ti pnūtio & testifico leghato.

¶ Alhora disse sā Piero recita sā Matth.i nome di tutti pche era & douea esser papa et pricipale dellaltri uescoui & sacer doti o cōfessori: Signore et qte uolte pecchera in me elmio fratello pdonero allui septe uolte? Rispose xpo. Nō dico a te septe uolte: ma septāta uolte septe uolte Pietro. Dicono lidoctori et nostra fede che piglio numero finito diseptāta p numero infinito.i.tante uolte qte mai occorresse dibiso gno: finche laía delpeccatore sta colcorpo et torna: sempre elriceui.i.el pnūtia absoluto.i. pdonato et riceuuto i cielo da Dio.etc. Et dette lasimilitudine dellobblighato alsuo si gnore di.x.milia talēti che glifurono pdonati tutti: et libe rato solo alla dimāda dūpoco di credēza/ o aspectāza.etc. Et cosi fa elbenigno dio altrāsgressore di tutti li.x.comādā mēti che piglia ogni transgressio che puo lapsona fare.etc. Notalo che e/bello et singalate pūcto.

lxxi Et nel.x.ca.di san Matt: dice xpo. Quello bene che di gra tia hauete riceuuto cioe dadio o daglhuōi/p gratia et amo re di dio/ et uoi digratia eldate o uero cōmunicate et parti te al pximo come uorresti che facesse lui auoi.

lxxii Et agiūge dicēdo. Degno e/elmercenario.i.lopatore della mercede sua.i.delpmio dellasua faticha: qsi uuol dire: Hor uoi opatori toglietela sicuramēte: e uoi padroni dategliela che e/giusto: et nō glielaritenete pche e/uno de qttro prici pali peccati: che subito che sono cōmessi chiamāo uēdecta dināzi adio. I Laeffusione delsāgue o uero homicidio.
II Elpeccato della sodomia
III Lauoce delli oppressi dalli maggiori
IIII Lamercede ritenuta delli operatori

lxxiii Et in qllo medesimo capitolo: Siate adūche prudēti come

liserpēti cioe/cōtra elmōdo:cōtra lacarne:et contra eldiauo lo. Et siate semplici come lecolombe. Liserpēti hanno questa prudētia o astutia naturale che come sētono loicanto/ o loicantatore p nō udirlo et essere psi:mettono uno orecchio i terra: & nellaltro simettono lacoda. Inde xpo dette tale similitudine allhuomo cōtra allincāti.i.subgestioni & iclinatiōi del diauolo.

lxxiiii Et agiūge. Se uoi pseguiterāno i una citta limaligni.etc. Et uoi fuggite i unaltra: quasi dicat: Leuateui dinanzi alla fortuna: pche doue e/ilbene li e/lapatria.

lxxv Et anche egli dice: Ogniuno che cōfessera me dināzi agli huomini: chonfessero & io lui dinanzi alpadre mio.i.chi patira p me o p mio amore dāpno: morte.etc. Et io lorice uero i cielo/ & ritribuiro i terra

lxxvi Colui che riceue uoi cioe p mio amore: riceue me. Et cho lui che riceue me: riceue cholui che mimāda cioe/ elmio pa

lxxvii dre eterno: qsi uoglia dire. Andate cōfidētemēte pluniuerso sēza bastone: pera: o saccolo: ne cosa alcuna: ipoche io

lxxviii haro bē cura di uoi: pur che uoi facciate lamia uolōta: la qle i qsti comādamenti & cōsigli uiho ordinati & ordino Et in san Matth.al.xx.cap. Rēdete quelle cose che sono di

lxxix Cesare a Cesare: & quelle che sono didio adio.cioe/ Rēdete alli signori uostri fidelita: riuerētia: tributo: & obediētia debita et ordinata perche sono da Dio dati o mandati.

lxxx Et ha dio pricipalmēte queste cose predecte perche sono sue.i. debite che gliesirēdano: et cosi uuole et ha comandato i nella legge della natura/ dellascriptura uecchia/ et i questa nuoua ad adēpimento di quelle: et anche nelli sacri Canoni. Et cosi hauete laprima parte della dimostrabilita delli comādamēti et cōsigli o leggi euāgeliche dalsaluatore in generale ordinati plo adēpimēto delli.x.comādamenti della legge decti morali delliqli parlādo disse. Se uuoi o huomo entrare alla uita cioe/eterna serua limādati predecti cosi adempiti et fermati. A dio laude. Amen

¶ Seguita la secōda parte pricipale della demostrabilita delli comandamēti & cōsigli euāgelici i speciale


O lte altre leggi comãdamenti et cõsigli si possono pigliare dalli decti depso saluatore: p liqli lhuomo debitamẽte e/ordinato et ordinatamẽte regulato al la pfectiõe della sua uita delliqli inspetiale ordinati faremo memoria qui quasi in tutto o dellamaggior parte: siche epsi saputi et obseruati con ladiuina gratia puerremo aldebito stato di salute p loquale siamo creati et gouernati: & sono questi.

I Primo in San Luca alsexto cap. NOn uogliate secõdo la faccia giudicare: MA elgiusto giudicio giudicate: E/anche decto di sopra i San Mattheo.

ii In San Matth. Quãdo sarete dãnati alli Re o preside o potentati: nõ uogliate pẽsare come o uero che parlate. impo che sara data auoi quella hora che parliate.

iii In San Matth. al. x. Non uogliate temere coloro che uccidono o possono uccidere elcorpo/ ma laia nõ possono uccidere: Ma piu tosto temete colui che puo laia et ilcorpo p dere cioe mettere nella gehẽna. i. nellinferno.

iiii In San Matth. al. xii. cap. Q Valunche fara o hauera facta lauolonta delpadre mio elquale e/nelli cieli: epso e/mio fratello: mia sorella: & matre mia. Quasi dicat: fate adunche lauolonta del mio padre che e/nelli cieli: et lasua uolonta e lamia legge predecta uecchia & nuoua. etc.

v In Sã Matt. al. xviii. cap. Hauuta misericordia elsignore di quello seruo debitore di dieci milia talẽti libero lui: & ogni debito lasso allui. Et cosi fate uoi che pdoniate alli debitori uostri delcuore uostro: & exconsequẽti con gliacti exteriori glipdoniate & mostriate hauergli pdonato colparlare/conuersare. etc. come prima Cõtra molti ingãnati liquali dicono pdonare o hauere pdonato aglinimici ma non gliuogliono parlare. etc: et comunicansi peggio che giuda

vi In San Matth. al. xx. cap. Liprincipi dellegẽti signoreggiano aquelli: non sara cosi intra uoi. Ma collui che uorra intra uoi diuẽtare elprimo: sara uostro seruo.

vii In San Matth. aldecimo cap. Basta alseruo che sia chome elsignore suo.

viii In San Luca al.xii.cap. Quale pẽsi che sia fedele seruo et
prudẽte/ilq̃le costitui et ordino elsignore sopra lafamiglia
sua:et agiũge dicẽdo.E/q̃llo beato seruo elquale q̃do uer
ra o sara uenuto elsignor suo lhara trouato chosi fare cioe
cioche glie/ordinato nelle leggi p̃decte.Et dico auoi che so
pra tutti libeni suoi cõstituira lui:q̃si dicat:or fate adunche
chosi uoi che siate serui fedeli et prudenti et fate tutte leco
se predecte.

ix In san Matth.al.x.cap.Chi ama elfiglio o lafiglia piu che
me.i che p amore di q̃lli fa cõtra alcuno delli mei comãda
menti:non e/degno di me.

x Et in quello medesimo loco. Chi ama elpadre et lamadre
piu che me/non e/degno di me.

xi Et nel cap.xv.Honora elpadre tuo et lamadre tua.

xii Et i sã Luca al.xiiii.cap.Se alcũo uiene ame.i.si fa xp̃iano
et non ha i odio elpadre suo:lamadre sua:lifigluoli:et lifra
telli:et ãcora laia sua cioe lasua ꝓpria uita nõ puo esser mio
discepolo.i.uero mio sequace xp̃iano: Cioe q̃do gli sono
o fussono cõtrarii alfare della mia uolõta/ comãdamẽti/et
cõsigli. Onde Hieronymo et glialtri: Honora ilpadre tuo
et lamadre tua: ma se te daluero padre nõ sepera et impedi
sce:tãto sappi lacopula carnale:q̃to epso conosce et excõse
quẽti ama elsuo creatore. Et se loamore di Dio et delpadre
et madre et delli figluoli siaccozzano isieme: et nõ siposſa
luno et laltro seruare:lodio nelli suoi e/pieta in dio.Inde di
ce xp̃o. Se nõ ha i odio elpadre et lamadre.etc.Cioe/essen
do contrarii alla uolõta di dio.Nota che e/bello et singula
re et molti cierrano:et inde poi arriuano male.

xiii In san Matth.al.xviii. Tutti uoi siate fratelli. Et padre nõ
uogliate chiamare sopra laterta: pche uno elpadre uostro
elquale e/nelli cieli.

xiiii Et nel cap.xix.Quelli liquali dio licongiũse cioe/ p sacto
matrimonio: Lhuomo nõ liseperi.i. nõ lisparta o diuida:
excepto p causa di fornicatione cioe/ che luno habbia fac
to fallo allaltro/sipuo seperare elthoro: ma nõ pigliare lal
tra o laltro finche uno diloro e/uiuo.

xv Et in san Luca alsexto cap. Chome uolete che glhuomini faccino auoi & uoi fate alloro.
xvi Et nel. xvii. capitol. Se harete tanta fede quanto e/uno grano di senepa/direte aquello monte lieuati & passa uia dila & passera: cioe sileuera uia: quasi dicat. Hor habbiate la uera fede & farete miracoli/ et poi lauostra salute: perche senza uera fede e/impossibile piacere adio: come dice san Paulo aglihebrei.
xvii In san Luca al. xvii. cap. Ogni regno i semedesimo diuiso sara desolato et casa sopra casa cadra: quasi dicat: hor state in pace & lasciete leparte: secte: diuisioni. etc. senō uiuolete desolare luno laltro et disfare.
xviii In san Luca al. xi. cap. Lalucerna delcorpo tuo e/ locchio cioe/lanima tua.
xix In san Matth. al xviii. cap. Se duo di uoi consentirāno insieme cioe i charita trouādosi: Di ogni cosa qualūche adimāderāno cioe/lecita sara facta o decta alloro dalpadre mio.
xx Et in san Matth. al. x. In nella uia dellegēti nō anderete.
xxi In san Luca al. xii. cap. Vedete et guardateui dallauaritia.
xxii Et nel cap. xxi. Cauete uobis: Guardateui che nō sigrauino liuostri cuori di crapula et di ebrieta
xxiii Et nel cap. xix. Optima parte elesse ad se Maria cioe Magdalena laquale nō sara tolta uia dalei. i. laparte cōtēplatiua quasi dicat: & cosi uicōsiglio fate uoi liquali sēpre douete cerchare loptimo: & lassare p quello elmeno buono.
xxiiii Et i san Mattheo al. xix. cap. disse: Lasciate liparuuli uenire ame: impoche di loro e/elregno de cieli
xxv Vno certo padre difamiglia cōdusse gliopari nella uigna sua. etc. uide ibi.
xxvi In san Giouanni al. x. cap. Non uogliate dire elpadre hauimo Habraam // li cieli
xxvii Et i san Matth. al x. viii. Vno e/elpadre uostro elquale e/nel
xxviii Et al. xix. cap. Se uuoi esser pfecto ua & uēdi tutte qlle cose lequali tu hai: & dalle alli poueri: & uieni seguita me
xxix In San Mattheo allo octauo capitolo: Mostro se essere pouero quanto alluso benche fusse signore di tutto: & disse:

Leuulpe hanno lefosse cioe lethane & ridocti loro ī terra: & liuccelli dellaiere linidi: Ma ilfigluolo dellhuomo nō ha doue reclini elcapo suo.

xxx In San Matth. al. ix. cap. Io son uenuto achiamare glipec catori alla penitētia: quasi dicat uenite sicuramēte ame pec catori nō dubitate fate penitētia io uiriceuero.

xxxi Et in quello medesimo cap. disse aquelli scribi & pharisei che mormorauano che practicaua con lipublicani & pecca tori. Andate adunche & īparate/che disse dio: Io uoglio la misericordia. etc. Vide ibi.

xxxii Et in San Luca al. xv. cap. Gaudio e/agliangeli di dio so pra uno peccatore che faccia penitētia: quasi dicat: O pecca tori fate adūche penitentia & non uidesperate: poi che labe nignita di dio uaspecta/non uidisprezzate.

xxxiii In san Luca al. xviii. cap. Disse alpublicano che staua alla porta deltēpio: et nō hauea ardire alzare elcapo o gliocchi alcielo: ma diceua con gliocchi aterra pieno di uergogna idio sia ꝓpitio ame peccatore. Et dice xp̄o anostro confor to che senando giustificato facto giusto & ꝑdonato. etc. acasa ꝑla sua uergogna & humilita domādando misericor dia: quasi dicat: et cosi fate uoi qualūche peccatori delmon do publici o secreti: maschi o femine: grādi o piccolini ꝑue nuti aglianni della discretione.

xxxiiii In san Matth. al. xix. cap. Sono eunuchi liquali sisono castrati loro medesimi cioe facto uoto di cōtinētia chome fussono castrati ꝑ hauere elregno de cieli: quasi dicat & co si cōforto & consiglio qualūche puo et uale: ꝑche e/chosa sācta & sicura lasciare lacura & feccia delmondo chi puo et dio elchiama atāto stato quale nō e/ ne puo essere dato a tutti: che elmondo mancherebbe: ma beato achi e/dato tā to dono.

xxxv In san Matt. al. xxv. cap. Prudēti uergini cioe/aie aptate le uostre lāpade cioe leuostre uite: ecco elsposo che uiene cioe xp̄o benedcō nellamēte uostra adarui lasua gratia/ & nella uostra morte ariceuerui nelle sue sacre braccia. Vscite incon tra allui/cioe/siate monde & necte. etc. Cōtrite confesse &

satisfacte in uera charita.etc.

xxxvi In san Luca alsexto cap. Guai auoi liquali hora ridete cio e/triomphate et gaudete quomodocūq; et qualitercūq; ui date piaceri: et sollazzi: feste: & tapresētationi: giostre: gio chi: et balli: canti et ua cercādo. Impoche dice xp̄o che uoi piangerete.cioe/atempo che nō lopēsate: et poi alla morte: Se nō locredi/guardati intorno ī casa et fuor di chasa et tro uerai exēpli spauēteuoli: et dipoi hoggi ate et domani ame quasi dicat xp̄o: Hor lasciate queste pazzie et fūmi di pan caldo o sfenturati ciechi et smemorati.

xxxvii In san Luca al.xii.cap. Misero questa nocte repeteranno lanima tua ledemonia: quelle cose che hai apparechiate di chi sarāno? Cosi e/chi thesaurezza et nō ī dio.

xxx.iii Et inde ī san Luca alsexto. Guai auoi che hauete lacōso latione uostra cioe/ Corporale: Sensuale: Tēporale.etc. cō peccati et reprensione di conscientia ī molte cose.etc. quasi dicat: meglio uisarebbe liguai & gliaffāni: forse uirauedere te. i ēdo el ppheta. Moltiplicate furono leifirmita loro & dipoi accelerorono.i.sollecitorono afare penitētia & ricor rere a dio & suoi serui p aiuto & itercessione & adiuersi sāc ti & sancte delliquali iprima non posseuano pur pensare.

xxxix In san Giouanni al.v. capit. Dice aglinfermi liberati. Ec co gia se facto sano.i.hai riceuuta lagratia di qualūche iri fermita Corporale: Tēporale: & spūale: hor ua & nō uole re piu peccare: acciochc nō tinteruēga peggio chel passato

lx In san Matthe. al.viii.cap. Ecco io uerro & curero quello cioe tuo seruo disse alcēturione: elq̄le dicēdo essere idegno ditāto uisitatore: ma che glibastaua lasua scā parola Et do po molte belle laude che xp̄o glidette disse/ Va cōe tu hai creduto cosi sia facta atte lagratia: Et fu sanato elsuo seruo da quella hora che Xp̄o cosi parlo. Quasi dicat xp̄o bene decto i questo exēplo & miracolo: et cosi cōsiglio fate uoi/ et sareti salui ī tutti uostri bisogni: perche io son sēpre piu largho che non son preghato.

xli In san Matth.al.x.cap. Nō uogliate possedere auro ne ar gento.i. per possessione ne p acquisto di epso fare contra

questi miei comandamenti & consigli

xlii In san Luca al xviii.cap. Bisogno e/sẽpre orare.i. nõ cessare di ben fare i habito & dispositione o uero actualmẽte.

xliii In san Matth.al v. Solui a Dio liuoti tuoi: cioe/se hai facti uoti seruali

xliiii In san Luca al xi. Guai auoi ꝑiti docti nella legge: liquali hauete tolta lachiaue dellasciẽtia: uoi nõ cesiate ẽtrate cioe i nella uia & gratia di dio: & q̃lli che centrauano hauete ꝓhibiti cioe/cõ liuostri mali exẽpli & doctrine false. Dicono liminori: Cosi fa & dice eltale/ualẽte huomo o donna.etc. ua discorrẽdo & trouerrai mirãda i q̃sti tali/& non louedo no ne uogliano uedere itẽdere ne gustare finche lamazzata non gligiunge. Dio neliguardi molti tali liquali stãno in grãde errore. Inde xp̃o ciamaestra & consiglia ꝑ exẽplo di loro che neguardiamo.

xlv In san Matth.al xii.cap. Elbuono huomo del buono thesauro delsuo core ꝓferisce & mãda fuora libuoni exẽpli di uita & di doctrine. Et i sã Luca a lvi.q̃llo medesimo. Quasi dicat: hor chosi fate uoi uelcomãdo & consiglio figluoli miei christiani.

xlvi Et nel.vii. Omnis qui audit uerba mea

xlvii In sã luca al.vi.cap. Colui elquale ode & non fa e/simile a lhuomo hedificãte lacasa sua sopra laterra senza fõdamẽto

xlviii In san Luca al xiiii.cap. Quãdo sarai iuitato allenozze/recumbi assettati nel nouissimo o infimo luogo.

il. In san Matthe.al xx.cap. Colui elquale uorra essere maggiore intra di uoi/sara elministro uostro

l. In nel.xxvi.cap. Quello che farete o harete facto a uno de miei minimi loharete facto ame

li In san Luca. Se qualunche nõ hara renuntiato atutte quelle cose lequali possiede nõ puo essere mio discepolo

lii In san Matth.al xix.cap. Se uuoi alla uita cioe/eterna entrare/serua limandati cioe morali adempiuti cõ questi euãgelici in generale decti disopra: & qui dappresso immediate in spetiale o uero in particulare: quasi dicat & altrimenti sarebbe impossibile dipotentia ordinaria

¶ Molte altre leggi comandamenti & consigli delnostro Signore Giesu Christo uero Dio & uero huomo redēptore delluniuerso sipotrebbono addurre i proposito del scō euāgelio di tutti quattro euangelisti discorrendo adimostrare ogni stato dhuomini & grado per lesue leggi essere ordinato & regulato: ma per hora bastera lepredecte principali in nellequali tutte lealtri si comprendono:

Onde possiamo ben dire epso dolcissimo signore nostro Giesu Christo essere quello sauio Ecclesiastes imo piu che quello incomparabilmente elquale e/scripto che insegna et amaestra elpopolo: & scripse glisermoni rectissimi & pieni di ogni uerita: in nelleclesiastico allultio cap. Et simile nō e/nelli latori.i. portatori delleleggi i sanIob alxxxvi. cap. Et beato lhuomo alquale tu harai amaestrato signore dio & della legge tua loharai insegnato in psalm.lxxxxiiii.

¶ Et cosi habbiamo expedita cō ladiuina gratia laterza parte principale cioe/delli comandamenti & consigli euangelici lasua demostrabilita cioe/quanti & quali sono: che se bene habbiamo notato et scripto sono primamēte in generale parlando octanta uel circa.

Secondariamente in spetiale o uero in particulare cinquanta dua uel circa

Et questi basterebono almodo decto sapere et obseruare: nientedimeno q̄sti medesimi con qualcuno piu hinc inde daglieuāgelisti tolti et ānotati scriuerremo q dap̄p̄sso i noue carthe uel circha che e unaltro sipuo dire tractatello delli medesimi comandamenti et consigli euangelici intitulato: Cioe/come Christo benedecto in nelli predecti et che si agiungerāno con grande charita ciamaestro in tutti lisuoi acti et parole di dodici cose principali. Ma spetialmente di quattro allequali tutte lealtre octo sipossono redurre et assummare.

Primo difuggire gliuitii et glipeccati.

Secundo di cerchare leuirtu et quelle acquistare

Tertio di formidare et temere lapena infernale

Quarto et ultimo cerchare lagloria beata

¶ Et in questi ciexpediremo della quarta & qnta parte prici
pale di questo tractato proposto.etc:
In nelliquali predecti comandamenti & cõsigli euangelici
una cõ tutti glialtri decti o uero doctrine & exempli quali
possiamo comprẽdere & trouare i tutti liquattro euãgelisti
chome dicono lidoctori/precipue Maestro Bartholomeo
da Pisa i nella conformita: Epso Xpo Giesu benedecto no
stro saluatore essendo

Vero maestro	Incarnato: uedendoci incorsi i molte &
Luce	innumerabili ignorãtie & errori p elpec
Splendore	cato de primi parenti & excõsequẽti no
Candore	stro: precipue in dodici pricipali liquali
Lume	tracteremo qui appresso: glipiacque cõ
Sole	lasua ineffabile clarita illustrarci per ifor
Via Verita	matiõe di saluberrima doctrina & exẽpli
Et uita	I ¶ Primo respectu credendorũ.i.p respecto
Doctore	delle cose dacredere/ o uero dadouere es
Legge	sere credute: Impoche lanotitia della ue
Et Vero uerbo	ra fede aglhuomini generalmẽte nõ era

nota: benche aqualchuno i singulare fusse dichiarata.

ii ¶ Secõdariamẽte cillumino & doctrino p rispecto colendo
rum: cioe/p rispecto di quelle cose liquali sidebbono colere
& adorare. Impoche lacreatura o uero lacosa creata & non
elcreatore era coltiuato & adorato.

iii ¶ Tertio respectu abhorrẽdorũ.i.p respecto di quelle cose
leq̃li sidebbono abhorrere: hauere i horrore & abhomina
tione: Impoche lhuomo nõ haueua i horrore & abhomi
natione liuitii & peccati: ma glicercaua & abbracciaua mol
to piu che leuirtu.

iiii ¶ Quarto respectu spernẽdorũ & contẽpnẽdorũ: p respec
to di quelle cose liquali sidebbono contẽpnere et disprez
zare: Impoche lecose mõdane et terrene con tutto leffecto
et desiderio ꝓseguiuano. Et quelli reputauano piu beati/li
quali piu neobteneuano & acquistauano.

v ¶ Quito respectu acceptãdorũ: p respecto di quelle cose le
quali sidebbono cerchare et acceptare: Impoche niuno era

chi alle uirtu seruisse & attendesse.
vi Sexto respectu subiugãdorũ: cioe/ p rispecto di quelle cose che sidebbono subgiugare o sottomettere. Impoche lauia dellacarne & non dello spirito lapsona seguiua
vii Septimo respectu agẽdorũ: cioe p rispecto delle cose lequali sidebbono fare o uero operare. Impoche delli comandamenti di dio naturali cioe/ dati da dio di ragione di natura cioe che lanatura celidicta & insegna: Ne anche delli comãdamẽti della scriptura neltestamẽto uecchio quãto alla loro obseruãtia pocho o niente sicurauano lecreature humane: ma uiueuano peggio che bestie
viii Octauo respectu dimittendorũ. i. per rispecto delle igiurie & mãchamenti riceuuti dalproximo: liquali sidebbono rimettere & pdonare: & per niente si pdonauano: ma ogni uno faceua achi piu puo.
ix Nono respectu expiãdorũ: cioe/ p rispecto di quelle chose lequali sidebbono nectare & mõdare p uera penitentia Imperoche di fare penitẽtia nõ sicipensaua dalcuno.
io Decimo respectu appetendorum. i. p rispecto di quelle cose lequali sidebbono appetere & desiderare: impoche lecose diuine & celestiali nõ sihanelauano ne desiderauano
ii Vndecimo respectu itelligẽdorũ. i. p rispeto di qlle cose lequali sidebbono itendere & gustare cioe/ le pphetie o uero decti di propheti: lequali erano chiuse nascoste et nõ simanifestauano ne sintendeuano
iz Duodecio et ultio respectu beatificãdorũ: cioe/ p rispecto di qlle cose che cidebbono o possono fare beati: dellequali uarie oppinioni dintellecti dhuomini sitrouauano: Et niuna uerita debita poneuano ne determinauano: ma piu presto errori inumerabili cõ tali rispecti icorreuano. Erano etiã glhuomini i ignorãtia p rispecto dimolte altre diuerse cose
¶ Et impo era cosa cõdecẽte imo debita & necessaria nõ che cõueniẽte: che lhuomo di tutte qste chose pmisse fusse plenariamẽte iformato & amaestrato: Et certamente p niuno altro meglio ne piu discretamẽte & piu chiaro & piu pfectamẽte sipoteua fare: che p lasapiẽtia di Dio padre signore

Giesu Xpo: elquale facto anoi sapiētia da dio/giustitia/sāc
tificatione et redēptione come di tutto distictamēte in epse
cōformita nelli suoi luoghi dal pfato. M. Bartholomeo e/
optimamēte & bene dichiarato.

¶ Ma anoi cibasta i qsto luogo itēdere & dimostrare come
epso Giesu doctore mirabile cō questa sua scā uita & euan
gelicha doctrina ciadrizzo/ordino/& amaestro diquattro
cose principali delle predecte dodici

I Primo di quelle cose lequali dobbiamo schifare cioe/gliui
tii & peccati

ii Secondo di quelle cose lequali dobbiamo desiderare & ac
ceptare: cioe/leuirtu

iii Tertio di quelle cose lequali dobbiamo ptimescere & spa
uētare cioe/lisupplitii & pene ifernali

iiii Quarto quelle cose lequali dobbiamo appetere et desidera
re cioe lagloria eternale. Alleqli quattro cose pricipali cioe/

I Schifare gliuitii

ii Acceptare leuirtu

iii Temere liferno

iiii Desiderare lagloria

siriduce ogni doctrina diXpo et sua predicatione. Et cosi
debbe imitare/seguire/& fare ogni minimo predicatore nō
che elgrande: altrimenti e/uana lasua doctrina: pche uuole
essere piu sauio che Christo benedecto : uero Dio & uero
huomo: sapientia delpadre eterno che uuole dire sapientia
infinita.

¶ Dico adūche chel saluatore primo cipredico & isegno cer
te cose dadouersi schifare & douere essere schifate & abādo
nate dalla creatura humana: cioe liuitii & lipeccati.i. litrāf
gressi della diuina legge della natura & dellascriptura delte
stamento uecchio & nuouo ad adempimēto di qllo & an
che de sacri canoni. Et primo cinsegno schifare liuitii

I ¶ Elprimo uitio delle igiurie nel pximo. Matt. qnto· Ogni
uno elquale siadira alfratello suo: reo sara algiudicio. Col
lui che glidira Racha i ebreo: che uuole dire i nostra ligua
parola di indignatione nō totalmēte explicata: ma cosi fra

denti meza pronuntiata:reo sara alconcilio.
Et collui che glidira o hara decto fatuo:pazzo: o matto:
reo sara allagehẽna delfuoco cioe/eterno

ii ℭ Elsecõdo uitio della incõtinẽtia:Matth. V. Non mecche
rai cioe/nõ lussurierai:excepto nelsãcto matrimonio se legi
timamente cistai & cõ honesta. Ma io dico auoi dice Xp̃o
Che ogni uno che uedra lafemina ad concupiscerla quella
idest ꝑ peccare cõ quella.etc.gia ha mecchato cõ quella in
nelcuore suo.

iii Eltezo e/della indebita locutione o parlare: Matth. quito
Ma io dico auoi:Nõ giurate omninamẽte: & seguita. Sia
elsermone uostro e/e/no/nõ: & quello che e/ piu abũdante
di questi da male e/

iiii E lquarto uitio che cinsegno Christo benedecto di schifa
re e/della Contentione. Matthe. quinto. Collui che uuole
techo contendere nelgiudicio: & latunicha tua togliere las
sa allui et elmantello.

v Elquinto dellodio & del ranchore: Matthe. quinto. Ama
te glinimici uostri/ & fate bene aquelli che hebbono i odio
uoi.

vi E lsexto della uana gloria: Matthe. quinto. Quando fai
laelemosina non uolere con latromba cantarlo : Ma non
sappia lasinistra tua che fa ladestra tua. Et in san Mattheo
al decimo capitolo. Agliciechi interdisse & comando che
non dicessono apersona che hauesse illuminati loro.

vii Elseptimo della Ypocrisia. Matth. sexto capitolo. Nõ uo
gliate essere facti chome glypocriti tristi: & cõtra loro chia
mo molte uolte san Matth. al uigesimoterzo cap.

viii Loctouo:delMoltiloquio:cioe delmolto parlare:Matth.
Vi. Ma orãdo non uogliate molto parlare come gliethni
ei fanno.etc.

ix Elnono della auaritia et cupidita:Matth. Vi. capitolo. Nõ
uogliate thesaurizare auoi glithesauri in terra etc.

x Eldecimo della Vendecta. Matth. Vi. Se relasserete o per
donerete aglhuomini glipeccati loro: relassera idest perdo
nera auoi elpadre çeleste glipeccati uostri

xi Del desiderio delle cose mōdane: Matt. vi. Niuno huomo
puo aduo signo ri seruire: et nō potete adio seruire & a Ma
mona.
iz Della temerita i nel giudicare Matth. sexto. Non uogliate
giudicare & non sarete giudicati
xiii Della publicatione delle cose secrete et diuine: Nō uogliate
la cosa sacta dare alli cani. i. peccatori: ne nō mādate o gitta
te uia le margharite uostre dināzi alli porci.
xiiii Della simulatione: Matt. vii. Attēdeteui. i. guardateui dal
li falsi ꝓpheti: liqli uēgono auoi i uestimēti di pecore: mai
trinsecamente sono lupi rapaci: Dagli fructi loro cognoscē
rete loro.
xv D ella infedelita: Matt. vii. Molti dirāno ame i quel di: Si
gnore signore: ma nō ꝓphetamo noi nel nome tuo? Et se
guita. Et allhora cōfessero aqlli, che mai nō conobbi uoi.
xvi Della mala cogitatione: Matth. ix. Che pēsate male: o ma
li nelli cuori uostri?
xvii Della murmuratione Matth. ix. Perche con li publicani &
peccatori manduca el maestro uostro?
xviii Della indebita affectione & amore circa gli parēti padre &
madre Matth. x. Cholui che ama el padre et la madre piu
che me, non e, degno di me.
xix Della indiscretione: Matth. xii. In principio gli pharisei dis
sono a Giesu: Ecco gli discepoli tuoi fāno quelle cose lequa
li non sono lecite alloro di farle el di del sabbato
zo Della detractione: Matth. xii. Costui nō chaccia le demo
nia se non in belzebuc pricipe delle demonia
zi Del peccato nel spirito sacto: Matth. xii. Ma colui che dira
la parola della blassemia nello spirito scō, o cōtra lo spirito
scō nō si remettera allui in qsto secolo ne i nel futuro
zz Del uaniloqo o uano parlare: Matthe. iz. Impoche io di
co auoi che dogni parola otiosa laquale harāno parlata li
huomini: rēderāno ragione di quella nel di del giudicio.
xxiii Della crudelita: Matth. xviii: Ma nō era di necessita o di bi
sogno che tu hauessi misericordia del cōseruo tuo: chome
che & io ho hauuta misericordia di te? quasi dicat si.

Et adgiunge dicendo: Cosi fara elpadre uostro celeste: Se non rimetterete .i. senõ pdonerete ogniuno alsuo fratello .i. pximo delli cuori uostri

xxiiii Della indiscreta & igiusta punitione o penitentia ad altri Matth. xxiii. Imponghono sopra lespalle deglhuomini li pesi graui & importabili: ma col digito suo non uogliono quelli muouere.

xxv Della troppa riputatiõe di semedesimo Matt. uigesimoter tio Amano liprimi recubiti .i. sedie o luoghi nelle cene o cõ uiti & leprime cathedre nelle sinagoghe o ecclesie. Et lesalu tationi nelle piazze o nel mercato o strade

xxvi Dellafalsa noiatione Matth. uigesimotertio. Nõ uogliate esser chiamati maestri: pche elmaestro uostro uno e/ Xp̃o

xxvii Della imiseratione & crudelita Matt. uigesimosexto. Heb bi fame: & nõ midesti mangiare: & cosi deglialtri acti/di mi sericordia liquali li elsaluatore narra.

xxviii Della icredulita: Io. io. Voi nõ siate dellepecore mie: Lepe core mie lauoce mia odono .etc. & chosi di molti altri uitii parla christo

xxix Deluitio della gola: Luc. zi. Guardateui che non sigraui no licorpi uostri di crapula o uero di uino

xxx Della Ira: Matth. v. Colui elq̃le siadira alsuo fratello .etc. & seguita: Se tipercotera in una mascella/ apparechiagli et laltra // liato

xxxi Dellasupbia: Matth. xxiii. Colui che siexaltera sara humi

xxxii Della accidia: Matth. zo. Che state qui tutto eldi otiosi?

xxxiii Della Inuidia: Matt. x. Di gratia hauete riceuuto digratia date: & chosi deglialtri/ p liq̃li sidimostra chel signore nrõ Giesu Xp̃o isegno difuggire & detestare liuitii & lipeccati che era laprima parte: toglie laseconda di cerchare & accep tare le uirtu.



Ecõdariamẽte Xp̃o benedecto predico & inse gno pigliare leuirtu. Primo di pigliare lauirtu della pouerta: Matth. q̃nto: Beati glipoueri di spirito/ perche di epsi e/ elreame dellicieli. Et san Matth. al. xix. cap. disse a Giouãni: Va & uẽdi tutte lecose

lequali tu hai & dalle alli poueri: & hauerai eltesoro i cielo
Et Luc. xiiii. Se q̃lũche nõ hara renũtiato atutte q̃lle chose
leq̃li possiede nõ puo essere mio discepolo.

ii Dellamicitia: Matth. V. Beati li Miti ꝑche epsi possederan
no laterra. Et Matth. X. Imparate da me ꝑche io sono mi
te & humile di cuore

iii Della Austerita. Matth. quarto: Fate penitẽtia ꝑche sap ꝓ
ximera elregno de cieli.

iiii Della Pieta: Matth. V. Beati limisericordiosi: ꝑche epsi la
misericordia conseguirãno

v Della Equita giustitia & bonta: Matth. V. Beati coloro
che hanno fame et sete della giustitia cioe/ dessere giusti
buoni et sãcti: ꝑche epsi nesaranno satiati

vi Della cognitione della ꝓpria deflebilita: Matt. V. Beati co
loro che piãgono cioe li ꝓprii peccati & deglialtri, ꝑche epsi
saranno consolati.

vii Ciꝑdico & isegno lauirtu Della purita: Matth. V. Beati li
mõdi di cuori perche epsi uedranno dio

viii Della Trãquillita: Mat. V. Beati lipacifici: ꝑche figluoli di
dio saranno chiamati

ix Della patiẽtia & sopportabilita: Matth. V. Beati coloro li
quali patiscono ꝑsecutione ꝑ lagiustitia ꝑche di epsi e/elre
gno decieli. Et seguita: Beati sarete q̃do haranno maladec
to a uoi glhuomini/ & quãdo haranno ꝑseguitato uoi &
decto ogni male contra di uoi.

x Della exẽplarita: Matt. V. Preluca laluce uostra dinãzi a
ghuomini: aciochе ueghano leuostre buone ope: & glo
rifichino elpadre uostro elquale e/nelli cieli.

xi Della Operosita: Matth. V. Collui elquale fara & insegne
ra questo sara chiamato grãde nel regno de cieli

xii Della Honesta: Matth. V. Se locchio tuo scãdaleza te/ca
uati q̃llo/ & gittalo uia date: & e/q̃si adire: piu ꝓsto douere
sti far cosi. etc. Quello medesimo hai in san mattheo. alde
cimo octauo cap.

xiii Lauirtu della Fedelita: Matth. Vii. Ogniuno elq̃le aude q̃
ste parole & fa q̃lle e/assimigliato allhuomo sauio. etc. Et

nel.cap.octauo disse Giesu alcẽturione: Va & chome che
hai creduto sia facta atte lagratia

xiiii Della pura intẽtione: Matth. Vi. Se locchio tuo.i.laia sara
sẽplice tutto elcorpo tuo sara lucido: ma se sara nequã/ ma
ligno tutto elcorpo tuo sara tenebroso

xv Della Sacra Oratione: Matth. Vi. Cosi orerete. Patre nostro
elquale se nelli cieli.etc.uedilo disopra. Et in san Luca alde
cimo octauo cap. Bisogna sempre orare

xvi Della Longanimita: Matth. Vi. prima cerchate elregno di
dio et lagiustitia: et q̃ste cose tutte sarãno accresciute auoi.

xvii Della Fiducia Cõfidentia et fermezza i dio: Matthe. Vii.
Domãdate et sara dato auoi: Cercate et trouerete: Pulsate
picchiate et sarra aperto auoi

xviii Della giustitia et della sãcta opatione: Matth. Vii. Tutte
quelle chose adũche quali uolete che faccino a uoi glhuo
mini: cosi et uoi fate aquelli

xix Cipredico et insegno lauirtu della Prouidentia et circũspec
tione: Matthe. septimo. Attendeteui/ guardateui dalli falsi
propheti: liquali uenghono auoi i nelli uestimenti dellepe
core. Et seguita. Dallifructi loro cognoscerete quelli

zo Della Diuina Conformita: Matth. septimo cap. Collui el
quale fa lauolõta delpadre mio elquale e/nelli cieli: epso en
trera nelregno delli cieli. Et al.xii.cap.i nelfine

zi Della imitatione di Xp̃o: Matth. xviii. Seguita me & lassa
limorti sepellire limorti suoi

zz Della sancta & giusta Conuersatione: dellaquale Christo
benedecto dette laregola & elmodo in san Matth. aldecio
capitolo quasi per tutto/ quando mãdo glidiscepoli o uero
gliapostoli apredicare per luniuerso

xxiii Della prudentia: Matth. decimo: Siate prudẽti come liser
penti et semplici come licolombi

xxiiii Della Cõstãtia: Matth. decimo: Impoche tradirãno uoi:
etc. Et seguita: Nõ temete loro: ma piu tosto colui temete
che puo laia & elcorpo perdere nella gehẽna

xxv Della pseuerãtia: Matth. decio: ma colui che pseuerera in
sino alla fine/ questo sara saluo

xxvi Della discretione. Matth. decio. Ma q̃do ꝑsequiterãno uoi in questa citta fuggite nellaltra.
xxvii Della fedele ꝓfessione: Matth. x. Ogni uno elquale cõfes sera me dinãzi aglhuomini: cõfessero & io lui dinãzi alpa dre mio.
xxviii Della assidua mortificatione: Matth. x. Colui elquale nõ piglia lacroce sua & seguita me nõ e/ degno di me.
xxix Della liberalita & diffusione: Matth. x. Cholui che riceue uoi riceue me: Et colui che riceue me riceue collui che mha mãdato o mãdo me cioe/ da cielo i terra ad incarnare
xxx Della euãgelica professione Matt. xi. Togliete elgiogho mio sopra di uoi: ipoche elgiogho mio e/ suaue: & lopeso mio e/ leggiero.
xxxi Della obseruãtia & impletione delli comãdamẽti di Dio: Matth. xv. Perche uoi transgredite limãdati di Dio. etc. & in nelcap. xix. Se uuoi alla uita cioe eterna entrare: serua gli comãdamenti: impoche & io liprecepti o comãdamẽti del padre mio ho seruati. etc: Io. xv.
xxxii Della uirtu dellapropria abnegatione. i. renuntiatione & abandonatione disemedesimo: Matth. xvi. Se alcuno uuo le uenire doppo me abneget renuntii semedesimo. i. nõ fac cia concto di sua ꝓpria uita o sanita o fraternita. etc. & to glia lacroce sua & seguiti me.
xxxiii Del digiuno & afflictione: Matth. xvii. Questa generati one dedemonia nõ sicaccia senõ ꝑ digiuno et oratione.
xxxiiii Della humiliatione: Matth. xviii. Se qualunche huomo o donna nõ sihumiliera chome questo paruulo piccinino non entrera nel regno delli cieli.
xxxv Della cõpassione: Matth. xviii. Selfratello tuo. i. elꝓximo che e/ cioe/ creatura humana pecchera o hara peccato i te. i. contra te o dinanzi a te. i. atua notitia: ua et correggi lui in tra te & epso
xxxvi Della fraternita et unione: Matt. xviii. Se duo di uoi cõsẽ tirãno o harãno cõsentito isieme accordatisi sopra dellater ra dogni cosa cioe/ lecita & buona qualũche dimãderanno o harãno dimãdata/ sara facta alloro dalpadre mio.

xxxvii DElla cōtinētia et preseruatione. Matt. xix. Sono eunuchi liquali castrorono se per loregno de cieli
xxxviii Della Mōdiale abdicatione o uero renūtiatione Matth xix. Se uuoi esser pfecto ua et uēdi tutte quelle cose lequali tu hai et dalle alli poueri: et harai lithesauri nel cielo et uieni seguita me.
xxxix Del disprezzamēto di semedesimo / et della fraterna seruitu Matt. xx. Qualūche uorra itra uoi diuentare maggiore sara ministro uostro
xl Dello schifamēto della cōpagnia delli maligni Matt. xxi. Giesu abādonati quelli cioe pharisei senādo i Betthania.
xli Derēdere ad ogniuno quello che e / elsuo Matth. xxii. Rēdete quelle cose che sono di Cesare a Cesare / et quelle che sono di dio a dio
xlii Della uera dilectione Matth. xxii. Amerai elSignore Dio tuo cō tutto elcuore tuo / con tutta lanima tua et con tutta lamente tua
xliii Della exhibitione della riuerentia Matth. xxii. Sopra lacathedra di Moyses sederono liscribi et pharisei. Tutte qlle cose leqli dirāno o harāno decte auoi obseruatele et fatele.
xliiii Della cautela et pspectione Mat. xxiiii. Vedete che alchuno non uiseduca
xlv Della debita preparatione Matth. xxiiii. Siate apparecchiati pche qle hora uoi nō pēsate elfigiuol delhuomo uerra.
xlvi Dellauigilāza et corporale abiectione Matth. xxv: Vigilate et orate: perche non sapete eldi ne lhora quando elsignore uengha
xlvii Della inspectione o uero cōsideratione del finale giudicio Matth. xxv. Seperera loro da semi come elpastore sepera le pecore dalli caprecti o uero dalli agnelli
xlviii Della fatigatione corporale Io. viii. Giesu fatichato p elcamino sedeua cosi sopra lafonte
il Della inquisitione & cercamēto di pficere mādare a perfectione o afine lauolonta di dio. Io. iiii. Elmio cibo e / che faccia lauolonta del padre mio
l Della mentale eleuatione adio. Io. iiii. In spirito bisogna

alui orare o uero lui cioe/dio adorare
li Deldesiderio che dobbiamo hauere della salute delpecchatore Io.xiiii. Io ho unaltro cibo amāducare elquale uoi nō sapete: et disse: elcibo mio e/chio faccia lauolonta delpadre mio che mha mādato cioe/p saluare lipeccatori
lii Della declinatiōe et fuggimēto et disprezzamēto dello tēporale fauore et degnita Io.sexto: Giesu fuggi quando la turba eluoleua fare Re
liii Della iformatione & buono exēplo da dare al pximo. Io. xiii. Lexēplo mio io ho dato auoi: acioche come che io ho facto auoi & cosi fate uoi ad altri
liiii Dello mutuo & reciproco amore & affectione Io.xiiii. In questo conoscerāno glhuomini che siate miei discepoli: se ladilectione uihauerete insieme
lv Dellacquistamēto della pace o uero della sua donatione et riceuemēto Io. Lapace io lasso auoi: lapace mia io do auoi
lvi Della continua supplicatione adio Io.xvii. Solleuati glio cchi giesu nel cielo disse: padre clarifica me: Et ladiuina uoce rispuose: Et io tho clarificato: & iterum cioe unaltra uolta ticlarifichero

P er liprefati decti: doctrine: & amaestramenti delnostro saluatore & molte piu che sipotrebbono addurre alproposito/possiamo intēdere & gustare come epso christo benedecto con lasua doctrina & exēpio di uita cipredico & insegno lasecōda cosa principale & necessaria p lanostra salute Cioe/primo chome fu decto: fuggire liuitii: Et secondo cerchare & riceuere o acquistare leuirtu: Basti p laseconda cosa & parte che predico Christo: Togli laterza: che e/laqnta nellordine di tutto ellibro/cioe/ alli transgressori & non obseruatori delli euāgelici comandamēti et consigli di christo lainfallibile et acerba et eternale punitione. Notatela p che e/breue: terribile: et singulare. Et e/decta o nominata q per laterza cosa principale che cinsegno et predico Christo benedecto: cioe/lechose dellequali cidouemo spauentare id est lapena eterna & infernale Et qsto demostrādoci: Quale e/ Imperoche dice in san Mattheo al uigesimoqnto cap.

che dira nel di delgiudicio alli trāſgreſſori della diuina uo
lonta comandamenti et leggi predecte che ſidiranno in
queſto libretto: Diſcedite a me: Partiteui da me maladecti
andate nelfuoco eterno elquale e/apparecchiato aldiauolo
et agliangeli ſuoi
Et in ſan Mattheo allo octauo capitolo: Saranno mandati
et meſſi nelle tenebre exteriori: et li ſara fletu: pianto: et ſtri
dore di denti.
Et in ſan Mattheo alquitodecimo cap. Mettera loro in nel
chāmino delfuoco cioe/eterno
Et choſi ſimilmente in piu luoghi dimoſtro et dimoſtra la
decta eterna pena eſſere acerbiſſima: et per conſequente da
eſſer formidata & ſchifata. Dio cene liberi tutti/& noi ciaiu
tiamo con laſua gratia.
Inſuper et dopo queſto dicemo che epſo benedecto ſalua
tore noſtro dolciſſimo Chriſto Gieſu dimoſtro dichiaran
do primo achi o aquali tale pena ſida o uero ſidara.
Secondariamente perche o quale cagione. Imperoche in
prima lapena dello inferno ſida o uero ſidara per lopeccha
to dello conuicio.
In ſan Mattheo alqnto cap. Cholui che dira o uero hara
decto alſuo fratello cioe/ alſuo proximo Fatuo: Pazzo: o
Matto: ſara reo ideſt obligato alla gehenna delfuoco: cioe
alfuoco dello inferno cioe/morendo cō tale peccato ſenza
uera penitentia. i. contritione: confeſſione: & ſatiſfactione i
charita facta: & qui ſta elpuncto noſtro.
ii Per riſpecto o ragione pelpeccato dellamala opera. Matth
quinto. Imperoche e/ expediente atte che periſcha piu pre
ſto uno delli tuoi membri/che non e/che tutto elcorpo ua
da nella gehenna.
iii Per ragione della praua intentione. Matthe. ſeptimo cap.
Ogni arboro laquale non fa fructo buono ſara tagliata et
meſſa nelfuoco.
iiii Per ragione o reſpecto della infedelita. Matthe. octauo.
Ma lifigluoli delregno ſaranno meſſi o mandati nelle tene
bre exteriori.

v E/data lapena dellinferno aquelli liquali non riceuono o
non harãno riceuuto Xp̃o & glidiscepoli Matth.x. Qua
lunche nõ riceuera o non hara riceuuto uoi.etc. Et seguita
li: Piu tolerabile sara nel di del giudicio alla terra di Sodo
ma et di Ghomorra che a quella citta o locho & persone
vi A choloro liquali non imitano o seguitano & confessano
o uero non haueranno imitato et seguitato Christo Mat
th.x. Collui elquale neghera o hauera negato me dinan
zi aglhuomini: neghero & io lui dinanzi alpadre mio el
quale e/nelli cieli
vii Allingrati: Matth. xi. Guai atte Chorozaym una patria
cosi chiamata: Guai atte Bethsayda. Et seguita. Gia in cine
re & cilcio haueriano facta penitẽtia. Et seguita. Nel di del
giudicio piu tolerabile/sopportabile.etc: uedilo li.
viii. Ali blassemi/biastemiatori di dio et di sãcti.etc. Matth.xii
El spirito della blassemia nõ sara rimesso cioe/p̄donato
ix. A coloro che usano lemale & p̄hibite parole: Matth.xii. Da
leparole tue cattiue maligne sarai cõdamnato
x Alli impenitẽti.i.acoloro che uiuono & passano senza pe
nitentia di suoi pecchati Matth.xii. Glhuomini di Niniue
surgeranno contra questa generatione & condampneran
no quella.
xi. Ali heretici Matth.xiii. Cogliete prima lezizannie/ & alle
ghate quelle nelli fasciculi & abruciatele
xii Acoloro che fãno liscãdali Matth.xiii. Mandera elfigluol
delhuomo gliangeli suoi & colligerãno dal regno suo tut
ti liscãdali: impoche sepererãno licattiui o maligni del me
zo de giusti
xiii. Sida linferno allichattiui cioe/maligni & praui huomini:
Matth.xiii. Come e/decto: Sepererãno gliangeli limaligni
et metterãno loro nel chãmino delfuoco
xiiii Acoloro liquali harãno disprezzato eltẽpio di dio Math
xxii. Fece Giesu elflagello di funiculi & caccio fuora licom
peranti & uẽdẽti neltẽpio. Et Io.in quello medesimo.
xv Si dara linferno atutti quelli liquali sono o sarãno occupa
ti in diuersi uitii et peccati: in san Matth.al.xxiii. cap: dice

Giesu benedecto alli Ypocriti & di male exēpio

I Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti: liquali chiudete elre
gno delliciel inanzi aglhuomini: pche uoi nō uentrate/et
nō pmettete che uentrino coloro liquali uentrauano

ii Guai a uoi Scribi & pharisei ypocriti/ liquali mãgiate & di
uorate lecose delle uedoue cioe leloro robbe nella oratione
lunga orando: p questo molto piu o molto maggiore ri
ceuerete elgiudicio

iii Guai auoi Scribi & pharisei: liquali circuite elmare et later
ra acioche facciate uno pseudo cioe/che facciate uno religi
oso o religiosa: & q̄do sara facto/allhora elfate diuentare fi
gluolo della gehēna p doppio piu che uoi/cioe/con gliuo
stri mali exēpli di uita.etc.

iiii Guai auoi duchi ciechi /o uero duchi di ciechi: che dite:
qualūche giurera per eltēpio di dio: nō e/alcuna cosa cioe/
non e/alcun peccato: ma colui che giurera nelloro deltem
pio.i.p lauro deltēpio: e/debitore.i.pecca. Et disse. O stul
ti & ciechi ma che e/maggior cosa o loro o eltēpio elq̄le sci
fica loro? Et q̄lūche giurera o hara giurato nellaltare nō e/
alcũa cosa.i.nō e/alcū peccō: ma q̄lūche giura i nel dono
che e/ sopra q̄llo e/debitore.i.pecca. Ciechi/ma che e/mag
gior loro eldono: o uero laltare elq̄le scifica eldono? Ma co
lui che giura nellaltare giura i epso altare & sopra tutte q̄lle
cose lequali sono sopra a quello. Et colui che giura neltem
pio.i.p eltēpio: giura i q̄llo et i q̄llo che habita i epso tēpio
Et colui che giura i nelcielo: giura i nelthrono di dio & in
quello che siede sopra lui.

v ¶ Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti liquali cimate lamē
ta & loaneto & loCimino: & hauete renuntiato & lassato
quelle cose lequali sono piu graui della legge: elgiudicio:
& lamisericordia & lafede. Et queste bisogno o fu necessa
rio di fare/& quelle nō obmettere o uero nō lassare idrieto.
Duchi ciechi exulãti exbãdenti lamoschecta: & locamello
glorificanti.

vi Guai auoi Scribi & pharisei ypocriti liquali mōdate quelle
cose lequali sono difuora delcalice & della scodella: ma dē

tro fiate pieni dirapina et imõditia. Pharifeo cieco monda
prima quello che e/dẽtro elcalice & lafcodella: acioche fifac
cia quello che e/dafare mondo & necto
Guai auoi Scribi & pharifei ypocriti che fete fimili allifepol
chri dealbati/che paiono difuora aglhuomini fpetiofi: ma
dẽtro fono pieni doffa di morti & dogni fporcitia. Chofi
& uoi certamente difuori apparite aglhuomini giufti: ma
dẽtro fiate pieni di ypocrifia & di iniquitade
Guai auoi fcribi & pharifei ypocriti: liquali hedificate glife
polchri delli ꝓpheti: & ornate limonumẽti delli giufti. Et
dite: Se noi fuffimo ftati nelli di dellipadri noftri/ non fare
mo ftati cõpagni di loro nel fãgue degli ꝓpheti cioe/ afpar
gerlo: fiche uoi fiate teftimonii auoi medefimi: ipoche uoi
fiate fimili dicoloro liquali uccifono li ꝓpheti: et uoi empie
te lamifura delli padri uoftri. Serpẽti Genimine di uipere:
in che modo fuggirete dal giudicio della gehẽna? quafi di
cat ꝑ niuno modo. Et ꝑ tãto ecco io mando auoi ꝓpheti/
& fapiẽti/ & fcribi: & diquelli uccidirete & crucifiggerete: et
di quelli flagellerete nelle finagoghe uoftre: et ꝑfeguiterete
di citta i citta: accioche uẽgha fopra di uoi ogni fãgue giu
fto elquale e/fparfo fopra della terra dal fãgue di Abel giu
fto fino alfãgue di Zaccheria figluolo diBarachia elquale
uccidefti intra eltẽpio & laltare. In uerita io dico auoi: uer
ranno facte quefte cofe fopra quefta generatione.
Hierufalem Hierufalẽ laquale uccidi glipropheti & lapidi
quelli: liquali atte fono mãdati: Quãte uolte io ho uoluto
congregare lifigluoli tuoi come lagallina congrega lipulli
fuoi fotto leale fue & nõ hai uoluto. Ecco fara abandona
ta auoi lachafa uoftra diferta: Impochẽ io dico auoi: Non
miuederete piu fino atãto che diciate benedecto colui che
uiene o e/uenuto i nelnome delfignore. i. ꝑ parte del figno
re dio che lha mãdato. Et. Io. V. Non uogliate pẽfare che
io habbia o debba accufare uoi alpadre. E/chi acchufa uoi
Moyfes: i nelquale uoi fperate: Imperoche fe uoi credeffi a
Moyfes: credierefti forfe & ame: perche di me quello fcriffe:
Ma fe alle lettere di collui non credete: in che modo alle pa

role mie crederete? quasi dicat anullo modo.
xvi Sextodecimo sida linferno & sue pene alli nõ apparecchiati: Matth. uigesimo qnto. La parte di lui con li ipocriti nello inferno: & li sara pianto & stridore di denti
xvii Alli appetenti o uero desideranti lagloria delmõdo Matt: xxv. Impoche cõ lefatue o pazze o stolte uergini sono deputate: allequali e/chiusa laporta
xviii Alli abutitori. i. aqlli che male usano eltalẽto loro dato. i. lagratia da dio datagli secõdo laportione loro. i. alli pigri & negligẽti o disutili che nõ opano qllo pocho o assai bene che possono secõdo lagratia alloro cõcessa: Matth. xxv Elseruo disutile & pigro gittalo uia difuora i nelle tenebre exteriori: & li sara piãto & stridore di denti.
xix Alli non misericordiosi: Matth uigesimoqnto:
Io hebbi fame & non midesti mangiare
Io hebbi sete & non midesti bere
Io ero foristiero & non miriceuesti
Io ero nudo & non miriuestisti
Io ero infermo et non miuisitasti
Io ero in carcere et non mieuenisti auedere
Et qlli diranno. Et q̃do signore tiuidemo hauer fame. etc. Rispõdera elSignore Giesu Xp̃o alloro dicendo. Quãdo nõ facesti lamisericordia ad uno di questi miei minimi nõ lafacesti ame. Et anderando dice Xp̃o questi tali senza misericordia i nel supplitio eterno.
xx Vigesimo sida linferno aquelli liquali nõ stãno i Xp̃o cio e/p gratia: Io. xv. Se alcuno i me non stara: o uero nõ sara stato: cioe/per gratia in uita/ne almeno altempo dellamorte: sara mandato fuora/ & diuentera arido et secco. Et ardet Nota che nõ disse christo: Et ardera: ma dice: Et arde i nel presente. i. che mette lacosa da fare pfecta: quasi dicat che e/si certa come fusse di presente: adimostrare lacertezza che non puo fallire: et che allui era noto et certo cosi douer uenire. Et adimostrare che prima fu facta o uero ordinata la penitentia o uero punitione: da esso dio cõtra elpeccatore che fusse cõmesso elpeccato

¶ Et cosi hai inteso come Xpo cinsegno che pena sidara al peccatore: et p quali peccati pricipalmēte. etc. Et questa fu laterza cosa pricipale che predico Xpo benedecto alle creature humane: et e/el quarto cap. principale diquesto tractato. Togli elquito capitolo pricipale che e/ laquarta cosa et lultima che pdico Xpo benedecto cioe/lagloria dappetersi et acquistare

¶ Delli obseruatori delli comādamenti et cōsigli euāgelici laineffabile premiatione: laquale e/ laquarta cosa pricipale et ultima che cipredico Xpo benedecto et insegno necessaria p lasalute humana Cap. V.



Aquarta cosa pricipale et ultima che Xpo benedecto predico et isegno necessaria p lasalute humana dico che fu et e/lagloria beata: laquale consiste i conoscere dio: Io. xvii. Questa e/ lauita eterna. i. lagloria beata: che conoschino cioe/ glhuomini et ledōne o uero lecreature humane te solo dio uero: et quello elquale tu mādasti o hai mādato Giesu Christo cioe/tuo unigenito figluolo uero: elquale cō teco et con lo spirito sācto uiue et regna dio i secola delli secoli. i. i ifinito. Amen. i. i uerita o uero et cosi sia

Secondariamēte cipredico et disse i questa quarta cosa achi o uero a q̄li q̄sta gloria beata et uita eterna sara data.

I Et primamēte dice che sara data alle psone faciēti lapenitētia cioe degna delli suoi peccati actuali essēdo po prima et pricipalmēte baptezati: Matth. quarto: Diceua lui medesimo p loprimo et pricipale comādamēto et cōsiglio euāgelico che disse p lhumana salute. Fate penitentia: impoche sapproximera elregno di dio

ii Secundo sida acoloro che fāno lauolonta di dio: Matth. septimo. Collui che fa lauolōta delpadre mio elquale e/nel li cieli: epso entrera nel regno de cieli

iii Alli fedeli: Matth. octauo: Ipsi recūbent. i. siriposerāno stādo asedere cō Abraam Isaac & Iacob nel regno de cieli

iiii Alli cōuersi o cōuertiti alsignore: Matth. xi. Ilregno delli cieli patisce forza & gliuiolēti. i. sforzāti o uero sforzatori

rubbano quello.

v Acoloro che amano Xp̃o/ & fãno lauolõta del suo padre dio Matth.xii: Epso e/mio fratello & sorella & matre mia: elquale fa lauolõta delpadre mio che e/nelli cieli/& exconse quẽti uiene ad amare epso Xp̃o benedecto/& Xp̃o lui

vi Sexto sidara lagloria alli cõtinẽti & casti: Matt.xix. Sono lieunuchi liquali sisono chastrati loro medesimi p̃ elregno delli cieli.i.che sisono dati/& disposti/uotati a uiuere i con tinẽtia & castita p̃ ilregno delli cieli cioe acq̃stare.etc.

vii Sida lagloria & uita eterna o uero elparadiso agli paruuli & humili: Matth.xviii. Excepto nõ diuẽtiate come paruu li non entrerete nelregno de cieli

viii. Alli obseruãti lidiuini comãdamẽti: Matth.xix. Se uuoi al lauita cioe/eterna entrare serua limãdati.i.licomãdamẽti di dio come piu uolte habiamo decto disopra ad altri p̃positi

ix. Alli donatori p̃ lamore di Dio: Matth.xix. Se uuoi esser p̃ fecto ua & uẽdi tutte quelle cose che hai & dalle alli poueri & hauerai elthesauro i cielo.

x Alli seguitãti Xp̃o: Matth.xix. In uerita io dico auoi che uoi liquali hauete seguitato me cioe lamia doctrina & uita cento piu riceuerete/& lauita eterna possederete

xi Alli laborãti nellauigna: Matthe.xx. Piglorono lidanari ogniuno iparticulare

xii Alli biběti elcalice delsignore.i.lapassione di Xp̃o: Matt. zo. possete bere elcalice elquale ho abere io?

xiii Alli possedenti laueste nuptiale: Matthe.zz. Et colui che nõ lhara sara cacicato fuora

xiiii Alliportãti lelãpade piene: Matth.xxv. Impoche entrano questi tali alle nozze

xv Alli sãctamẽte guadagnãti: Matth.xxv. Euge seruo buo no & fedele.etc.& seguita: Entra nelgaudio delsignor tuo

xvi Allimisericordiosi: Matth.xxv. Venite benedecti delpadre mio possedete elregno apparechiato auoi dalla origine del mõdo: p̃che io hebbi fame & destimi mãgiare/etc.

xvii Alli riceuẽti ueramẽte elbaptesimo di Xp̃o: Matth.xxviii. & Mar.xvi Colui che sara baptezato: sara saluo

xviii Acoloro che sono riceuenti Xpo:Io.primo. Dette alloro lapodesta dessere facti figluoli di dio
xix Alli credēti in Xpo:Io.tertio:Colui che crede i quello nō e/giudicato.Et Io.sexto.Colui che crede i me nō hara sete in eterno.
zo Alli mādúcāti Xpo degnamēte.i.alli cōmunicanti.Io.vi: Colui che māduca lamia carne & bee elmio sangue ha la uita eterna
zi Alli continēti in se lospirito sancto:Io.quarto: Lacqua la quale io daro sara facta i lui lafonte dellacqua saliente nella uita eterna
zz Alli audienti laparola di dio:Io.quito:In uerita i uerita io dico auoi/che chi ode laparola mia/& crede aquello elqua le mādo me/ha lauita eterna
xxiii Acoloro liquali fermamēte saccostano a Xpo. Io.xi. Do ue io sono/& li sia etiā elministro mio. & Io.xvii.Voglio padre che doue io sono/& li sia elmio ministro
xxiiii Alli pseuerāti i bene:Matth.decimo. Ma colui che pseue rera isino nella fine/costui sara saluo

¶Per lepdecte chose adúche appare chiaramente come elno stro saluatore primo pdico & isegno p laquarta & ultima cosa pricipale pposta tutte quelle cose lequali sono dappe tere & cercare cioe/lagloria beata.¶Secōdariamente pdico p epsa quarta cosa pricipale aquelle psone da epso dio sicō ferisce:o uero gratamēte shabbia adonare. Et cosi exconse quēti noi tutti dobbiamo sapere & conoscere queste quat tro cose & opare:Et dipoi linostri pximi che habbiamo i casa & fuor di casa adoctrinare & insegnare

I Primo uidelicet delliuitii et peccati dafuggirli et discacciare
ii Secōdo delle uirtu daseguire & acceptare
iii Tertio lapena eterna & tēporale daformidare
iiii Quarto lagloria beata dadesiderarla & cercare. A dio lau de.Amen Beato chi losa & excōsequēti i uita loadopera.

¶Dellicomādamēti et cōsigli euangelici laexcellentia perfectione o uero degnita Cap.VI.

Vanto al sexto capitolo et parte pricipale delli comādamēti et cosigli euāgelici laexcellētia/ pfectione o uero degnita: Hauete dasapere che secōdo lasententia de sacri doctori tolta dalla diuina scriptura deltestamēto uecchio et nuouo: lomnipotente dio ha date tre leggi principali alla creatura humana lequali debba obseruare dapoi che sara peruenuta aglianni della discretione che conosca bene da male: capace di ragione: et p finche uiue i questa uita a pena dipeccato mortale et di dampnatione eterna/ se senza uera penitentia passera. Et sotto quarātanoue ragioni di pene temporali p se & p suoi descēdēti fino i quarta generatione/ come nellibro del li. X. comādamēti morali habbiamo notato al VI. cap. principale/ et e/ nelleuitico aluigesimo sexto cap.

¶ La prima legge e/ decta legge di natura o uero legge naturale.

¶ La secōda e/ decta legge di scriptura cioe/ legge Mosayca o uero deltestamēto uecchio p far che siobserui qlla naturale.

¶ La terza e/ decta legge di gratia o uero di pfectione cioe la legge di Xpo alias lalegge euāgelica da Xpo ordinata la quale e/ anche legge deltestamēto nuouo denominata.

Dellequali tutte tre pche luna iclude et e/ ordinata p laltra cioe/ laultima della gratia e/ ordinata p lapfectione et obseruātia della secōda chiamata mosayca: et luna et laltra sono ordinate p laobseruātia della naturale. Per laqual cosa dice epso dio al decimonono cap. del Leuitico. CVstodite leges meas ego Dominus: cioe/ guardate .i. obseruate lemie leggi .i. queste tre decte lequale comprendono tutte lealtre che mai sipotrebbono dire ne fare. Lequali quātunche sieno tre nominate i particulare: ma i substātia o uero i sentētia sono una sola: pche p laprima sola chiamata naturale sono state ordinate facte et date ledue altre pdecte o uero sequenti. Et agiunge et dice. Io signore cioe/ sono: et chosi uoglio: cosi comādo: et cosi posso uogliate uoi o no creature humane. Disse adūche leleggi mie & nō disse lalegge mia per questa trinita decta & dichiarata.

¶ La prima legge aduncha dico che e decta legge naturale del laquale parla san Paulo alsecondo cap. alli Ro. et dice: Ma se legenti .i. elpopolo gentile lequali non hanno legge cioe scripta: & naturalmente fanno quelle chose lequali sono della legge: epsi asemedesimi sono legge: cioe che lhanno uoglino o no naturalmente inserta nellamente loro da dio datagli quasi come propria natura. Laquale legge naturale contiene solamenti tre comandamenti naturali.

El primo uerso dio et loro creatore che lodebbano quanto glie possibile reconoscere: et con tutto elcuore amare: reuerire: temere: et adorare. Et questo comandamento e inserto non solo nella mente humana: ma per modello suo etiam nellessere di qualunche minima cosa creata laquale se sapesse o potesse parlare elconfesserebbe: imo nol potria negare.

Liduo altri comandamenti liquale contiene in se et da questa legge naturale sono circa el proximo .i. circa qualunche creatura humana.

E lprimo di non fare ne dire ne pensare contra dalchuna persona o creatura humana: quello che non uorresti che lei fesse dicesse ne pensasse contra di te: Tobie quarto cap. Elsecondo e contra fa & di & pensa uerso diqualunche quello che uorresti che facesse dicesse & pensasse epso uerso di te. Luc. vi. disse Xpo. Chome uolete che faccino auoi glhuomini similmente uoi fate aquelli. Et agiungeci i san Matth. alseptimo cap. dicendo: Perche questo e lalegge et li propheti .i. perche per questo et non per altro e data dadio et daglhuomini per parte di epso dio ogni legge et li propheti .i. tutti decti et exempli buoni di propheti.

¶ La seconda legge dico che e decta legge dellascriptura cioe della legge di moyses .i. da dio data allui per ministerio delli angeli in due tauole di pietra. Exo. zo. chome chiaramente habbiamo scripto nellibro dellicomandamenti di dio quasi per tutto. Dellaquale legge scripta neltestamento uecchio parla san Paulo aliRo. al vii. cap. & dice La legge in uerita e sancta: elmandato o uero comandamento e sancto & giusto & buono.

Et questa contiene in se. X. comandamenti: tre appartenenti adio

& suo uero culto: nella prima tabula di pietra scripti & dati. Et septe che appartēgono alproximo et sua dilectione i nella secōda tabula come sopra dicemo

¶ Laterza legge e/decta legge digratia cioe/ legge di Xp̄o o uero legge euangelica: legge nuoua: legge damore: legge dispirito: legge di perfectione: Iacobi primo. Cholui che ri guardera nella legge della p̄fecta liberta: ma non sara facto obliuioso cioe/nō seneschordera: ma sara factore dellopera cioe/che laoperera chome lei comanda: ehostui sara beato nellopera sua.

Queste tre leggi adunche dobbiamo custodire cioe/guardare. i. sapere & obseruare i tre modi pricipali.

¶ Primo col cuore.

¶ Secondo con labocca.

¶ Tertio cō leope.

Primo colcuore cioe/p lacōtinua meditatione & pensiero. psalm. primo. Lalegge delsignore e/lauolōta sua. Et i nella legge sua meditera. i. pēsera eldi et lanocte: Et iterū. Lalegge deldio suo i nel cuore di lui.

Secōdariamēte ledouemo seruare con labocca cioe/ colparlare. etc. Malachie. z. Lalegge della uerita fu nella boccha sua. i. nelsuo parlare cioe giusto et buono a se et ad altri: et primo ad honore di Dio.

Tertio ledouemo seruare con leopere. Iacobi primo. Siate factori. i. opatori deluerbo cioe diuino. i. della diuina legge et non auditori tāto. i. solamente: Fallēti uoi medesimi. i. ingannati uoi medesimi & non altri cioe/che in tale mostra ingannate uoi piu che altri parēdoui essere sani et essendo infermi.

Considerate adūche ache dāno andera: come iteruiene alla maggior parte di q̄lli che uāno alle p̄diche in q̄sti nostri tēpi: odono: itēdono: & laudano molti: ma pochi sono che opano. Cōtra liquali agiūge san Iacopo & dice. Impoche se alcuno e/auditore deluerbo & nō factore: questo sara cō parato. i. assimigliato alhuomo cōsiderāte eluolto della natiuita sua i nel specchio: p̄che cōsidero se & andosene: & su

bito sifu scordato quale sia/&quale sia stato. Et po Xpo i san Io.al.xii.cap.disse Se alchuno udira o uero hara udito lemie parole:& non custodira.i.non obseruera qlle:io nō giudico quello:ma ilsermone elquale io ho parlato epso e/ quello che condampnera lui in nel di nouissimo cioe della morte & anche delgiudicio uniuersale: perche chome dice anche Io.xiiii.Colui che non ama me/lisermoni miei non serua:quasi dicat:bēche lioda:Ma chi ama me li ode & ob serua/& io seruero lui nelnouissimo di.Et iterum Io.quito diceua Christo: Scrutamini scripturas.Scrutate cioe/ inue stigate lescripture i nellequali uoi pēsate hauere lauita eter na.Et quelle sono che perhibiscono cioe rendono testimo nianza di me:Et uoi non uolete uenire accioche habbiate lauita cioe eterna. Hor non uogliate pēsare che io habbia ad accusare uoi appo elpadre. Ello e/chi acchusa uoi Moy ses i nelquale uoi sperate:imperoche se uoi credessi a Moy ses/crederesti forse & ame: imperoche di me lui scrisse. Ma se alle lettere di lui uoi non credete: in che modo alle paro le mie crederete?quasi dicat aniuno modo.Et inde conclu dendo come e/scripto Iosue primo.Confortati huomo & sia robusto cioe gagliardo:accioche guardi: & facci:& ob serui ogni legge cioe/della natura: della scriptura: & dello euangelio:che e/loadempimento della mosayca:& luna et laltra della naturale.

¶AD proposito adūche ritornādo della excelletia: pefectio ne:& degnita della legge euangelica/ primo hauete dano tare/che lalegge o uero doctrina euangelica quantūche sia una con lealtre cioe/della natura:& della scriptura:et delte stamento uecchio: pche da uno medesimo dio et ad uno medesimo fine sia ordinata:nientedimeno excelle et passa in pfectione et degnita ogni altra legge diuina nō che hu mana in qttro cose p leqli ogni legge e/data et ordinata.

Laprima di extirpare gliuitii et lipeccati.

Laseconda dintrodurre leuirtu/o uero ordinare liacti delli huomini i bene et uirtuosamēte operare.

Laterza difare formidare et fuggire lapena

Laquarta & ultima indurre alla beatitudine & uera gloria et felicita: et cosi exconsequenti lucidamēte et chiaramente insegnare lauerita.

In nellequali quattro o cinque cose principali lalegge euā gelica dico che excelle et passa ogni legge diuina et humana: imperoche quanto allaprima causa per laquale lalegge e/ facta et ordinata di extirpare liuitii et lipeccati come dice san Paulo prime ad Thi. primo. Lalegge algiusto non e/ posta: ma aglingiusti: et non alli subditi cioe/ obedieti: ma aglimpii: et peccatori: scelerati: & cōtumaci: patricidi: & matricidi: homicidi: & fornicarii: conchubitarii di maschi cioe sodomiti: plagiarii: cioe quelli che continuamente danno piaghe: affanno: & dampni ad altri: mendaci: bugiardi: & pergiuri: & qualunche altra causa alla sana doctrina e/ aduersa. Hec ille.

Impoche come dicono liCanoni ragioneuoli & sancti ad questo leleggi sono date: acciochе quelli liquali lapriuata gastigatione non gliha possuto chonstringere per paura delle pene lequali dalle leggi sinflighono dalli maleficii sieno ritracti & leuati.

In nellaq̄le prima cōditione necessaria ad ogni legge diuina et humana cioe/ di cōstrigere liuitiosi ad extirpare liuitii Inprima lalegge humana sitruoua molto defectiua perche non puo costrengere ne leuare tutti gliuitii et tutti limali: Imperoche lalegge sipropone alla cōmunita che ladebbia obseruare.

Ma in nella communita pochi sitrouano uirtuosi et perfecti: molto piu lidefectuosi et imperfetti.

Et pero come che alli mamuli: putti: o fanciulli siglipermettono alcune cose lequali alli grādi et prouecti nō sipmetterebbono.

Cosi i nelle leggi leq̄li simpōgono alla cōmunita che lebabia ad obseruare seglipermettono alchuni minori mali: acciochе schifino glimaggiori.

Come uedemo per exemplo che leleggi ciuili permettono lemeretrici per leterre: citta: o castella et luoghi: acciochе la

Republica pla iperfectione della moltitudine laquale non pare che possa seruare castita non siuengha aconturbare p dissentione & partialita/ lequali per laeffrenata libidine in surgerebbono. Onde che sancto Augustino dice in libro de ordine.
LEVA lemeretrice delle cita: & tutte lecose conturberai p lalibidine: quasi dicat & exconsequenti sirelasseranno a tutti lialtri mali: et spurcitie inominabili/incesti: strupri: sacrilegii. etc. altri maggiori mali: alliquali etiam con tutta ladecta tolleratione molti sirelassano. Inde epsa ragion ciuile et leggi: reformationi: o statuti municipali relassano aldiuino giudicio da punire et giudicare qlli: liquali epsi p buono modo non lipotean tenere ne castigare. Et cosi adūche uedemo epsa legge humana defectiua et ipfecta in questa prima conditione laquale in ogni legge bisogna essere per necessita.
Et similmente lalegge mosayca diuinitus data permette alcuni mali non che non sieno mali et grādi mali: ma accio chel popolo schifasse limaggiori mali: uerbi gratia deuter. xxiiii. permette dare ellibello delrepudio o uero renuntiare lapropria donna: accioche limariti non leuccidessono o uero uenissono ad amazzare. Similiter glipmesse dare ad usura alli strani: accioche non grauassono lipropri fratelli. deuter. xxiii.
Et laragione di questo fu: perche quella legge scripta fu data aqllo popolo roze: grosso: & ignorāte: di dura ceruice et molto iperfecto. Et pero glifurono pmessi alchuni mali minori accioche schifassono limaggiori: chome disse Christo alli giudei: Matth. decimonono. Alla duritia delcuore uostro permise auoi moyses di lassare leuostre dōne o moglie: quasi dicat: non perche fusse bene: ma per meno male Et cosi uediamo che tāto lalegge mosayca diuina: quāto etiam lalegge humana permettono alchuni minori mali daessere giudichati & puniti dal diuino giudicio & nō humano per non potere comodamente fare laltro lei. Et cosi exconsequenti pare essere defectiue & imperfecte.

¶ Ma laLegge euãgelica come piu degna & excellente & p
fecta non pmette ne lassa alcun male:ma tutti liprohibisce
exclude:& lieua: et predice:et predica che sidebbino extir
pare et punire tãto quelli delcuore quãto della bocca et del
corpo: Matth.xii.Ma io dico auoi che dogni parola otio
sa laquale parlerãno o uero harãno parlata glhuomini so
pra della terra rẽderãno ragione neldi delgiudicio
¶ Notate gẽte che sete uissute & uiuete sẽza legge alcũa do
ue uitrouate/et i che pappolate uifidate pcarita. Questo e/
Xp̃o che dice: Dogni parola otiosa.etc. Oche dira dellepa
role maligne et fuor dogni legge et charita:o che dira delli
facti iniqui:o uero opationi et pẽsieri maligni cõ consenti
mẽto di ragione che hãno facti et farãno glhuomini sopra
della terra:quãdo della parola otiosa.etc.
Et parola otiosa e/decta et reputata ogni parola laq̃le non
e/decta p honore di dio et obseruãtia della sua legge o ue
ro p utile pprio della psona medesima Corporale: Tẽpo
rale:o spirituale:leciti o eterni. O uero p simile utile delpxi
mo. Hor chiama.& Rispõdi:che trouerai mirãda:imo spa
uẽtanda: gente dãpnata piu che lanima di Giuda.
¶ Lasecõda cõditione che ha o debbe hauere ogni legge di
uina et humana e/o debbe essere di ordinare licostumi acti
et opationi humane i bene:pche laitentione dogni legge
e/et debbe essere:fare licittadini et habitãti buoni quãto al
cuore et itentione et etiã quãto alchorpo et uiuere tẽporale
idest dentro et difuori: i nellaquale cõditione e/ defectiua
ogni legge humana:perche lei nõ uede ne puo uedere:ne
ex cõsequẽti ordinare elcuore:ne puo punire glitransgressi
delcuore/o uero della itentione:pche solo dio e/ scrutatore
delcuore/et manca ogni legge humana i questo:et anche
glimãcho lamosayca i quãto alla itelligẽtia che glidauano
falsa quelli ciechi guide & duchi di ciechi come glidiceua
Xp̃o aepsi Scribi & pharisei guide delpopolo: liquali dice
uano dichiarauano & teneuano cõ lauita loro maligna et
falsa doctrina che dio nõ puniua ne phibiua con lasua di
uina legge scripta senon solo lamano .i.lopa maligna: et

nō laio elcuore o uero lamala itētione/dicēdo et tenēdo la mala uolōta nō essere peccō alcūo: excepto ꝑ qualche mo do nō uenisse allacto/come dice Iosepho.xiii.lib.ātiqtatū. Et quādo glisarguiua dicēdo. Come! Idio comāda in nel Exodo al.xx.cap. Nō cōcupiscerai lacasa del ꝓximo: Non desidererai ladōna del ꝓximo: nō elseruo: nō lancilla: nō al cuna cosa di qlle cose che son sue. In qsto parla piu delcuo re et della mala uolonta et desiderii liquali uengono dal cuore.

¶ Rispōdeuano che ꝑ qsto idio nō ꝓhibiua limali deside rii: ma uoleua dire dio q̄to alli segni exteriori.i. che nō fus sono acti o uero segni dicōcupiscentia cattiua: cioe/abbrac ciamēti: baci: toccamēti.etc. O segni exteriori: ꝑ liquali sidi mostra lacōcupiscētia interiore. Ma che qsti ciechi errasso no. Tu uedi i prima che qsti acti nō sono maligni ne ꝓhi biti senon in q̄to uēghono damaligno cuore et intētione libidinosa.

Ceterū i nella cōcupiscētia della casa del ꝓximo et di molte altre chose sue: lacōcupiscētia delliquali idio prohibisce ex pressamēte nōci occorrono tali segni: Adūq; diceuano ma le et errauano: ꝑche uoleuano o hariano uoluto cosi/& co si quella legge rimaneua defectiua secondo loro intelligen tia o uso.

¶ Ma lalegge euāgelica excelle et passa ogni legge etiā i que sta secōda cōditione: che e/di ordinare licostumi & acti hu mani dētro & difuori cioe/q̄to alcuore & intētione o uolō ta: et q̄to alloperatione come chiaramente siuede ꝑ tutti gli suoi decti et comādamēti et cōsigli et exempli di uita et spe tialmēte Matth.V.doue dice.

Hauete udito che e/ decto alliantichi: Nō ucciderai Ma co lui che uccidera cioe/se o el ꝓximo: sara reo algiudicio. Ma io dico auoi/che ogniuno elquale sadira alsuo fratello sara reo algiudicio. Et cosi uedi che chiaramēte ꝓhibisce lira del cuore et lamala intētione: et isligegli lapena ꝑ tutti epsi/et alle male ope & alle male intentioni. Et cosi rimane piu ex cellēte & degna o ꝑfecta che niuna altra.

❡ Laterza cōditione laquale debbe hauere qualūche legge/ dico che e/di indurre glhuomini alla felicita eterna. Ma in questo ogni legge humana e/defectiua: perche non indu ce glhuomini senon alla felicita politica: o ciuile/che non e altro senon uno pacificho & tranquillo stato della citta in questa uita mortale.

M a lhuomo secondo lointellecto & anima rationale che e/laprīcipale parte di lui e/īmortale: & po e/ dibisogno che segliassegni unaltra felicita fuora di questa politica/che sa ra lafelicita eterna: allaquale ordina & dirizza lalegge diui na & non lahumana: perche non potrebbe. Et per questo rispecto lisacri doctori ponghono & assegnano lanecessita della sacra scriptura: perche lhuomo ad una certa beatitudi ne sopranaturale e/ordinato/allaquale per lalegge ad epso diuinitus riuelata sidirizza.

Et in questo nō solo lalegge humana/ma anche lamosay ca mācha & e/defectiua: perche labeatitudine sopra natura le nō siha senon per gratia: come dice San Paulo agli Ro. alsexto capitolo. Lagratia di dio uita eterna: cioe che epsa gratia di dio e/lauita eterna: o uero che lauita eterna sida p epsa gratia di Dio/& non altrimenti: laquale lalegge Mo sayca non ladaua: ma solamente disponeua et apparecchia ua: Allihebrei alseptimo capitolo san Paulo dice. Nihil eni ad perfectum adduxit lex. Idest: Imperoche a niuna cho sa perfecta adduxe lalegge cioe/ uecchia: ma questa aspec ta di douere essere data per Christo: Io. primo Capitolo. Lalegge per Moyses e/data: ma lagratia per Giesu Christo e/facta. Et pero lui disse in principio della sua doctrina. Fa te penitentia: perche sapproximera elregno delli cieli. Et co si uedi la excellentia di epsa legge euangelicha etiam ī que sta terza conditione di indurre glhuomini alla felicitade eterna.

❡ La q̄rta cōditiōe che debbe hauere q̄lūche legge diuina o hūana dico che debbe essere di dire & tractare lauerita pia na et lucidamēte: ī poche lalegge sippone douere essere ī te sa et excōseq̄nti obseruata datutta lamoltitudie delpopolo

Et nella moltitudine lapiu parte nõ itende ne gusta o uero cape lasottilita & obscurita: & po siricercha dinecessita que sta conditione che parle chiaro.
Et i questo lalegge humana sitruoua molto mãchatiua et deficiēte: pche i epsa sitruouano molte obscurita & dubii. Primo p laloro moltitudine che sono tante: & ogniuno ogni di agiūge p meglio dichiarare/et piu itrica. Secōdariamēte p laloro uarieta & mutatiōi/& dalcūe abrogatiōi: come siuede i ragion ciuile & canōica. Et ipo sono state dibisogno tāte chiose/recollecte/et sūme/Bartoli/Baldi/et Cini/et Abbati/et Monaci/et ua cercādo che lhabbino iterp̄tate Et sono stati dibisogno tāti aduocati & ꝓcuratori: si chel mondo sta sempre in labyrintho come sta elpulcino nella stoppa/che quanto piu sicrede suilupparsi piu sinuiluppa: po i questo lalegge humana e/defettiua.
Et similmente lalegge mosayca: impoche lei ha decta et tradita o data lauerita dellechose lequali sidebbono credere et fare secōdo ladiuina uolonta: Ma sotto figure: & uelami: enigmati: et obscurita: si et i tal modo che lacreatura humana ciandaua albuio et obscuro etiā chi nōci erraua. Impero che come dice san Paulo: Tutte quelle chose cioe/ deltestamēto uecchio decti/& facti i figura contingeuano aquelli. Et inde Moyses parlaua alpopolo cō lafaccia uelata: et appariua aquelli con lafaccia cornuta cioe/cō certi splendori: che glusciuano deluolto/p liquali coloro diceuano che pareua cornuta. Exodi. xxxiiii..
Ma lalegge euāgelica etiā i questa quarta cōditione sitruoua excellēte & pfecta: pche quella uerita laquale staua in figure et nascosta nel uecchio testamēto: pla euidētia delfacto nelnuouo testamento e/ facta chiara & manifesta: insegno dellaquale cosa i nella passione delsignore quādo limisterii della legge nuoua furono adempiuti: Eluelo deltempio sifesse: o uero sisparti/& diuise i due parti. Luc. xxiii.
Per laqual cosa cioe/p lachiara dimostratione della uerita dice epso Xp̄o. Io. xvi. E/uenuta o uiene lhora nellaquale gia non in prouerbii parlero auoi: ma palese & chiaramēte

del padre io annuntiero auoi.. Alquale dissono alhora gli
discepoli allui. Signore ecco hora in palese tu parli anoi: &
niuno prouerbio dici.
Et cosi hauemo laexcellētia & pfectione della euāgelicha
legge etiam quāto a questa quarta & ultima cōditione di
parlare chiaro. Et po e/scripto psal. xviii. di lei. Lalegge del
signore imaculata: cōuertente leanime: eltestimonio del Si
gnore fedele: prestante lasapientia agliparuuli. Lalegge del
signore. i. lalegge euāgelica. Delsignore cioe/di dio: data o
decta per laboccha delsuo unigenito figluolo dulcissimo
giesu Christo: Immaculata: pche niuna machula. i. niuno
uitio pmette: che fu dicemo & e/laprima cōditione che siri
cerca i ogni pfecta legge cōuertēte leanime: pche gliacti ite
riori & exteriori dellanime pfectamēte ordina & dispone.
Testimonio delsignore fedele: pche alla felicita pmessa &
eterna efficacemēte induce prestāte lasapientia alli paruuli:
et pche lauerita capeuole cioe che sipuo capere & pigliare
et itēdere lucidamēte trade: che fu laqrta cōditiōe pricipale
requisita i ogni legge. In nellequali quattro cōditinoi chia
ramēte intēdemo lacōclusione proposta probata et expedi
ta cioe che lalegge euāgelica. i. licomādamēti et cōsigli euā
gelici predecti passano et excellono di pfectione et degnita
ogni altra legge diuina et humana.

I Impoche iprima cida lauera et pfecta intelligētia et cogni
tione delli diuini comandamēti.

ii Secondariamēte cinduce alla loro obseruantia

iii Tertio ciexhorta afuggire tutti liuitii et peccati

iiii Quarto ciconforta et inuita apigliare et obtenere tutte le
uirtu morali o uero cardinali & letheologiche.

v Quito cidichiara lapena eternale: cioe/che ella e/& trouasi:
Cōtra molti che nō lacredono ne credono ancora hoggi.

vi Sexto cidice & dimostra a chi sida cioe/ p quali peccati &
trāsgressi. i. che cidimostra & certifica quali persone sarāno
dampnati: & per quale cagione o peccati.

vii Septio cidice della uita eterna & chiaramente cela pmette.

viii Octauo cidichiara achi & p qle cagione sidonera dalbeni

gno dio.i.cidimostra qli sarāno lisaluati gloriosi et beati.
ix Nono cinduce & cōforta alle septe ope della misericordia spūali/& anche alle septe ope della misericordia corporali.
x Decimo ciregola & ordina li cique sentimēti corporali.
xi Vndecimo cinduce alle quattro uirtu cardinali prudentia fortezza giustitia & temperantia
xii Duodecimo & ultio cinduce apfecta cognitione & acquistamēto delle tre uirtu theologiche cioe della fede uera xpiana catolica romana: et della ferma sperāza di salute dalla gratia & meriti pcedēte. Et alla uirtu excōsequēti dellapfecta charita cioe/dilectione di dio per se medesimo & delpximo.i. dogni creatura humana in dio o uero p dio: in dio cioe/qto alla buona: & p dio qto alla cattiua iniqua o uero maligna come di noi medesimi cō tre pricipali cōditioni cioe col cuore puro cō lacōsciētia buona & cō lafede nō ficta o uero nō fincta simulata o asuo modo trouata: chome piu chiaramēte i nella nostra tauola della salute dichiaramo/& molto piu nelle nostre predichationi o uero due quadragesimali ititulati della charita.

Laqual fede nō ficta ma uera xpiana catholica romana nō e/ne consiste i altro senō che principalmēte crediamo & ueneriamo uno dio in trinita cioe delle psone: & latrinita in unita cioe di essētia o uero substātia come p molti exempli materiali ponemo i epsa tauola di salute.

Et e/anche necessario p epsa uera fede di credere laicarnatione delfigluolo di dio:& lialtri dieci articoli della fede sequēti ad epsi duo predecti liquali li trouerai. Et poi essere baptezato se tiuuoi saluare:& questo e/di necessita. Et poi ad bene esse dessere confirmato:o uero cresimato:cōmunichato:extremo uncto:& bisognādo poi penitentiato:& stare in ordine o sacto matrimonio se tipiace.

Et tutto questo cinsegna & predica comanda & consiglia epsa euangelicha uita & celestiale doctrina di Christo laquale habbiamo nelli euangelii et quasi tutta in qsto tractato i nelqle habbiamo decto in sūma che Christo ciama estra delle dodici parte pdecte maxime di qst e qttro cioe.

¶ Primo fuggire gliuitii et glipeccati. ¶ Secondo cercare le uirtu. ¶ Tertio formidare lepene eterne. ¶ Quarto et ultimo desiderare lagloria de beati.

¶ Delli comandamenti & consigli euangelici latransgressionabilita Cap. VII.


Vanto alseptimo capitolo o uero parte principale delli comandamēti et cōsigli euāgelici la trāsgressionabilita: cioe p quante uie & modi puo lacreatura humana trasgredere o uero fare cōtra di epsi i generale o uero in particulare pigliati. Respōdo: che p tanti modi et uie q̄te duno i uno habbiamo exposto et dichiarato: leggili o tu lisa leggere: siche a uno p uno cōsideri in q̄llo che tu lhai trāsgressi o abandonati siene uolōtariamēte malcōtēto/q̄to dio tenep̄stera lagratia Secōdo/ppponi mai piu nol fare innāzi patire lamorte corporale se bisognasse.

Tertio fuggine lecagioni // torita

Quarto cōfessatene dal pprio cōfessore o che habbia lauc

Quito fane lapenitētia che timporra o ppone o prometti farla in purgatorio che stara i tua liberta cioe/ diqua o dila uolerla fare.

Sexto fa che sia tutto q̄sto facto i charita. Ouer di meglio:

Et primo abādona quelli trāsgressi et male fare.

Secōdo siene uolōtariamēte malcontēto et adolorato q̄to puoi et sai et q̄to idio tiprestera lagratia sua.

Tertio proponi prima morire che mai piu douerlo fare ne dire ne pensare con consentimēto di ragione.etc.

Quarto fuggine lacagione di potere ricaschare.

Quito cōfessatene puramēte & nectamēte sēza pieta ne alcuna scusa: ne altri che te colpare: & q̄sto dal pprio sacerdote o daq̄llo che habbia lasua auctorita. // timporra

Sexto fāne lapenitētia diqua o dila i purgatorio quale lui

Septio fa tutto q̄sto sia pposto et facto i uera charita.

Octauo cioe p uera dilectione di dio p se medesimo.

Nono et delpximo.i.dogni creatura humana i dio. o uero pdio come di te medesimo. XI. colpuro cuore.

Duodecimo cō lacōsciētia buona.

xiii Xiii. cō lafede nō fincta: ma uera xp̄iana catolica romana come habbiamo decto & dichiarato: siche ex consequēti ti sia da dio p̄donato: & uiui ex cōsequēti come creatura rationale & uero xp̄iano / & non come una bestia sēza legge scripta uecchia ne euāgelica ne naturale.

¶ Nota che potria anche lap̄sona medesima ricerchare afare chelbuon cōfessore elricercasse secōdo laiterrogatione di q̄lunche iterrogatorio auctētico / come e / quello di messer frate Angelo i nellasua sūma angelica allettera. I. interrogationes: p̄ tutto ricercādo p̄ octo carte uel circa secondo elsuo stato: dipoi leinterrogationi circa li. X. comādamēti morali / lequali noi habbiāo dalui & poste nelsup̄iore nostro tractato dellicomādamēti deltestamēto uecchio. etc. Ma nōce meglio che lap̄pria cōsciētia / quādo tu harai iteso secōdo habbiamo scripto da xp̄o benedecto statuito & ordinato Adio laude & humana salute. Amen.

¶ Delli comādamēti & consigli euangelici ladenominatione Cap. VIII.

QVanto alloctauo cap. et parte principale delli comādamēti et consigli euāgelici ladenoīatione cioe / p̄ q̄te uie & modi sono o uero siposso no denoiare: Respōdēdo secondo sacri doctori che sinominano o uero siposSono denoīare p̄ dodici nomi pricipali. ¶ Primo p̄ lalegge euāgelica. Secondo p̄ testamēto nuouo. Tertio testamento eterno. Quarto legge di xp̄o. Quito legge di gratia. Sexto legge damore. Septimo legge di p̄fectione o uero di adempletione. Octauo legge di uita. Nono legge di liberta. Decimo legge dispirito. Vndecimo Testamēto dello altissimo. Duodecimo: Agnitione o uero conoscimento di uerita.

¶ Primo dico che e / chiamata legge euāgelica. i. legge dibuone annuntiatione p̄che p̄ essa siannūtia elbene ienarrabile elquale dalli antichi sācti padri fu sommamēte desiderato. Luc. x. Dice xp̄o. Ma io dico auoi che molti p̄pheti & Re uolsono uedere quelle cose che uoi uedete cioe elredēptore et sua euangelica uita et doctrina & 'noluiddono. Et udire

quelle cose che uoi udite & non leudirono. hec ibi. Secon do e/ decta o nominata testamento nuouo. Tertio testa mento eterno ad differētia della legge mosayca/laquale fu & e/chiamata testamēto uecchio & transitorio.

¶ Et primo dico che loeuāgelio o uero legge euāgelicha e/ noiata testamēto nuouo: pche ꝓmette cose nuoue cioe/li beni celestiali: liqli mai sileggono essere stati ꝓmessi exp̄ssa mēte i nel testamēto uecchio. Ma i epso solamēte siꝓnūtia no libeni tēporali fino i quarta generatione: imo i milia di ce dio nell Exodo al. zo. cap. achi obserua ladiuina legge: Et questo pche nō sharebbono possuto dare libeni celesti ali & eterni p elpeccato deprimi parēti fino atāto che non era pagata lapena ifinita p mezo di Xp̄o uero messia che e/redemptore delluniuerso.

Et ipoche libeni tēporali liquali siprometteuano agliobser uatori di qlla legge sono beni trāsitorii: Inde eltestamēto uecchio fu et e/chiamato testamēto trāsitorio & nō eterno come e/chiamato elnuouo: poche nō ꝓmetteua ne daua ne poteua dare epsi beni eterni et paradiso per lacausa pre decta: Et ecōtra ipoche libeni celestiali sono beni eterni: et po eltestamēto nuouo elquale nuouamente lipromette & puoli dare & dalli alli obseruatori. etc. e/ chiamato testamē to nuouo et eterno.

Secondariamēte loeuāgelio e/chiamato testamēto nuouo ipoche p nuouo modo e/stato istituito et facto: impoche lalegge mosayca fu istituita ordinata et cōfirmata col san gue delli animali: come silegge i epso testamento uecchio. Et san Paulo elrecita allihebrei dicēdo: che dipoi che Moy ses scripse lalegge di dio i nellibro: & hebbelo lecto alpopo lo: asperse quello libro & anche elpopolo disangue diuitu lo dicendo. Questo e/elsangue del testamēto cioe uecchio hec ibi.

Ma lalegge euangelicha fu instituita & cōfirmata cō nuo uo modo/ perche non con sangue di uitelli: ma median te elsangue pretioso di Christo benedecto: dicente lui me desimo nella cena.

Questo calice e/ilnuouo testamẽto in nelmio sãgue quasi dicat: & non nelsãgue delli uitelli come fu eluecchio. Et in de lo Apostolo san Paulo alli Hebrei disse: Impoche nõ ꝑ sangue di uituli: o uero di hyrci: becchi: o caprecti: ma ꝑ el ꝓprio sangue itro una uolta i sancta cioe/sanctorum: Eterna redemptione trouata: & delnuouo testamẽto e/ mediatore: cioe/epso xp̃o institutore & ordinatore del nuouo & eterno testamẽto o uero legge euãgelica: dellaquale possiamo dire chome e/scripto nellEcclesiastico aluigesimoquarto capitolo.

HEC omnia liber uite: et testamẽtũ altissimi et agnitio ueritatis. Queste cose tutte cioe cõtiene expressamẽte ellibro della uita cioe/loeuãgelio decto libro della uita: ꝑche lui e istrumẽto di ꝑuenire alla uita uera o uero beata: allaq̃le nõ sipoteua ꝑuenire o uero ãdare prima. Et e/decto testamẽto dellaltissimo et cognitione della uerita: cioe che cõtiene in se questa cognitione i sũma: et comãdamẽto della uera dilectione di dio & del ꝓximo: ꝑ laquale & nõ per altro e/ordinata da dio pricipalmente & dagli huomini imitatori di dio ogni legge

Delliquali duo principali comandamenti dice dio ꝑ labocca di sancto Moyses Deuteronomii trigesimo. Accioche lhuomo sia inexcusabile aldi della morte & anche del giuditio uniuersale nõ hauẽdoli obseruati & tutti lialtri liquali sono facti per quelli.

Questo comandamento cioe della dilectione di dio & del proximo elquale io comando ate hoggi non e/sopra di te ne dalalũga da te posto: ne alcielo situato che possi dire: Et chi di noi puo ascendere i cielo/acioche porti quello anoi? accioche laudiamo/& per opera elcompleamo cioe/mãdiamo ad executione.

Ne anche e/posto dice dila dal mare/che habbi cagione & dichi: Quale di noi potra passare elmare & portare quello fino qua danoi: acioche possiamo udire & fare quello che ce comãdato. Ma apresso te e/elsermone assai: nella bocca tua & nel cuore tuo: accioche facci quello.

Et agiũge dicendo. Considera che hoggi io habbia pro posto i nelconspecto tuo lauita et elbene: Et per contrario lamorte & elmale: accioche ami elsignore Dio tuo: & uadi cioe/camini in nelle uie sue: & custodi: guardi: & obserui li mandati suoi, & uiui: & moltiplichi te idio: & benedica te in terra. Ma se ilcuore tuo sara auerso alla uolonta mia che non facci questi comandamenti: io predico cioe innanti di co & annuntio a te hoggi che tu perischi: & poco tempo dimori in terra. Et listimonii inuoco hoggi elcielo & later ra: che io uihabbia proposto lauita & elbene/ lamorte & el male: labenedictione & lamaledictione.

E leggiti adunche lauita / accioche tu uiui/ & elseme tuo: & ami elsignore dio tuo cioe/ di uero amore: & ex cõsequẽ ti elproximo tuo cioe ogni humana creatura & dice.

Et chosi obedischi alla uoce sua: et allui taccosti: perche lui e/ lauita tua et lalunghezza delli tuoi di. Hec ibi.

Et inde i quello medesimo luogo alsexto capitolo dice ep so per labocha di epso Moyses: Audi/ Odi israel cioe/ qua lunche creatura humana peruenuta aglianni della discreti one et capace di ragione: Elsignore Dio nostro e/ uno solo Dio. Amerai adunche elsignore dio tuo con tutto elcuore tuo: con tutta lanima tua: et con tutta lafortezza tua.

Et Christo benedecto ciagiunge in san Mattheo. aluigesi mo secondo capitolo: Et con tutta lamente tua.

Et saranno queste parole lequali comando io atte hoggi in nel cuore tuo: et narrerai quelle alli figliuoli tuoi. Et me diterale cioe penserale sedendo in nella chasa tua. Et andã do per chamino: Et dormendo: Et leuandoti. Et legherai quelle quasi signacolo in nellamano tua: et saranno et mo uerannosi intra gliocchi tuoi: et scriuerai quelle nelli limita ri o uero soglie deglusci o porte della casa tua. Hec ibi.

Ma glinfelici ciechi et smemorati huomini molti non solo nõ liobseruano: ma nõ lisãno ne seppeno mai: ne sicurano disaperli: imo lihãno in fastidio et abhominatione p loro et loro fameglie chome eldiauolo lacroce: fannosene beffe

strazzianli quando gliuenghono alle mani: et io ne so qualche cosa. Cerchano frasche & lassono lelegne grosse: et noi & nostri pari frasche et ciaramuse glipredicamo chose nuoue in audite sottili et intrauagliate/ con uoci sonore et canti & gesti dascrimire/ pur che glidilecti agliocchi: alli orecchi. etc. et dibreue miserie et ua cercādo alfine dellaquadragesima sono piu ignorāti et piggiori del di carnouale. Comunicansi come giuda: et chi nō mai: Et cosi arriuano male loro/ edescendenti senon delle pene eterne: almeno di quarantanoue tēporali dice dio nel Leuitico al .xxvi. cap. quanto alli descendenti et loro: Dio uoglia che non passino dampnati et noi con epsi: ꝑche dice Christo. Sel cieco elceco mena/ luno et laltro caggiono nella fossa. Et quādo sipensano stare dacapo della scala di loro beni et stati temporali. etc. et questi sitrouano dapiedi lisuenturati: senon melcredi cercha per larte che lotrouerai: et forse molti lhanno prouato et pruouano: et molti elprouerranno siche nō bisognera ādare ꝑ testimonii aMōtefalco.

¶ Nota et porta acasa creatura humana se nō credi: pruouarlo dio ceneguardi tutti per sua gratia pieta. et basta.

Et cosi hai itēso come licomādamēti et cōsigli euāgelici sono denominati.

Primo Legge euāgelica.

Secondo Testamento nuouo.

Tertio Testamento eterno.

Quarto e/ decta o nominata legge di xp̄o: impoche lui la ordino/ come dicemo nelpricipio diquesto tractato.

Quīto e/ nominata legge di gratia: impoche ꝑ lei se/ data et da lagratia della uita celestiale et eterna. Io. primo: Lalegge cioe/ uecchia ꝑ Moyses e/ data: Lagratia et lauerita per Giesu Christo e/ facta.

Sexto legge damore perche per lei sicomanda: conclude: et dichiara: & dassi lamore uero cioe/ lauera dilectionedi Dio et del proximo.

Et e/ anche decta legge damore adifferentia della legge uecchia che era decta legge di timore. Et inde mysteriosamen

te epsa fu data con tuoni: fulguri: suon di tromba: terrori: et spauenti Exodi. decimonono. Ma la legge euangelicha fu data sedendo & quiescendo reposandosi el datore Christo & li riceuetori discepoli & altri: Matth. V.

Septimo e/nominata legge di perfectione: San Paulo agli hebrei al septimo chapitolo. Niuna chosa ad perfectione adusse la legge cioe uecchia perche non conferiua ne poteua conferire la pfectione della gratia & della gloria: Ma questo si seruaua p la perfectione della legge nuoua laquale cōferisce luna et laltra cioe/la gratia & la gloria.

Octauo legge di adimpletione. Matth. quito. Nō uogliate pensare che io sia uenuto ad soluere o uero ad destruggere la legge cioe uecchia: ma ad adempierla cioe/con lexemplo della uita che tenne: & della doctrina che ci dette nelli pdecti comandamenti et consigli euangelici.

Nono legge diuita perche uiuificha o uero da la uita cioe/ eterna per la gratia laquale ci conferischono li sacramenti di epsa legge nuoua cioe li septe sacramenti della ecclesia. Baptesimo: cresima: communione: penitentia: extrema unctione: ordine: & matrimonio come habbiamo decto nella nostra tabula di salute.

E/anche decta legge di uita/ perche epsa promette & induce alla uita eterna. Io. sexto disse. Domine ad quē ibimus? Verba uite eterne habes. Et noi crediamo & habbiamo conosciuto che tu se Christo figluol di Dio. Et anche lui disse ibidem: Le parole lequali io ho parlate a uoi sono spirito & uita . Et iterum. Ioh. decimoseptimo. Questa e/la uita eterna: che conoschino cioe/ gli huomini te solo dio uero & quello che tu hai mandato Giesu Christo. quasi dicat: Et questo fa la legge euangelica. Adūche meritamēte e/nominata legge di uita cioe/eterna. i. che la promette et da alli obseruatori. etc.

Decimo e/noīata legge di liberta: Iacobi primo. Ma cholui che risguardera nella legge della pfecta liberta. i. nella legge euangelica: laquale e/decta cosi: perche epsa libera dalla seruitu della legge uecchia cioe/dal peso delli comandamenti

giudiciali: ceremoniali: et sacramẽtali. ad Galathas. iii. Lalegge cioe uecchia fu elpedagogo nostro i xp̃o cioe/ di sponẽte axp̃o: come chel pedagogo cioe/ maestro o repeti tore pedãte o guida dispone lifãciulli: mamuli: o putti alla uirtu et scientia dacquistarla ꝑ laduenire. etc.

V ndecimo e/ noiata legge di spirito. ad Ro. viii. Lalegge delspirito della uita i Xp̃o giesu libero me dalla legge del peccato et della morte. Doue dice Nicolo de Lira che lalegge euangelica fu et e/ decta legge delspirito: ꝑche fu et e/ im pressa nelli cuori delli Apostoli per lospirito sancto che fu mandato i loro eldi della pentecoste.

XII. e/ decta o noiata testamento dello altissimo cioe/ dio facto cioe/ questo testamẽto nuouo et ordinato per ilsuo unigenito figluolo dulcissimo Xp̃o Giesu uero dio et uero huomo redẽptore delluniuerso ꝑ cõmessione et auctorita datagli daepso altissimo dio patre et figlio et spirito sc̃o uno dio i substãtia et trino i ꝑsone ab initio et ante secula in infinito. Amen.

XIII. et ultio e/ decta et noiata epsa legge euãgelica agnitione o uero conoscimento della uerita. i. di epso Xp̃o Giesu decto uia uerita et uita. Io. xiiii. Ego sum uia: ueritas: & uita. Io son uia uerita et uita: cioe come ꝑ lamia euãgelica uita et celestiale doctrina possete intẽdere conoscere et sapere Adio laude. Amen Basti ꝑla octaua parte et cap. pricipale decta denoiatione: togli elnono et ultio decto dalcuni dubii lasolutione.

¶ Di alcuni dubii occorrenti nelle predecte cose lasolutione Cap. IX.



Vãto alla. ix. & ultia parte pricipale dalcũi dubii occorrẽti la dichiaratione: Primo hauete dasapere che e/ stato dimãdato da sacri doctori i nostra ꝑsona et di tutto luniuerso ꝑ q̃l rispecto o uer cagiõe xp̃o benedc̃o uolse stare ad aspectare. xxx. ãni uel circa prima che comici asse ap̃dicare isegnare & amaestrare lacreatura hũana diquesta sua sc̃issima euãgelica legge et doctrina p̃dcã. Respõdesi per loro medesimi che nõ fu ꝑ altro/ senõ ꝑ uoler prima in

comīciare ad opare et fare che isegnare: et anche per molto piu tempo: Act. primo. Cepit Iesus primo facere et postea docere. Incomicio Giesu prima afare cioe/ operare per sācta uita/ et poi insegnare: cioe/ con lasua euāgelica doctrina: p darci exemplo et documento: che lacreatura laquale uuole fare fructo nel proximo cō lasua doctrina debba prima et piu lungho tēpo amaestrarlo colbuono exēpio della uita et poi con laparola: perche come dice san Gregorio et e/ uera sententia naturale/ di cui lauita sidispreza: resta che lasua predicatione sicontēpna/ disprezzi et abbandoni: dicente domino/ Matth. vii. capi. Y pocrita caua uia prima latraue dellochio tuo: et alhora uedrai dicauar uia lafestuca delloc chio deltuo fratello.

Elsecondo dubio e/ quādo Christo incomicio apredicare.

¶ Responde san Matthe. et san Luca chome habbiamo decto nelpricipio alterzo cap. et parte pricipale che icomin cio doppo elbaptesimo di Giouāni/ et supata latēptatione nel diserto i eta di trēta āni: doue cida documēti singulari.

¶ Primo chel predicatore primamente debba essere dalpecca to imōdo purificato: et lauato dalle acque penitentiali es sendo prima baptezato se fusse reincorso i alcuna macula di peccato actuale.

Secōdo che debba esser libero dalla tēptatione della super bia della gola et della auaritia.

Liquali tre uitii tutto elmondo infectano et imbractano: Et pero debbano essere lontani daldoctore se uuole gioua re ase et aglialtri: si et in tal modo che i prima non sia tocco daluitio della uanagloria ne anche della auaritia: accioche non predichi per fūmo ne per pompa ne āche per lucro o uero guadagno cioe/ principalmente: ma solamēte p amo re di dio o delproximo/ o uero per lauera charita.

Ma perche come dice elsaluatore. Degno e/ elmercennario dellasua mercede. Et po dico che debbe et puo riceuere/ ma moderatamēte quelle cose lequali gliesono necessarie per la uita et uestito: et per losuo officio: et domandarle pet lo amore di dio et per charita. Excludēdo pero da se ogni su

perfluita curiosita: golosita: et uitio o uero sensualita.
Tertio debbe elpredicatore essere di eta almeno di trēta anni innanzi che cominci apredicare, laquale e, eta ꝑfecta uel quasi: ꝑche lapropria perfecta eta e, da trētacinque agliquarantacique che nō cala ne cresce: ma sta ferma: & e, chiamata consistētia daphisici o naturali: & e, eta di potere hauere naturale: accidētale: o acquisito: & anche ifuso cioe per gratia. etc. ꝑ se o etiā per altri a poterlo cōmunicare: altrimēti e, una presūptione dhuomo & nō charita mettersi ne esser meso atale offitio.
Notino lifāciulli che ꝑdicano: & chi lifa predicare: che apena molte uolte sisāno nettare elnaso, & uogliono amaestrare lipopoli & reformare cō umpoco di cāzona che siha ipa rata amente, & tira pur la. imo secōdo me saluo sēpre elgiudicio migliore i questo & i ogni altra cosa decta in questo tractato o dadire: imo & i ogni altro luogo che mai mioccoresse discriuere o parlare, io mirimetto achi piu nesa.
Douerrebbe anche esser di eta piu di trēta anni ꝑ riuerētia di xꝑo benedecto, & nō uolere essere piu sauio che lui: ne anche altre tali intelligēti pauca.
Ma nota che tre cose fāno uenire i tale errore & forse maligni ta. Laprima e, decta presūptione & sensualita. La secōda libri diforma: & laterza memoria artificiale.
Quarto pricipaliter dico che debbe essere elpredicatore almeno di trenta anni: acciochè mysteriosamēte parlādo sia pieno & amaestrato della fede & conoscimēto della sāctissima trinita da epso dio prima & poi dalli huomini bene & catholicamēte alleuato: con lasciētia & obseruātia delli dieci chomandamenti morali alias dellalegge o uero di Dio. & exconsequenti con lasciēntia & obseruantia della legge della natura o uero naturale inprima & poi diquesta euangelicha et etiam di quella della ecclesia statuite & ordinate per adempimento delle predecte della natura et della scriptura uecchia: lequale chose tutte furono in Christo bene decto tanquam in nella radice et fondamento perfectamēte sapute et obseruate.

¶ Tertio dubio e, in che modo Christo benedecto insegna ua: Risponde san Matthe. al septimo capitolo che era inse gnante idest insegnaua come huomo hauente podesta & non come liscribi & pharisei: imperoche lui quello che inse gnaua con laparola lodemostraua cō leopere: & faceua se gni & miracoli incōprehensibili ad dimostrare lasua omni potentia Io. nono dice, che gliministri delligiudei doman dati perche non haueuano pigliato Giesu: risposono: mai fu huomo che parlasse cosi bene come parla lui: quasi dica no: & pero nonce piaciuto ne āche paruto fargli alchuno male.

¶ Quarto dubio e, questo cioe, doue isegnaua? Respōde sā Matth. al. viii. cap. che primo & pricipamēte isegnaua & pdicaua nelle sinagoghe. i. ecclesie o uero oratorii loro. Se condo i nel monte. Matt: v. Tertio i nel tēplo Io. ii. Quar to nelle citta: castelle: o uille: ipoche i Mar. vi. et i Luc. xiii. sidice che lecitta circuiua etlecastella. Quinto nelle piazze Luc. xxiii. Et cosi adūche non i abscōdito, ma palesemente parlo almondo. Io. xviii.

¶ Quinto dubio A che tēpo isegnaua xpo. Respondesi che quātūche assiduamēte & quasi sēpre del regno di Dio inse gnasse: niētedimeno come sidice i san Matth. al. xxi. cap. et in san Luca al. xix. i nelsabbato festa sollēnissima et di leg ge diuina isegnaua: come sidice āche Luc. iiii. Et cosi simel mēte douemo fare noi pdicare nelli di della domenica che sta i luogo delsabbato. Laquale mutatione pche fu facta: loponeremo i fine di questo tractato o delli comādamēti ecclesiastici con ladiuina gratia.

¶ Sexto dubio: In che modo isegnaua? Respōde loeuāgelio che alcuna uolta palese et aptamēte: alcuna uolta i parabo le. Delprimo hai Io. xiiii. Io palesemēte ho parlato almon do. Del secōdo i san Matth. al. xiii. i san Luc. et i san Mar.

¶ Septimo dubio e, Se lauita era discrepante o aduersa della parola: et rispōdesi che no. Matth. xxii. Li pprii aduersarii glidiceuano: Maestro sapemo che tu se uerace & lauia di dio i uerita isegni, et nō ticuri dalcuna cosa o di psona. etc.

Et Act. primo. Incomicio xpo afare et isegnare come hab biamo decto di sopra.

¶ Octauo dubio e/ In che hora icomiciaua ad isegnare et pdicare: Rispode loeuagelio che lamattina diluculo p tepo allalba ascendea altepio & isegnaua p tutto eldi et lasera ritornaua in betthania castello di Martha circa duo miglia dilungho. Matth. xxi. et Io. octauo.

¶ Nono dubio: Che isegnaua? Rispode loeuagelio che iprima isegnaua afare lapenitetia: Matt. iiii. Secondo lauia di dio: Matt. zz. Tertio delregno di dio: Matth. zi. Quarto se esser uero figluol di dio: Io. i piu cap. Et cosi di altre cose ma qste pricipali lequali tutte siposſono ridurre a quattro princi pali predecte disopra. cioe/ primo.
Liuiti dischifarli. Secondo leurtu diacceptarle. Tertio lisupplicii di formidarli. Quarto lagloria dacquistarla.
A lliquali quattro chapi ogni predicatione di christo e/ reduabile.

¶ Notino tutti lipdicatori che sono andati uano o adera no p altre uie et io co loro come lapulce tra caualli / sibeccano elceruello: et lipopoli di male in peggio lassata lalegge di dio et dati allefafaluche/ afructibus eorum cognoscetis eos disse Christo.

¶ El. x. dubio e/ se xpo benedco fu accepto a tutti o no: Respode loeuagelio: che ad alcuni si/ et ad alcuni no: ipoche no fu accepto aglíscribi ne alli pharisei/ ne anche quasi atutti ligiudei:
Et primo pche come dice lui Luc. x. Niuno huomo propheta e/ accepto nella patria sua.
Secodo pche questi tali no erano delle pecore sue/ et pero non intedeuano lauoce sua. Io. iiii. cap.
Tertio pche essedo loro maligni et iniqui: et Xpo pdicando lauerita liuenia ariprendere et scoprire: donde che non gliera accepto ne grato/ pche lauerita parturisce odio: dicete ppheta: Abhominabile e/ alhuomo impio ladiritta uia. Et xpo medesimo dice i san Io. Cholui che fa elmale ha in odio laluce cioe dellauerita. Et di qsti erano lipdecti scribi

et pharisei et anche quasi tutti ligiudei.
Fu accepto aglidiscepoli et suoi sequaci: liquali nõ furono po troppi ma pochissimi arispecto della moltitudine che haueua quella patria: Alliquali discepoli et sequaci diceua xp̃o benedecto Luc. viii: Auoi e/dato di conoscere elmyste rio delregno di dio: ma aglialtri i parabole: accioche euidẽ ti non uedino et audiẽti nõ intendino. Et loro medesimi adimostrare che gliera accepto elsuo Parlare/diceuano. Si gnore leparole della uita eterna hai tu: Et iterũ: Noi credia mo et habbiamo conosciuto che tu se Christo figluolo di dio. Io. sexto.
Fu acceptissimo alla Magdalena laquale p ladolcezza del suo sãcto parlare attẽta sedeua sẽpre alli suoi piedi quando poteua & udiua laparola sua: Luc. x.
Et cosi fu accepto a Martha & Lazero et a molti altri delle turbe che loseguiuano huomini et dõne grãdi et piccholi ni della Galilea/di Capharnau/di Nazareth/et di tali patrie et di Ierosolima: come recitano tutti quattro lieuãgelisti in diuersi luoghi delli loro sacri euãgeli: Et meritamẽte pche lui era uia/uerita/et uita achi lameritaua: ma achi nõ lame ritauano: & doueuano arriuare male come ferono: gliera nausea o fastidio: come hauemo i figura della mãna data dacielo/laquale alli buoni daua sapore & refectione dogni bene: alli maligni fastidio & rincrescimẽto: nel Exodo dice uano: Nauseat anima nostra super cibo isto leuissimo.
Et insuper habbiamo danotare che nõ era i marauiglia se xp̃o era accepto aglidiscepoli & atutti: ipoche in lui erano tutte quelle parti lequali concorrono aluero predicatore in comprensibili & perfectamente: maximamente letre prici pali: cioe.
Lasapientia: laeloquẽtia: & lahonesta cioe labõta di uita.
Hebbe inprima lasapientia: perche lui era & e/& sara infini to. Lasapientia delpadre eterno: Et inde Luc. uigesimo Ca pitolo sidice/che simarauigliauano glidoctori sopra della doctrina & risposte sue: precipue non hauendolo mai ue duto andare ascuole humane. etc.

Secondo hebbe la eloquentia che sta in parlare chiaro bre ue & ornato. Et lui per parlare chiaro sempre parlaua in pa rabole et similitudine per essere inteso/et perche ogniuno lopotesse capere pigliare et reportare et exconsequēti opera re: Et non predicaua subtilita: argumenti alle parti opposi te et altre curiosita hodierne et cetera che illaqueano leani me/et traghonle allinferno et non asalute come chiaramē te sipruoua tutto eldi dachi eluuole considerare.

Parlaua breue et stroncho di poche parole et gran substā tia se tu hai ben considerato nella predecta sua euangelica doctrina: et non fece altre sūme pataffii et biblioteche che nō hāno mai fine et sēpre sista dacapo. Loexemplo

¶ Predica uno predicatore cento ducento prediche mille etc. huiusmodi. Alchapo dellanno imo di dieci āni molte uolte et piu sempre elpopolo e/ piggiore che prima. Puo essere questo che lalegge didio non habbia mai fine: non debia mai dire ergo o uero conclusione? Lipopoli uoglio no cosi: & lipredicatori sissorzano acrepacore di uolerli co si cōsolare di nō cōcludere mai.

Et questo ꝓcede almio uedere saluo sempre elgiudicio mi gliore perche chome disse quello tuo diuoto: Allocchi & barbagianni & lemarmege sono choloro che uorrebbono fare nuoue leggi.

Allo schifamēto adūche di tale errore & ꝑ nostro utile & singulare documēto epso saluatore sapiētissimo & eloquē tissimo parlo breue: che se ben cōsidererai tutta lasua doctri na nō passa. x. o. xii. carticelle come poneremo i fine: dicēte propheta: Verbum abbreuiatū fecit dominus sup terram.

Parlo chiaro i tutta lasua doctrina senza otri ne barili o bi gonce che tu uogli nominare. Io. xvi. Diceuano liaposto li allui. Ecco che palesemēte o chiaramēte parli anoi: & nul lo prouerbio dici. Et epso medesimo dice: Io. xvi. Io palese mēte ho parlato almōdo: quasi dicat. Accioche mai habia scusa di dire. Noi nō lopotauamo itendere/ chome dicono molti molte uolte: Non loitendemo questo p̄dicatore. Et io rispōdo: che nō louolete itendere: o anche loitendete tā

to che uincresce: & pero fuggite, credendo per quello esse re scusati. Ma almio uedere questi tali sono ingannati piu che lanima di Giuda.

Et pero Christo diceua Io. decimo. Se alle parole non cre dete: credete alleopere. Et inde elpredicatore uero di Chri sto non sidebbe curare con quãta eloquentia & cantipule parli: ma con quanta euidentia & facti, dicente elbeato Fra Iacopone. Facti facti facciam facti: che leparole senza facti ingãnono lisaui et limatti.

Parlo anche Christo benedecto anostro exempio & salu te chose utili & necessarie allanima principalmente: & alla salute eterna: & non lepãzane & buffonerie & lesepteceto nouelle o filastrocche: in san Io. alloctauo capi. diceua. Io parlo quelle chose lequali ho udite dal padre mio cioe, eterno dio: forse che disse da Petro Spelta daniete: o dallefa uole di Ysopo. Insuper nelseptimo capitolo. Lamia doctri na non e, mia ma di quello che mimãdo padre cioe, eterno dio. Adunche lasua doctrina era di sale condita: et cosi deb be essere di qualunche predicatore ad alto & anche doctri natore aterra.

In de christo medesimo che dicto & dette laregola asan Frã cesco nelluogo delmonte di fonte palombo dariete a uoce uiua parlando lasua sacratissima bocca in sullaere asan Frã cescho che staua in quello sasso digiunante & oraua: & li compagni Frate Bonizo dabologna & locompagno scri ueuano dalla bocca di san Francesco che lointẽdeua lui & loro dallabocca di Christo nellaere: & diceua alli predicato ri diquella reghola. Sieno gliloro eloquii o uero parlare o predicare: examinati & casti: idest prima pensati & honesti annuntiando alloro cioe, achi predicano gliuitii & glipec ti cio che debbiano schifare. Et le uirtu cioe, che debban se guitare. Lapena & lagloria: Cioe lapena che debbano for midare: Et lagloria che debbano desiderare & acquistare. E lquale modo chome hauete udito disopra tenne anche epso xp̄o nelsuo predicare.

Et dipoi con breuita di sermone cioe di conclusione breue

& stronche.etc. Et nota che non disse in nella regola con breuita di tempo:cioe che nō uolesse che siparlasse piu che una hora di si facte cose.
Tertio principaliter Christo benedecto hebbe lahonesta .i.labonta della uita cioe/honesta et sancta. Ioh.octauo dice lui medesimo aquella brigata maligna chel cercaua dapputare & uccidere. Quale di uoi arguira me cioe mipotra puntare/arguire/o riprendere di peccato?cioe/ che io habia facto decto o uer pensato cōtra ladiuina legge? quasi dicat nullo. Et sācto Giouannibaptista diceua anche di lui. Io. primo Ecce agnus dei:cioe/ Ecco lagnello di dio:ecco cholui che toglie cioe lieua uia glipeccati delmondo:cioe delli huomini di questo mondo:cioe/con loexemplo della sua sancta & imaculata & honesta uita o salutifera & euangelicha doctrina. Et inde epso Xp̄o medesimo diceua ad ogni creatura humana maxime aglipredicatori. Matthe. undecimo. Discite a me:imparate da me cioe/parlare sauio:chiaro breue:ornato:utile:honesto et buono:pche io son mite et humile di cuore q̄si dicat & cosi fate uoi. Adio laude. Amē
¶ Vndecimo dubio e/in che modo & ache persone pricipalmente parlaua o uero predicaua & faceua lisuoi sermoni.
Respondo secondo che recitano liquattro euangelisti che adiuersi huomini persone & stati diuersamente & in diuersi tempi & luoghi secondo glieparea di bisogno p q̄lli tali Imperoche primo alcuni acerbamēte increpaua & reprēdeua:come furono lypocriti scribi et pharisei. Secondo alchuni inuitaua & chiamaua a penitentia chome furono lipeccatori. Venite a me tutti & etc. Matthe. Vigesimosecondo Et in molti altri luoghi. Matthe. decimo octauo. Venit:e/ uenuto elfigluolo dellhuomo acerchare & fare saluo quello che era perito cioe/ per ilpecchato de primi parenti. Et Matthe. nono & Luc. quinto. Imparate che chosa e/a dire Io uoglio lamiserichordia dice idio:& non elsacrificio.
Tertio alchuni commendaua:chome fece del Centurione Matth. octauo. In uerita io dico a uoi:nō ho trouata tanta fede in israel.

Quarto alchuni excusaua: chome fece della Magdalena: Luc. septimo.
Quinto alchuni interrogaua o uero domandaua: chome furono gli discepoli alliquali diceua: Matth. decimosexto. Quale dichono glhuomini essere elfigluolo dellhuomo? idest essere Christo? At illi dissono. Altri Giouanni Baptista: Altri Helia: Ma alchuni altri dicono essere Yeremia: o uero uno delli propheti. Dice a quelli Giesu. Et uoi quale dicete me essere? Respondendo Simon Petro disse. Tu se xpo figluolo di dio uiuo.
Sexto ad alchuni respondeua quando era domandato: Matthe. decimonono.
Et chosi secondo diuersi persone & stati faceua diuersi sermoni, come piu chiaramente sidescriue da Maestro Bartolomeo da pisa nelle conformita di san Francesco quasi per tutto.
Vno approximandosi disse allui: Maestro buono: Che bene faro io: cioe potro fare che habbia lauita eterna? Ilquale disse allui. Che midomandi dicendomi Maestro buono? Vno e buono idio. Et poi glirispuose alla dimanda et disse. Se uuoi alla uita entrare: serua limandati.
❡ Elduodecimo dubio e, A che modo parlaua. Rispōdono lieuangelisti che diuersamente secondo eltempo: elluogo: elmodo & lapersona.
Alloexempio di Abigail laquale ad Nabal suo marito essendo briaco non glidiceua chosa alchuna: ma passata la briachezza. primo Reg. xxv.
Et cosi Christo benedecto alchuna uolta parlaua occultamēte: alchuna uolta palesemente: alchuna uolta īformādo p uno modo: alcuna uolta p unaltro. & alcuna uolta cō parole reuocatiue asalute: & alchuna uolta reprehendēdo: & cetera.
❡ Tertiodecimo dubio e, quanto parlauaua per uolta? Et respondesi che parlaua honestamente & temperatamente perche elpredichatore non debbe inferire fastidio agliauditori. Io. decimo sexto. Diceua agli discepoli: Molte altre

coſe ho dadire auoi:ma nõ lepoſſete portare hora. Et Io.
decimo ſexto. Tutte quelle coſe lequali io ho udite dal pa
dre mio leho facte note auoi. Et impero ſedeuamo alliſuoi
piedi con laMagdalena ad udire leparole ſue: perche lui e/
ſporto & uita. Ioh. ſexto. Et ſiamo delle pecore ſue lequali
odono lauoce ſua & ſeguitano lui: & lui da alloro lauita
eterna. Amen.

¶ Elquartodecimo & ultimo dubio e/queſto cioe perche ri
ſpecto epſo ſaluatore noſtro Chriſto benedecto non ſcrip
ſe o uero non dette in ſcriptura queſta ſua ſanctiſſima doc
trina o uero queſti ſuoi euangelici comandamenti & con
ſigli cioe/di ſua propria mano: o uero in tauole dipietra cõ
laſua omnipotentia del padre eterno: chome fece nel teſta
mento uecchio delli dieci comandamenti morali: et maxi
me che queſti erano loadempimento di quelli: come hab
biamo decto diſopra.

Et breuiter reſpondendo dico ſecondo ſacri doctori et pre
cipue Nicolo de Lira ſopra ſan Paulo alli Romani primo
capitolo. Che Chriſto non lidette in ſcriptura ma ſolamẽ
te con laſua parola et con loſpirito ſancto mandato da cie
lo impreſſe quelle in nellicuori delli apoſtoli et delli altri di
ſcepoli. Ma epſi poi liſcripſono amemoria delli futuri. Et
ꝗſto ꝓpriamente ꝑ adẽpiere eldecto di Yeremia ꝓpheta al
trigeſimo primo Capitolo. Doue dice Dio: Daro lalegge
mia cioe nuoua in nelle uiſcere loro: et nelli cuori loro ſcri
uero quella.

Et Yſaia alquadrageſimo capitolo diceua. Conſolateui cõ
ſolateui popolo mio dice elSignore Dio uoſtro: parlate al
cuore Hieruſalem.

Et coſi dicono et bene lidoctori che lalegge nuoua fu ſcrip
ta ſopra licuori deglhuomini cioe con loſpirito ſancto im
ꝑſſa. etc. Et inde nõ biſogno altra ſcriptura ĩ carta ĩ tauola
ne in pietra daepſo dio & huomo Chriſto gieſu benedcõ
Et baſta ꝑlo. xiiii. et ultĩo dubio breuemẽte ſoluti tutti.
Adio laude et humana conſolatione et ſalute. Amen. i. et
coſi ſia.

E guita adire unaltra uolta di epsi medesimi comandamenti & consigli euangelici ordinati & facti o uero statuiti da epso Christo benedecto di parola i parola scriuendoli come stanno senza agiunta ne minuita alcuna: perche meglio lipossa imparare qualunche creatura humana peruenuta aglianni della discretione & capace diragione: cioe/ che non sia pazza o insensata. Et primo dice Christo. Matthe. quarto.

I Fate penitentia: perche sapproximera elregno de cieli.

ii Venite doppo me Simon pietro & Andrea/ faro uoi pe
schatori dhuomini. Et quelli subito abbandonate lereti seguitorono lui.

iii Tertio chiamo similmente Iacopo & Giouanni suo fratello che erano nellanaue col padre loro Zebbedeo: et resarciuano lereti suoi. et quelli subito abandonate lereti & loloro padre seguirono lui. Hec ibi. s. quarto capitolo.

¶ Et seguita nelquinto et dice

iiii Beati lipoueri di spirito cioe/ lihumili di cuore/ perche loro e/ elregno de cieli: quasi dica/ hor siate chosi adunche tutti uoi.

v Beati limiti: perche epsi posSederanno laterra.

vi Beati coloro che pianghono perche epsi sarãno cõsolati

vii Beati coloro che hanno fame & sete della giustitia pche epsi saranno saturati.

viii Beati limisericordiosi: perche loro lamisericordia cõseguiteranno.

ix Beati limondi di cuore: perche epsi uedranno Dio.

x Beati lipacifici: perche figluoli di dio saranno chiamati.

xi Beati coloro che patischono persecutione per lagiustitia perche di loro e/ elregno decieli. q̃si dica: hor cosi adũche uicomãdo consiglio & ordino/ o dichiaro che siate uoi.

¶ Et agiunge dicendo

Beati siate quando maladirãno o uero haranno maladecto a uoi glhuomini: & perseguiterãno o uero haranno perseguitato uoi: Et quando diranno o uero haranno

decto ogni male aduerso di uoi mētēdo p me cioe p mio amore o respecto .i. perche sete miei discepoli: Gaudete & exultate/imperoche lamercede uostra e/copiosa nelli cieli

Et dice per exemplo

Voi sete elsale della terra: ma se elsale euanescera: in che sisalera?

xii Aniuna chosa uale piu oltre se non che sigitti uia / & sia
chonchulchato daglhuomini? quasi dicat: Hor fate che non interuengha chosi auoi.

Vnaltro exemplo disse Christo

Voi sete laluce delmondo: Non puo lacitta sopra elmō te posta essere nascosta. Ne accendono lalucerna/ & pon ghono quella sotto elmodio: Ma lapongon sopra elcan deliero: Accioche dia lume atutti qlli che sono nella casa
xiii Cosi relucha laluce uostra innanzi aglhuomini che ue
dino leopere uostre buone: & glorifichino elpadre uo stro elquale e/nelli cieli.

Et disse

Non uogliate pensare che io sia uenuto asoluere lalegge o uero lipropheti: Non son uenuto asoluere lalegge: ma ad adempierla: perche in uerita io dico a uoi fino atanto che passi ilcielo & laterra iotha uno o uero apice cioe/mi nimo punto o titolo non passera della legge finche tutte lecose scripte i epsa nō sien facte.

Et disse

Colui che soluera uno di questi mandati minimi/ & inse gnera cosi aglhuomini: minimo sara chiamato nelregno decieli.
xiiii Ma cholui che fara o uero hara facto & insegnato chosi
questo sara chiamato grande nel regno de cieli.
xv Et dico auoi che excepto nō abbondi lagiustitia uostra
piu che quella delli scribi & delli pharisei: nō entrerete nel regno de cieli:

Et agiunge loadempiemento circa elquin to comandamento della legge per lauera di lectione del proximo.

xvi Hauete udito che e/decto alli antichi: Non ucciderai: ma
io dico auoi/che ogniuno elquale sadira cioe colcuore al

suo fratello:reo sara algiudicio.
xvii Et colui che dira alsuo fratello Raccha che e/parola ebrea
che uuole dire & nõ exprime i tutto laparola di sdegno
reo sara alconcilio.
xviii Et colui che dira fatuo matto o pazzo reo sara alla ge
henna delfuoco.

Et disse

xix Se tu offerisci eldono tuo allaltare/et li tirachorderai chel
tuo fratello.i.el pximo ha alcuna cosa uerso dite:relassa li
eldono tuo dinãzi allaltare/& ua prima arecõciliarti o ue
ro aessere recõciliato coltuo fratello & allhora uenẽdo of
fererai eldono tuo in nello altare
zo Sia consentiente allo aduersario tuo presto quando sarai
con lui nellauia:acioche forse non trada o dia te loaduer
sario tuo algiudice. Et elgiudice trada o dia te alministro
et sia messo in carcere. Amen cioe/i uerita io dico a te/Nõ
uscirai deli:fino atanto che non habbi renduto elnouissi
mo quadrante.

¶ Et circa el sexto comandamẽto della legge
agiunge et dice.

zi Hauete udito che e/decto alliantichi:Non mecherai: ma
io dico auoi:Ogniuno elquale uedra lafemina aconchu
piscere quella/gia ha mecchato in nel cuore suo.
xxii Ma se locchio tuo destro schandalezza te:cauati quello
& gittalo uia da te/imperoche e/expediente & utile atte:
che perischa uno dellimembri tuoi piu tosto che tutto el
corpo tuo uada nella gehenna.
xxiii Et se lamano tua destra schandaleza te/ taglia quella/&
gittala uia da te/perche e/expediente & piu utile :che piu
tosto perischa uno delli membri tuoi che tutto elchorpo
tuo uada nella gehenna.

¶ Et dice pur circa eldecto
sexto comandamento

Ma e/decto in nella legge Qualunche lassera o uero ha
ra lassata ladõna sua/dia aquella ellibello del repudio cio
e/lacagione del lasciamento di quella.

xxiiii Ma io dico auoi che ogniuno elquale laſſcera: o uero ha
ra laſſata ladõna ſua excepto per cagione della fornicatio
ne lui fa quella peccare. Et quello tale che quella menera
per donna/adultera: cioe/commette adulterio.

¶ Et agiunge qui loadempimento delſecon
do comandamento et dice

xxv Anchora uoi hauete udito che e/decto alli antichi. Non
pergiurare: ma renderai alſignore ligiuramẽti tuoi.
xxvi Ma io dico auoi non giurare omninamente.
Ne per elcielo che e/throno di dio
xxvii Ne per laterra perche e/ſcabello delli piedi ſuoi
xxviii Ne per hyeroſolima o hyeruſalẽ che e/citta delgrãde Re
xxix Ne per elchapo tuo giurerai: perche non puoi uno capel
lo di quello fare biancho o nero.
xxx Ma ſia elſermone tuo ſi & no. Ma q̃llo che e/piu habon
dante di queſti damale e.

¶ Et diſſe anchora per adempimento. V.
comãdamẽto circa ladilectione del ꝓximo

¶ Hauete udito perche e/decto alli antichi: Dente per dẽte
occhio per occhio
xxxi Ma io dico auoi non reſiſtere almaligno.
xxxii Ma ſe alcuno ti ꝑchotera o hara ꝑcoſſo nella maxilla de
ſtra: apparecchiagli et laltra.
xxxiii Et acolui che uuole teco contendere nelgiudicio & latu
nica tua togliere: laſſa allui anchora elpallio.
xxxiiii Et qualunche angariera te milli paſſi: ua chon lui altri
duo milia.

¶ Et quanto alſeptimo comandamento
non furerai agiunge & dice

xxxv Ma colui che lodomanda da te: dallo allui.
xxxvi Et acolui che uuole mutuare da te non glieſſere auerſo

¶ Et diſſe ancora circa el. V. comãdamẽto

xxxvii Hauete udito che e/decto/ Diligerai cioe/ amerai lami
co tuo: & harai in odio loinimico tuo.
Ma io dico auoi diligite habbiate dilectione o amate lini
mici uoſtri.

xxxviii Fate bene aquelli che hãno hauuto in odio uoi
xxxix Orate p̃gate p lip ſequẽti & calũniãti uoi:acioche ſiate fi
gluoli del padre uoſtro che e/nelli cieli: elq̃le fa naſcere el
ſole ſopra libuoni et ſopra limaligni:& pioue ſopra ligiu
ſti & ſopra glingiuſti:impoche ſe uoi amate quelli liqua
li amano uoi che mercede neharete? Nonne & lipublica
ni publichi pecchatori fãno queſto?
Et ſe saluterete o harete ſalutati gliuoſtri fratelli tanto.i.
ſolamente:che piu farrete o harate facto? Nõne et lietbni
ci fanno queſto?
xl Siate adunche perfecti come eluoſtro padre celeſtiale e/p
fecto.
xli Attẽdiate che nõ fa cciate lagiuſtitia uoſtra cioe lebuone
opere dinanzi aglhuomini per eſſere ueduti daepſi: altri
mẽti non nharete mercede app̃ſſo elpadre uoſtro elqua
le e/nellicieli.
xlii Quando adunche fai laelemoſina: non uolere innanzi
atte con latromba cantare chome fanno lypocriti i nelle
ſinagoghe & nelle ſtrade per eſſerne honorifichati dalli
huomini. Amẽ cioe/in uerita io dico auoi hanno riceuu
ta lamercede ſua.
xliii Ma tu quando fai latua elemoſina non ſappia laſiniſtra
tua quello che faccia ladeſtra tua:a ccioche ſia laelemoſi
na tua in abſcondito: et ilpadre tuo che uede i abſcondi
to rendera atte lamercede tua.

¶ Et queſti tutti ſono nelquinto capi
tolo di ſan Mattheo
Seguita in nel ſexto.

xliiii Et quando orate non ſarete come lypocriti triſti: liquali
amano nelle ſinagoghe & nelli angoli & chantoni delle
piazze ſtãdo orare/accioche ſieno ueduti daghluomini.
Amen cioe/ in uerita io dico auoi: hanno riceuuta lamer
cede ſua.
xlv Ma quando tu orerai o uorrai fare latua oratione: entra
in nel cubiculo tuo) et chiuſo luſcio ora elpadre tuo in

abſcondito. Et il padre tuo elquale uede in abſcondito rẽ
dere atte lamercede tua
xlvi Ma quando uoi orate o uero fate laoratione uoſtra: nõ
uogliate molto parlare: chome liethnici fanno: impero
che penſano che in nel moltiloquio ſieno exauditi.
Non uogliate adunche eſſere ſimili alloro: imperoche ſa
elpadre uoſtro diquello che hauete dibiſogno innanzi
che lodomandiate allui.
Choſi adunche orate dicendo.
¶ Padre noſtro elquale ſe nelli cieli
Sia ſanctifichato elnome tuo
Aduengha elregno tuo
Sia facta lauolonta tua
Chome in cielo & in terra
Elpane noſtro cotidiano cioe/ dogni di
Da anoi hoggi
Et perdona anoi lidebiti noſtri
Chome et noi perdoniamo alli debitori noſtri
Et non induchi noi in tentatione.
Ma libera noi dalmale. Amen cioe/ & choſi ſia.
Et adgiunge dicendo
xlvii ¶ Perche ſe uoi dimetterete cioe/ laſcierete o perdonerete
aglhuomini lipecchati loro: perdonera auoi elpadre uo
ſtro celeſtiale lidelicti. i. glipeccati uoſtri.
Ma ſe uoi non perdonerete aglhuomini: ne elpadre uo
ſtro perdonera auoi lipeccati uoſtri.
Ma quando digiunate/ non uogliate eſſere facti chome
lypocriti triſti: imperoche exterminano cioe/ diſfanno la
faccia loro accioche appaiano aglhuomini digiunanti.
Amen cioe/ in uerita io dico auoi hãno riceuuuta lamer
cede ſua.
Ma tu quando digiuni ungi elchapo tuo: & lafaccia tua
laua: che non appari aglhuomini digiunante: ma alpa
dre tuo che e/ in abſcondito: & elpadre tuo che uede in
abſcondito rendera atte lamercede tua.

xlviii Non uogliate thesaurizare auoi glithesauri in terra:do
ue larugine & latinea uelichonsumano:& doue liladri
uelichauano fuora & furano
xlviiii Ma thesaurizate auoi lithesauri in nelcielo/ doue ne la
rugine ne latinea uelicõsumano:& doue liladri non ue
lichauano fuora ne uelifurano. Et dice
l. Doue e/elthesauro tuo li e/etiam ilcuor tuo.
li Laluceerna del chorpo tuo e/ locchio tuo cioe lanima tua
Se locchio tuo cioe/lanima delcorpo tuo sara o sara stata
semplice/tutto elcorpo tuo sara lucido:
Ma se locchio tuo sara o sara stato maligno/ tutto elcor
po tuo sara tenebroso
Se adunche ellume elquale e/in te sono tenebre/epse tene
bre quante saranno. Et dice
lii Niuno puo aduo signori seruire:impoche o uero nhara
in odio uno et laltro amera: o uer uno nesosterra & ub
bidira & laltro contempnera.
Non potete aDio seruire & a Mammona.
Et pertanto io dico a uoi che non siate solleciti allanima
uostra/che mãducherete:o uero alchorpo uostro che ui
uesterete.
Ma non uedete uoi che lanima uostra e/piu che lescha?
elcorpo e/piu chel uestimento:
Et dice.
liii Risguardate liuolatili delcielo che nõ seminano: et nõ
mietono:& non congregano nelgranaio:et nientedime
no elpadre uostro celestiale pasce & nutricha quelli.
Ma non sete uoi di piu & di piu prezzo o extima che ql
li? Adunche molto piu pascera & nutrichera uoi.
Et agiunge dicendo
liiii Ma quale di uoi pensando puo accrescere allastatura sua
uno cubito?
Et delli uestimenti/che sete solleciti?
Considerate ligigli delli campi in che modo crescono et
non saffatichono ne filano.

Ma io dico auoi che ne anche Salamone in ogni gloria
sua fu choperto come che uno di questi gigli.
Se adunche elfieno delcampo che hoggi e/ & domane si
mette nel clibano o forno & bruciasi: Et idio cosi eluestе
quanto piu uestira auoi.
lv Non uogliate adunche essere solleciti dicendo: che man
ducheremo domane:o uero che beueremo:o uero di che
cichopriremo:imperoche queste chose tutte legenti lecer
chano:quasi dicat/hor non fate chosi uoi: imperoche sa
bene elpadre uostro che di queste chose tutte hauete uoi
dibisogno.
lvi Cerchate adunche prima elregno diDio & lagiustitia di
lui:& queste chose tutte saranno accresciute & date auoi.
lvii Nō uogliate adunche solliciti essere deldi di domane: im
pero cheldi di domane sara sollecito ase medesimo:ipero
che basta aldi lamalitia sua.

Et questo tutto e/nel sexto capitolo
Ma in nelseptimo agiunge & dice

lviii Non uogliate giudichare & non sarete giudichati:impo
che in quello giudicio che giudicherete sarete giudichati.
Et in quella misura che misurerete ad altri sara misurato
a uoi.
Ma tu uedi lafestucha o uero pagliola nellochio del tuo
fratello & latraue nellochio tuo non uedi.
O uero dice Christo:In che modo di altuo fratello: Fra
tello aspecta o sta fermo/chio butti uia lafestucha delloc
chio tuo:et ecco latraue e/nellocchio tuo.

Et dice Christo aquesto tale

lix Ypocrita chaua uia prima latraue dellocchio tuo & alho
ra uedrai di chauare uia lafestucha dellochio del tuo fra
tello. Et disse.
lx Non uogliate lachosa sancta dare alli chani:ne buttare le
margarite innanzi alli porci/accioche forse non conchul
chino qlle cō lisuoi piedi:et licani cōuersi straccino uoi.
lxi Dimandate & sara dato auoi.

lxii C erchate & trouerete
lxiii Pulsate picchiate & sara aperto auoi . imperoche ogni uno che dimanda riceue: & colui che cercha truoua: & a colui che picchia glisara aperto.

❡ Laragione

❡ Ma quale e/di uoi huomo elquale se glidomãdera ilsuo figluolo delpane: che gliporgha o dia lapietra. O uero se glidomandera elpesce: glidia elserpẽte? quasi dica niuno e Se adunche uoi conciosia chosa che siate maligni: sapete lebuone chose dare alle uostri figluoli: quanto maggiormente elpadre uostro elquale e/ nellicieli dara lebuone cose acoloro che ledomandano allui?

lxiiii Tutte quelle chose adunche lequali uoi uolete che faccino auoi glhuomini: & uoi fate alloro: imperoche questa e/ lalegge & li propheti. Et dice.

lxv Entrate per laporta angusta cioe strecta: perche lata e/la porta & spatiosa e/ lauia che mena allaperditione. Et molti sono che entrano per quella.

Molto e/ angusta o stretta laporta: & arcta: fatichosa: breue lauia che mena allauita. Et pochi sono quelli che truouano quella.

lxvi Attendete cioe guardateui dalli falsi propheti: liquali uẽghono auoi in uestimenti dipecore: ma intrinsecamente sono lupi rapaci. Dalli fructi loro cognoscerete quelli.

Vidomãdo se colgono dellespine luue? o dellitribuli lifichi q̃si dica no ipo che cosi cõe ogni arboro buono fa glifructi buoni: & cosi ogni arboro cattiuo fa lifructi cattiui.

Non puo larboro cattiuo fare lifructi buoni: ne larboro buono fare glifructi cattiui.

Ogni arboro che non fa elfructo buono sara tagliato: & sara messo nelfuoco. Adunche dalli fructi loro conoscerete epsi.

❡ Et inde dice.

❡ Nõ ogni uno che dira ame Signore Signore entrera nel regno de cieli: ma colui che fa lauolõta delpadre mio che e/nelli cieli: epso entrera nel regno de cieli.

Et dice.
Molti diranno ame in quello di Signore Signore Ma nō prophetamo noi in nel nome tuo? & i nel nome tuo cacciamo ledemonia? & in nelnome tuo facemo molte uirtu Et io alhora confessero aepsi: che mai io nō conobbi uoi Spartiteui: seperateui dislungateui da me uoi liquali operate leiniquita Et agiunge
lxvii Ogniuno adunche elquale ode queste parole & fa quelle: sara assimigliato allhuomo sapiente elquale hedificha lacasa sua sopra dellapietra: Et discese lapioua/ et uēnono lifiumi: & trassono liuenti/ et feciono impeto/ & dettono con ruina in quella chasa/ & nō cadde: non ruino: imperoche'era fondata sopra della ferma pietra.
lxviii Et ogniuno che ode queste parole mie & non fa quelle: sara simile allhuomo stolto: elquale hedifica lachasa sua sopra larena. Et discese lapioua: et uēnono lifiumi: & trassono liuenti. Et feciono ipeto in quella chasa & cadde: & fu laruina sua grande. Hec ibi.
¶ Et conclude loeuangelista
Et factum est idest & occorse & accade/ che hauendo giesu finite queste parole: simarauigliauano leturbe sopra la doctrina sua: imperoche era insegnante loro chome hauente lapodesta & non chome liscribi loro & lipharisei.
Et essendo desceso Giesu del monte: seguirono lui leturbe: Et eccho uno lebbroso che uenne innanzi et cetera.
Vedi nelloctauo capitolo: & seguita per tutto loeuangelio & trouerai chose mirande. Et agiunse dicendo poi.
lxix In san Matth. allundecimo capitolo: Togliete elgiogho mio sopra di uoi: & imparate da me/ perche son mite et humile di cuore: et aldecimosexto capitolo. dice che christo benedecto agiungendo disse.
lxx Colui che uuole uenire doppo me/ abneget cioe renuntii semedesimo & tolgha lacroce sua & seguiti me
lxxi Et i nel decimo octauo capitolo disse. Se iltuo fratello cioe/ eltuo proximo pecchera in te/ ua et correggi lui tra te et epso: Se tiudira o hara udito/ tu harai guadagnato eltuo

fratello.
lxxii Ma se nonti udira: aggiungi con techo uno o duo testi monii: accioche nella boccha o testimonio di duo o tre stia ogni testimonianza.
lxxiii Ma se ne anche in questo modo tintendera: dillo alla ecclesia.
Ma se ne anche chosi tintendera/ sia atte come uno ethnico & publicano.
Amen cioe/i uerita io dico auoi: che qualūche uoi cosi legherete cioe/leghato in terra testificherere: sara leghato et in cielo: et quale soluerete cioe/cosi soluto pronuntierete: sara soluto et in cielo:
¶ Et daq nota lanecessita & forza dellasāctissima cōfessione. & come elconfessore non e/colui che solua o possa ne debba soluere elpecchatore: ma e/quello che testifica et pronuntia che e/absoluto in cielo dallo omnipotente dio. etc. Notalo che e/ bellidissimo et e/ eltutto doue sta lanostra salute & uera speranza. Adio laude. Amen.
lxxiiii Et in nel. x. chap. dice: Quello bene che digratia hauete riceuuto et di gratia eldate cioe/alproximo.
lxxv Degno e/elmercenario dellamercede sua: quasi dica: hor dategliela padroni.
Et uoi operatori toglietela sicuramente.
lxxvi Siate adunche prudenti come liserpenti: & semplici chome lecolombe.
lxxvii Se uoi pseguiterāno ī una citta: fuggiteui in unaltra.
lxxviii Ogniuno che cōfessera me dināzi aglhuomini: confessiro & io lui dinanzi alpadre mio.
Colui che riceue uoi/riceue me: et colui ehe riceue me riceue colui che mimando: quasi dica: andate confidentemēte che io uigouernero Et disse
lxxx In nel. zo. cap. Rendete quelle cose che sono di Cesare a Cesare: & quelle che sono di dio a dio.
Et cosi hauete laprima parte della demostrabilita delli comādamēti et cōsigli enāgelici ī generale: togli lasecōda in spetiale: et quasi

¶ La seconda parte principale della de
mostrabilita delli comandamenti & cõ
sigli euangelici in speciale.



Olte altre leggi chomandamenti & consigli euangelici si possono pigliare dalli decti diepso saluatore Christo Giesu/ per liquali lhuomo debitamente e/ordinato: & ordinatamente e/regulato alla perfectione della sua uita. Delliquali in speciale ordinati faremo memoria qui o della maggior parte di loro & primo.

I In san Mattheo. Quando sarete dinanzi alli Re o presidi o potesta et potentati: Non uogliate pensare come & che parlate: impero che sara dato auoi i quella hora che parliate.

ii In nel.x.cap. Non uogliate temere coloro che uccidono elcorpo ma lanima non possono uccidere/ma piu tosto temete colui che puo lanima elcorpo perdere nella gehēna idest nellinferno.

iii In san Matth.al.xii.cap. Qualunche fara o hara facta la uolōta delpadre mio elq̄le e/nelli cieli: epso e/mio fratello et sorella et matre mia: quasi dica: hor fatela uoi.

iiii Al decimo octauo capi. Hauuta misericordia elsignore di quello seruo debitore di dieci milia talenti/libero lui et ogni debito lasso aepso: et chosi fate uoi alli debitori uostri di cuore perdonate & ex consequenti di boccha et di acti exteriori: pche siconoscono linteriori.

v Al.xx.cap. Li pricipi dellegēti signoreggiano a quelle nō sara cosi intra uoi. Ma colui che uorra intra uoi diuentare elprimo: sara uostro seruo.

vi Al.x.cap.dice. Basta alseruo che sia come elsignore suo

vii In san Luca alduodecimo capitolo. Quale e/elfedele seruo & prudente/ elquale constitui elsignore sopra lafamiglia sua? Et responde dicendo e/quello beato seruo elquale quando uerra o sara uenuto elsignore suo eltrouera o hara trouato cosi facente. Amen cioe in uerita dico auoi che sopra tutti libeni suo constituira quello.

Quasi dica cosi fate uoi che ui truoui.
viii In san Luca alsexto capitolo. Non uogliate secondo lafac
cia giudicare: ma ilgiusto giudicio giudicate
ix In san Matthe. al. x. cap. Chi ama elfigluolo o lafigluola
piu che me, non e, degno di me.
x Chi ama elpadre et lamadre piu che me non e, degno di
me.
xi In nel cap. xv. Honora elpadre tuo & lamade tua.
xii In san Luca aldecimoquarto. Se alcuno uiene ame & nō
ha in odio elpatre suo & lamadre sua lifigluoli & lifratelli
ancora & lanima sua cioe lauita sua non puo essere mio di
scepolo cioe quando glifussono contrarii alla uia & uolō
ta di Dio.
xiii In san Matthe. aldecimo octauo. Tutti uoi sete fratelli: &
patre non uogliate auoi chiamere sopra della terra, perche
uno e, elpadre uostro elquale e, nelli cieli.
xiiii Et in nel capitolo decimonono. Quelli liquali Dio licon
giunse cioe, per sancto matrimonio lhuomo non liseperi,
excepto per causa di fornicatione cioe che luno habbia fac
to fallo allaltro sipuo separare elthoro: ma non nepuo pi
gliare laltra o laltro finche quello e, uiuo.
xv In san Luca al sexto cap. Come uolete che glhuomini fac
cino auoi & uoi fate alloro
xvi Et in nel decimoseptimo: Se harete tanta fede q̄nto e, uno
grano di senepa: direte aquello monte passa uia dili: et pas
sera: quasi dicat habbiate fede
xvii In neldecimoseptimo. Ogni regno in se medesimo diuiso
sara desolato et chasa sopra chasa chadra, quasi dicat: Hor
state in pace
xviii Et in neldecimosexto cap. Lalucerna delchorpo tuo e, loc
chio. i. lanima tua.
xix In san Matth. aldecimo octauo capitolo. Se duo di uoi cō
sentiranno insieme cioe in charita trouandosi: di ogni co
sa qualunche domanderanno sara facta alloro cioe conces
sa dalpadre mio: quasi dicat: hor fate cosi uoi.
xx Al. x. cap. In nella uia delle genti non anderete.



zi In san Luca al.iz.cap. Vedete & guardateui dallauaritia.
zz In nel.zi.cap.Guardateui che non sigrauino glicuori & corpi uostri della crapola & di ebrieta
xxiii Al nono capitolo. Optima parte elesse ad se Maria cioe Magdalena laquale nō sera tolta uia dalei .i. lacontemplatiua: quasi dicat: & chosi fate uoi liquali sempre douete cerchare loptimo.
xxiiii In san Matthe. al.xix.disse: Lassate liparuuli uenire ame impoche di loro e/elregno de cieli
xxv Vno certo padre di famiglia condusse glioperarii in nella uigna sua.etc.
xxvi In san Giouanni al.x.capi. Non uogliate dire elpatre habiamo Habraam
xxvii In san Matth.aldecimooctauo. Vno e/ elpadre uostro el quale e/nelli cieli.
xxviii Nel cap.decimonono: Se uuoi essere perfecto: ua & uēdi tutte quelle chose lequali tu hai & dalle agli poueri/ & uieni & seguita me.
xxix Nello octauo capitolo. Mostro se essere pouero quanto a luso delmondo: benche fusse signote deltutto: & disse. Le uulpe hanno lefosse cioe lethane & liriducti loro i terra: & gliuccelli dellaere glinidi: ma ilfigluol dellhuomo non ha doue reclini elcapo suo.
xxx Al.ix.cap.Io son uenuto achiamare lipeccatori apenitētia quasi dicat: uenite ame sicuramēte: fate penitentia: & io ui riceuero.
xxxi Et in q̄llo medesimo cap.disse: Andate adūche & iparate che cosa e/che dice dio: Io uoglio lamisericordia.
xxxii In san Luca al.xv.Gaudio e/agliangeli di dio sopra uno peccatore che fa penitētia: quasi dica: hor fate penitentia.
xxxiii In san Luc.al .xviii. cap. Disse Xp̄o benedcō del publicano: che stādo allaporta deltēpio non haueua ardire alzare elcapo alcielo o gliocchi: ma diceua cō gliocchi bassi: Idio sia ꝓpitio ame peccatore: & cosi senando giustificato achasa: quasi dica/et cosi fate uoi
xxxiiii In sā Matt.alxix.cap. Sono eunuchi liq̄li sisono castrati

pel regno delli cieli: q̃si dica: & cosi cõforto fate uoi chi puo

xxxv Al cap. xxv. Disse Xp̄o: Prudenti uergini aptate le uostre lampane: ecco el sposo che uiene uscite icõtro a lui.

xxxvi In san Luca al. vi. cap. Guai a uoi liquali adesso hora o in questa hora ridete: impoche uoi piãgerete.

xxxvii In san Luca al. 12. cap. Misero q̃sta nocte repeteranno le demonia lanima tua

xxxviii In san Luca al. vi. capitolo: Guai a uoi che hauete la consolatione uostra.

xxxix In san Giouanni al quinto capitolo disse aglinfermi liberati: Ecco gia se facto sano / ua & non uoler piu peccare: accioche non tinteruengha peggio

xl In san Matth. allo octauo capitolo. Ecco io uerro & curero quello tuo seruo disse Christo al centurione: elquale dicendo se essere indegno della sua presentia: ma che gli basta ua la sua parola. Et christo disse: Va & chome tu hai creduto chosi ti sia facta la gratia: & da quella hora fu risanato el seruo suo. quasi dicat: et cosi fate uoi.

xli In san Matth. al decimo capitolo: Non uogliate possedere auro ne argento scilicet col transgresso della diuina legge. etc. ma piu presto perderlo.

xlii In san Luca al decimo octauo: Bisogna sempre orare

xliii In san Matt. al v. Solui a dio li uoti tuoi

xliiii Guai a uoi periti docti nella legge: liquali hauete tolta la chiaue della sciẽtia: uoi non ci sete entrati: & q̃lli che centrauano hauete prohibiti

xlv In san Matth. al x. cap. El buono huomo del buon tesauro del cuore suo ꝓferisce: quasi dica: hor cosi fate uoi

xlvi Nel septimo: Ogniuno che ode le mie parole

xlvii In san luca al sexto capitolo. Colui elquale ode et non fa e / simile al huomo hedificãte la casa sua sopra la terra senza fondamẽto

xlviii Al decimoquarto capi. Quãdo sarai inuitato alle nozze recũbi ponti a sedire nel nouissimo cioe ultimo luogho

xlviiii In san Matth. al uigesimo capitolo Collui elquale uorra essere maggiore intra di uoi sara el ministro uostro.

l. Aluigesimoterzo capitolo: Cholui elquale siexaltera sara humiliato.

li Quello elquale sihumiliara sara exaltato. Adunche io ui ordino comando & consiglio che non uiexaltate: ma humiliate.etc.

lii Aluigesimosexto capitolo disse Christo a qualunche del mondo. Quello che farete o uero harete facto a uno delli miei minimi loharete facto ame.

liii In san Luca. Se qualunche non renũtiera o hara renuntiato atutte quelle cose che possiede cioe/prima che fare cõtra glimei comandamenti del testamento uecchio et di questi del nuouo adẽpimẽto delli uecchi:et di qlli dellisacri Canoni non puo esser mio discepolo et seqce cioe/uero xpiano. Adũche renũtiate.etc. pche cõe dice isan Matt.al.xix.cap.

liiii Se uuoi alla uita entrare:serua limandati cioe/ predecti del testamento uecchio et nuouo et sacri Canoni/ et per consequenti quelli della natura: per obseruantia delliquali cioe/ della natura sono facti et dati questi altri tre predecti: Qua si dicat:perche altrimenti mai tipotrei saluare di pote̾tia ordinata.

¶ Et cosi hai expediti licomandamenti et consigli euangelici in generale et in spetiale demostrati con laloro expositione in prima et breue et buona intelligentia: saluo sempre elgiudicio migliore di qualunche persona. Et poi i questo quinterno lihabbiamo scripti senza alcuna altra expositione:perche meglio ogni persona lipossa imparare. A Dio laude. AMEN.

¶ Seguita a dire delli comandamenti dellisacri Canoni cioe delli comandamenti ecclesiastici o uero della sancta ecclesia.i. adunanza o uero collectione de fedeli

Tractato de sacri canoni ordinationi & rego
le o uero comādamenti della sācta madre eccle
sia christiana catholica romana composto da
frate Marco dal Mōte Scā Maria i gallo dellor
dine de frati minori della ꝓuicia della Marcha

PROHEMIO



Auendo breuemente tractato di sopra ī prima
delli comādamēti di dio nel testamēto uecchio
Secōdariamēte delli comādamēti & cōsigli euā
gelici nel testamēto nuono da xp̄o benedecto
ordinati ꝓ adempimento di quelli del uecchio
Seguita ad tractare delli sacri canoni, regole, or
dini & comādamenti facti dalla sācta madre ecclesia xp̄ia
na catholica Romana per executione delli predecti & ex
consequenti di quelli della natura: perlo adempimēto del
liquali naturali e, facta scripta & data ogni altra legge pre
decta & che mai si potesse dare ne ordinare. A Dio laude
& humana salute. Amen.

¶ La tauola di questo tractato.



Vanto al primo capitolo delli comādamēti eccle
siastici & sacri canoni la institutione: Primo e, da
notare chi gli ha instituiti, o uero ordinati. Secon
do da chi glie fu & e, data tale podesta o uero au
ctorita. Tertio doue tali comandamenti & canoni sono
scripti & annotati.

I ¶ Quanto al primo cioe, chi gli institui & ordino. Rispon
desi da sacri doctori, che per parte li ordino & fece Messer el
papa primo cioe, san Piero primo pastore & pontefice sō
mo uicario di xp̄o in terra: Et ꝓ parte gli hanno ordinati
di tempo in tēpo gli suoi ueri & canonici subcessori secon
do li tēpi el bisogno che glie, paruto: & chosi sara fino alla
fine del mondo o uero uniuersale giudicio chome chiara

mente sitruoua ãnotato nelli quattro libri canonisti cioe/ decreto/ & decretale/ sexto/ & clemẽtine cõ loro extrauagã te & bolle papale: lilochi delliquali noi ãnoteremo itutto o pla maggior parte qui disotto a suo luoghi. A dio lau de & humana salute con ogni breuita possibile ꝑ meglio potersi intendere imparare & obseruare.

¶ Quãto alsecõdo notãdo da chi aepsi sõmi põtefici fu & e/ data tale auctorita & potẽtia o uero podesta. Respõde si da prefati doctori sacri/ che da epso signore nostro dol cissimo christo giesu uero dio & uero huomo redempto re delluniuerso/ elquale auoce uiua lapromesse a san Piero dicendo per se & per tutti suoi ueri successori: uolendo in nanzi lasua morte istituire ilsuo successore & uicario fede le & nella fede ꝑfecto disse aglisuoi discepoli. Matth. xvi. Quale dicono glhuomini cioe/ diquesto mondo essere el figluolo dellhuomo idest eluero messia? At illi dixerunt: Alcuni dicono Giouanni baptista: alchuni Helya: alcuni Ieremia: o uero uno delli profeti. Et lui disse alloro. Vos autem quem me esse dicitis? Ma uoi quale dicete io essere? Quasi dicat. Se glialtri errano hauendo falsa opinione di me: uoi non douete errare: liquali tanto lungo tempo sia te stati cõ meco: & lamia doctrina euangelica cõtinuamẽ te hauete udita: & tãti miracoli facti per me hauete uedu ti: che nõ douere errare ne pensare elfalso dime come quel li atri. Quale adũche dicete io essere? Et Simõ petro qua si chome principale che doueua essere rispose per se & per glialtri & disse. Tu es christus filius dei uiui. Tu sei chri sto figluolo di dio uiuo. Et in questo luocho alla confes sione che fece san Piero a christo della sua deita glifu con ferita da christo lapodesta & auctorita sopra tutti glifede li dicẽdogli epso benigno saluadore: Beato sei Simon bar iona perche lacarne & losangue non lha reuelato atte cio e/ questa uerita: ma elpadre mio elquale e/ nelli cieli. Et io dico atte cioe/ per te & per gli successori tuoi peroche tu se Pietro cioe/ cõfessore o cõfessatore dellauera petra christo: & sopra questa petra laq̃le tu hai cõfessata cioe/ sopra xp̃o

elluogo delquale tu tenerai edifichero laecclesia mia idest
lacollectione & adunanza dellimiei fedeli christiani: delli
quali tu sarai capo & guida & doppo te glituoi successo
ri: & leporti dellinfero nō preualerāno aduerso quella: &
atte daro lechiaui delregno de cieli. Et qualūche legherai
sopra dellaterra cioe leghato pronūtiarai o testificherai/ sa
ra legato & nelli cieli. Et q̄lūche scioglierai cioe/ absoluto
p̄nūtiarai o uero testificherai/ sara absoluto & nelli cieli.
Petro adūche & ogni Romano pōtefice successore di Pe
tro e/ uicario di x p̄o in terra: capo della uniuersale ecclesia
romana: & hebbe & ha & hauera lapodesta & auctorita
da christo di instituire & ordinare tutti sacri canoni & re
ghole & comādamenti che gliparra expediente alla obser
uātia della diuina legge predecta & humana salute. Adio
laude. Amen.

¶ Secōdariamēte glireplico questa medesima auctorita inā
zi lasua passione dicēdogli Luc. xxii. Simone ecco Satha
nas expetiuit uos. i. ha domādato alpadre eterno che ui
uagliasse chome eltritico o grano: ma io ho pregato p̄ te
che nō māchi lafede tua cioe finalmēte. Et qui dicono gli
doctori notātemēte che nō prego che Petro non cadesse:
ma che nelcadimēto non remanesse: ma sileuasse. Et inde
seguito dicēdo. Et tu alcuna uolta cōuerso cioe dalpecca
to alla gratia cōferma glitua fratelli. Et questo e/ decto al
lui: imperoche lachiesa sidoueua cōmettere & dare in cura
allui chome e/ scripto Ioan. ultimo cap. doue gli fu anche
decto da christo: Simon Ioannis pasci gliagnelli miei. Et
per questo anche sidemostra lafede dichristo non douere
manchare finoalla fine delmōdo spetialmēte nella chiesa
Romana laquale doppo Christo fu fondata da Pietro.
Onde doppo laresurrectione di christo langiolo disse alle
donne Marie. etc. di Pietro in particulare dicēdo. Andate
dite aglidiscepoli suoi & a pietro che e/ resuscitato: & che
p̄cedera uoi in galilea. Doue dice Nicolo de lira & glialtri
doctori che nomino Pietro i spetialita p̄che altrimēti nō
haria hauuta audacia di uenire alla presentia delsignore el
quale haueua negato.

❡ Tertio questa medesima podesta & auctorita glicõcesse dapoi lasua resurrectione quando glidisse. Ioannis. xxi. Pasce oues meas: pasci lepecore mie cioe/ lifedeli miei: im poche allhora singularmẽte & presẽtialmẽte sidemostra essergli stata data lapodesta auctorita & cura della chie sa. Doue si notano questi belli documenti.

❡ Primo che xp̃o commettẽdo a Piero lofficio pastorale loexamina tre uolte della dilectione di se: primo perche lipastori della chiesa debbano amare idio sopra tutti gli altri huomini. i. che piu nesono obligati che tutti lialtri.

❡ Secõdo glicommesse tre uolte lofficio dipascere lifedeli perche elpastore dellachiesa debbe pascere le pecore o ue ro esubditi sua de tre pascoli o uero in tre modi et primo conla parola della uerita. Secõdo con lexemplo della ui ta cio e/ buona & sancta. Tertio col sussidio & aiuto tem porale. Equesto e/ quello che dice egli. Simon Iohannis Simone figlio di Iohanni. Diligis me plus hiis? Ami tu ame piu che q̃sti altri & quasi expressamente dica. Quel lo elquale e/ electo allofficio della prelatione debba ama re dio piu che tutti li altri perche secondo che dice el bea to Gregorio tãto debbe excedere o/ passare la actione del popolo lauita delpresulo o prelato/ quanto e/ distãte dal la grege lauita delpastore.

❡ Insuper e/ da notare che Christo benedecto inanzi che glidicesse pasci lepechore mia/ glidisse dua uolte pasci gli agnelli mia. Imperoche intra glifedeli cisono tre gradi. Primo delli incipiẽti. Elsecondo degli proficiẽti. Elterzo degli perfecti. Quegli che sono innegli primi dua gra di sono decti agnielli & quegli che sono nelterzo grado sono decte pecore.

❡ Quarto principaliter questa medesima auctorita glicõ firmo in neldi della Ascensione i peroche fino a tãto che fu elsignore colli apostoli i terra. Nõ pose uicario suo in terra. Ma dopo la ascẽsione elbeato Piero rimase uicario di Christo i terra Iohannis. xiiii. Nõ lascero uoi orfani. Dõde che inegli acti degli apostoli al primo cap. e/ scrip

to che i quelli di cioe neltẽpo medio intra lascensione del signore & lapentecoste leuãdosi su Pietro quasi dicat cho me pricipale & come capo di tutti liapostoli/In medio fra trum/i mezo deglifratelli disse doue era laturba deglhuo mini quasi cẽto uẽti huomini: Fratelli bisogno e/che sadẽ pia lascriptura: laquale predisse lospirito sãcto p labocha di dauid di Giuda elquale fu ducha di coloro che piglio rono giesu: Et allhora fu electo Matthia per apostolo in luogo di giuda. Questo medesimo dimostra epso signo re a san pietro: Actuũ.x.cap. quãdo disse allui in uisione Leuati suso pietro uccidi & manduca etc. Et negliacti an che al.xv.cap.in nello octauo cõcilio/epso come principa le primamẽte rispose dicendo: huomini fratelli uoi sapete che dalli ãtichi de duobus elegit deus p os meum audire gentes uerbũ euangeli & credere etc.

Doue e/danotare singularmẽte secõdo sãcto Bonauẽtura nelprimo delle sentẽtie alla distinctione.xi. Et una chiosa sopra gliacti degliapostoli/ che nella primitiua chiesa altẽ po delli apostoli furono calebrati quattro concilii. Elprimo alla electione di Matthia actuũ .i.cap. Elsecõdo fu alla electione delli.vii.dyaconi actuũ.vi cap. Elterzo fu a nõ imponere lelegali eligẽti. Actuum. quintodecimo ca pitulo. Elquarto atolerare lelegale atẽpo. actuum xvi.in nelliquali sempre san pietro fu presidente come principale & uicario di christo hauente lapodesta. Onde che publi camente sede in anthiochia anni sette: doue sollennemen te fu cathedrato & sublimato. Et di quella sublimatione & di sisa festa et sollẽnita grande per luniuerso a uentidua di di febraio annualmẽte. Et dapoi che liapostoli ferono elcõcilio furono decti & nominati christiani ipoche i pri ma tutti glifedeli furono chiamati discepoli: o uero fratel li. Dapoi esso beato petro uenne & sede aRoma anni uẽ ticinque per uero papa et uicario di christo con ogni auc torita et podesta.etc.necessaria et prenominata dauistitui re et fare tanquã prnceps et christi uerus uicarius i terris et li fu crucifisso colcapo disotto et glipiedi disopra chme

domando lui per riuerentia di Christo dallio mperadore Nerone damnato poi piu che Giuda cioe/epso Nerone. Onde che laRomana chiesa e/elcapo dellafede christiana xxiiii.q.i.hec est fides.et de consecrati.di.i.cap.basilicas. Roma e/madre& maestra di tutte lechiese.

¶ Dopo questo altẽpo di Cõstantino impadore & di sancto Siluestro papa come referisce Ysidoro libro sexto ethimologiarũ incominciorono liconcilii generali i nella christianita:imperoche nelli tẽpi precedenti per legrandi persecutioni che sifaceuano dalli tyramni impadori & popoli alli christiani & loro fede nõ cera tempo ne modo ne luogo o faculta alcuna damaestrare laplebe:& ꝑtanto lachristianita in diuerse heresie era trabocchata scissa & squartata perche non era choncessa licentia agli uescoui di cõuenersi in uno & fare concilio & dichiarare constituire & ordinare elmeglio fino altempo predecto di Cõstantino imperadore:ilquale dette licentia libera agli christiani di conuenirsi & congregarsi aconcilio & determinare.etc.Ne gli obsta o uero e cõtrario elcapitolo placuit .xiii. questione secõda nelq̃le sidemostra ꝑ Melchiado papa che fu inãzi a Siluestro essere stato celebrato elconcilio: imperoche come dice lachiosa & larchydiacono quello concilio nõ fu chosi generale ma fu celebrato con pochi uescoui.

¶ Ceterum e/danotare che delliconcilii generali doppo Cõstantino et Siluestro quattro sono quelli liquali sono decti sopra tutti principali.xv.di. Canones:cioe/elcõcilio Niceno:Constantinopolitano:Ephesino:& Calcidonẽse. Questi contengono principalmente tutta lafede christiana catholicha romana quasi chome liquattro euangelii o uero liquattro/ fiumi del paradiso terrestro in figura .etc. Delliquali quattro concilii dice sancto Gregorio. di.xv.sicut.Come del sancto euangelio liquattro libri:chosi delli quattro concilii suscipere & uenerare me confesso:imperoche in epsi come in una petra quadrata lastructura o uero hedificio della fede consurge o uero consiste:& cuiuslibet uitæ atq; actionis norma existit scilicet in cõstitutionibus

corum:

¶ Quito questa podesta & auctorita cōferita da xp̄o albeato Pietro sopra allagregge xp̄iana exercito & segui elsuo successore.

In nel cōcilio Niceno primo cōcilio generale di.ccc.xviii. uescoui li ragunati i nelquale fu cōdampnata lablassemia della Arriana pfidia & heresia: & i quello cōcilio fu facto elsimbolo delli padri cioe elcredo grāde che sicāta allamessa: in nelquale fu & e/dichiarato elfigluolo cioe di dio esse re cōsubstātiale alpadre cioe/eterno. Et questo cōcilio Niceno fu celebrato nellāni delsignore.ccc.cioe/quādo tutti gliuescoui cōuennono li: & promessono obediētia alla ecclesia romana. Et dalhora tutti ligreci senza cōtradictione obedirono alla ecclesia Romana molti tēpi. Onde elprofeta nel psalmo. Exalte lui in nella chiesa laplebe.

¶ Sexto elsuccessore delbeato Pietro pfectamēte exercitera questa podesta & auctorita sopra glifedeli di xp̄o in nelfine delsecolo quando gligiudei sicōuertirāno allafede di xp̄o. Et alhora siadēpiera qllo decto di Osea alprimo cap: Li figluoli di Giuda & lifigluoli di Israel parimēte ponerāno ad se un capo cio e/obedirāno tutti allasedia di Pietro apostolo/ Et chosi adūche cōcludēdo dicono lidoctori & lauera fede nostra xp̄iana catholicha romana che sēpre la uniuersale sedia di petro hebbe ha & hara auctorita & podesta sopra lifedeli di christo imo sopra tutto ilmondo: quātūche defacto nō habbiano sopra di molti etiā fedeli liquali sono iobediēti & tyrāni. Et molto meno sopra di tutti glifedeli. Ma de iure tanq̄ uerus uicarius dei in terris est dominus oium. Et ha potuto: & puo: & potra istitui re :ordinare: & fare qualunche Canone: regola: norma: o statuto: decreto: et decretale glie paruto piaciuto et piacera ad honore di Dio et humana salute perla obseruantia della diuina legge naturale et scripta che hauemo o uero proponemo adichiarare/cioe/ chi ordino glicomandamēti et Canoni ecclesiastici. che fu et sono stati lipapi uicarii di christo in terra come disse la prima parte.

¶ Secondariamente chi gliha data tal podesta? e/ stato chri sto benedecto come habbiamo decto chiaramente: a Dio laude. Amen.

¶ Tertio notando principale della prima parte ꝓposta cio e/ doue sono scripti questi comãdamenti ecclesiastici o uero sacri canoni/reghole. etc.

Respondesi che originalmente sono scripti/ãnotati/& posti in ragione canonica laquale e/diuisa & sparsa in quattro parti o uero libri principali cioe/ in neldecreto et decretale/sexto/& clementine. Et in questi quattro libri cõsiste tutta laragione canonica o uero legge et legge ecclesiastica: o uero tutti glisacri canoni: raghole: ordini: et norme: statuti: sanctioni: et comãdamenti della chiesa christiana catholica romana. Et basti perla prima parte et capitolo principale di questo tractato ꝓposto laquale e/decta delli comãdamenti ecclesiastici o uero delli sacri canoni laloro institutione. i. primo chi glinstitui o uero gliha instituiti et ordinati. Et hauete inteso che sono stati ordinati da sõmi pontefici. Secõdo hauete inteso che gliha data tale podesta et auctorita: che fu Christo benedecto redemptore delluniuerso. Tertio doue sono scripti originalmente tali comandamẽti et sacri canoni. Et habbiamo decto che sono solamẽte in ragione o uero legge canonica laquale cõsiste et depẽde in quattro libri predecti/et chi di quelli piu sa amente et intende: quello e/decto et reputato piu ualẽte huomo chanonista. Et chosi habbiamo laprima parte decta et reputata della institutione delli comandamẽti ecclesiastici: Seguita dire della seconda contemplatione proposta cioe/della loro demostratione idest quali et quanti sono et doue si trouano.

¶ Ma prima dechiareremo septe bellissimi notandi o uero dubii liquali potrebbono occorrere nelle mente uostre.

¶ El primo notando et dubio e/questo. Che uuole dire canone? Respondo che canone secondo Isidoro i libro ethimologiarum e/uocabulo greco elquale in latino uuol dire reghola: Et reghola e/decta imperoche dirittamente cõ

duce lapersona regholata/nec aliorsum trahit/ ne trahe in altroue:che diritta uia o uero reghola e/ decta che bene rega & gouerni. O uero perche lanorma & ordine del bene uiuere dia. O uero pche lacosa distorta & praua correga come e/ scripto alla distinctione tertia del decreto nel capitolo primo: Doue dice lachiosa sūmaria & serra elsecōdo notando & dubio o uero solutione di dubio cioe/che La Constitutione ecclesiastica e/appellata di uarii nomi secōdo gliuarii respecti hauuti o che si possono hauere di lei. Imperoche alcuna uolta e/decta canone: Alcuna uolta decreto: alcuna uolta decretale epistola.

¶ El canone e/decto quello che e statuito nelgenerale concilio.

¶ Decreto quello che statuisce & ordina elPapa de concilio delli suoi cardinali ad niuna altra cōsultatione.

¶ Ma ladecretale epistola e quella laquale statuisce elpapa o ueto da se o uero cō concilio delli cardinali.

¶ Tertio notādo e che sitrouano anche alchune nuncupationi o uero denominationi della canonicha constitutione chome che e Dogma: Mandato: Sanctione.
Dogma e nella doctrina della fede christiana consistēte.
Elmandato e in nella doctrina delli costumi.
Sanctione e doue lapena seciagiunge. Niente dimeno alcuna uolta luno sipone per laltro.xxv.questione.ii.capitulo siquis:

¶ Quarto notādo et dubio e questo. Se i solo elbeato Pietro & suoi successori christo benedecto lasso laplenitudīe della podesta si pro quia: perche adunche elpapa scriue se fare quello che fa per auctorita degli Apostoli Pietro & paulo.

Respondesi da doctori sacri: che paulo per lagrandezza dellasua sapientia paria essere piu excellente che tutti gliatri apostoli. Et p tanto lācontentione intra lisuccessori saria nata & nasceria o saria possuta nascere. onde che fu facto dictante lospirito sācto che luno et laltro cioe Pietro et paulo in una carita deuenissono; ī nellaquale etiam insie

me morẽdo elpontificato dellachiesa romana fõdassono.
Onde che Paulo niuna cosa agiunse alsõmo põtefice cio
e/quãto alla plenitudine della podesta laquale fu i Pietro
Ma quanto alla euidentia acciochè sioccorra & chiuda la
bocca delli parlatori iniquamente o uero lecose inique: &
maxime delligreci liquali uoleuano diparo sempre correre
cõ laRomana ecclesia.

¶ Quinto notando & bello e/questo che una sola e/lachie
sa uniuersala. Onde nelsymbolo delli padri cioe/nelcredo
grande sidice & canta: Et una sancta ecclesia catholicha &
apostolica. Et extra de sũma trinitate & fide catholica sidi
ce. Vna e/delli fedeli uniuersale ecclesia. Et sãcto Cipriano
xxiiii. q. i. cap. loquitur: dice Laecclesia e una laquale i nel
lamultitudine piu latamẽte perlo accrescimẽto di fecundi
ta si extende: come che & molti razzi sono: ma uno lume
hanno.

¶ Sexto notando & bellissimo e/qsto che lachiesia Roma
na e/capo di tutte lechiese delmondo: madre & maestra:
come sidimostra. xxi. di. cap. In nouo testamẽto. Et. xxii
di. cap. Sacrosancta. Et. iii. q. vi. cap: dudum. Et chome si
scriue. di. xix. cap. Nulli fas: doue sidice: Quello o quella
tale persona che dice et asserisce cioe/afferma cõtumacemẽ
te laecclesia romana non essere elcapo delle altre ecclesie: &
non potere condere & fare constituire & ordinare liCano
ni & liDecreti: & etiam che ad se o a quella come che a ca
po non sia daobedire e/excomunicato.

¶ Et e/danotare che secõdo glidoctori questo capitolo par
la delli cõtẽptori delli Canoni della chiesa & delli trãsgres
sori di quelli. Et anche e/danotare qui che in duo modi e/
decto alchuno contemptore & disprezatore delli canoni.
Vno modo peroche la Apostolica sedia contumacemẽte
niega essere capo delle chiese/ & hauere lapodesta dicõsti
tuire liCanoni & decreti/ & listatuti suoi non essere da ob
seruare. Et questo tale e/ scismaticho & hereticho et exco
municato. Et cosi intendendo eldecto capitolo e/canone
delata sententia secondo. Io. and. et Hostiense.

Secondo modo e/decto alchuno contemptore et trāsgref
fore delli canoni ilquale epsi mandati et canoni nō serua/
quantunche licreda et dica essere da seruarli. Questo tale
non e/scismatico propriamente ne excomunicato.
¶ Septimo notādo e/ qsto chelpapa et Romano pontefice
e/capo della chiesa et supera in dignita et podesta qualun
che Re et principi o impadori et prelati del mōdo. Et per
tanto ilpapa e/chiamato uicario digiesu christo: Successo
re di Pietro: Rectore della uniuersale ecclesia: et Directore
dellagregge dominica o uero del signore idio i nel capito
lo Vbi periculum de electione libro vi. Et laglosa nel ꝓlo
go della clemētina dice. PApa. i. Admirabilis/ Papa cioe/
admirabile. Et e/decto Da pape: che e/iteriectiōe de admi
rante. Et ueramēte e/admirabile ꝑche leuice di Dio tiene i
terra. Ma laethimologia delnome/papa/uuole dire padre
delli padri.
Ma sidomāda qui cōsequētemēte selpapa sipuo dire uica
rio di pietro come sidice uicario di xp̄o in nel cap. per hu
mani de homicidio libro. vi. Et chosi pare ꝑ quello che si
scriue. lxiii. di. cap. Ego ludouicus. et prima. q. prima cap.
Nō quales. et. q. septima cap. quotiens
Ma lachiosa nella clemētina Romanus pīceps de iureiu.
dice che qsta locutione o uero parlare cioe dire elpapa e
uicario dipietro e/locutione o uero parlare iproprio: O ue
ro siexpone gerit. i. tiene lauicaria laquale tēne pietro: ipo
che nō sida uicario deluicario de offi. uicar. cap. clericus:
C oloro adūche liquali nō uogliono essere sommessi o
sottoposti alpontefice Romano tanq̄ ecclesie capiti cioe/
come alcapo della chiesa sono decti scismatici: hec ubi su
pra per totum: Notali questi notandi perche sono almio
uedere molto utili et belli a sapere da ogni gente o perso
ne lequali stāno come pecore alconoscimento: reuerentia
timore: amore: et obedientia alla sācta madre ecclesia chri
stiana catholica uniuersale. Romana alsuo sommo pōte
fice uicario di christo in terra

¶ Delli comandamēti ecclesiastici & sacri canoni la demostratione Cap. II.



Vanto al secondo capitolo & parte principale di tutto questo tractato cioe/delli comādamenti ecclesiastici & sacri canoni la dimostratione.i. quāti & quali sono li comādamēti/canoni/& regole/o uero ordinationi facte dalla sācta madre ecclesia per obseruātia della diuina legge et salute della creatura humana Respōdesi da sacri doctori che tutti si riducono ad due ragioni principali:impoche alchuni sono chiamati comandamēti et sono della chiesa generali o uero uniuersali cioe/che uniuersalmente apparteghono ogniuno di loro a tutti quanti stati et conditioni di persone christiane peruenuti agli anni della discretione capace di ragione & sane di mente. Alcuni altri sono chiamati comādamenti et canoni particulari cioe/che apparteghono solamēte ogniuno di loro ad alchuni stati et persone in particulari et non ad tutte persone et stati christiani.

¶ El primo comandamento et Canone ecclesiastico generale o uero uniuersale che uniuersalmente et generalmente toccha et appartiene ad ogni persona christiana capace di ragione et sana di mente e/di douere celebrare et guardare le feste comādate da Dio:chome e/el di della domenica/o uero septimo di della septimama. Exodi uigesimo. Et delli altri di ordinati da epsa sancta madre eclesia in particulare:delle quali si scriue et determina de cōsecratione distinctiome.iii.cap.pronūtiandum.Imperoche quātūche uacare o attendere a Dio et p consequēte cessare dalle opere exteriore et manuale per alchun tempo sia de iure diuino.i.di ragione diuina et naturale:nientedimeno la determinatione del tempo et delli di i nelli quali questo si debba fare e/di ragione positiua et comandamento o canone o regola della sancta madre ecclesia:Et di questi etiam si tracta extra de feriis nel capitolo conquestus.Et sono gli infra scripti/cioe.

¶ Primo tutti gli di della domenicha di tutto lanno. Se
cõdo lanatiuita delsignore. Tertio eldi & festa di sancto
stephano prothomartire. Quarto di sãcto Giouãni euan
gelista. Quinto eldi delli innocenti. Sexto di sancto Silue
stro. Septimo deldi della circũcisione delsignore cioe/elpri
mo di digennaio. Octauo lapasqua epiphania. Nono li
tre di dellapasqua di resurrectione. Decimo lascẽsione del
signore. Vndecimo litre di della penthechoste o uero di
pasqua rosata. Duodecimo lequattro solennita principa
li della gloriosa uergine Maria/cioe/eldi della sua natiuita
ad octo diseptembre: lapurificatione alsecondo difebraio
la annuũtiatione auẽticinque dimarzo: lassumptione adi
qndici dagosto. Decimo tertio lanatiuita di sãcto Giouã
ni baptista adi uentiquattro di giugno. Quartodecimo
ledodici feste delli dodici apostoli. Quĩtodecimo lafesta
di sãcto laurẽtio. Sextodecimo ladedicatione di sancto mi
chaele. Decimoseptimo lafesta di tutti lisancti elprimo di
di nouembre. Decimo octauo lafesta di sancto martino.
Decimonono sono dacelebrare quelli di difeste lequali el
uescouo colsuo clero comanda alsuo popolo che debba
no guardare in nelsuo uescouato o dyocese. Vicesimo de
consec. dist. iii. Crucis Statui & ordino Eusebio papa che
sicelebrasse lafesta di sancta croce sollẽnemente atre di di
maggio. Vigesimoprimo e/comandato nella clementina
Si deus de reliquiis & ueneratione sãctorũ che siguardi &
sollẽnizi lafesta del corpo dixp̃o. Vigesimosecũdo sono
altre feste p̄ consuetudine di tutta laecclesia introdocte di
douersi guardare lequali sono decte feste generali: chome
e/lafesta di scõ Nicolo uescouo di bari. sãcto Antonio ab
bate. Scã catherina scã Lucia. Vigesimotertio sono certe
altre feste lequali sidebbono celebrare secondo elcostume
o cõsuetudine della patria: come e/lafesta di scõ Bartholo
meo apostolo quãto aldi nelquale sidebbe celebrare sene
debbe stare alla cõsuetudine della patria: come sidice nel
cap. Consiliũ de obseruatione ieiunii.
¶ Et nota che oggi lidi della passione; & laseptimana della

passione: & lasceptimana della resurrectione: Et glidi della dedicatione o consecratione deglioratorii o uero ecclesie. Et glidi delliquattro doctori sacto Hieronymo/sacto Ambrogio/sancto Augustino/ & sancto Gregorio. Et degli quattro euāgelisti san Mattheo/san Marcho/san Luca/& sā Giouāni nō obseruano di guardarli ma lilimita & dice lāgelica, cioe/che noi intēdiamo che laconsuetudine deroghi alle prefate festiuita dummodo non sia el di della domenicha.

Elsecondo comādamento ecclesiastico et sacro canone e/ di udire lamessa glidi della domenica & festiui: de cōsecratione di.i.cap.missas. Oue sidice. Lamessa aglisecholari tutta cioe interamēte udire eldi della domenica per spetiale ordine comādiamo siche niuno innāzi labenedictione delsacerdote presūma diuscire fuora. Et non sono excusati daquesto precepto o comādamēto glitineranti se cōmodamēte lapossono udire altrimēti no: chome e/scripto extra de parrochiis cap.ut dominicis diebus.

Tertio comādāmēto e/della obseruatione delli digiuni li di determinati perla chiesa.

Et primo per tutta laquadragesima.come e/scripto de cōsecratione di.v.cap.quadragesima. Doue sidice che cō sōma obseruatione e/daessere obseruata. Et incomicia nella quarta feria cioe/elmercoldi che precede ladomenicha prima della quadragesima quāto alli secolari: chome si dice nel decto cap.quadragesima. Ma quanto alli cherici incomincia laseconda feria cioe/ ellunidi doppo ladomenicha della quinquagesima/come e/scripto nel cap.Deniq3.iiii. di. Ma questo comunemēte sitiene che e/consiglio nō comādamento. Ma solo e/comādamento a tutti i nellaquarta feria predecta incominciarla.

Secōdariamēte e/comādamento che sidigiune nelle quattro tempora dellāno chome e/scripto nel.cap.statuimus lxxvi.di. Doue dice: Statuimo che liquattro tēpi dellāno da tutti glhuomini cō digiuno siobseruino.

Leprime quattro tēpora caddono nellaquadragesima cio

e/laquarta feria :lasexta:elsabbato doppo laprima domenecha della quadragesima
Lisecondi caddono o ueghono laquarta & sexta feria el sabbato doppo lapentecoste
Literzi caddono laquarta feria & lasexta et ilsabbato doppo laexaltatione di sancta croce di septembre
Liquarti et ultimi quattto tempi caddono laquarta et sexta feria elsabbato dopo lafesta di sancta Lucia chome side mostra nelcapitolo de ieiunio lxxvi.di.per tutto
¶ Tertio digiuno e/in tutte leuigilie delli undeci apostoli lequali sono in obseruatione di digiuno daessere celebrate: Excepto leuigilie degliapostoli philippo et Iacopo et delbeato sãcto Giouanni euangelista chome dice eltexto nel cap.Consilium eodem titulo.Et sono queste leuigilie comãdate:
¶ Primo lauigila disanctoMatthia: Di sancto Petro et paulo: Di sancto Iacopo: Di sancto Bartholomeo: Di sãcto Mattheo: Di sãcto Simone et giuda alias thadeo: Di sancto Andrea: Di sancto Thomaso.
¶ Quarto digiuno e/lauigilia dellassũptione della uergine gloriosa Maria come e/scripto nelcap.primo eodẽ titulo.
¶ Quinto lauigilia della natiuita delsignore nostro giesu christo.
¶ Sexto lauigilia di tutti glisancti: Di sancto Giouãni baptista: Di sancto Laurentio secõdo Innncẽtio ubi supra et comunemente glidoctori.
Ma p nulla ragione sitruoua expresso questo decto senõ per consuetudine perche come dice Ricchardo nellaquarta di.xv.articulo tertio questione octaua .Se in alchuna regione patria o paese e/ alchuno ieiunio consueto elquale non e/per comandamento di ragione scripta. Nientedimeno e/da essere obseruato da quegli che stanno in quelli paesi o luoghi. Et fa ad questo proposito el Capitolo consuetudo distioctione prima elcap.Ecclesiasticum el capitolo.In his rebus Secũda.di.Ma e/uero quãdo lacõsuetudine ha queste cinque cose.

¶ Primo che tale consetudine sia ragioneuole:
Secōdo che li costumi & li acti degli huomini ꝑ liquali si introduce laconsuetudine sien tali che arguischino ꝓba bilmente el consenso di tutto elpopolo.
Terzo che sia introducta tale consuetudine per certa sciē tia & non per errore.
Quarto che da maggiore parte delpopolo sia usata tale ragioneuole consuetudine.
Quinto se cerca eltempo debito cioe/ eltempo di dieci an ni che habbia cosi durata.
¶ Septimo digiuno e/la uigilia dellapenthechosta, ut lxxvi. di. cap. de ieiunio. Et quātūche Gratiano rengha iesso de creto che sia dicōsiglio i paragrafo. Necessario. ea. di. nien tedimeno piu uero pare che sia de precepto o comādamē to secōdo lachiosa di lo. an. i quello medesimo loco o pa ragrafo. & demostrasi euidentemente & chiaramente nel decto Cap. de Ieiunio.
¶ Et e/primo danotare che se lauigilia dalcune delle ꝑdecte sollemnita uēgha inneldi della domenica. i. che lafesta sia ellunedi elsabbato dinanzi quella domenicha si debbe di giunare et fare lasua uigilia come e/scripto nelcapitolo pri mo & secōdo de obseruatione ieiunii
¶ Secōdo e/danotare che lauigilia della festa di scō Mathia etiā in tēpo del bisesto sempre debbe essere imediate innā zi eldi della festa excepto lafesta nō uenga in lunedi inel laquale lauigilia sicelebra elsabbato come e/ decto delle al tre feste che accadessino intal di:
¶ Tertio notando e/che secondo laconsuetudine della Ro mana ecchlesia inneltempo delbisesto innel secondo di si fa lafesta di scō Matthia. Et queste chose sinotano in nel capitolo quesiuit de uerborum significatione.
¶ Quarto notādo che sono alchuni altri digiuni ordinati dalla sācta ecclesia. ma non sono di comandamēto come comunemēte sitiene da doctori: come e/ eldigiuno dellad uento del signore: che e/dalla piu proxima domenica alla festa di sācto Andrea fino allanatiuita delsignore/delqua

le digiuno si dice nel decto cap. Consilium: Et delle roga
tioni o uero ꝓcessioni/ delquale digiuno e/ decto nel cap.
rogationes de cõsecra. di: iii. Anche deldigiuno i nella: iiii
&. vi. feria cioe i nelmercoledi et uenerdi ut in. cap. ieiunia
eadem distinctione. Et tutti lidi dellisabbati ut in cap. sab
bata eadem distinctione.

¶ Quarto comãdamento della chiesa e/ della abstinẽtia del
mangiare della carne ogni sexta feria o uenerdi dellanno
de consec. di. iii. De usu carnium. Excepto quãdo eldi del
lanatiuita del signore uerra in tal di che sipuo lecitamente
mãgiarne ꝑ la sollẽnita grãde & gaudio diquello di sacra
tissimo. extra de obseruatione ieiunii cap. finali
Ma eldi delsabbato i italia & doue e/ tale cõsuetudine etiã
e/ in precepto & comãdamento. Ma doue nõ e/ consuetu
dine chome e/ in catalonia & in certe altre regioni patrie o
paesi non e/ in precepto o comandamento

¶ Quinto comãdamẽto e/ della abstinẽtia delle oue cascio
et lacticinii neltẽpo dellaquadragesima nõ solamẽte alli di
giunãti: ma etiã allihauẽte giusta causa di nõ digiunare
excepto nõ liexcusasse lainfermita. distinc. iiii. Deniq;.

¶ Sexto comãdamẽto e/ della annale cõfessione cioe che al
meno una uolta lanno ogniuno poi che sara uenuto alli
anni della discretione cioe/ che conosca male da bene sicõ
fessi o uero confessi tutti lisuoi peccati al ꝓprio sacerdote:
o achi habbia lasua auctorita. extra de penitẽtiis & remis.
cap. omnis utriusq; sexus

¶ Septimo comãdamẽto ecclesiastico e della annale comu
nione dapigliarsi da ogni uno in nel di della pasqua poi
che sara peruenuto agliãni della discretione. extra de pen.
& remiss. omnis

¶ Octauo e/ circa coloro che pigliano laeucaristia o uero sa
cra comunione cioe che lapiglino a stomaco digiuno: ex
cepto nõ sieno grauemẽte infermi: de conse. di. ii. liqdo

¶ Nono comãdamẽto e della solutione o uero pagamento
delle decime quo. s. ad quotã. i. ladecima parte delli fructi
o uero delli guadagni secõdo Tho. extra de decimis a no

bis:& pcipue doue e/ lacõsuetudine di dare tutto o parte quãto a quella parte consueta saria i precepto o uer comã dameto·

❡ Decimo comãdamẽto e/abstenersi lapsona daogni acto elq̃le e/ꝓhibito o diuetato sotto pena di excomunicatione & spetialmẽte quãdo dice delata sententia:ipoche facendo ilcõtrario.i.nõ abstinẽdosi o nõ timẽdo tale excomunicatione saria pecchato mortale.O uero che tale excõicatione sia facta & data o imposta dalla ragione uniuersale o uero synodale:o uero ab homine.Et quãdo q̃llo che p tale excomunica nõ fusse peccato mortale di semedesimo chome uerbi gratia entrare nel monasterio dellemonache & nõ p mala intẽtione ma p uedere elluogo.etc. laquale cosa da se nõ e/peccato alcuno:ma essẽdo data o posta la sentẽtia dellaexcomunicatiooe cõtra glintrãti nelmonasterio fuora di caso di necessita: loentrãte pecca mortalmẽte/ & questo excepto nõ loexcusasse laignorãtia di quella ragione/& che habia iusta causa di tale ignorãtia.Et etiam excepto ingiustamẽte tale sentẽtia dalhuomo simponesse & desse:ipoche etiã quãtũche tale sentẽtia leghi/ nientedimeno nõ legha lacõsciẽtia nelcõspecto di dio:excepto nõ lacõtẽpnesse & disprezasse.xi.q.iii.Etsi dapnaris.Nota tamen hic secũdũ glo.i cap.relatũ extra de iure patro.che se alchuna cosa siꝓhibisca sotto pena di excomunicatione siue anathematis: q̃tunche alcuno faccia cõtra quella ꝓhibitione non e/excomunicato/ma sidebbe excomunicare. Ma p contrario pare/ se sidica sub interminatione anathematis:uel si dicatur sub excomunicationis interpositione impoche questo fa elcõtrario e/excomunicato lxiii.di.ca. Salonitarie.extra de locato & cõducto cap.i. ipoche p q̃lle parole inuitur sidemostra che lasentẽtia della excomunicatione sia data extra de symonia cap.Sicut.

❡ Vndecimo comãdamẽto e/della euitatione delli excomunicati.xi.q.iii.Cũ excomunicato et sequẽti.Et q̃sto i nelli diuini offitii:ipoche participare cõ q̃sti tali excomunicati di excomunicatione maggiore i nelli diuini offitii & cose

scientemente e/peccato mortale secōdo Tho. & alios.
Et etiam participādo nelle altre cose come e/i nelparlare & i nellamēsa mangiare: & bere: dormire: & altre cōuersatio ni: cioe/ quādo qsto sifacesse in cōtēptu cioe dellachiesa o uero dopo la ꝓhibitiōe delliprelati spetialmēte facta sopra di questo secōdo glidoctori. Niētedimeno nota che Per il decreto Cōstātiense questo fu modificato: cioe/ che non fussono tenuti glifideli schifare liexcomunicati etiā i diui nis: excepto dapoi che sarāno publicamēte denuntiati & nominatamēte: O uero ꝑ lapublicainiectione delle mani i nella ꝑsona ecclesiastica detentione & ipedimēto. Niente dimeno extra de sentētia excōis nel capitolo. Cū non ab homine silegge in neltexto & nella chiosa che quando al cuno sa alcuna ꝑsona essere excomunicata/ quātūche qlla tale ꝑsona nō sia denūtiata ladebbe schifare: & q̄tunche lui solo elsappia priuatamente tamen euitet. i. ma priuata mente loschifi. vi. q. vii. nel cap. tantū & nel cap. placuit.

❡ Duodecimo comādamēto & ultimo delli generali e/que sto: che non siodano lemesse & lidiuini offitii delli cherici o preti o frati o qualūche religioso che publicamēte iacia no i fornicatione o uero cōcubinarii. di. xxxii. Preter hoc. Nientedimeno nota che questo uariamente sintende da doctori. Ma & per quello decreto Constantiense etiam al modo predecto pare mitighato: cioe/ che non sidebbano schifare excepto non siano stati dalli loro prelati publica mente denūtiati. Et questi sono gliprecepti generali.

❡ Delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni in particulare idest che appartēgo no acerti stati di ꝑsone i ꝑticulare Cap. II.


Rimo comandamento particulare circa del stato clericale: liquali cherici sono tenuti a dire ogni di lesepte hore canoniche: extra de celebratione mis sarum. cap. dolentes.

❡ Et nota che nō tutti gliecclesiastici sono tenuti de precep to atutti lehore canoniche cioe/ diule. etc. ma solamēte tre generationi di cherici.

❡ Laprima e diq̃lli che sono beneficiati: et q̃sto sidimostra p̱ quello cap. finale oue si dice: ecclesie deputati. s. p̱ beneficiũ idest deputati alla ecclesia cioe p̱ ilbeneficio che nehãno. La seconda generatione e/ diquelli che sono ordinati di or dini sacri quãtunche non sieno beneficiati: ut probatur p̱ dictũ cap. primũ et i cap. dolẽtes eodẽ titulo.
L aterza generatione e/ diq̃lli liq̃li p̱ la p̱fessione o uoto si obligorono a fare q̃llo cioe dire lofficio: cap. licet de uoto
❡ Et nota che similmente sono obligati benedire lamẽsa in nãzi che mangino: et rẽdere legratie doppo elcibo piglia to. xxiiii. dist. cap. non liceat
❡ Secõdo comandamento e che lisacerdoti non dichino la messa excepto i prima nõ habbino decto matutino et pri ma doue e/ di cõsuetudine o uero di cõstitutione: altrimẽ ti faccendo glisaria peccato mortale secõdo Guil: & q̃sto perla generale consuetudine della chiesa.
❡ Tertio comãdamento e/ che glisacerdoti dicendo lamessa se lassano delle ueste sacre ordinate dalla chiesa o uero del laltre cose consuete i ogni luogo daobseruare come e/ cõ lolume con lomessale: cõ lordine debito etc. Et lassãdo al chuna cosa notabile scientemente e/ peccato mortale: per che sarebbe contra laconstitutione & consuetudine della chiesa. di: xi. in his
❡ Quarto comandanento e/ che glidyaconi idest ordina ti da euangelio non faccino lacqua benedecta perche que sto e/ officio solamente delsacerdote: ut in capitulo. aquã benedictã de consecra: dist. iii. & i cap. perlectis paragrafo ad presbiterum xxv. dist. Doue sidice che benedire lidoni di dio e/ officio delli preti et nõ dellidyaconi. Et comanda si a tutti sacerdoti che quella faccino cioe labenedictione dellacqua ut i dicto cap. aquã: et laconsuetudine sinterpe tra che in ogi di di domenicha sifaccia tale benedictione.
❡ Occore incidenter questo dubio: se labenedictione della mẽsa e di certo o dalcuno ordine piu che dunaltro idest se appartiene solamẽte alp̃te o aldyacono o subdyacono.
Respõdesi secõdo Innocẽtio i. ca. i. de excessibus p̃latorũ libro vi. che labenedictione della mẽsa nõ e/ dalcuno ordi

ne particulare & certo o solamēte. Ma e/ben uero cheldya
cono presente elprete nō ladebbe benedire excepto nō fus
se dyacono cardinale. Ma absēte elprete puo secōdo leco
se notate i nelcap. Legimus. lxxxxiii. di.

¶ Quinto comādamēto particulare e/circa glireligiosi cioe/
che nō dicano alchune parole o cose lequali retraghono
glhuomini dalli pagamēti delle decime. Et che licōfessori
faccino cōsciētia a qlli che sicōfessano daloro delledecime
Et che lipredicatori predichino certi di della materia delle
decime quando sarāno sopra di questo dalli prelati delle
chiese ricerchati. Questi sono tre precepti della chiesa/&
trāsgredēdoli sciētemēte saria peccato mortale. Et sono ēt
molti altri liquali causa breuitatis lilasso. Ma quelli recer
chali i nella sūma angelica in nel cap. & littera. R. cap. Re
ligiosus.

¶ Sexto comādamēto e/cōmune aglipredecti o cherici & al
li religiosi cioe/che nō siexercitino nelle negotii o trafichi
faccēde o mercātie secolari: come e/i nella militia: i nella ne
gotiatione: i nella macellaria: cauponia: tauernaria: et cete
ra. extra ne clerici uel monaci cap. primo.

¶ Septimo comādamēto e/etiā quāto allo stato de religio
si: ipoche i ogni regola o uero religione cisono alcuni sta
tuti p modo di precepto o uero comādamēto secōdo la
expositione li facta. O uero secōdo ladichiaratione della
chiesa: come e/nella regola de frati minori. Et ogniuno di
quelli tali comādamēti trāsgredēdoli saria peccato morta
le. Et fare contra alcuno delli essētiali della religione cioe/
cōtra lapouerta: o lacastita: o laobediētia e/peccato morta
le. Et tāti peccati mortali quāte uolte facessi cōtra alcuno
di quelli. Perche saria nō solo cōtra ius humanū: ma an
cora cōtra ius diuinum & naturale & contra eluoto facto
uolontariamente.

¶ Octauo comandamēto ecclesiastico & particulare e/q̄to
alli medici corporali cioe/che quādo sono chiamati aglin
fermi lidebbono alprincipio indurre che siconfessino delli
loro pecchati. extra de penitētiis & remissionibus cap. Cū

infirmitas: Et che epsi medici corporali non dieno alcuna medicina i detrimẽto dellanima per salute corporale o uero per altra causa o uero respecto. Verbi gratia che lafemina grauida disperda o uero faccia labortiuo acioche epsa nõ mora/ o uero accioche lasua fornicatione o fallo & peccato cõmisso nõ sisappia. Laqual chosa etiam in nella decta decretale e/ prohibita o uero siprohibisce: iperoche questo e/ non solo de iure positiuo; ma etiam diuino & naturale.

¶ Nono comãdamento e/ quãto allo stato cõiugale o uero dellicõgiugati o maritati: aliquali molte ragioni di comãdamenti si fãno perla chiesa.

Primo che non cõtrahino ilmatrimonio insieme quelli liquali hãno alchuni impedimẽti rumpenti elmatrimonio liquali sono deciocto: Require in angelica matrimonium tertio.

Secondo che nõ consumino elmatrimonio glicontrahenti in neltempo prohibito di fare nozze come e/ nella quadragesima & cetera.

Tertio che conciosia chosa che debbino essere benedecti perche non sieno bigami idest non habbino hauuti piu marito ne dõna: & inde non cõsumino elmatrimonio innãzi labenedictione delle nozze.

Quarto che nõ sifaccia o non sicõsumi elmatrimonio clãdestino .i. inascosto o i secreto .i. sẽza testimonii. alcuno.

Quinto che alperseuerãte nelladulterio laltro che e/ innocente debbe sforzato rẽdere eldebito quãdo e/ noto. xxxii q. i. per totum.

¶ Decimo comãdamẽto ecclesiastico et particulare e/ q̃to allo stato de cõiugati o uero piu tosto apartinẽte allo stato dellospõsalitio cioe/ deltẽpo delle ferie. Onde nota ꝙ. Pa. dicit i nelcap. Cappellanus de feriis che lenozze sono ꝓhibite acelebrassi/ primo dallo aduento fino alla epiphania inclusiue/ quãtũche Hostiẽse dica etiam icludẽdouisi laoctaua. Ma tu tieni dice langelica/ nõ includi/ nõ essere inclusa laoctaua in tale prohibitione; quia cap. nõ opor

tet xxxiii.q.iiii.nihil de octaua:nisi cõsuetudo esset in cõ
trariũquia illa seruãda.l. si de iterp̃tatione .ff.de legibus.
Item dalla septuagesima fino alloctaua dellapasqua inclu
siue:perche nel decto cap.Cappellanus e/decto dopo loc
taue:adũche non inella octaua.
Itẽ dallo primo di delle rogationi o processioni dellascen
sa che/ lasecõda feria idest ellunedi innãzi lascensione del
signore ĩfino alloctaua della pentecoste ĩclusiue:perche la
lettera dice in nel decto cap.Cappellanus doppo septe di
dopo lafesta della pentecoste: & nõ sarieno septe di se la
domenicha nõ sicincludesse. Fa anche a questo ꝓposito
quello che sidice/tre septimane/liquali nõsarebbono senõ
sicincludesse: & expone lalettera quãdo dice doppo septe
di dalla festa della pentechoste/ che glimãcha laoctaua/le
nozze sisuspendono in nella domenica che seguita:& de
inceps dipoi.etc. Accioche intẽdi della domenicha secon
da dopo lapẽtecoste.Nõ che bisogna aspectare fino alho
ra:ma se uuole celebrare quelle i di sollẽne come comune
mente sifa/bisogno e/aspectare fino allhora.
¶ Vndecimo comãdamẽto e/di schifare litorneamenti gio
stre.etc.eodem titulo cap.primo.Et nõ solamẽte di ragio
ne canonicha ut ĩ dicto cap.primo: ma etiã de iure ciuili.
C.de gladia.l.unica.Et coloro che muoiono nelli tornia
menti giostre.etc. sono priuati della ecclesiastica sepultu
ra:se sono andate aquelli per cagione dipugnare/quãtun
che lapenitentia a quello siconceda. Ma se e/andato o ue
nuto ad quello per cagione di uedere o per qualunche al
tra causa che di pugnare:& cosi nõ e/priuato di tale sepol
tura:excepto non consti & sia noto esser morto in pecca
to mortale.
¶ Duodecimo et ultimo comãdamẽto ecclesiastico particu
lare & sacro canone e/di schifare lamolta pratica conuersa
tione & compagnia & familiarita con gligiudei.Doue e/
dasapere che non sipuo fare senza pecchato grauissimo
Laqual cosa hoggi uedemo in tutta q̃si laytalia cresciuta
& abondata tãto:che non pare cessia prohibitione alcuna

Et questo procede impoche cō lapecunia loro malacqui stata acciechono gliocchi de signori:magiori:& cortigia ni:tāto che usano & hāno tāta liberta che statuti/canoni/ & regole/& comādamenti ecclesiastici cistanno p niente/ ismarriti:extincti:delusi:& beffeggiati. Nientedimeno ha uemo dasapere che la sācta madre chiesa ha pueduto che in tal modo sien tolerati gligiudei/ che p tale tolerātia nō prorōpano in superbia & nellasua obstinatione & pfidia sigloriano:Et pranto sono dapredicare & publicamēte di uulgare leregole della sācta madre ecclesia lequali ha ordi nate & statuite circa gligiudei.

¶ Primo comādamēto canone o regola e/questa che ligiu dei nō possino nuoue synagoghe eriggere fare & dirizza re:ma leantique & usate sono pmesse dhauerle:& se cado no/dinuouo possono quelle rehedificare nel pristino sta to. Ma non che leamplifichino o faccino maggiori. extra de iudeis cap. iudei & cap. cōsuluit.

¶ Secōdo comādamēto canone o uero regola ecclesiastica circa dallo stato de giudei e/questo:cioe/che ligiudei deb bono essere distincti p habito dalli xpiani. Onde che nel cap. nō nullis extra de iudeis si dice. In ogni prouincia de christiani lhabito o uestimento & portatura de giudei & de saracini in nelluno & laltro sexu cioe/maschi et femine publicamēte dalli popoli sieno distincti. Laragione e/ipo che occorre alcuna uolta che per errore glichristiani sime scolano con lefemine de giudei & saracini:et ligiudei et sa racini cō lefemine di christiani. Et altri incōuenięti occor rerāno per non siconoscere luno dalaltro.

¶ Tertio comandamento e/ che nelli di delle lamentationi & della passione delsignore non debbono uscire in publi co/ne tenere lefenestre et usci aperti:extra de iudeis in dcō cap. In nōnullis:et cap. quia super his.

¶ Q uarto chomandamento che nullo giudeo possa fare testifichatione contra lichristiani. Ma si bene che loro sie no constrecti receuere lichristiani in testimonio contra lo ro. extra de testibus cap. iudei. Per laqual chosa ligiudei

possono essere conuenuti dinãzi linostri giudici: ma nõ glichristiani dinanzi liSeniori loro. Per arbitro etiam po sono eleggere elgiudeo/lasentẽtia delquale elgiudice ordi nario exequisce. C. de iudeis. l. iudei.

¶ Quinto comãdamẽto che nõ debbano intra christiani hauere publichi offitii: acioche nõ habbiano occasione i nelli christiani idest cõtra glichristiani usare crudelta. qn quagesimaquarta di cap. nulla officia. & . xyii. q. iiii. cap. constituit.

¶ Sexto comandamẽto che nulla christiana debba allacta re figluoli ne figluole de giudei exrra de iudeis cap. Et si iudeos: perche chome sidice li gligiudei alchuna uolta ad noi quella retributione impendono & dãno laquale dice elcomune & uulgare prouerbio. Iltopo i nella tascha: ilser pẽte nel gremo o seno o pecto: & ilfuoco nelseno allisuoi hospiti o receptatori hãno consueto exhibire dare o con ferire.

Dõde sentimo che certi giudei che hãno lenutrici di loro figluoli christiane/lequali i neldi dellapasqua sicomunica no/fãno che per tre di gittino ellacte loro i nelli necessarii: E t inde la sãcta chiesa prohibisce lechristiane allactare gli figluoli de giudei.

¶ Septimo comãdamento canone o reghola e/che glichri stiani nõ debbono mãgiare cõ ligiudei ne bere ne isieme fare conuiti/ne debbano in una medesima chasa insieme habitate. Ne in una stufa o bagno lauarsi. Ne in nellesue ifermita chiamare limedici giudei. xviii. q. i. in cap. nullus & cap. sequente.

M a qui occorre questo dubio. Se glichristiani sono obli gati aschifare liconuiti & pratiche di tutti glinfedeli cho me de giudei o no.

Et responde lachiosa. xxiii. q. iiii. cap. infideles: che non e uno medesimo giudicio de giudei & di altri infedeli. Et ꝑ tanto elcapitolo nullus & ilcapitolo sequente sintẽdono

spetialmente delli giudei. Onde undecima questione ter tia/ Alla mensa de pagani certamente se tu uorrai andare senza niuna prohibitione elpermettono. Et quello mede simo secõda questione prima cap. Multi. Ma la chiosa ui gesimaoctaua. q. prima cap. omnes pare affermare elcõtra rio cioe/che ne con glisaraceni & gentili e/ dacomunicare in nelli conuiti: perche & epsi gia licibi discernono & schi fanone molti quali noi nõ schifiamo: quãtunche questo nõ sicontẽgha i nelleparole dello edicto

Ma sidomanda dunaltro dubio cioe/perche non e/probi bito parlare con ligiudei & con glialtri infedeli come chel mangiare cõ loro

Rispondesi dadoctori/imperoche maggiori familiarita et domestichezza sipiglia i nel mangiare & cõuiuare/che in nel parlare. Et piu facilmente lapersona singanna intra el mangiare insieme che intra elparlare. xxii. q. iiii. cap. unus quisqꝫ

Ma alcuni doctori dicono & bene almio uedere: che q̃lli liquali sono fermi in nella fede: delliquali nõ e/suspitione che sieno subuertiti da giudei o ĩfedeli: ma piu tosto e/da presũmere che loro conuertino quelli: possono lecitamen te conuersare & comunicare con giudei & infedeli: quan tũche questo debbano fare cautamente accioche altri nõ senescãdelizzino

Octauo comandamẽto e/che niuno christiano possa ad alcuno giudeo o uero alla cõgregatione de giudei ne dal tri infedeli lassare cosa alcuna in testamento. Laquale cho sa contrafacendo etiam dopo lamorte e/ iudicato anathe ma & excomunicato: extra de hereticis cap. Siquis episco pus. xxiiii. q. ii. cap. Sane

Nono comandamento e/che lichristiani non debbono essere serui o famigli ne factori & operarii de giudei: extra de iudeis cap. iudei: perche come si dice li/ Nefas est: e/co sa nefaria & peccato o non lecita: che quello elquale chri

sto ha recomperato elblassemo di christo in nelli uinculi & legami dellaseruitu eltengha. Et li lachiosa dice che gli christiani non dimorino ne habbino stantia con giudei uigesimaoctaua questione prima capitolo Sepe malorū. Ma in nel campo doue col giudeo non dimora bene gli puo seruire idest stare aprezzo: In capitul. uero. Ad hoc extra de iudeis sidice. Non seruino lichristiani alli giudei idest non glisieno serui & famigli. Tutte queste chose so no scripte a nostro amaestramento / siche in tale modo li giudei toleramo che non pero deridino schernischino & dileggino o uero sifaccino beffe & derisione di noi & del la nostra fede sancta / imperoche epsi crudelmente hanno i odio noi christiani.: Et non cinuociono perche gliman cano leforze ma non lauolonta.

Et che sia uero nota notando singulare che referisce Inno centio in nel spechulo historiale alterzo libro cap. ii. que sto exēplo mirabile & stupendo: che nelli anni del signo se mille cento octanta tre. Philippo Re di Francia discac cio ligiudei di tutto elsuo Reame: imperoche gligiudei li quali dimorauano in parigi ogni anno pigliauano uno christiano / & in obbrobrio & manchamento & derisione della christiana fede quasi per uno sacrificio i nellegrotte / fosse / & cauerni / o lochi secreti & sotto terra per non essere ueduti ne intesi secretamente & naschostamente in nel di della cena delsignore idest elgiouedi sancto o uero i quel la sacra septimana lostrangulauano: occideuamo: crucifi geuano et stracciauano in forma delnostro signore giesu christo o in representatione di tanta scelerita quanto lilo ro antiqui haueuano facto & loro farebbono se potesso no. Per laq̄l chosa molti di loro nefurono brugiati & tut ti glialtri discacciati diquello christianissimo Regno fino aldi presente.

Et alhora sācto Ricchardo elcorpo delquale nellachiesa di sācto Innocētio in parigi siriposa: fu i q̄sto modo dalli

giudei crucifisso & amazato: & cosi per martyrio migraui ad dominum. Doue elbenigno idio molti miracholi per suoi meriti ha dimostrati & dimostra di di in di asua laude & nostra salute.

M a che bisogna andare tanto dallalunga: che anchora i italia in piu luoghi trouiamo tali miracoli & operationi di perfidi giudei contra christiani & maxime in nella prouincia disancto Antonio.

A Marostico apresso Vicenza in nelluogo nostro e/uno chorpo di uno santo fanciullo elquale fu morto dalli predecti giudci & in tale modo.

Alli di proximi & anni passati similmente in nella citta di Trēto sta elchorpo delbeato Simone con molti miracholi martyrizato da epsi ꝑfidi giudei. Et so certo che i molti altri luoghi delliquali noi non habbiamo notitia. Siche concludiamo che sono daschifare per diuersi pericoli lelo ro pratiche & conuersationi come lasancta madre ecclesia comanda maxime alla comune gente.

Et simelmente tidico della pratica deglialtri infedeli/saracini/turchi. barbari/etc.

¶ El decimo comandamento et e/ comandamento anche della sancta madre ecclesia che siguardino diligentemente lichristiani che non portino arme ne altri mercemonie alli infedeli: imperoche come e/ scripto extra de iudeis & saracenis: in nelcapitolo ita quorundā & in nel capitolo ad libarandam terram sanctam. Et in extrauaganti. N. quarti laquale icomicia olim tam i generali idest hora o uero in ne ltempo gia passato tanto in generale.

Tutti qlli liquali alli Saracini arme/ferro/& legnami portano di galee.

E t tutti quelli āche liquali legalee alloro uendono o uero lenaui.

Et anche tutti quelli liquali i nelle naui o legni de armata de pirati et de corsari dipessimi saraceni cura alcuna o uero

gubernatione exercitano/o uero nelle machine o uero al
tre cose et artificii loro danno alchuno aiuto et consiglio
in dispendio della terra sacta se sono pigliati diuētano ser
ui/et tutti sono ipso facto excomunicati. Et di simile pena
sono puniti colloro che gliportano uictuuaglia et qualū
che altre mercemonie. Et non solo liportāti:ma etiā collo
ro liquali lemandono o uero che letraghono difora delle
parti:o uero cholloro chel permettono che sitraghino et
portino:et coloro che gliprestano aiuto et fauore.
Et labsolutione di questi tali sireserua alpapa: excepto in
articolo dellamorte ī nelquale puo ogni semplice cōfesso
re absoluere di ogni caso. etc. chome sidemostra ī nella ex
trauagante di Clemēte V. laquale incomincia Multa. Et
cogliesi da epso processo delpapa annuale:elqual e sifa in
nella corte Romana in di della cena.
Ma li Venetiani sopra di questo hāno licētia da Martino
V. quanto alle mercemonie et uictuualie: ma non quāto
alle arme et ligname. Onde che nō incorrono nella prede
cta pena. Et qllo medesimo sidice deglialtri liquali haues
sono simile licētia.
¶ Nota etiam che e/comādamēto che niuno fedele presum
ma andare alsancto sepulchro di Christo benedecto sēza
lalicentia papale. Et chi facesse elcontrario etiam per causa
di deuotione e/ excomunicato di excomunicatione papa
le:et lasua absolutione e/ reseruata alpapa o uero alsōmo
penitenzero: come e/posto nellibro della penitētieria del
sommo penitenzero. Cōsiderino adunche limercadanti
et tutti quelli che tale cōstitutione transgredono: quāto
grauemēte peccano cōtra dio: cōtra la sacta fede:cōtra la
chiesa:et contra lapropria conscientia.
Et cosi habbiamo expedita laseconda parte principale di
questo tractato nominata et decta delli comandamenti
ecclesiastici et sacri canoni laloro demostratiōe. Doue ha
uete inteso quanti et quali sono. Resta adire:laterza et ul
tima particella della loro obligatione.

¶ Delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni predecti laobligatione Cap. III.



Vanto alla terza parte principale delli comandamenti ecclesiastici & sacri canoni predecti la obligatione: Alla expeditione & intelligentia della quale sidomanda da sacri doctori: primo se lichristiani tutti sono obligati alla loro obseruantia & di epsa legge canonicha o no.

Respondesi che si: cioe/che ogni christiano maschio & femina peruenuto agliãni della discrectione & sano di mẽte secondo lostato & grado suo e/obligato: extra de cõstitutionibus cap. canonum. Doue si dice. Listatuti dellicanoni datutti sieno custoditi guardati & obseruati. La chiosa super uerbo statuta dice: Nõ abrogata/imperoche quelli non sono da essere obseruati/cioe/leuati che fieno o fusseno per ilsommo põtefice & sacro collegio o consilio generale: perche dichi e di cõdere & ordinare diquello e anche di mitigare o leuare i tutto & abrogare per q̃lche buono & sãcto uedere. xxviii. di. cap. i. &. xxxvi. q. ultia ca. ultio. Et iterum gl. ibi. Listatuti sono daessere obseruati liq̃li cõtenghono gliprecepti o uero leprohibitioni. Altrimẽti se parlassono de cõsilio nõ obligheriano. xiiii. q. i. capitulo Quod precipitur. Quella cosa laquale sicomãda se nõ si serua graue delicto sicomette.

Demostrasi ancora liprecepti ecclesiastici essere obligatorii. xii. di. preceptis. & cap. non decet. & di. xix. cap. In memoriam. capitulo. Nulli fas: Et ide ilnostro signore Giesu christo benedecto Matth. xviii. disse. Cholui elquale laecclesia non udira: o uero hara udita. i. che nõ lhabia ubidita sia a te come uno ethnico idest infedele et publicano. i. publico peccatore.

¶ Secondo sidomanda se glichristiani pecchano mortalmẽte non obseruando glidecti comandamenti ecclesiastici et sacri canoni.

Respondesi si che pecchano mortalmente se per cõteptu

o dispregio non gliobseruano. Luc. decimo. disse christo benedecto allisuoi discepoli liquali erano per allhora/ & figurauano o uero represẽtauano & teneuano elluogo del laecclesia. Colui che uoi disprezza cioe/ lauostra uita & la uostra doctrina ordinatione & comandamẽti disprezza me in luogo delquale uoi siate.
Et colui che disprezza me disprezza quello che mha mãdato cioe elmio padre eterno dio.
Et Io. xii. Colui che disprezza me & non piglia leparole mie/ ha chi giudichi. i. condãpni lui.
Et san Paulo prime ad Tesalonicenses quarto dice. Voi sapete certamente quali comandamenti io habbia dati a uoi per elsignore giesu Christo. etc. Et piu di sotto dice. Adũche colui che questo disprezza nõ lhuomo disprezza: ma Dio ilquale ha dato lospirito suo in uoi. Hec ille.
Onde che ad maggiore intelligentia delle cose decte habbiamo danotare: che intra glialtri precepti o uero comandamenti della chiesa e/ ilprecepto dello udire della messa el di della domenecha & feste comandate/ de consecratione distictione prima omnes fideles: et capitulo missas. Et Riccardo dice nel quolibeto primo alla. q. decimanona. Che se per uero contẽptu o uero interpetratiuo se obmittano o lassano lipredecti precepti o uero comandamẽti della ecclesia cioe dello udire della messa et cosi delli altri e/ peccha to mortale.
Et nota che Ricardo chiama & appella COntemptu iterpetratiuo quando sẽza alcuna legittima cagione siassue fa o uero sauezza lapsona di nõ udire lamessa lefeste. etc.
E t chiamano legittima causa lidoctori primo laifermita.
Secondo hauere lifanciulli o figluoli picccholini di teneri anni o uero infermi che non lipuo lassare:
Tertio laconsuetudine della patria che sara uerbi gratia che morto ilmarito o ladonna o tale persona. etc. nõ esca fuora di casa per tanto tempo.
Quarto se sara cõsuetudine lemãmule putte o fãciulle da marito non lemenare fuora di chasa o uero alla messa fin

che nõ sarãno maritate sono excusate.
Quinto licastellani & simili liquali p timore dellinimici o uero p alcunaltra cosa & occorrẽtia laquale secõdo eldi ritto giudicio delhuomo siposſa appellare o uero extima re legitima causa: in tali casi sarebbono lepsone excusate. & nõ peccherebono anõ obseruare tal comãdamẽto. Ma se lolasſasse p alcuna pasſiõe della mẽte sua o uero p pigri tia o p causa nõ ragioneuole: ma aqsto non e/cõsueto: e/ peccato ueniale. Et qllo che sidice dello lasſare tutta lames sa: similmẽte sidice & intẽde di chi nelasciasse qualche par te notabile. Ma diqualche minima parte come dello intro ito & simile non sene faria caso: pche eltexto della ordina tione della chiesa dice che uuole che tutta lamesſa sintẽda fino alla benedictione che da elprete in fine di epsa mesſa: come sidice nel decto cap. misſas.
Item nota qui che dicono glidoctori iñ nel decto cap. oẽs fideles: & i particulare e/lo Archidiacono che qsto coman damẽto nõ tolle che p causa honesta o necesſaria o alme no giusta nõ posſa lapsona innãzi lafine della mesſa par tirsi senza qstapena. Et tu limita questo decto come dice frate Angelo excepto diquesto nõne fusse consuetudine. Et quello medesimo sidice da doctori: se lapsona nõ ode elsacerdote che dice epsa mesſa e excusata quãdo cõmoda mẽte nolpuo udire: dũmodo stia aquella diprẽsete basta. Similiter sono excusate lepsone nõ litterate che nõ intẽdo no leparole litterali. Et similmẽte quelli che nõ sãno discer nere intra lamesſa delloffitio occorrente & lamesſa uotiua che dira quello tale p sua deuotione o p charita ad instã tia di qualchuno che domãda quella tale mesſa. Allhora in quello di della festa sono excusati gliauditori: ma non e/exchusato elsacerdote che debbe dire qlla delloffitio pu blicamẽte celebrãdo. Et etiã glisecolari o uero religiosi che questo intẽdono nõ sono excusati: pche debbono udire quella della festa o uero offitio occorrente.
Et quello che habbiamo decto del comãdamento dudire mesſa posſiamo dire ẽt ditutti lialtri comãdamẽti/ecclesia

ſtici che ſintẽdono cõlo granello delſale della diſcretione: & ſecõdo ſipuo iterpetrare lauolõta delcõdẽte et ordinãte tale comãdamẽto o canone et regula eccleſiaſtica. Ma oggi bona parte di xp̄iani odono qſti comãdamẽti et ordini et laudanli molte uolte: ma dobſeruarli pocho ſichurano: ma ſeneſãno un tagliere largo aloro modo: uerbi gratia: delle feſte uedete che ſãctificatione neſãno / che bẽche nõ uadino ad arare azappare amietere o abattere o apotare o auẽdemiare abotteghe o aſimile ope manuale / ma ad giuochi balli canti diſſolutioni et traffichi: diſcorri conla mẽte et cõlocchio che trouerai enormita grãdiſſime et ſozzure / che ſaria meglio nõ che meno male fare publicamẽte qualũche lecito exercitio manuale come ſi fa glidi feriali prima che cõmettere tãte ſceleräze mẽtale et corporale et dio uoleſſe chio non diceſſi eluero in queſta parte.

Delcomãdamẽto delli digiuni nõ tenedico nulla ĩpoche altro che q̄lche uecchiarella o uechio che nõ poſſono piu mãgnare o q̄lche giouane maſchio o femina alleuato da qualche pſona temẽte dio: luniuerſale ſellhãno diſpẽſato che pochi o nulli digiunano: et credo ſenon p uergogna et p reſparagno molti mangierebbono carne caſcio et lacticinii peggio che pagani.

Leconfeſſioni comunioni. etc. o mai o tardi o mai ſicipoſſono addurre di milli luno: et tutti repõghono nel uenerdi ſãcto o plo tẽpo della morte: accioche mai nõ ſipẽtano et muoiano dãnati pche q̄do hebono tẽpo aſpectorono tẽpo: et q̄do lharieno uoluto hauere nõ lhebono p diritto giudicio di dio: et molti ſicõfeſſano et cõicano: ma dio ſa i che modo et cõ che itẽtione: peggio che giuda molte uolte immo lamaggior parte: et credi ame: dio uoglia che non ſia choſi.

Pagare ledecime apti et ſignori ſacerdoti parrochiani. etc. chi nonlo crede et faſene beffe: chi glidara qualche uolta apena dellecẽto luna: chi leripone p iltẽpo della morte / et alhora laſſa tre quatrini et cinque ſoldi p male tolte icerte et cetera. Gẽte dãpnata piu che lanima di giuda. Gẽte che uiue et muore ſenza alcuna legge.

Delle cẽſure et excomunicatione papali et epiſcopali qual chuno ma pochi nhan paura ꝑ qualche giudicio di dio che nha riceuuto o ſentito i altri. Ma qſti ſono pochi/per lamaggior parte ſeneſanno beffe: & dicono molti che ex muniche/ non mangeremo noi exchomnichati chome queſti chomunicati? Quellaltro diceua: hor ſai che e/ſco nuniche q̃to uuole elpapa/ueſcouoi& chi ſiuuole: elDia uolo e uento/ & lanima e/ uẽto: ma fanno achi puo cor rere. Eſuẽturati huomini dãpnati queſti tali piu che Giu da morẽdo in tale ſtato. Onde diſſe Scõ Giouanni Criſo ſtomo. xiiii. q. iii. cap. Nemo: Niuno huomo cõtẽpna o uero diſprezzi liuiculi o leghami eccleſiaſtici: ꝑche nõ e/ lhuomo che legha: ma e/ xp̃o elquale dette tale podeſta: & fece glhuomini cioe/ ſuoi ſucceſſori & ſignori di tãto honore & dignita. Et xi. q. iii. ca. Nihil ſidice: Niuna coſa coſi debbe temere il xp̃iano q̃to che eſſere ſeperato dalcor po di Chriſto. i. dalla ſcã madre eccleſia che e/ decta corpo di chriſto: ꝑche chriſto e/ ilchapo diepſo corpo cioe/ della eccleſia: laquale ſepatione ſiſa & iduce ꝑ epſa excomunica tione: ꝑche excomunicatione nõ uuol dire altro ſenõ cen ſura dalCanone o ragione o uero dalgiudice eccleſiaſtico pronũtiata priuãte laperſona della comunione/ delli ſacra menti/ & alcuna uolta deglhuomini; Et queſta e/ laexco municatione maggiore laquale priua ꝓpriamente dalli ſa cramẽti & cõſortio deglhuomini & dalla entrata della ec cleſia & damolte altre coſe buone/ dellequali ſaria partice peuole: nõ eſſẽdo excomunicato. i. anathema & ſepato dalla ꝑticipatiõe diquelle & di tutti liſuffragii della chieſa Et inde dice elcanone & ſon parole di ſãcto Agoſtino xi. q. iii. cap. Omnis. Ogni chriſtiano dilectiſſimo elq̃le dalli ſacerdoti e/ excomunicato aSathanaſſo e/ tradito o dato/ i poche come ſidice. xxiiii. q. tertia cap. Apoſtolice ꝑ exem plo della apoſtolica auctorita noi habbiamo iparato liſpi riti: i. leanime delli erranti & delli mittenti in errori douere eſſere traditi o dati aSathanaſſo. Ma glimaligni & iniqui xp̃iani occechati dal Diauolo & molte uolte glincreduli

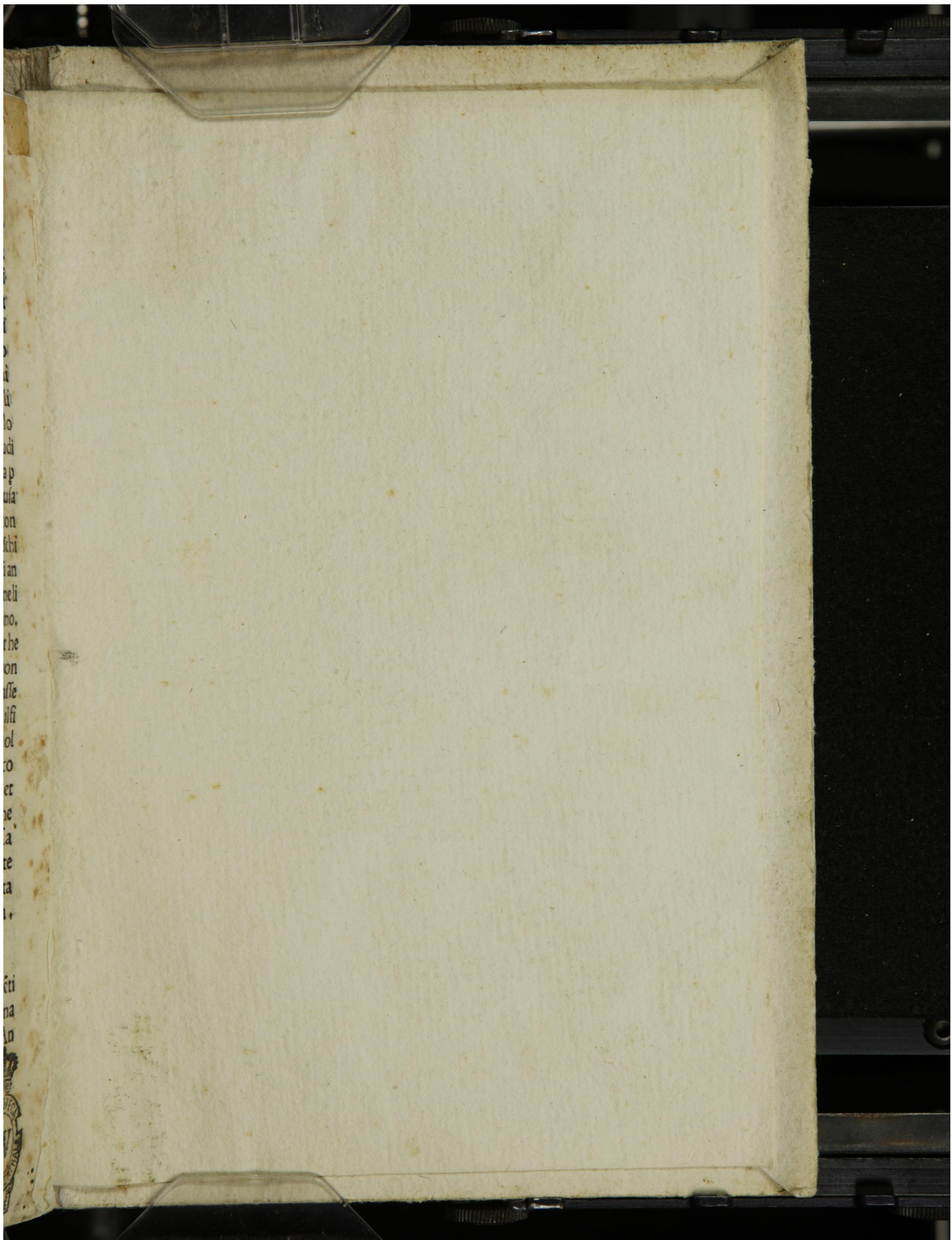
principi quando questi chose sidicono o leggono. etc?
Rispondono ache nuoce laexcomunicatione o interdcō & cetera/ poi questi tali possono mangiare & bere chome quelli che non sono excomnnicati. Et altri dichono Dio miguarde dal suono dellacāpana della giustitia temporale/ che delsuono della cāpana della excomunicatione nō menecuro.
O peruersita di menti maligne· O infedelita di praui huomini. O supbia & arrogātia di pessime & inique persone. Che chosa piu reprehēsibile. che cosa piu abhominabile. Che cosa piu dampnabile sipuo trouare di questa? quasi dica nulla. O signori christiani: o subditi & uassalli: O popolari huomini & donne di tale uedere. Et doue e/ lafede di christo i uoi? Doue e/ ladiuotione uostra? Doue e/ lareligione uostra christiana? Doue e/ eluostro iusiurando innella receptione delsacro baptesimo. Perche nō honorate christo elquale confessate? Perche disprezzate lasancta ecclesia?
E t ache gioua dire Io credo lasācta chiesa poi che cosi tristamente ladisprezzate & conculchate sotto gliuostri piedi per modo di parlare.
Adquesti tali sipossono molto bene apppriare queste parole di Tito Liuiuo elquale hauendo recitate & descripte molte uirtu & laude di Hānibale Carthaginese disse/ has uiri uirtutes: Queste uirtu dellhuomo nominato Hannibale erano adequate immo superate da grandissimi uitii: cioe dalla inhumana crudelta perfidia piu che punicha. Niuna cosa di uero. Niuna chosa sancta. Et di niuno dio eltimore era i lui. Nullo iusiurādo· Nulla religiōe. hec illa. Et cosi possiamo dire di questi tali principi o subditi che siano exchomunicati che quantunche faccino alchuna uolta in tale stato alchune chose uirtuose/ nientedimeno quelle sono adguagliate & superate da grandissimi mali & spetialmenri da uētiuno & piu quale infine di questo tractato poneremo distinctamente & chiaramēte. Et in de elsacro Canone dice nonagesimasexta distictioue: Lappriteta del buono religioso. i. xpiano pricipe e/ & deb

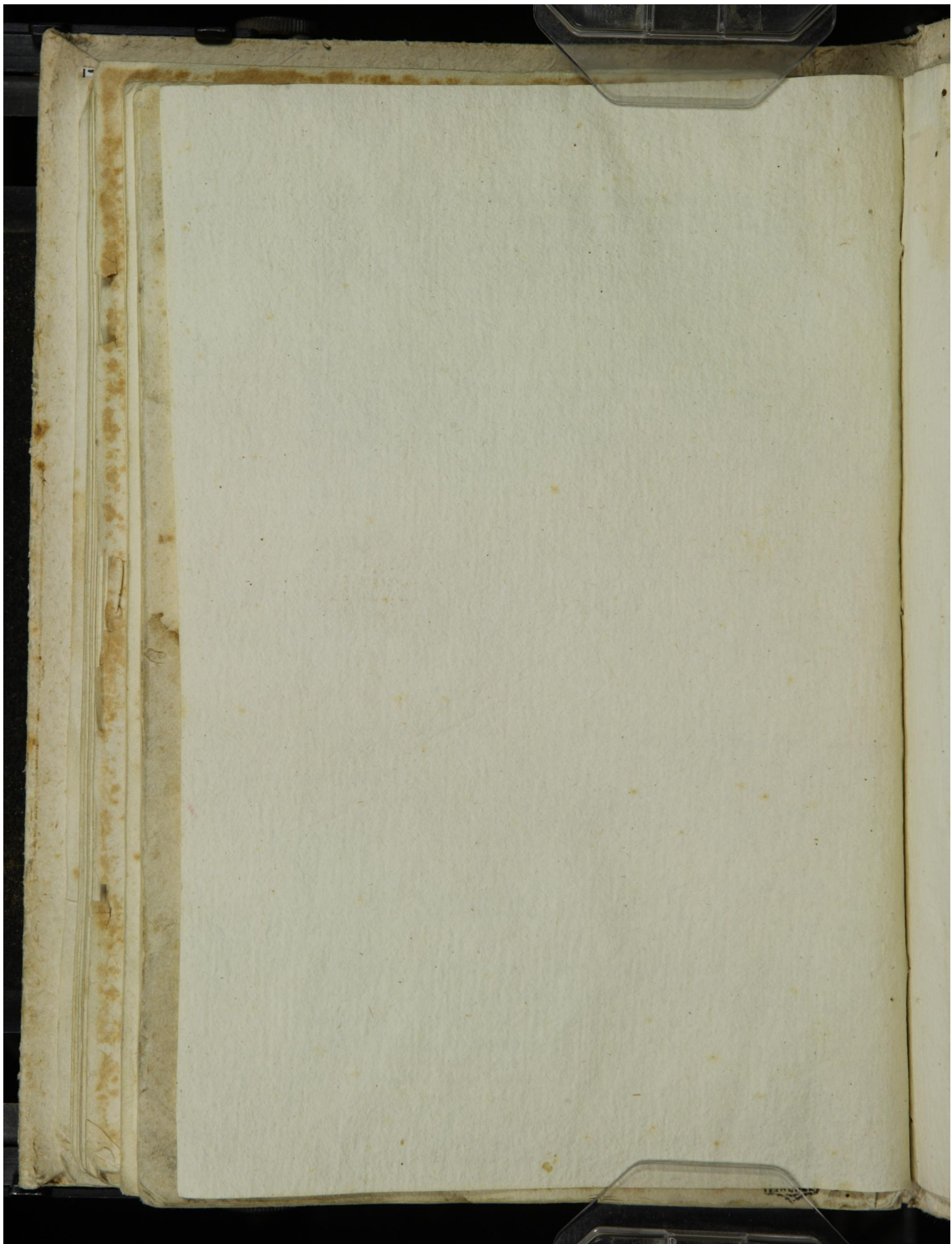
be essere primo lechiese materiali cõtrite et fracassate resarci re et restaurare. Secõdo dellenuoue edificare. Tertio lisacer doti di dio honorare & defẽdere & assicurare. Ma molti la sciamo stare che nõ faccino cosi: ma lirubbano & fãno di rubbare & ruuinare: & itromittonsi aconferire libeneficii a chi loro pare/ dicẽdo che nelloloro dominio & stato epsi sono generali/abbati/uescoui/& papa/traghotti et tirano molte uolte licherici & religiosi aloro giudicio cõtra ogni canone ecclesiastico. xi. q. ii. cap. nullus. Et molte uolte li preti cherici o religiosi delinquẽti & errãti lideducono allo ro giudicio: examinano: incarcerano: detẽgono: et giudi cano: sentẽtiano: et cõdãnano iuste uel iniuste/ siche sia p laragione lauolõta. Dapoi tutte le altre ipieta facte et usa te cõtra diloro liremettono alliuescoui & loro prelati con lescripture et pcessi formati che ligastighino et punischi no altrimẽti minacciano che lipuniranno loro. Et chosi an che liuescoui et prelati spauẽtati da loro: Dio sa chome li tractano timidi piu del giudicio humano che del diuino. Et cosi molti excomunicati et iterdicti molte uolte/et he retici scismatici et dampnati hanno opato et operano con tra ogni liberta della sancta chiesa: come senon sitrouasse ne altra uita/et loro mai non hauessono amãcare. Ma ilfi ne loro chi locerca eltrouera: che glisaria suto meglio mol te uolte nõ essere mai nato/che cosi cõtra laobediẽtia et co mandamẽti del sõmo imo delli sõmi pontefici uescoui et p̃lati hauere facto decto et ordinato. Et cosi diciamo ãche di tutti lialtri trãsgressori delli altri comãdamẽti et sacri Ca noni predecti/et che mai siordinerãno. Guai achi non lite me et obserua cõ ogni debita reuerentia et sua possibilita Laquale Dio cidia per gratia et sua singulare benignita. AMEN.

FINIS

¶ Finito e/questo utilissimo tractato delli comandamẽti consigli et sacri canoni della sancta madre ecclesia xp̃iana catholica Romana. Impresso in Firenze per maestro An tonio Miscomini Anno. M. CCCCLXXXXIIII.







Coll. compl.
Segn. A⁸, b-h⁸, i¹⁰, k⁸, l¹⁰ (cc. 92)
Marzo 1926